



Udine-Gorizia, sei vagoni vaganti sui binari

Si sono staccati e hanno percorso senza controllo 30 chilometri. Linea bloccata e disagi. Aperta un'inchiesta / A PAG. 17



OGGI A CREMONA GARA-2
ALLA PALL TRIESTE SERVE
UNA VITTORIA PLAY-OFF
BALDINI, DEGRASSI / A PAG. 44

CONTRATTO INTEGRATIVO: TRATTATIVA A TRIESTE

Comunali, battaglia sui premi

Aperto il confronto tra i sindacati e l'amministrazione municipale
In palio circa seimila euro all'anno per ognuno dei 2.500 dipendenti
A disposizione 14 milioni di euro. Giovedì un'assemblea generale

A Trieste è iniziata la trattativa tra sindacati e amministrazione municipale che deve quantificare i premi di secondo livello. Si tratta complessivamente di 14 milioni di euro

da distribuire tra i 2.500 dipendenti del Comune: una media per ogni singolo addetto che danza tra i 5.500 e i 6.000 euro all'anno.
GRECO / APAG. 24

DALLA DIREZIONE DELL'ICGEB A LONDRA: CONGEDO POLEMICO

Ricerca, affondo di Giacca «A Trieste politica sorda»

Il congedo è di quelli col botto. Nel giorno del suo saluto a Trieste, il direttore uscente dell'Icgeb, lo scienziato triestino Mauro Giacca, si leva più di un sasso dalla scarpa, accusando la politica locale di inerzia e la città di essere sostanzialmente disinteressata alla presenza dei centri scientifici d'eccellenza (che ci sono, ma si vedono troppo poco). Un tema di lungo corso nel dibattito territoriale e che riemerge dopo le constatazioni del professore, che lascia la guida dell'Istituto di biomedicina molecolare per andare fare ricerca al King's College di Londra, forse anche per reazione all'annullamento del più volte annunciato trasferimento dell'Icgeb nel Magazzino 26 del Porto vecchio. Il sasso in piccionaia fa rumore, ma nell'ambiente raccoglie adesioni tiepide.

D'AMELIO E GORIUP / ALLE PAG. 2 E 3



Lo scienziato Mauro Giacca

MAGGIORANZA A PEZZI

La sfida di Conte al Carroccio: «Sfiduciatemi» Governo in bilico

Il premier, preso di mira dal leghista Giorgetti, alza il livello dello scontro. Di Maio: «Vogliono rompere». / ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

GIANFRANCO PASQUINO

NON SARANNO I SOVRANISTI A DARCI AIUTO

A un sol uomo (ma c'era pure Marine Le Pen) i capi sovranisti degli Stati-membri Ue si sono schierati. / APAG. 23



RAGAZZINA DENUNCIA: «AGGREDITA SULLA 20»
MA MANCANO RISCONTRI
SARTI / A PAG. 27

TRIESTE: INSULTI ALLA COLLEGA DI CIRCOSCRIZIONE

Mail choc del leghista: «Ritornatene al Sud»

«Torna nel meridione, a casa tua, e raccogli gli immigrati». È l'invito che si è sentita rivolgere via mail la docente di una scuola triestina, consigliere circoscrizionale a San Giacomo-Barriera in quota al Pd a Trieste,

da un collega di parlamentino regionale. Le frasi violente e discriminatorie provengono dall'account di Claudio Colombin, eletto in Circoscrizione nelle file della Lega.
GORIUP / A PAG. 27

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

convegno di studi

AUGUSTO

DEL NOCE

ATTUALITÀ DEL SUO PENSIERO

30-31 MAGGIO 2019

PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA 1 - TRIESTE

SALONE DI RAPPRESENTANZA - REGIONE FVG

LOCALI STORICI

Pipolo fa 90 anni e dedica a Barcola musica, gadget e gelati "speciali"

«Quando mio nonno, Romano Pipolo, è arrivato a Trieste e ha acquistato un terreno a Barcola, non c'era neanche la strada». A raccontare la storia della gelateria, che sta per compiere 90 anni, è l'attuale gestore Gianandrea.
MODUGNO / APAG. 31



La veranda della gelateria barcolana

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

dr. Giuseppe CARAGLIU
rilascia quindi nuovamente
certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano
Dal lunedì al giovedì 10.00 - 12.00
Dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30

Disponibile, per chiarimenti ai numeri
339 6931345 - 040 0640289

Il caso

L'accusa di mister Icgeb «Trieste e i suoi politici snobbano la scienza»

Nel giorno dell'addio Giacca spara ad alzo zero: «Se gli enti di ricerca sparissero pochi se ne accorgerebbero. Scollamento paradossale. L'eccellenza è sprecata»

Diego D'Amelio
Lilli Goriup

TRIESTE. Il congedo è di quelli colbotto. Nel giorno del suo saluto a Trieste, il direttore uscente dell'Icgeb Mauro Giacca si è levato più di un sasso dalla scarpa, accusando la politica di inerzia e la città di essere disinteressata alla presenza dei centri scientifici d'eccellenza (che ci sono, ma si vedono poco). Un tema di lungo corso nel dibattito locale e che riemerge dopo le constatazioni del professore, che lascia la guida dell'Istituto per andare a fare ricerca al King's College di Londra, forse anche per reazione all'annullato trasferimento dell'Icgeb nel Magazzino 26 del Porto vecchio.

«Conto sulle dita di una mano - dice Giacca nella conferenza organizzata per presentare il meeting annuale dei governatori Icgeb - i politici che conoscono le attività dell'Istituto o che hanno visitato il nostro centro: tra questi non c'è nessuno dell'amministrazione comunale». Sullo sfondo appunto il naufragio del trasloco dell'Icgeb negli ampi spazi nel Magazzino 26, avvenuto non senza gaffe da parte della giunta comunale, il cui assessore alla Cultura Giorgio Rossi aveva liquidato la questione con un eloquente: «È andato fuori dalle scatole».

La conferenza è stata l'ultima apparizione pubblica nei panni di direttore e Giacca non ha scelto il basso profilo, mettendo nel mirino non solo la politica ma la città nel suo insieme. Lo scienziato ha spiegato di non voler «puntare il dito

nello specifico contro qualcuno, bensì contro l'ecosistema del territorio in generale. Sono nato a Trieste, qui ho studiato e svolto la maggior parte della mia carriera. E paradossale lo scollamento che c'è tra il mondo della scienza di livello eccellente (Icgeb, Centro di fisica teorica, Sissa, Università, ospedale infantile eccetera) da una parte e, dall'altra, amministratori pubblici e cittadini medi. Se gli enti di ricerca sparissero, nemmeno se ne accorgerebbero».

L'atto d'accusa è proseguito sulle cause delle scarse ricadute concrete della ricerca sul territorio: per Giacca, «manca la capacità di creare strutture

**Per Di Lenarda
va rafforzato il legame
con il territorio. Ruffo
ridimensiona l'allarme**

professionali in grado di fare trasferimento tecnologico. Non è qualcosa che si può improvvisare, né che possa fare il ricercatore. Servono laureati in materie scientifiche che facciano master in business administration, cerchino investimenti, creino start-up. L'Area di ricerca dovrebbe occuparsi di questo ma fa l'agente immobiliare». Riferimento al fatto che l'Icgeb è convinto di dover essere ospitato gratuitamente a Padriciano in quanto centro internazionale, ma si vede chiedere «oltre 900 mila euro, di cui metà sono utenze, e ora c'è la richiesta di aumentare il canone di ulteriori 300 mila euro». Stilettata cui il presi-

dente di Area Sergio Paoletti preferisce non rispondere.

Le parole di Giacca innescano reazioni diverse nel mondo della ricerca triestina, fra chi sminuisce il pessimismo dello scienziato, chi non lesina *mea culpa* e chi attribuisce a sua volta qualche responsabilità alla politica e alla città. Il rettore uscente Maurizio Fermeglia ritiene a ogni modo che «la Regione si è sempre dimostrata attenta sia col centrosinistra sia oggi, riconoscendo eccellenza e sforzi fatti per innovare il territorio. L'appunto è semmai alla latitanza della politica nazionale sui finanziamenti». Fermeglia non vede un rapporto inesistente fra ricerca e città: «I triestini hanno maggiore percezione di un tempo. I 99 metri di distanza altimetrica fra molo Audace e ateneo si sono ridotti, perché abbiamo lavorato molto per portar fuori quel che di buono facciamo. Certo, sarebbe bello mostrarci più presenti riattivando le sedi storiche che abbiamo in centro per le materie umanistiche».

Roberto Di Lenarda, suo successore alla guida dell'ateneo, riconosce «la necessità di ottimizzare le ricadute dell'attività di ricerca sul territorio: bisogna formare profili che servano al tessuto economico, sfruttare molto meglio i finanziamenti europei, migliorare i rapporti col mondo produttivo». Il neo rettore ammette che «l'Università è stata avulsa dal territorio anche per colpa sua, ma Trieste dovrebbe sentirsi di più città universitaria, perché l'ateneo porta giovani, soldi e innovazione. Cose che non sembrano compre-

LE STRATEGIE

**La guru di Nature
lancia la proposta
di un'Agenzia unica**

Parte dall'Università di Padova la proposta di creare un'agenzia nazionale per la ricerca. L'idea è stata lanciata ieri in aula Magna da Alison Abbott, corrispondente dall'Europa della rivista americana Nature, che in un noto editoriale pubblicato a febbraio sottolineava l'endemica scarsità di risorse desinate alla ricerca dai governi italiani.

«Qui succedono molte cose - ha detto Abbot - per lo più negative: le continue riforme, la mancanza di stabilità, la bassa percentuale del Pil destinata alla ricerca, la mancanza di trasparenza, il divario tra Nord e Sud». Da qui la proposta: un'agenzia nazionale per la ricerca, come esiste in molti altri paesi.

Per il rettore Rosario Rizzato ci sono due fattori positivi che hanno modificato il panorama scientifico italiano negli ultimi anni: «Il primo riguarda l'ingresso dei fondi europei nelle linee di finanziamento. Il secondo è la cultura della valutazione. Ma se non si daranno prospettive ai giovani gli effetti di questi elementi si esauriranno. Un importante passo avanti verrebbe dall'autonomia delle Università, con la possibilità di fare reclutamento». (M.F.)



se fino in fondo». Non manca però la critica parallela ai centri di ricerca, «i cui rapporti non sono stati sempre improntati a totale collaborazione: ci si è fermati a volte per discussioni di basso livello o rapporti personali difficili. Le relazioni con la politica, invece, sono sempre state improntate alla correttezza reciproca».

Il direttore della Sissa Stefano Ruffo ridimensiona l'allarme e invita a «non pensare che tutto vada come dice Giacca: certo non è semplice creare un sistema di trasferimento tecnologico, ma ci sono campi come la fisica e l'ingegneria con grandi potenzialità. Credo di aver avviato un percorso di apertura verso l'applicazione

della scienza, affinché ci sia dialogo con le forze produttive e la città». Ruffo non nasconde una certa latitanza nella percezione dei cittadini: «La collocazione periferica non aiuta a darci visibilità, ma c'è anche una città un po' chiusa verso l'esterno. I nostri 300 studenti e 100 postdoc vivono in centro e pagano l'affitto, mentre i ricercatori in visita usano gli alberghi: un impatto da milioni di euro. Vorrei però ci fossero più occasioni di incontro fra città e centri scientifici, ma ad esempio stasera (ieri, ndr) in alcune birrerie si parlerà di scienza: momenti del genere andrebbero moltiplicati». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ELEZIONE DEL NUOVO NUMERO UNO DEL CENTRO

E per la successione ora è volata a due tra l'italiano Vindigni e l'inglese Banks

TRIESTE. È corsa a due per la successione al dimissionario Mauro Giacca nella direzione del Centro di Ingegneria genetica e Biotecnologie (Icgeb) di Trieste. Il voto è previsto oggi pomeriggio e avverrà dunque in concomitanza con il meeting annuale del Consiglio dei governatori di Icgeb: si tratta di una due giorni ricca di eventi e di ospiti illustri, con un centinaio di delegati da oltre 60 nazioni

**Il risultato del voto
si conoscerà oggi
dopo le 14.30 durante
il meeting dei delegati**

di tutto il mondo (si legga il box, ndr). Tornando all'elezione, l'esito si conoscerà dopo le 14.30. Si scoprirà così chi avrà avuto la meglio tra Alessandro Vindigni e Law-

**I candidati sono stati
ritenuti dal Consiglio
scientifico i migliori
in una rosa di sette nomi**

rence Banks, ovvero i due candidati in pole position. Vindigni è italiano e al momento insegna all'Università di Saint Louis, negli Stati Uniti.

Banks è l'attuale direttore

scientifico dell'Icgeb. Di origini inglesi, è in procinto di ottenere la cittadinanza italiana.

La specificazione delle rispettive nazionalità è dovuta al fatto che secondo voci di corridoio «si potrebbe optare per una scelta internazionale». Staremo a vedere. I due candidati, ad ogni modo, sono stati identificati dal Consiglio scientifico del Centro come i migliori all'interno di una rosa di sette nomi, sele-

zionati tra le proposte di 25 paesi in tutto il mondo.

Le operazioni di individuazione dei possibili successori sono iniziate a dicembre. Il direttore uscente, dal canto suo, commenta: «Si tratterà in ogni caso di una nomina eccellente». Giacca lascia la carica triestina per Londra: sta per assumere un prestigioso incarico accademico nella Scuola di Medicina cardiovascolare del King's College, dove dirigerà un gruppo di ricerca sullo sviluppo di nuove terapie per l'infarto e per lo scompenso cardiaco. Manterrà ad ogni modo un gruppo di ricerca all'Icgeb e la sua attività di professore di Biologia molecolare nell'ateneo giuliano.



Ricercatori in un laboratorio Icgeb



A sinistra il direttore uscente dell'Icgeb Mauro Giacca e il numero uno dell'Istituto di Nuova Deli Dinakar M. Salunke durante la conferenza stampa al Caffè degli Specchi di Trieste Foto Massimo Silvano

AL MIB

Oggi il summit dei governatori con il premio Nobel Roberts

Il Consiglio dei governatori Icgeb apre i lavori stamattina alle 10 nella sede Mib di Largo Caduti di Nassiriya. Alla cerimonia inaugurale partecipano Victor Smirnov, esponente ministeriale della Federazione Russa e presidente del board dei governatori Icgeb; Fabrizio Nicoletti, direttore centrale Innovazione e Ricerca al ministero degli Esteri; l'assessore regionale Alessia Rosolen; il premio Nobel per

la Medicina sir Richard Roberts. C'è inoltre il direttore Icgeb uscente Mauro Giacca. Domani il meeting sarà chiuso da un convegno in cui sir Roberts presenterà la campagna di informazione dei premi Nobel a sostegno degli Ogm. Interverranno Giacca e Mariano Garcia Blanco, direttore del Dipartimento di Virologia dell'Università del Texas. L'appuntamento è alle 14.30, sempre al Mib.

LE REAZIONI

L'irritazione del primo cittadino «Stimo Mauro ma ora esagera»

Comune e Regione ribattono alle critiche. Rosolen: «La distanza esiste, le colpe però non sono unilaterali». Serracchiani: «Con noi l'attenzione c'era»

TRIESTE. La sortita di Mauro Giacca incassa reazioni piccate da parte del centrodestra in Comune e Regione, dove non si condividono le polemiche sollevate dal direttore dell'Icgeb sul rapporto inesistente tra politica e scienza a Trieste.

«Giacca è una delle persone che stimo di più - dice il sindaco Roberto Dipiazza -, ma la verità sta nel mezzo e i giudizi sono troppo categorici. Spara perché va via, ma mi dispiace dica certe cose e dimentichi ad esempio che i permessi per gli allevamenti delle cavie sono arrivati dal Comune nonostante le possibili polemiche». Il primo cittadino è netto anche sulla questione del mancato trasferimento dell'Istituto in Porto vecchio: «Quando ho chiesto ai vertici del mondo scientifico se fosse il caso, mi hanno detto tutti di no». Dipiazza assolve poi i triestini sulla disattenzione verso la ricerca: «I centri sono poco conosciuti? Si domandano che significano i loro acronimi, perché non comunicano le scoperte, come mai hanno tanti contrasti fra loro».

Sulla questione del Magazzino 26 interviene anche l'assessore comunale Giorgio Rossi: «Una decisione presa prima dell'arrivo della nostra giunta, ma difficile da realizzare perché i dieci milioni del ministero erano insufficienti per il progetto ridondante di Giacca, perché è complicato inserire una struttura scientifica in un polo museale e perché la struttura era tecnicamente inadatta». Sul «fuori dalle scatole» Rossi parla di «frase provocatoria, riferita alle continue richieste del Pd più che a Giacca, che stimo ma di cui mi è dispiaciuta la poca volontà di mediazione».

L'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen rico-



Il sindaco Roberto Dipiazza con l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi

nosce che «Giacca ha ragione ma gli atti d'accusa non possono essere unilaterali. Da anni parlo dello scollamento fra sistema scientifico, cittadini e trasferimento tecnologico: la politica ha delle colpe ma non ha ricevuto i giusti input dal mondo scientifico. Non è con due open day che si fa capire alle persone cosa fanno questi importantissimi centri, che sono stati a lungo autoreferenziali, poco aperti alla cittadinanza e in conflitto tra loro». Rosolen rivendica il ruolo della politica: «La Regione investe da quarant'anni cifre esorbitanti sulla ricerca e lavoriamo alla razionalizzazione: oggi c'è un solo sistema di fi-

nanziamento delle università e una definizione strategica di parchi tecnologici, cluster e istituti scientifici che prima andavano per conto loro».

La deputata Debora Serracchiani rileva differenze rispetto alla gestione del centrosinistra: «Ho visitato tutti i grandi centri di ricerca della regione e di Trieste. La nostra amministrazione ha voluto un legame forte tra tutte le eccellenze regionali e il sistema universitario unico ha visto Trieste, Udine e Sissa ottenere risultati importanti e fondi proprio per la capacità di muoversi insieme. Noi questo lavoro di tessitura l'abbiamo fatto, ma oggi non vedo la stessa

consapevolezza: un indebolimento delle enormi potenzialità che ci sono, grave se pensiamo all'arrivo di Esof». Sul trasferimento nel Magazzino 26, l'ex presidente della Regione sottolinea che «siamo stati noi a volerlo proprio per avvicinare i centri alla città e dare spazi adeguati a un centro in crescita: poi Comune e giunta Fedriga hanno cambiato idea. Trieste deve rendersi conto dei centri di ricerca e questi capire la necessità di un maggior lavoro di presenza in città: in parte pesa la posizione periferica, ma serve uno sforzo reciproco». —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'annuncio delle dimissioni di Giacca era arrivato esattamente dodici mesi fa.

All'epoca, tra le ragioni che l'avevano convinto ad accettare la proposta inglese, aveva indicato la scarsità di risorse, l'assenza di massa critica e la difficoltà nell'aggregare menti eccellenti, a Trieste come nel resto d'Italia. D'ora in poi si dedicherà interamente alla ricerca scientifica, dunque.

Giacca lascia una realtà d'eccellenza nel panorama delle istituzioni scientifiche. Quest'anno l'Icgeb ha registrato il record del 400.mo studente di dottorato iscritto al centro che ha scritto una tesi. Il numero di coloro che hanno ottenuto un titolo gra-



Alessandro Vindigni

zie all'Icgeb raggiunge così la cifra tonda.

Il centro, inoltre, presto aprirà due nuove sedi, rispettivamente a Taizhou, in Cina, e a Panama City, nell'omonimo Stato. Le intese con i governi cinese e panamense saranno sancite in occasione



Lawrence Banks

del meeting in corso nel capoluogo giuliano in questi giorni. Ciascuno dei due paesi finanzia il proprio centro con un investimento di due milioni di euro all'anno.

Taizhou è una città di cinque milioni di abitanti, considerata non di grandi dimen-

sioni, nella scala delle proporzioni cinese. Là è stato realizzato «un parco scientifico - ha riferito ieri Giacca - al cui interno lavorano 800 imprese nel settore biomedicale, comprese le sussidiarie di alcune grandi multinazionali farmaceutiche. Il ruolo dell'Icgeb sarà quello di fare da volano nella ricerca di nuovi farmaci e terapie per tumori e malattie degenerative». La sede panamense è in avanzata fase di realizzazione. Si trova nella «Ciudad del saber», e cioè il Parco scientifico finanziato dal governo che mira a diventare un hub scientifico di riferimento per l'intera area. —

L.Gor.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maggioranza ai ferri corti

La resa dei conti a Palazzo Chigi

Conte sfida la Lega: «Sfiduciatemi»

Premier contro Giorgetti. Di Maio: vogliono rompere. Pressing dei 5S sul Colle per il dl Sicurezza. Slitta il provvedimento

Ilario Lombardo

ROMA. Giuseppe Conte per una volta scende dall'empireo in cui si era auto-esiliato per quieto vivere del governo, dismette i panni salomonici e si infila nella rissa della maggioranza gialloverde a tirar cazzotti come tutti in questi giorni finali di campagna elettorale.

«È gravissimo dubitare della mia imparzialità, chi mi mette in discussione lo faccia in Cdm». Il premier ce l'ha con il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, per la durissima intervista, pubblicata ieri, in cui non ha risparmiato critiche ai 5 Stelle e al ruolo del presidente del Consiglio, «non più sopra le parti», secondo il leghista. Conte reagisce come mai aveva fatto finora contro i partner di governo. Lo fa in maniera pubblica, eclatante, senza troppe dissimulazioni o equilibrismi. È passato da poco mezzogiorno, il premier fissa il Consiglio dei ministri per la sera, all'ora di cena, e si prepara a dare addosso a Giorgetti e a Matteo Salvini come non mai. La convinzione che nel frattempo cresce nei 5 Stelle è che se Giorgetti ha usato questi toni potrebbe voler dire che la Lega tutta si sta preparando a rompere appena chiuse le urne del 26 maggio.

Dalle zone terremotate del centro Italia, dove si trova in visita, Conte si mette subito in contatto con i suoi uomini a Palazzo Chigi per preparare la controffensiva. «Se davvero pensano che io non sono più super partes – fa sapere – chiedano la mia sfiducia in Cdm, si assumano le loro responsabilità. Così non vado avanti. Non ci metto nulla a sali-

re al Quirinale».

Questo è Conte prima del pomeriggio, quando Salvini si rende conto che tutto potrebbe precipitare a cinque giorni dal voto europeo e decide di raffreddare la tensione nel governo. Ridimensiona l'ultimatum del suo numero due e concede un altro po' di ossigeno, e di speranza, all'esecutivo. Giorgetti non parteciperà al Consiglio dei ministri, perché, fa sapere la Lega, «come da agenda ampiamente annunciata» ospite di una cena a Milano con

Il sottosegretario diserta il confronto con il capo del governo nel Consiglio dei ministri

Primo ministro e grillini hanno cercato per tutto il giorno la sponda del Colle

multinazionali americane in Italia, alla presenza dell'ambasciatore Usa Lewis Eisenberg e quello italiano a Washington Armando Varricchio. Nel frattempo il Cdm viene convocato in due tranches.

Una prima parte anticipata nel pomeriggio per alcune ratifiche. Di Maio è costretto a scendere dal Veneto, dove è in tour elettorale, per presiederlo. Conte infatti è fuori Roma e approfitta della contemporanea assenza di Giorgetti per ribattergli: «Prima fa le interviste per dire che il governo è fermo, poi è lui che non si presenta...».

La seconda parte del Cdm viene confermata per la sera, per affrontare il De-

creto sicurezza bis, la norma confezionata da Salvini in vista delle urne e oggetto di una lacerazione all'interno del governo. Il premier e i 5 Stelle la considerano «incostituzionale».

Non bastano le ulteriori modifiche fatte al testo dal Viminale. Ma a Conte e ai ministri grillini serve una sponda dal Colle. La inseguono da una settimana, la cercano per tutta la giornata di ieri. Il premier vuole avere qualcosa in mano per controbattere a Salvini in Cdm. Il decreto non deve essere approvato, al massimo «un esame preliminare», è la posizione del capo del governo. Troppo divisivo a pochi giorni dalle elezioni, troppi ancora i passaggi da chiarire sui salvataggi in mare, sulle competenze della magistratura e dei singoli ministeri.

Da fonti del M5S in tarda serata trapelerà che alla fine Conte ha proposto solo «l'inizio» della valutazione del Dl Sicurezza bis, confermando «i diversi profili critici» emersi già durante il pre-consiglio di giovedì scorso e la lettura preliminare dei tecnici.

Conte, poi, ha aggiunto che le stesse criticità sono state segnalate dagli uffici del Quirinale. È nei fatti che dalla presidenza della Repubblica sia giunto al governo tutto lo scetticismo di Sergio Mattarella sulle anticipazioni del decreto. Da quello che risulta il testo, assieme a quello del Dl sulla Famiglia voluto da Di Maio, è stato trasmesso nel pomeriggio per conoscenza al Quirinale. Salvini non la prende bene e rispondendo a Conte, chiede: «Vorrei sapere quali sono queste criticità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in piedi accanto al suo vice Luigi Di Maio

LA MISURA

Il decreto sicurezza depotenzia il pm che indagò il vicepremier

Le competenze sui migranti restano solo alle Procure di Palermo e Catania
Tagliata fuori Agrigento guidata da Patronaggio

Francesco Grignetti

ROMA. Quel magistrato di Agrigento, Matteo Salvini lo vive ormai come un nemico personale. La battutaccia dell'altro

giorno contro il procuratore Luigi Patronaggio è stata rivelatrice. Quando infatti Salvini sbotta a raffica, può significare solo che c'è un gran nervosismo. «Se c'è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, chiunque agevoli sbarchi immigrati irregolari dovrà vedersela con la legge», tuonava al mattino, lasciando balenare addirittura una denuncia contro il pm. E poi: «Non sono simpatico a questo signore». È sta-

to Patronaggio che l'ha indagato per sequestro di persona. È ancora Patronaggio che domenica ha sequestrato la nave umanitaria Sea Watch 3, iscritto il suo comandante al registro degli indagati e contestualmente ha disposto lo sbarco di tutti i 47 migranti.

Ecco, forse Salvini non riuscirà a liberarsi del tutto di Patronaggio («Si candidi! »), ma intanto cerca di sfilargli le competenze sull'immigrazione

clandestina. È quanto è scritto all'articolo 3 del decreto Sicurezza bis: in puro giuridichese, in una selva di articoli e commi, c'è un clamoroso accentramento di competenze in capo a poche procure, quelle distrettuali. Nel caso siciliano, frontiera avanzata lungo le rotte che arrivano dall'Africa che inevitabilmente si trova a trattare navi umanitarie e soccorso in mare, le uniche procure che sarebbero incaricate di trattare i reati del favoreggiamento all'immigrazione clandestina resterebbero Palermo e Catania. Franco Lo Voi, procuratore capo a Palermo, e Carmelo Zuccaro a Catania sarebbero i soli a gestire la materia.

La novità segue la legislazione antimafia: da tempo i reati di criminalità organizzata sono

no accentrati nelle procure distrettuali. Così è anche per le associazioni criminali finalizzate all'immigrazione clandestina. Salta agli occhi, però, che con questo decreto voluto fortissimamente da Salvini, tutti gli altri magistrati titolari di procure ordinarie sarebbero tagliati fuori anche dalle pratiche ordinarie, quelle senza aggravante.

L'effetto pratico sarebbe che il magistrato divenuto suo malgrado l'antagonista preferito di Salvini, ossia Patronaggio, non toccherebbe più palla. Proprio quel Patronaggio che ieri ha ricevuto un commovente elogio pubblico da Armando Spataro: «Senza retorica, mi inchino di fronte ai colleghi di Agrigento». E che ha raccolto la difesa appassionata dei ma-

gistrati progressisti: «Chiediamo – dice Cristina Ornano, segretario della corrente Area – che la politica rispetti le prerogative della magistratura».

Naturalmente nel decreto Sicurezza bis ci sono anche molte altre cose: le multe per le navi Ong che non rispettano l'autorità dei libici e non si sottomettono alle loro indicazioni (da 10 a 50 mila euro, con la possibile confisca della nave se il comportamento è reiterato e arrivano in Italia più di 100 naufraghi), gli aumenti di pena per chi commette resistenza contro le forze di polizia o vandalizza le strade durante le manifestazioni, il Dapo per i tifosi violenti da applicare anche all'estero, la lotta al bagarinaggio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maggioranza ai ferri corti

L'orizzonte delle urne anticipate dietro le parole di Giorgetti che parla di governo bloccato. Il leader aspetta le Europee ma si prepara ad accontentare i suoi e a rompere con i grillini

Carroccio, cresce il partito del voto

Anche Salvini è pronto alla crisi

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

Matteo Salvini sta valutando se confermare il suo viaggio negli Stati Uniti e soprattutto l'appuntamento clou, quello dell'8 giugno con il vicepresidente americano Mike Pence. Non è stato ancora disdetto ma il leader della Lega lo tiene in sospenso perché adesso non esclude che dopo il voto europeo del 26 maggio si aprirà una crisi di governo. Forse anche di questo ieri sera, all'hotel Four Season di Milano, Giancarlo Giorgetti avrà parlato con l'ambasciatore Usa in Italia Lewis Eisenberg e il nostro a Washington Armando Varricchio.

Il sottosegretario leghista era l'ospite d'onore dell'incontro tra le multinazionali americane in Italia e le aziende italiane che operano oltreoceano. Avrà magari spiegato, a margine della cerimonia, che il governo è in bilico, i rapporti con i 5 Stelle si sono deteriorati oltre ogni misura e che quindi la visita di Salvini per il momento è in stand by. Giorgetti da tempo è pessimista sulla possibilità di poter fare le cose importanti con una forza politica che su molte questioni ha posizioni ideologiche, non ha esperienza di governo, vede nemici e corrotti ad ogni angolo del Paese. Già nel luglio del 2017, in sostanza il mese dopo la nascita della maggioranza gialloverde, immaginava cosa sarebbe successo nei mesi successivi, ma Matteo Salvini aveva maturato un'altra idea. Aveva conosciuto Luigi Di Maio, con il capo di M5S aveva scritto il contratto di governo e si fidava.

Davanti a ogni problema serio che si presentava il ministro dell'Interno diceva che l'a-



Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e il ministro e vicepremier Matteo Salvini, entrambi della Lega

vrebbe risolto con Gigi e in qualche modo ci riusciva. Sì, Matteo si fidava di Luigi, era convinto che il grillino volesse «cambiare il Paese, renderlo più moderno, abbassare le tasse, sbloccare i lavori pubblici, fare una politica anti-migratoria forte». Si era creato un rapporto personale ottimo, ciò che invece non è mai decollato con il premier Giuseppe Conte. In tutte le riunioni con lo stato maggiore leghista Salvini chiedeva ai ministri di mordersi la lingua, ai viceministri e ai sottosegretari di continuare a lavorare e col-

laborare con i ministri 5 Stelle nei loro dicasteri di competenza.

Ora quella storia d'amore politica è finita e Salvini deve dare ragione a Giorgetti che nell'intervista pubblicata ieri è arrivato a dire che quasi sempre Matteo «in modo irrazionale si comporta con lealtà e lo fa anche oggi, di fronte al fuoco di fila dei 5 Stelle, manifesta una lealtà che va contro la ragionevolezza». Ma Giorgetti lo dice con tutta la stima – «e anche l'affetto», precisano fonti autorevoli della Lega – che ha per Salvini che consi-

dera «l'unico politico in circolazione». Di Maio kaputt. Conte? «Non è più sopra le parti», dice Giorgetti. Il premier si arrabbia, considera gravissimo mettere in dubbio la sua «imparzialità» e Salvini prima dice, senza alcuna convinzione, che Conte è super partes, ha sua fiducia e poi, alla domanda se prende le distanze da Giorgetti, precisa: «Io non smentisco mai Giorgetti».

Chi ha parlato ieri con Salvini ha sentito per la prima volta una perfetta sintonia tra il capo del Carroccio e il sottosegretario che è l'anello di congiunzione tra la vecchia Lega Nord e la nuova Lega nazionale e sovranista. «Non c'è alcuna contraddizione tra loro due – spiega Edoardo Rixi – perché Giorgetti si farebbe tagliare un braccio per Salvini». Leale sempre, non fa colpi di testa, non fa mai il capo fronda, del resto è sempre stato così, lavorare duramente per il

Il sottosegretario anello di congiunzione tra il numero uno e gli altri big

capo, anche con Umberto Bossi, perfino nei momenti più difficili. E ora ha anticipato quello che pensa e sembra farà Salvini dopo il 26 maggio: se non andranno in porto i provvedimenti della Lega, dalla flat tax, al decreto sicurezza bis, all'autonomia regionale, allo sblocca-cantieri, si chiuderà il sipario sul governo.

È chiaro però che molto dipende dai voti che prenderanno i due partiti alleati: se il Carroccio avrà il 30 e più per cento detterà legge soprattutto se M5S sarà più vicino al 20 per cento. Ma non c'è una strategia di ritorno al centrodestra, questa per il momento è l'ultima cosa che vuole Salvini. «Stiamo calmi – ha detto in queste ore Salvini ai suoi – vediamo come andranno le Europee, non anticipiamo nulla». In un forum dell'Ansa ricorda che 5 anni fa alle Europee il Carroccio era al 6%, l'anno scorso alle politiche il 17%: «Dunque tutto quello che c'è dal 17%, dal 20% in su è un successo. Non voglio dare numeri ma non pongo limiti alla provvidenza, vediamo chi sale e chi scende». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BOLOGNA

Scontri e cariche in piazza. Il comizio di Forza Nuova scatena rabbia e proteste

Tensione, ieri, a Bologna, dove le forze dell'ordine hanno respinto con una carica, in piazza Maggiore, il corteo dei collettivi organizzati per protestare contro il comizio di Forza Nuova in piazza Galvani. I manifestanti hanno cercato di sfondare il cordone di polizia al grido di «via i fascisti». A quel punto è partita la carica. Una studentessa è stata denunciata.

FRIULI VENEZIA GIULIA: CAL

I fondi per la sicurezza superano l'esame delle Autonomie locali

TRIESTE. Solo qualche richiesta di approfondimento e un unico astenuto, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, sul programma Immigrazione. La giunta regionale, con gli assessori alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e alla Funzione pubblica Sebastiano Callari, incassa il visto del Consiglio delle Autonomie sui punti all'ordine del giorno ieri a Udine.

Si parte con il regolamento per la distribuzione di 3,5 milioni per il sostegno all'installazione di sistemi di sicurezza da parte dei privati. Per utilizzare i fondi i Comuni saranno vincolati alla scelta della destinazione a seconda che abbiano o meno già attinto alle risorse previste dal «pacchetto» 2019, pari a 4,4 milioni. Chi ne ha già beneficiato potrà utilizzare, con specifi-

co bando, la parte di propria spettanza esclusivamente per sostenere l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle abitazioni private, nella parte comuni dei condomini o a favore delle attività commerciali. Chi invece non disponga di un corpo di Polizia locale, ed è dunque escluso dal «pacchetto», potrà destinare i fondi destinati tanto ai privati quanto all'acquisto di apparecchiature e materiale a favore dei propri agenti (in numero inferiore a 12 e quindi non sufficienti a formare un corpo).

Il Cal approva anche il Programma immigrazione, con Roberti che ne illustra le quattro aree tematiche. Tra i chiarimenti, il fatto che l'alfabe-

tizzazione potrà essere sostenuta anche da coloro che abbiano iniziato il percorso da minorenni e poi conseguito la maggiore età.

Callari ha invece descritto alcuni articoli del ddl Omnibus che interessano gli enti locali: dall'assegnazione degli spazi assunzionali dopo il passaggio degli ambiti socio-assistenziali dalle Uti ai Comuni al superamento del limite previsto dal decreto sicurezza nazionale che fissava il tetto del turnover all'interno della Polizia municipale. In Fvg, in questo settore, le assunzioni potranno superare il cento per cento delle quiescenze. —

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'IMPEGNO REGIONALE

Via libera alla leggina sul patrimonio Unesco

TRIESTE. Prima il via libera del Cal, poi quello della giunta. Su iniziativa di Tiziana Gibelli il centrodestra propone all'aula il ddl su «Misure di sostegno a favore del patrimonio regionale inserito nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco». Si tratta di rendere permanente l'impegno della Regione Fvg a favore dei siti Unesco, stabilendo finanziamenti annuali per far fronte agli oneri di gestione ordina-

ria e stanziamenti specifici per le altre azioni, tra le quali la promozione. Esclusi Aquileia e Dolomiti, che già godono di finanziamenti dedicati, nel triennio 2019-21 sono previsti 410 mila euro, di cui 390 mila per Cividale, Palmanova e sito palafitticolo di Polcenigo e i restanti 20 mila per le candidature attuali (Collio-Brda) e per le future. Il ddl istituisce inoltre una struttura ad hoc per il supporto operativo. — M.B.

ROMA

C'è l'ipotesi della proroga per la radio dei Radicali

ROMA. Sono ore febbrili per i lavoratori di Radio Radicale che attendono una risposta dalla politica per capire quale sarà il loro destino. Oggi scade la convenzione con lo Stato e, se non ci sarà una proroga la chiusura dell'emittente potrebbe essere inevitabile. I 5 Stelle alternano timidi segnali di apertura a conferme di uno stop, mentre continuano iniziative e scioperi della fame, come quello di Roberto Giachetti, esponente Pd con una storia nel Partito Radicale, ricoverato a Roma con segni di disidratazione e ipotensione dopo 83 ore di digiuno. «Andremo avanti finché avremo ossigeno» dice il direttore di Radio Radicale, Alessio Falconio. L'ad ha già fatto sapere che senza rinnovo verranno pagati gli stipendi di maggio e non quelli di giugno. Il problema è che non ci saranno neanche le risorse per sostenere i costi di produzione, a partire dall'accensione degli impianti. «Sono ore decisive» aggiunge «che speriamo portino alla scelta che gran parte del mondo politico chiede». Le speranze sono riposte negli emendamenti al dl crescita, tra cui uno della Lega a firma di Massimiliano Capitanio che punta a una proroga di sei mesi, prima di una nuova gara, e che ha trovato qualche apertura dal M5S. L'importo è inferiore a quello della precedente convenzione (3,5 milioni per sei mesi contro i 10 milioni per un anno del passato) e ciò potrebbe convincere gli alleati a dare il via libera. «Se c'è la volontà politica una soluzione si trova», assicura Capitanio. Oggi è atteso il vaglio di ammissibilità della presidenza della Camera. Secondo le indiscrezioni, l'emendamento potrebbe essere considerato inammissibile, ma la Lega appare pronta a fare ricorso. —

La guerra dei telefonini



Una donna parla al telefono cellulare mentre passa davanti ad un negozio di Huawei a Beijing, Cina

Google obbedisce a Trump Stop alle forniture a Huawei

Agli smartphone del colosso cinese vietato l'accesso al sistema "Android"
L'azienda rassicura, ma ora rischia un crollo verticale di vendite nel mondo

dall'inviato
Paolo Mastrolilli

NEW YORK. Il blocco delle forniture di Google a Huawei va molto oltre l'impatto sul mercato degli smartphone, e anche oltre la disputa commerciale tra Usa e Cina, o gli allarmi per la sicurezza nazionale legati allo sviluppo della nuova rete 5G per le telecomunicazioni. In realtà è un potente colpo sferrato da Washington nella sfida contro Pechino per la supremazia globale, che parte proprio dall'ambizione della Repubblica popolare di diventare il prossimo leader tecnologico del mondo.

Mercoledì scorso il presidente Trump ha firmato un ordine esecutivo che vieta alle compagnie americane di installare componenti stra-

niere che pongono una minaccia per la sicurezza nazionale. Il testo era «agnostico», nel senso che non citava paesi o aziende specifiche, ma nello stesso tempo il dipartimento al Commercio aveva aggiunto Huawei alla lista delle compagnie che non possono acquistare tecnologia americana senza l'approvazione del governo. Google ha subito obbedito, bloccando l'accesso della multinazionale cinese ai servizi di Android.

Nell'immediato l'effetto non è devastante, perché gli smartphone di Huawei che già montano questa tecnologia continueranno a funzionare, e l'azienda ha assicurato che continuerà a fornire gli aggiornamenti per la sicurezza e altro, magari facendo ricorso a quanto è disponibile nel campo open source. Il

governo della Repubblica popolare ha commentato sollecitando le compagnie del proprio paese ad usare le vie legali, per difendere i loro interessi.

Nel periodo più lungo, però, il problema è assai complesso. Se non avrà più accesso ad Android, Huawei dovrà sviluppare il suo software proprietario, su cui finora non ha avuto grandi successi. I clienti cinesi magari non se ne accorgeranno, ma quelli internazionali sì, e ciò potrebbe provocare un crollo delle vendite in Europa, Asia ed Africa. Grazie a questi mercati Huawei ha scavalcato Apple, diventando il secondo venditore mondiale di smartphone dopo Samsung, ma ora rischia una dannosa ritirata. Il problema infatti non riguarda solo il software di Google, perché anche i pro-

duuttori di chip come Intel, Qualcomm, Xilinx, Broadcom e i tedeschi di Infineon, hanno annunciato che sosponderanno le forniture. Così perderanno un cliente importante e tanti soldi, e Wall Street ne ha risentito, ma Huawei rischia la paralisi.

Questa è la ragione per cui gli analisti hanno definito la mossa di Trump come la costruzione di una «cortina di ferro» digitale, eretta nell'ambito della «guerra fredda tecnologica» scoppiata con Pechino. Il capo della Casa Bianca è nel pieno della disputa commerciale con il collega Xi, e l'attacco a Huawei va certamente inserito in questo quadro, perché aumenta la pressione. Washington poi accusa le aziende tecnologiche di Pechino di rappresentare una minaccia per la sicurezza nazionale, per-

ché possono essere usate per spiare, e non vuole che i cinesi costruiscano in Occidente il nuovo network delle telecomunicazioni 5G, un po' per i timori geopolitici, e un po' perché non esistendo ancora un vero concorrente americano in questo settore delle infrastrutture, vuole ostacolare i vantaggi che le aziende della Repubblica popolare otterrebbero realizzando la rete. Il grande obiettivo quindi è di lungo termine, e si propone di impedire a Xi la realizzazione dell'ambizioso progetto di diventare il leader mondiale della tecnologia, perché ciò avrebbe un impatto devastante non solo sull'economia degli Usa, ma in generale sul loro ruolo e potere globale.

Sullo sfondo di questa sfida epocale, Trump è incoraggiato anche dalla politica interna. La durezza con la Cina infatti non serve solo a difendere la Silicon Valley, che non lo vota, ma è popolare anche nella Rust Belt, che invece sarà decisiva per la sua rielezione l'anno prossimo. Di questo sono coscienti i democratici, perciò non tutti si dissociano dallo scontro. Il rischio è che a soffrirne le conseguenze sia l'economia globale, con effetti negativi generali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CODACONS

Rischio "tilt" per un terzo dei cellulari degli italiani

ROMA. Lo strappo di Google verso Huawei potrebbe avere un impatto sui consumatori. Lo sostiene il Codaccons, ipotizzando conseguenze che vanno «dalla mancanza di alcuni servizi Google all'impossibilità di eseguire aggiornamenti di sicurezza sugli smartphone, fino alla limitazione delle funzionalità». L'associazione di consumatori minaccia quindi una class action, per tutelare gli italiani possessori di questi telefonini cinesi. Si tratterebbe di numeri consistenti.

Come riferisce la stessa Huawei Italia, più di uno smartphone Android su tre, dai dati di marzo, è Huawei (36,6%). Il marchio cinese infatti (Huawei e Honor), come quota di mercato ha raggiunto la seconda posizione per gli smartphone: il 32,1% come unità vendute e il 22,8% per valore delle vendite. Per i tablet Huawei a marzo ha ottenuto invece la prima posizione quanto a quote di mercato italiano: 30% come unità vendute e 21,7% come valore delle vendite. Una forza nei numeri che di fronte allo schiaffo di Google non ha comunque evitato di vedere tremare nelle Borse mondiali i titoli di settore. Uno scivolone è toccato pure a Stm, anche se il gruppo di semiconduttori italo francese non risulta fra quelli che hanno chiuso a Huawei, come invece i produttori Usa di chip e microchip, che hanno sospeso le forniture alla società cinese, dopo i divieti del dipartimento del Commercio americano. Stm però ce l'ha fra i suoi primi dieci clienti. Equita stima che la crescita del fatturato del secondo semestre 2019 dell'azienda quotata a Parigi e Milano (+30% sui primi sei mesi) sarebbe legata a un nuovo programma per Huawei: ora potrebbe diventare «a rischio esecuzione». —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste

di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art.

1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITA

1

SAN GIUSTO: luminoso appartamento di 96 mq in ottime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio € 125.000 APE in fase di rilascio. Equipe Immobiliare tel. 040 660081

VICOLO OSPEDALE MILITARE: appartamento immerso nel verde in piccola palazzina classe A in fase di ultimazione: salone, cucina, 3 camere e 2 bagni. 2 posti auto + cantina. € 330.000. Equipe Immobiliare tel. 040 660081

IMMOBILI ACQUISTO

2

EQUIPE IMMOBILIARE: per nostra clientela referenziata cerchiamo appartamenti 2/3 camere in zona Scorcola/Romagna. Garantiamo massima professionalità e riservatezza. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare 3489131277

A.CERCHIAMO appartamento panoramico, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, posto auto garage, massimo, 300.000. Definizione immediata. Studio Benedetti tel. 040/3476251

A.A.CERCHIAMO PIANO ALTO soggiorno, cucina, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 180.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251

A.CERCHIAMO ROZZOL soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo, 190.000. Definizione immediata. Studio Immobiliare Benedetti tel. 040/3476251 cell. 338/5640595

VISTA MARE E CENTRO STORICO: ricerchiamo appartamenti o ville per investitori austriaci. Garantiamo completa riservatezza nelle trattative. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

 **PROMASTER**

SPORTIVO VERO



**Professional Diver GMT
in Super Titanio.**
Più dell'acciaio, oltre il titanio.

€ 428

Con te per andare oltre.

Prestazioni professionali e l'unicità del Super Titanio, materiale esclusivo di Citizen: 40% più leggero dell'acciaio e ben 5 volte più resistente all'usura e alla corrosione del normale titanio.

Promaster Diver GMT in Super Titanio. Da oggi ancora più unico.

SUPER TITANIUM™

40% più leggero dell'acciaio inox
5 volte più resistente del titanio

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale ed artificiale

Vetro zaffiro

Ad alta trasparenza, inscalfibile

Diver's professionale

WR 20 bar certificato ISO 6425

Acquista Promaster nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista
scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

SPIONAGGIO

Arriva il cyber-command Usa in aiuto a Podgorica e Skopje

Stati Uniti schierati nella ex Jugoslavia e nell'Est Europa a fianco dei Paesi amici. L'obiettivo è proteggerli da eventuali attacchi informatici di hacker avversari



Un'immagine del Cyber commando dell'esercito degli Stati Uniti d'America. technical.ly

Mauro Manzin

SKOPJE. Piccoli hacker crescono. Nei Balcani, così come in quasi tutta l'Europa centro orientale, è in aumento esponenziale il lavoro degli esperti informatici "ostili" che attaccano i sistemi informatici dei Paesi provocando falle molto pericolose soprattutto nel settore dell'intelligence così come nello spionaggio industriale oppure, come lo confermano le cronache degli ultimi mesi, riescono addirittura a influenzare i risulta-

ti elettorali.

Pericolo conosciuto molto bene dagli Stati Uniti che hanno così deciso di non lasciare da soli gli alleati nei Paesi Balcanici, con in prima fila i vulnerabilissimi Montenegro e Macedonia del Nord e nell'Est Europa. Tra questi continui timori sulle minacce informatiche alla democrazia, gli Usa stanno schierando i cosiddetti "cyber-warriors" in una serie di Paesi amici dell'Europa orientale, tra cui Ucraina e, come detto, Montenegro e Macedonia del Nord, per aiutarli a resi-

stere agli attacchi. Il Cyber Command degli Stati Uniti, che coordina le operazioni del cyberspazio per difendere gli interessi degli Stati Uniti, sta anche collaborando con le autorità di quei Paesi per prevenire potenziali minacce, come ha spiegato l'ambasciata americana in Montenegro alla Birn.

«Comando Europeo Usa e Comando Cyber degli Stati Uniti stanno lavorando a stretto contatto con l'alleato Nato Montenegro – spiegano all'ambasciata – che sta avviando un'operazione di cy-

ber collaborazione per aumentare l'interoperabilità, condividere le migliori pratiche e scoraggiare l'influenza maligna sui processi democratici dei nostri alleati, partner e Stati Uniti». Nulla però trapela sui dettagli operativi e gli aspetti tecnici dell'incarico. Ma il generale di brigata Timothy Haugh, comandante della forza nazionale di comando del Cyber Command, ha recentemente dichiarato che, nell'ambito di un'operazione chiamata internamente "Synthetic Theology", il Cyber Command ha schierato "cyber warrior" in Ucraina, nella Macedonia del Nord e in Montenegro per aiutare a difendere quei Paesi dalle reti avversarie.

Durante una tavola rotonda presso l'Integrated Cyber Center e il Joint Operations Center di Fort Meade, nel Maryland, Haugh ha affermato che «questo tipo di partnership continuerà a crescere». «Quando cerchiamo di fare partenariati all'estero... vogliamo farlo ovunque ci sia un potenziale avversario che potrebbe anche prendere di mira i nostri sistemi elettorali», ha detto il generale Haugh. Gli Stati Uniti intendono così contrastare attivamente eventuali interferenze elettorali da parte di Paesi come la Russia, «che i servizi segreti degli Stati Uniti hanno scoperto interferire nelle elezioni presidenziali del 2016», spiega ancora Haugh.

Il famigerato gruppo di cyber-spionaggio russo Fancy Bear, come riporta Birn, si è fatto strada nelle istituzioni montenegrine nel 2017, inviando e-mail di spearphishing firmate come fossero provenienti dalla Nato. Da allora il Montenegro ha rafforzato le difese della sicurezza informatica e costituito una task force di polizia specializzata per combattere la criminalità informatica. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Il voto segnala la fedeltà dei serbi del Kosovo alle autorità di Belgrado

Stefano Giantin

BELGRADO. È raro che, dopo un'elezione tesa e nervosa, tutti i contendenti possano – a buon diritto – dichiarare vittoria. Ma è quanto è successo in Kosovo, dopo il voto per eleggere i nuovi sindaci nel Nord, l'area a maggioranza serba rimasta senza primi cittadini dopo le dimissioni di massa di novembre, in segno di protesta contro l'introduzione dei dazi anti-serbi da parte di Pristina.

Elezioni straordinarie organizzate all'insegna della tensione, ma tutto è andato bene, sotto lo sguardo di più di 400 osservatori locali e internazionali. A trionfare, hanno confermato ieri i risultati preliminari ufficiali, la Srpska Lista, partito di maggioranza tra i serbi del Kosovo ed espressione degli interessi di Belgrado. Lista che ha stravinto a Leposavic, dove il suo candidato Zoran Todić ha conquistato la bulgara percentuale del 96,6%, a Zubin Potok (94,5%), a Zvečan (94,7%). E anche a Mitrovica nord, dove il leader della Srpska Lista, Goran Rakić, ha conquistato il 90,1%. Al palo gli altri concorrenti, i candidati albanesi del Pdk e di Vetevendosje, mentre nessun serbo ha osato sfidare lo strapotere della Lista.

«Celebriamo l'unità e i nostri saldi rapporti con il nostro Paese, la Serbia», ha così

potuto gioire Rakić, mentre il presidente serbo Vučić ha parlato, a proposito del trionfo alle urne, della «prova migliore dell'unità» tra i serbi. «Ringrazio tutti quelli che hanno partecipato al voto alle elezioni» in Kosovo, «nella nostra Serbia». Gli «appelli al boicottaggio e a votare candidati albanesi sono miseramente falliti», ha sottolineato da parte sua Marko Djurić, il numero uno dell'Ufficio serbo per il Kosovo. «L'obiettivo era quello di mostrare l'unità» tra nord e Belgrado, non tanto quello di scegliere nuovi sindaci, ha puntualizzato anche il politologo Dusan Janjić. Ma a festeggiare è stata anche la leadership di Pristina. Il presidente Thaci ha sottolineato che il Kosovo ha costruito «una tradizione» di elezioni «di successo» e regolari, mentre il premier Ramush Haradinaj ha detto che i serbi hanno votato «per i candidati che pensano possano servire al meglio i loro interessi». Più schietto il presidente del Parlamento kosovaro, Kadri Veseli, che ha interpretato il voto come una conferma «della sovranità territoriale e istituzionale del Kosovo», anche a nord. Ma all'orizzonte sorgono già nuove polemiche. Come i nuovi appelli alla «integrazione» della valle di Presevo (serba, ma a maggioranza albanese) nel Kosovo da parte dei leader locali albanesi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AUSTRIA, L'FPÖ CROLLA NEI SONDAGGI

Caos a Vienna, si dimettono tutti i ministri populistici

VIENNA. L'Austria è sull'orlo di una crisi di governo. I ministri della Fpö lasciano il governo. L'Ibzigate che ha visto coinvolto l'ex vice cancelliere Heinz-Christian Strache e ora mai ex leader della Fpö, l'estrema destra austriaca, reo di aver promesso favori commerciali e appalti a una sedicente nipote di un tycoon russo in una villa sull'isola spagnola in cambio di oltre 250 milioni di finanziamenti occulti con l'ac-

quisto della stessa del 50% del principale quotidiano del Paese la Kronen Zeitung, ora rischia di spazzare via l'esecutivo Kurz dopo aver determinato il ricorso alle elezioni anticipate il prossimo autunno. Ieri sera, infatti, lo stesso premier ha comunicato di aver chiesto «l'allontanamento del ministro dell'Interno, (Herbert Kickl, Fpö) al presidente della Repubblica». «Proporrò anche che le funzioni degli Interni

siano assunte da alti funzionari e da esperti in modo che il governo mantenga la capacità di agire», ha aggiunto Kurz. Secondo il premier un'inchiesta che metta in chiaro quanto avvenuto a Ibiza sarebbe impossibile con il ministro Kickl al suo posto.

Il cerino è stato così consegnato in mano al capo dello Stato Alexander van der Bellen. La Fpö, infatti, ha immediatamente deciso le dimissioni dal

governo Kurz di tutti i suoi ministri (Esteri, Difesa, Trasporti e Affari sociali). Kurz che potrebbe proporre, a questo punto, che i dicasteri lasciati vuoti vengano occupati da "tecnici" fino alla fine anticipata della legislatura. Ma bisogna vedere come la pensa van der Bellen.

Sul piano dell'Ibzigate da rilevare che il Cremlino ha assicurato di non avere nulla a che fare con lo scandalo che ha travolto il partito di estrema destra austriaco. «Non sappiamo con certezza chi sia questa donna (la sedicente nipote del tycoon ndr.) e se sia russa», ha precisato il portavoce Peskov, assicurando che «questa è una storia non ha e non può avere nulla a che fare con noi». Ma oltre che il posto di vi-



Heinz-Christian Strache

ce cancelliere, il video dell'incontro ad Ibiza con una finta miliardaria russa potrebbe costare a Strache anche il matrimonio, che secondo la stampa sarebbe in crisi nera. «Sono scioccata e devo prima raccogliere i miei pensieri», ha detto Philippa Strache, moglie dell'ormai ex numero due del governo austriaco al tabloid

«Heute». «La mia natura - ha spiegato la donna, cui Strache prima di dimettersi aveva manifestato pubbliche scuse in mondovisione, sostenendo di essersi comportato come un adolescente con l'avvenente russa - è sempre quella di guardare avanti, anche adesso. Tutta la mia energia ora va a mio figlio», Hendrik, nato proprio il giorno dello scorso Capodanno. Se si votasse oggi in Austria l'FPÖ lascerebbe sul terreno cinque punti percentuali. È quanto emerge da un sondaggio effettuato da Research Affairs dopo la deflagrazione dell'Ibzigate. In particolare l'FPÖ calerebbe al 18% dei consensi contro il 23% di un mese fa. —

M. Man.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

BULOVA

A History of Firsts



©, Bulova are registered trademarks. BULOVA.IT

www.andcommunication.it

BIG DATE

- Cronografo con Gran Data
 - Cassa in acciaio
 - Fondo serrato a vite
- Cinturino in pelle con fibbia deployante

€ 299

PER CHI MISURA LE DISTANZE IN EMOZIONI.
NON IN CHILOMETRI.



NUOVA GIULIA SPORT-TECH TUTTO LO STILE E LA CONNETTIVITÀ DA **35.900€**

CERCHI IN LEGA SPORTIVI A 5 FORI, INFOTAINMENT 8.8" CON RADIO DAB E INTEGRAZIONE SMARTPHONE, ALFA CONNECTED SERVICES, ADAPTIVE CRUISE CONTROL DI SERIE.
CON **PACCHETTO TOP DRIVE**: 4 ANNI DI GARANZIA E MANUTENZIONE INCLUSI.
ANCHE SABATO E DOMENICA.

La meccanica delle emozioni



Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2019 con il contributo Alfa Romeo e delle concessionarie aderenti. Alfa Romeo Giulia, allestimento Sport-Tech, 2.2 Turbo Diesel 160CV AT8 RWD - Prezzo promo €35.900,00 (IPT e contributo PFU esclusi) con il contributo delle concessionarie Alfa Romeo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative, caratteristiche e colori possono differire. **Consumi carburante ciclo misto Giulia: 7,7 - 4,8 (l/100km). Emissioni CO₂: 173 - 126 (g/km). Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati alla data del 30/04/2019. I valori sono indicati a fini comparativi.**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

RIVA ZAGABRIA

Fiume, sette offerte di gestione per il nuovo terminal container

In evidenza l'interesse di Ningbo-Zhoushan e China Road and Bridge Corporation ma niente conferme dal ministero. Solo in autunno però le proposte vincolanti

Andrea Marsanich

FIUME. Stando a voci ufficiali ma vicine alla Capitaneria portuale di Fiume, sono sette le offerte - non vincolanti, va sottolineato - pervenute finora per la concessione del secondo scalo container in città, quello di Riva Zagabria, la cui costruzione sta per essere ultimata. A farsi avanti, come scrivono i principali media croati, sono alcuni dei maggiori operatori mondiali nel campo della movimentazione contenitori, a riprova che il costruendo terminal fiumano fa gola e dunque si trova nel mirino dei "piani alti" del settore.

Una delle offerte è giunta dalla Cina, e a firmarla sono due colossi: parliamo di uno dei più grandi porti al mondo, quello di Ningbo-Zhoushan, e della China Road and Bridge Corporation. Quest'ultima è l'azienda che



Una nave all'ormeggio al Porto di Fiume mentre scarica la sua merce

ha ottenuto l'appalto dei lavori di costruzione del ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, aggiudicandosi un cantiere del valore di oltre 270 milioni di euro. Il ponte in questione dovrebbe essere inaugurato entro il febbraio

del 2022. Lo scalo di Ningbo-Zhoushan registra numeri da capogiro: lo scorso anno è stato l'unico al mondo nel quale le merci in arrivo e partenza hanno superato la soglia del miliardo di tonnellate complessive.

Le altre realtà che si sono dette interessate al terminal di Riva Zagabria sono Apm Terminals (che appartiene all'Ap Moller Maersk), Dubai Ports World, Terminal links, Ictsi, Portek e Yilport. Da sottolineare che la filippi-

na Ictsi detiene già la proprietà della maggioranza del terminal container in Brajdica (Fiume).

Lo scalo di Riva Zagabria, progetto da poco meno di 80 milioni di euro la cui realizzazione è stata affidata a un consorzio italiano, sarà portato a termine entro la fine di questo mese. La struttura è lunga 400 metri, ma solo allo stato attuale: il concessionario che alla fine emergerà avrà infatti l'obbligo di prolungare lo scalo di ulteriori 280 metri, e naturalmente dovrà provvedere alla necessaria infrastruttura e a dotare Riva Zagabria dell'attrezzatura per farla funzionare.

Né la Port Authority fiumana, né il ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture hanno voluto confermare le sette offerte, affermando che in questa fase è vietato rendere di pubblico dominio i nomi. È stato invece confermato che le offerte vincolanti dovranno essere consegnate il prossimo autunno. Sempre da fonti ufficiali è stata indicata la proposta cinese congiunta quale probabile favorita per la corsa all'aggiudicazione, anche in virtù della dimensione dello scalo di Ningbo-Zhoushan. La China Road and Bridge Corporation non si occupa prioritariamente di affari nel comparto portuale, ma di certo potrebbe senza problemi costruire gli ulteriori 280 metri di Riva Zagabria. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DEL CAPOLUOGO QUARNERINO

«Errori di ortografia e di storia nelle prime tabelle bilingui»

FIUME. Non solo apprezzamenti per la collocazione delle prime quattro tabelle bilingui che a Fiume indicano gli odonimi storici nel centro storico. Qualche critica e disapprovazione stanno arrivando dalla Comunità degli Italiani di Fiume, promotrice dell'iniziativa che ha portato al posizionamento della tabelle con la dicitura in italiano nel rione di Cittavecchia, in collaborazione con la Società di Studi fiumani di Roma e il Comune.

Il presidente dell'Assem-

blea del sodalizio di Palazzo Modello, Moreno Vrancich, non ha avuto remore nel criticare la Città, rilevando che nella stesura dei testi e nel riportare alla luce i nomi degli antichi odonimi non è stata consultata la Comunità degli Italiani: «La decisione di far resuscitare nomi caduti nel dimenticatoio è pregevole - ha premesso - purtroppo nelle tabelle ci sono degli errori grammaticali, che non sarebbero stati commessi se nel progetto fosse stato coinvolto il nostro sodalizio. Né man-



Il sindaco Wojko Obersnel

cano inesattezze storiche. La tabella sistemata nell'attuale piazza Ivan Kobler indica che dal 1911 al 1919 si chiamava piazza Kobler ma non è così. Il nome ufficiale era piazza Giovanni Kobler. Era così che si firmava lo storico fiumano. Peccato sia stato commesso questo errore. Non sarebbe accaduto - ribadisce Vrancich - se i connazionali avessero preso parte attiva a questa iniziativa, che in Comune hanno voluto realizzare perché Fiume sarà nel 2020 la capitale europea della Cultura».

Vrancich non le ha mandate a dire neanche per la grossa somma che ogni mese la Comunità degli Italiani fiumana deve versare al comune per affitto, tassa fondiaria, acqua, elettricità e altre spese. Si tratta di 22 mila euro, cifra che viene pagata na-

turalmente dall'Unione Italiana in quanto il sodalizio fiumano non dispone di mezzi sufficienti per far fronte ad un simile onere. «La Comunità provvede inoltre alla manutenzione degli ambienti di Palazzo Modello - sostiene ancora Vrancich - e dunque salta fuori che il nostro sodalizio versa all'amministrazione cittadina più di quanto riceve da essa».

A esprimersi sulla questione è stato anche Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana: «Abbiamo deciso di rivolgerci al sindaco di Fiume, Wojko Obersnel, facendogli presenti quelli che sono ancora i problemi aperti lungo l'asse Palazzo comunale - Comunità nazionale italiana», ha detto. —

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA A POLA

Corruzione a Scoglio Olivi In libertà i sei manager

FIUME. Con oltre un mese di anticipo rispetto ai termini della custodia cautelare, sono stati rimessi in libertà ieri dal carcere giudiziario del Tribunale regionale i sei sospettati nell'ambito dello scandalo che avrebbe messo in ginocchio e portato al fallimento il Gruppo Uljanik. Come comunicato alla stampa dal portavoce del Tribunale Zoran Srsen, nell'ambito dell'inchiesta sono stati interrogati tutti i testimoni, cosicché non sussistono più i motivi per il fermo cautelare. Fermo, lo ricordiamo, che era stato disposto proprio per impedire che i sospettati potessero influire sui testimoni, che sono una sessantina.

Le sei persone rimesse in libertà sono l'ex presidente della direzione del Gruppo Uljanik Gianni Rossanda, gli ex componenti la direzione Marinko Brgić e Veljko Grbac, l'ex presidente della direzione del cantiere Tre Maggio di Fiume Maksimilijan Perčan; e gli ex direttori del cantiere Scoglio Olivi Silvano Kranjc e dell'armatore Uljanik Plovidba Dragutin Pavlečić. È stato proprio quest'ultimo a uscire per primo dal carcere, e ai giornalisti peraltro non ha risparmiato pesanti apprezzamenti verbali. Dopo di lui è comparso Gianni Rossanda, cupo in volto e visibilmente provato. Sulla lista dei sospettati per il crac della compagnia figurano altri otto ex manager e dirigenti: nei confronti di tutti viene ipotizzato il reato di malversazioni finanziarie e frode commessi tra il 2010 e 2017, per un danno totale di 160 milioni di euro al bilancio dello Stato e alle casse aziendali. Intanto agli operai sono in arrivo da ieri le lettere di licenziamento. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GARMIN

PORTA DA NOI
IL TUO VECCHIO OROLOGIO
HAI 300€ DI SCONTO
PER UN NUOVO SPORTWATCH
DELLA SERIE FENIX 5 PLUS

1919 2019

Laurenti Stigliani

Largo Santorio, 4 - Tel. 040.772770 - Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040.774242
www.stiglianioro.it - info@stiglianioro.it

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site



AVXLIVE ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

PROTEZIONE

Le scelte di oggi possono incidere sulla vita di domani

Individuare e valutare l'impatto degli imprevisti consente di accrescere la serenità propria e dei nostri cari. La tutela assicurativa è alla base di ogni pianificazione finanziaria e contribuisce a costruire un futuro stabile

**IL PERCORSO CORRETTO
PER COSTRUIRE UN FUTURO
SENZA PENSIERI**

37%*

Le famiglie, con patrimonio di oltre 25mila euro, che tengono ferma la liquidità in eccesso per far fronte agli imprevisti



Preoccupare, dal latino praecurare, «occupare prima, prevenire». Responsabile, «che risponde, che è garante di qualche cosa o per qualche persona». Sono queste le definizioni che il dizionario usa per descrivere due aspetti che attraversano e permeano la vita adulta di ciascuno.

Le responsabilità e preoccupazioni più sentite riguardano il benessere della propria famiglia. Si lavora sodo per garantire un buon tenore di vita ai propri cari. Si programma per i figli il percorso formativo migliore, più adatto a loro, con un occhio al loro futuro. Infine ci si occupa dei propri genitori che, invecchiando, necessitano di essere maggiormente accuditi sia a livello sociale che sanitario. Tanti sono i pensieri per cui preoccuparsi, o meglio, di cui «occuparsi prima». Perché tutte le migliori intenzioni e i progetti più ambiziosi possono interrompersi o subire deviazioni importanti se gli imprevisti piombano all'improvviso e ci colgono impreparati. Per non lasciare la propria famiglia fragile di fronte alle avversità della vita, piccole o grandi che siano, occorrono mezzi efficaci per proteggerla e fortificarla.

CHECK UP ASSICURATIVO

Come pre-occuparsi per tempo? Per prima cosa occorre un check up assicurativo, con-

dizione necessaria per individuare possibili rischi per la famiglia, l'abitazione e i beni contenuti e ne valuti l'eventuale impatto economico che ne può conseguire. È pacifico che il bene più prezioso per una famiglia riguardi la salute dei propri componenti, in primis del capofamiglia e la sua capacità di produrre reddito fino all'età pensionabile. Nel nostro Paese l'Istat ha calcolato che il «capitale umano» ha mediamente un valore pari a 342mila euro (fonte: ISTAT, il valore monetario dello stock di capitale umano in Italia. Anni 1998-2008, 18 febbraio 2014). Si tratta, in altre parole, del danno finanziario che peserebbe sulla famiglia nel caso in cui il capofamiglia non fosse più in grado di generare reddito.

IL VALORE DELLA PROTEZIONE

Secondo una recente ricerca, il 37% delle famiglie italiane, con un patrimonio superiore ai 25mila euro, lascia sul conto corrente della liquidità in eccesso proprio per far fronte agli imprevisti (*fonte: IPSOS- Prometeia del Wealth Insights 2019). Trasferire il rischio di un evento inaspettato a una compagnia assicurativa mette nella condizione

preoccupare

preoccupare = lat. PRAEOCCUPARE da PRÆ avanti e OCCUPARE occupare (v. q. v.) Propr. Occupare antecedentemente; metafr. in riguardo allo spirito Prevenirlo inducendovi opinione vantaggiosa o sfavorevole di checchessia. Deriv. Preoccupazione.

di maggiore serenità. E uno stato d'animo sereno porta a liberare le risorse finanziarie lasciate liquide per il «non si sa mai» e a dirottarle verso forme di investimento adatte



**CHECK-UP ASSICURATIVO
SU TUTTO IL
NUCLEO FAMILIARE
E SUI BENI POSSEDUTI**



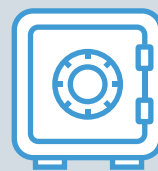
**BLINDARE IL
CAPITALE UMANO
E IL PATRIMONIO
CON COPERTURE
ASSICURATIVE**



342 mila €

Il valore medio del «capitale umano»

Fonte: ISTAT



**IMPOSTARE UNA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA
PER OBIETTIVI TEMPORALI**



**LAUREA DEI FIGLI
15 ANNI**



**MATRIMONIO FIGLI
20 ANNI**



**PENSIONE INTEGRATIVA
30 ANNI**

FAMILY BANKER



ai propri obiettivi e al proprio profilo di rischio.

SPECIALISTI DELLA PROTEZIONE

L'idea della «banca costruita intorno a te» nasce da un incontro tra il fondatore, Ennio Doris, e un artigiano che, nel consegnare il proprio denaro in gestione, confessa che la sua famiglia non può permettersi che lui si ammali. Da questo episodio Doris comprende che le esigenze dei clienti vanno messe al centro e che i servizi assicurativi, bancari e finanziari ne sono al servizio. Ancora oggi Banca Mediolanum vuole portare la massima attenzione, dove l'attenzione massima è dovuta, ovvero la famiglia. Per questa ragione al Family Banker, punto di riferimento per le questioni finanziarie, si affianca uno «scudo», il Family Protection Specialist, un altro Family Banker, specializzato nel trattare temi di protezione assicurativa. Due professionisti che aiutano il cliente dapprima a blindare la famiglia e il suo patrimonio per poi condividere le soluzioni di pianificazione finanziaria che meglio valorizzano gli obiettivi di breve, medio e lungo periodo.

responsabile

responsabile dal tema di RESPŌNSUS participio passato di RESPŌNDERE rispondere (v. q. voce) e terminazione -BILEM che accenna a facoltà di operare. Che risponde, che è garante di qualche cosa o per qualche persona.

Seguici su:



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima di sottoscrivere una polizza protezione di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. o Mediolanum Vita S.p.A., dopo aver verificato con l'aiuto del Family Banker le tue esigenze assicurative, leggi il Set informativo, disponibile su bancamediolanum.it, sui siti delle rispettive Compagnie e presso gli uffici dei Family Banker.

Le inchieste sui lavori pubblici

Business delle rotaie Così la 'ndrangheta punta agli appalti da Roma a Milano

La Segeco nei cantieri delle metropolitane. C'è anche Torino
Il titolare è in carcere ma nei contratti c'è l'azienda dei fratelli

Giuseppe Legato
Gianluca Paolucci

TORINO. Venerdì scorso, i fornitori di una delle aziende impegnate nei lavori della metro di Torino hanno ricevuto la seguente comunicazione: «Sirende noto (...) che la scrivente Se.Ge.Co. srl ha preso in affitto il ramo d'azienda della Segeco srl nel quale rientrano anche i lavori in oggetto». La ragione dello scambio tra le due Segeco non è scritta nella lettera: si chiama 'ndrangheta.

La Segeco srl è una società veneziana che esiste dal 1929 ed è specializzata nei lavori ferroviari. La sua sede è in via dei Cappuccini a Mestre. Ha più di cento dipendenti e appalti in essere per quasi 700 milioni di euro sulla rete ferroviaria e sulle metropolitane di tutta Italia. Il suo direttore tecnico, nonché amministratore di fatto, nonché principale azionista è Federico Semenzato. Da marzo scorso è in carcere in regime di alta sicurezza per riciclaggio e le sue quote societarie sotto sequestro. Secondo la procura di Venezia con le sue imprese, Segeco compresa, faceva da «cartiera» per una cosca della 'ndrangheta crotonese, i GrandeAracri.

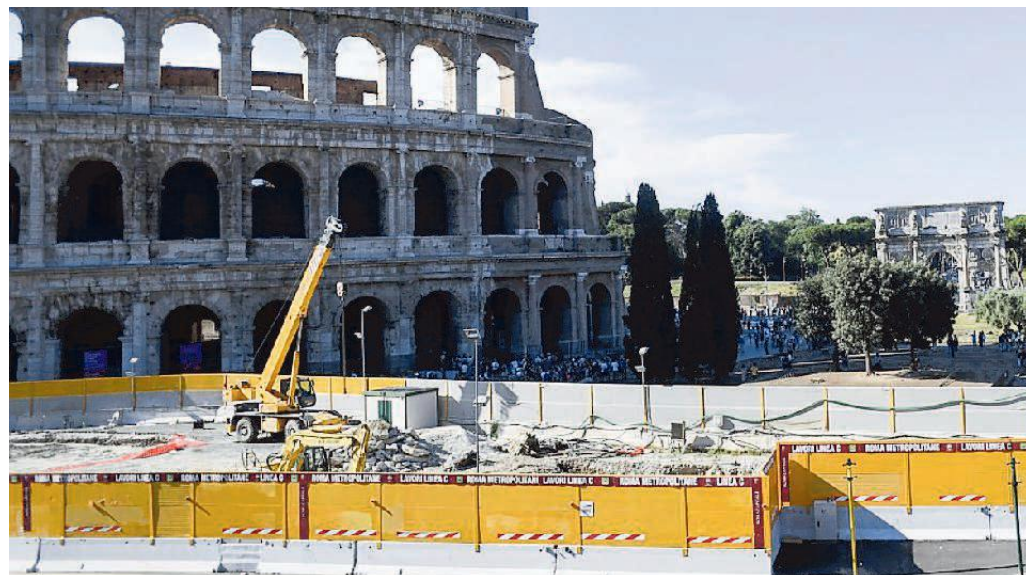
Anche la Se.Ge.Co. ha sede a Mestre, allo stesso indirizzo, e nella carta intestata c'è scritto «Railway company since 1929». Invece è stata fondata nel 2014 e fino al luglio dello scorso anno, quando prende in affitto il ramo d'a-

zienda della lettera, è poco più di una scatola vuota con zero dipendenti e poche migliaia di euro di fatturato. Il «ramo d'azienda» preso in affitto è in realtà non una parte ma tutta la vecchia Segeco. I 105 dipendenti, i contratti e i fornitori. E tutti gli appalti per lavori pubblici. Oltre al subappalto per la metro di Torino (la tratta Lingotto Bengasi, 3,5 milioni il valore della commessa per Segeco) la società partecipa ai lavori della Linea 5 di Milano per conto di Alstom e alla Metro C di Roma. Fa parte dei consorzi per la realizzazione e la manutenzione dell'interconnessione Brescia Ovest della linea ad Alta velocità Milano Venezia, il raddoppio della Palermo Messina, la manutenzione della stazione di Bologna centrale. La commessa principale riguarda la manutenzione dell'armamento ferroviario (massicciata, rotaie e traversine) dell'intero lotto Nord Est per conto di Rfi tra il 2018 e il 2020. Da solo, questo appalto vale 347,9 milioni di euro.

Tutto questo finisce a luglio dello scorso anno alla Se.Ge.Co. Che non è di Federico Semenzato ma dei suoi fratelli. Il contratto di affitto, visionato da La Stampa e dal nostro giornale, prevede che la nuova Se.Ge.Co. paghi 150mila euro l'anno per l'affitto. Prima nella Se.Ge.Co. c'era anche Federico come amministratore e azionista diretto e indiretto.

Poi è arrivata la procura di Venezia. «Associazione a de-

linquere finalizzata ad emettere fatture false per operazioni inesistenti e di riciclaggio di capitali mafiosi favorendo in tal modo la 'ndrangheta incardinata in Calabria con proiezioni in Emilia Romagna, che fa capo a Nicola GrandeAracri, ponendo in essere numerosi trasferimenti bancari a catena supportati da rapporti economici simulati». Sono queste le accuse che la Dda di Venezia contesta - tra gli altri - a Semenzato. I reati ipotizzati dai magistrati nell'inchiesta divenuta pubblica nel marzo scorso sono corredata dall'aggravante mafiosa, datati fin dal 2012 (e fino al 2013) e vedono la Segeco tra le ditte «messe a disposizione da Semenzato» per riciclare e produrre false fatturazioni a - e da - ditte riconducibili ai clan. Tra le cosche calabresi, i Crotonesi sono i più abili a penetrare nel tessuto economico anche ad alto livello. Non badano molto ai riti ancestrali e alle formule arcaiche della 'ndrangheta: «Queste tarantelle - dice un imputato della cosca di Torino in un vecchio processo - lasciamole ai riggitani (quelli di Reggio Calabria, ndr.)». Meglio i soldi, il cash che per riciclaggio necessita della connivenza di imprenditori, magari del Nord, disposti a non farsi troppe domande. Così, è l'ipotesi d'accusa, avrebbe fatto Semenzato, per tutti «il geometra» nelle intercettazioni. «Le aggravanti mafiose contestate spiega il suo legale Loris Tosi - ci sembrano abnormi. Dalle



In alto, un cantiere della Metro C di Roma vicino al Colosseo; sopra i lavori a Torino nel 2016 in piazza Bengasi

LEGNANO

**Sindaco e vice al giudice
«Da noi nomine pulite»
Ma l'indagine si allarga**

Nomine «dirette e non politiche, fatte per il bene della città». Così durante l'interrogatorio di garanzia Gianbattista Fratus e Maurizio Cozzi, ex sindaco e vice di Legnano, si sono difesi dalle accuse di corruzione e turbativa d'asta. I due chiedono la revoca delle misure cautelari (il primo è ai domiciliari, il secondo in cella). Intanto persone informate sui fatti si sono presentate dal pm per dichiarazioni spontanee che potrebbero aprire nuovi spunti d'indagine.

intercettazioni si evince come lui non fosse minimamente consapevole dell'esistenza di soggetti della 'ndrangheta. I suoi fratelli che hanno rilevato il ramo d'azienda erano all'oscuro delle vicende contestate e il loro pensiero adesso è quello di salvaguardare il capitale occupazionale della ditta, i suoi dipendenti e i tanti incarichi ricevuti.

Grazie all'operazione condotta lo scorso anno la Segeco e la Se.Ge.Co. hanno evitato la decadenza di una serie di appalti per le norme che dovrebbero prevenire le infiltrazioni delle cosche della criminalità organizzata. Un tempismo notevole, che secondo

l'avvocato di Semenzato è frutto del caso. Nel marzo del 2018 però il nome di Federico Semenzato era già apparso in una indagine della Guardia di finanza, anche in questo caso per una storia di false fatturazioni e società utilizzate come «cartiere».

La comunicazione del passaggio tra le due Segeco arriva invece solo la settimana scorsa, dieci mesi dopo l'affitto. Quando qualcuno ha iniziato a chiedersi come facesse una società in odore di 'ndrangheta, con quote societarie sotto sequestro e il «dominus» in carcere, a lavorare nei cantieri di tutta Italia. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Matteo Bellotto STORIE DI VINO E DI FRIULI VENEZIA GIULIA

Bere per ricordare

Un viaggio nella terra, tra le persone e il vino. Storie minime e umane di uomini e di donne, di campagne e di osterie, fino a toccare l'anima del Friuli Venezia Giulia.

€ 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

in edicola con **IL PICCOLO**

FOCUS

L'Eurispes: «Nel mondo, in 6 anni, 259 vittime. Fenomeno in forte crescita a causa dei social»
L'ultimo caso lo schianto dopo il video su Facebook. Più colpiti i giovani (70% delle vittime)

Quei selfie estremi che uccidono Così si muore per la foto perfetta

IL DOSSIER

Giampiero Maggio

Antonio Pittorru, 20 anni, sardo di Calangianus. Studente modello alla scuola di Brera e una passione sfrenata per la fotografia. Il 2 giugno di un anno fa, sul lago di Como, davanti a Villa Genesi si è sporto troppo da un parapetto per scattarsi un selfie. È morto così, precipitando nel vuoto, dopo un volo di 8 metri. Altra storia, stesso finale. Siamo negli Stati Uniti. Vishnu e Meenakshi erano marito e moglie e di mestiere facevano i travel bloggers. Innamorati alla follia, tanto da spingersi, insieme, sull'orlo di un precipizio nella Sierra Nevada, California. Per una foto da record da pubblica-

re sui social hanno sfidato le leggi della fisica. I Ranger li hanno trovati il 25 ottobre del 2018 sul fondo di un burrone, quasi un mese dopo la loro scomparsa. Storie così ce sono molte. TROPPE. L'ultima è dell'altro ieri. E racconta dei due ragazzi veneti che muoiono schiantandosi sulla A1, all'altezza di Modena, pochi istanti dopo aver filmato e pubblicato su Facebook la loro follia: l'auto lanciata a 220 all'ora.

FENOMENO IN AUMENTO

Le morti per selfie estremi rappresentano un fenomeno in allarmante aumento. Tanto da comportare la nascita del neologismo "killfie", letteralmente, uccidersi per un autoscatto. I numeri sono da brividi: nel periodo compreso tra il 2011 e la fine del 2017 le vittime da "killfie" nel mondo sono



Per uno studio di una rivista indiana, ripreso dall'Eurispes, i morti da selfie aumentano. È nato il termine killfie, autoscatto che uccide.

state 259. «E sono in crescente aumento» sottolinea l'Eurispes citando lo studio pubblicato dal Journal of Family Medicine and Primary Care dell'All India Institute of Medical Sciences di Nuova Delhi, il cui autore Agam Bansal afferma «che sicuramente il numero delle vittime è superiore a quello che ho documentato».

COLPITI PIÙ GIOVANI

«La fascia d'età con la più alta incidenza – sono i dati forniti dall'Eurispes – è quella compresa tra i 20 e i 29 anni, con 106 vittime, seguita dai più giovani, tra i 10 e i 19 anni, con 76 morti». Queste due fasce d'età rappresentano il 70,3% del totale dei decessi a causa di un selfie. È la dimostrazione che a cercare lo «scatto estremo» sono prevalentemente i più giovani. La diffusione del fenomeno, tra l'altro, coincide inevitabilmente con la crescente moda dell'utilizzo dei social. È sempre l'Eurispes a sottolineare questo aspetto: «Dai primi casi sporadici fino al 2013, abbiamo notato un'impennata a partire dal 2015».

DONNE PIÙ PRUDENTI

Più che la vanità c'entra l'incoscienza. Benché sembrerebbero le donne quelle maggiormente propense ad immortalarsi, parrebbe che lo facciano in maniera più sicura rispetto agli uomini. Che avrebbero, invece, una maggiore voglia di

mostrare al mondo digitale il loro aspetto avventuroso e spavaldo. Dallo studio emerge, infatti, che rispetto al numero di 259 vittime, 153 sono maschi, mentre 106 sono femmine.

GLI INCIDENTI

E ancora: 137 casi sono legati ad incidenti «persone che evidentemente non hanno calcolato bene il livello del rischio che stavano correndo» sottolinea dall'Eurispes. Cosa spinga qualcuno a spingersi sul bordo di un precipizio, in cima ad un grattacielo o lungo i binari del treno per uno scatto estremo, è materia da sociologi. Di certo, fa notare lo studio utilizzato dall'Eurispes «è in crescente aumento la voglia di fotografarsi in un luogo o una circostanza insoliti, esotici, audaci, per il gusto di sperimentare un'esperienza estrema e il piacere di rendere pubblica l'immagine di sé attraverso i social». Perché? La risposta è abbastanza scontata: «La ricerca di approvazione e ammirazione». L'ultimo aspetto riguarda il tipo di morte da selfie: 70 persone sono annegate, 51 sono rimaste vittime di incidenti legati a mezzi di trasporto, 48 sono state le cadute sfidando la legge di gravità; 48 persone sono rimaste bruciate, 16 fulminate da scariche elettriche, 11 colpite da arma da fuoco, 8 vittime di attacchi da parte di animali selvatici. —

© BY NCD ALUNO DIRITTI RISERVATI

NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

PIÙ SPAZIO PER VIVERE LA FAMIGLIA.
NISSAN X-TRAIL

NISSAN
Innovation that excites

X-TRAIL BUSINESS dCi 130
CON NOLEGGIO A € 285/MESE*
TUTTO INCLUSO, PER TUTTI.

RC AUTO | BOLLO | KASKO & FI. | MANUTENZIONE | ASSISTENZA STRADALE

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO NEDC: CONSUMI 6,4 l/100km; EMISSIONI CO₂ 162 g/km.

* Noleggio All inclusive Justdrive per Nissan X-TRAIL BUSINESS dCi 130 2WD. Il canone di € 285,77 (IVA inclusa) prevede: anticipo € 8.655,90 (IVA inclusa), noleggio 36 mesi / 45.000 km totali, assicurazione RC auto, assicurazione furto ed incendio e Kasko, manutenzione ordinaria e straordinaria, soccorso stradale e traino 24/24 e vettura di cortesia, costo dell'immatricolazione e messa su strada e tassa di proprietà. L'offerta è valida fino al 31/05/2019. Essa non è vincolante ed è soggetta ad approvazione da parte di ES Mobility srl, nonché alle variazioni di listino. Per tutti i dettagli dell'offerta rivolgersi ai Concessionari Nissan aderenti all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo, caratteristiche e colori possono differire da quanto rappresentato. Info su nissan.it.

• Fino a 7 posti
• Intelligent 4x4
• Cambio automatico CVT
• Fino a 177 CV

Ti aspettiamo Sabato e Domenica

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



ITALIA & MONDO

IL CASO CHE DIVIDE LA FRANCIA

Lambert, stop alle cure Respinto il ricorso presentato dai genitori

Dieci anni di battaglie. La madre: «Lo stanno uccidendo»
L'appello di papa Francesco: custodiamo sempre la vita

PARIGI. «Lo stanno uccidendo, sono dei mostri». È Viviane, la madre di Vincent Lambert, a lanciare il grido della disperazione nelle ore in cui – dopo 10 anni di battaglia legale combattuta nei tribunali di Francia e d'Europa – sono stati interrotti i trattamenti che mantengono in vita il figlio, di 42 anni.

«Dopo tanti anni è un sollievo», è invece la posizione di Francois, nipote del paziente, che fa parte della vasta famiglia Lambert che si è dilaniata dal 2013 su questa decisione cruciale. La moglie di Vincent, Rachel, suo nipote e sei fratelli e sorelle hanno accettato la decisione dei medici, che è stata messa in pratica ieri dopo anni di ricorsi e che potrebbe porta-

re Vincent alla fine del lungo tunnel. Pierre e Viviane Lambert, i genitori, vicini ai cattolici integralisti della Fratellanza sacerdotale San Pio X, sono invece ferocemente contrari, così come un fratello e una sorella del paziente.

Come era stato anticipato, la decisione di staccare la spina a Lambert, in stato semivegetativo da dieci anni, è stata applicata ieri mattina, secondo quanto annunciato dal suo medico curante, Vincent Sanchez. «Sono dei mostri, dei mostri, dei nazisti», ha gridato in lacrime allontanandosi in automobile dall'ospedale la madre di Vincent. I due legali dei genitori, in un comunicato, hanno aggiunto che il dottor



Lambert con la madre

Sanchez «in violazione di tutti i suoi doveri, ha annunciato alla famiglia di aver iniziato il processo di morte senza preavviso, senza tener conto dei ricorsi e delle misure provvisorie». Gli avvocati chiedono la radiazione di Sanchez dall'ordine. Lambert è stato posto in sedazione profonda e la sua alimentazione, rimasta sempre artificiale, è stata interrotta. Non è servito a nulla l'ultimo ricorso dei genitori alla Corte europea dei diritti umani per far sospendere la procedura. La risposta è stata negativa, ricorso respinto perché «non sono stati forniti fatti nuovi».

I sanitari – Lambert è stato in questi anni oggetto di almeno una ventina di esami approfonditi di equipe mediche diverse, tutte dello stesso parere – agiscono sulla base della legge in vigore, approvata nel 2016: si vieta l'eutanasia e il suicidio assistito ma si autorizza la sospensione dei trattamenti in caso di «ostinazione irragionevole», con cure che appaiono «inutili, sproporzionate o con l'unico scopo del mantenimento artificiale della vita». Senza nominare espressamente la vicenda Lambert, papa Francesco ha twittato ieri parole inequivocabili: «Preghiamo per quanti vivono in stato di grave infermità. Custodiamo sempre la vita, dono di Dio, dall'inizio alla fine naturale. Non cediamo alla cultura dello scarto».

INDAGINE IN OSPEDALE

Napoli, paziente muore soffocato dalla pizza «I medici litigavano»

NAPOLI. Saranno un'indagine dell'autorità giudiziaria, avviata dalla denuncia dei familiari, a cui si sovrappone l'inchiesta interna disposta dal commissario straordinario della Asl Napoli 1, a stabilire le cause della morte di un uomo di 54 anni nella tarda serata di sabato, al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. L'uomo era arrivato con mezzi propri, in grave difficoltà per un pezzo di pizza finito nelle prime vie respiratorie. Un soffocamento che non gli ha dato scampo, nonostante le manovre di distruzione messe in atto in pronto soccorso.

Nella denuncia i familiari puntano il dito sui ritardi con cui l'anestesista sarebbe giunto dall'area della rianimazione in pronto soccorso, sull'allerta dei suoi colleghi e soprattutto sull'aspro diverbio che sarebbe divampato con gli altri camici bianchi mentre il paziente era in codice rosso. Circostanze che avrebbero inciso – dicono i familiari – sull'esito drammatico.



Indagine all'ospedale San Paolo

L'uomo, deceduto per asfissia, all'arrivo era cianotico e in evidente difficoltà respiratoria. «Ho saputo del fatto – spiega Ciro Verdoliva, commissario straordinario dell'Asl Napoli 1 – e ho fatto partire l'indagine interna. Tutti i medici e gli infermieri sono stati convocati e spiegheranno la loro versione agli ispettori. Se emergeranno comportamenti omissivi ci saranno duri provvedimenti».

IL CASO

Nave carica di armi arriva in porto a Genova I camalli insorgono

GENOVA. La “guerra alla guerra” dei camalli genovesi, delle associazioni pacifiste e di Genova antifascista è iniziata poco prima dell'alba, ieri, sulla banchina del terminal Gmt del porto di Genova, dove è attraccata la nave cargo Bahri Yanbu battente bandiera saudita.

Una nave carica di armi alla quale era stato impedito l'attracco a Le Havre per caricare otto cannoni semoventi Caesar, di fabbricazione francese, ordinati dai sauditi e che potevano essere utilizzati nella



La nave arrivata ieri a Genova

guerra in Yemen. A Genova doveva caricare «materiali non bellici». Il collettivo autonomo lavoratori portuali (Calp) ha raggiunto il terminal e bloccato l'ingresso degli ormeggiatori del porto con lo striscione “Stop ai traffici di armi, guerra alla guerra”, ma gli addetti agli ormeggi sono stati fatti passare via mare e la nave è riuscita ad arrivare in banchina. Presidio anche della Filt Cgil. «Vogliamo segnalare all'opinione pubblica che, come hanno già fatto altri portuali in Europa, non diventeremo complici di quello che sta succedendo in Yemen», hanno scritto in un comunicato i segretari Filt, Enrico Ascheri e Enrico Poggi.

Motivo del contendere due grossi generatori elettrici forniti dalla ditta di Roma, specializzata nella progettazione, assemblaggio, integrazione e test di sistemi e soluzioni milita-

ri, Defence Teknel. L'azienda si occupa prevalentemente di apparecchiature militari e quei generatori potrebbero far parte dei sistemi di protezione di comando e controllo e di comunicazione tattica. Per cui, “Guerra alla Guerra” e i due grossi generatori elettrici sono stati bloccati con l'altra merce in banchina, in attesa degli esiti di un vertice chiesto e ottenuto dai sindacati in prefettura.

A presiedere la riunione il prefetto che ha parlato con tutti gli interlocutori. La decisione è questa: i due generatori rimangono in porto a Genova, in una zona controllata del deposito “merci varie” dove verranno ispezionati. Poi, forse, verranno portati alla Spezia via terra dove potrebbero venire imbarcati sempre che la nave attracchi a una banchina “protetta” come quella dell'Arsenale militare. —

SCIOLTA LA PROGNOSI

Sparatoria tra la folla Noemi è fuori pericolo

NAPOLI. Noemi, la bimba di 4 anni ferita ai polmoni nell'agguato di camorra di piazza Nazionale dello scorso 3 maggio, è fuori pericolo. Il bollettino medico più atteso, che restituisce il sorriso ai genitori della bambina, ma anche ai tanti che hanno pregato per le sue sorti, arriva dall'ospedale Santobono di Napoli a quasi venti giorni dal ricovero.

«Noemi è sveglia – dice il bollettino – cosciente e si alimenta autonomamente. La bambina respira spontaneamente senza necessità di sup-

porto di ossigeno. I parametri vitali sono stabili e il quadro clinico è in miglioramento. La prognosi è sciolta. Il prossimo bollettino tra 7 giorni». Esulta la nonna di Noemi, la signora Immacolata, che grida al miracolo: «Voglio ringraziare tutto il popolo italiano e anche tutti quelli che dall'estero ci fanno sentire la loro vicinanza. È bellissimo e ci danno forza, è stato un miracolo». Il 3 maggio c'era lei con la piccola nel bar di piazza Nazionale quando un killer di camorra ha cominciato a sparare. —

IN GERMANIA

Autobus fuori strada Muore italiana, 9 i feriti

TRENTO. Stava tornando con i figli a casa da Berlino dove aveva assistito alla finale di Champions League di pallavolo, ha trovato la morte su un pullman con a bordo 74 persone uscito di strada la scorsa notte all'altezza di Lipsia. L'unica vittima del grave incidente, che ha provocato nove feriti gravi, è Cristina Pavanelli, 63 anni, di Baselga del Bondone, Trento, vedova da un anno. Feriti i due figli, ma non risultano in pericolo di vita.

Il pullman, della compagnia tedesca low cost FlixBus, era partito l'altro ieri da Berlino e si stava dirigendo verso Monaco lungo l'autostrada A9. Nei pressi di Bad Dürrenberg improvvisamente il mezzo, senza coinvolgere altre auto, è uscito dalla carreggiata e si è rovesciato. Sul posto sono intervenute numerose squadre di soccorso. Secondo le prime indagini la causa sarebbe stata un colpo di sonno dell'autista, gravemente ferito. —

ACCUSE DI VIOLENZA SESSUALE

La Procura svedese: «Arrestate Assange»

ROMA. La procura svedese ha chiesto l'arresto per Julian Assange con l'accusa di violenza sessuale: il primo passo per la richiesta di estradizione dal Regno Unito. Lo scorso 13 maggio gli inquirenti svedesi avevano riaperto il caso per le accuse di stupro contro il fondatore di WikiLeaks, che si trova agli arresti in Gran Bretagna dopo l'espulsione dall'ambasciata dell'Ecuador a Londra che gli aveva

dato asilo. La procuratrice svedese Eva-Marie Persson ha reso noto che se un tribunale accorderà la richiesta d'arresto per Assange «su un sospetto caso di stupro, io farò richiesta di un mandato d'arresto europeo». Su Assange, che si trova in carcere in Gran Bretagna per violazione della cauzione, pende anche una richiesta di estradizione degli Usa, che lo accusano di aver diffuso documenti riservati.



PARIGI

Scala la Tour Eiffel, è allarme

La Tour Eiffel è stata evacuata ieri dopo che un uomo è stato visto mentre la scalava a mani nude. Ha 40 anni e non è un terrorista. È rimasto seduto gambe penzoloni a 300 metri di altezza. I motivi? Fonti francesi parlano di una minaccia di suicidio.

Francesco Guccini

La musica, l'impegno, la poesia.



Opera composta da 20 uscite. Ciascuna uscita € 16,99 eccetto l'uscita 7, doppio LP € 24,99 più il prezzo del giornale.

**VINILE 180 GR
A SOLO 16,99 €**



Per la prima volta in edicola la **DISCOGRAFIA COMPLETA IN VINILE** di uno tra i più grandi, autentici e amati cantautori italiani, per rivivere le emozioni uniche e tutta l'intensità della sua poetica musicale colta e impegnata, che ha tracciato un solco indelebile nella storia della musica. 20 memorabili album da collezione.



RADICI • L'ISOLA NON TROVATA • SIGNORA BOVARY • AMERIGO • D'AMORE DI MORTE E ALTRE SCIOCCHESSE • FRA LA VIA EMILIA E IL WEST (DOPPIO LP)
GUCCINI • PARNASSIUS GUCCINII • METROPOLIS • L'ULTIMA THULE • ALBUM CONCERTO CON I NOMADI • STAGIONI • STANZE DI VITA QUOTIDIANA
QUELLO CHE NON... • ...QUASI COME DUMAS... • FOLK BEAT N.1 • RITRATTI • OPERA BUFFA • DUE ANNI DOPO

OGNI DUE SETTIMANE UN IMPERDIBILE VINILE

IN EDICOLA IL 1° VINILE VIA PAOLO FABBRI 43

la Repubblica

Friuli Venezia Giulia

IL DISTACCO PER CAUSE IN VIA DI ACCERTAMENTO

Sei vagoni merci fuori controllo
allarme rosso sulla Gorizia-Udine

Senza motrice dal capoluogo friulano a Capriva per una trentina di chilometri. Niente feriti né danni

Francesco Fain
Stefano Bizzi

CAPRIVA DEL FRIULI. Sei vagoni merci senza motrice, senza controllo, letteralmente impazziti hanno fatto scattare l'allarme rosso, ieri mattina poco dopo le 12, lungo la linea ferroviaria Gorizia-Udine.

Per cause ancora in corso di accertamento si sono staccati accidentalmente dall'area merci della stazione ferroviaria di Udine e, complice la pendenza favorevole, si sono mossi (sembra a velocità limitata) verso Gorizia, compiendo un tragitto di una trentina di chilometri e fermandosi all'altezza del territorio comunale di Capriva del Friuli. Per la verità, prima sono riusciti quasi a raggiungere la stazione successiva (quella di Mossa) per poi tornare indietro, a causa della pendenza contraria, a Capriva del Friuli dove, dopo un leggero "dondolio", si sono fermati definitivamente. Ed è lì che il personale di Trenitalia ha inviato in fretta e furia una motrice per trasportare in sicurezza i vagoni in un'area esterna al traffico ferroviario, mettendo in sicurezza la linea. Nessuna persona è rimasta ferita né, a quanto si apprende, si sono create situazioni di pericolo. In un primo momento, erano stati allertati anche i vigili del fuoco del comando di Gorizia ma, poi, il loro intervento non si è reso necessario.

Conferme dell'accaduto sono arrivate dall'ufficio di gabinetto della Questura e dagli stessi vigili del fuoco. Silenzio assoluto, invece, da parte della Polizia ferroviaria di Gorizia («Non sia-

mo autorizzati a parlare») e del compartimento Polfer di Trieste («Provate a chiamare domani mattina»).

L'incidente ha avuto come diretta conseguenza la cancellazione di tre treni regionali mentre altri otto, secondo le testimonianze dei passeggeri, avrebbero subito parziali modifiche di itinerario. Ad un certo punto del pomeriggio si era diffusa anche la voce di un'evacuazione della stazione di Gorizia per il timore, forse, che i vagoni senza controllo potessero deragliare e finire addosso le banchine. In realtà, ha spiegato la Questura di Gorizia, i passeggeri dei treni diretti a Udine sono stati fatti scendere dalle carrozze

Ore di caos sulla linea
Cancellati tre treni
regionali, intervengono
anche i pompieri

e invitati a sedersi nelle sale d'aspetto. Contestualmente, a scopo puramente precauzionale, è stato bloccato l'accesso ai binari per un'ora e mezza. La situazione è tornata alla normalità attorno alle 15.15, dopo quasi tre ore e mezza passate con il fiato sospeso.

Gli uomini della Questura non hanno sottovalutato la questione che, fortunatamente, non ha causato né feriti né danni alla linea ferroviaria. Ma l'intenzione sarebbe quella di aprire un fascicolo per individuare eventuali responsabilità dell'accaduto. I tecnici spiegano che, difficilmente, i vagoni possono essersi staccati da un treno in corsa perché ci sono degli apparati di sicurezza che portano a frenare



Vagoni merci in una foto d'archivio. Ieri sei vagoni hanno viaggiato per una trentina di chilometri

il convoglio nell'immediato. E allora, le ipotesi sarebbero due: i vagoni "impazziti" potrebbero aver preso velocità nel corso di un'errata manovra di agganciamento. Ovvero, durante la fase di lancio per la composizione del treno, avrebbero preso una direzione sbagliata a causa dell'errato posizionamento di uno scambio. C'è un'altra ipotesi. I vagoni, che trasportavano piastre di acciaio e nessun materiale pericoloso, potrebbero essere stati lasciati in sosta nell'area-merci di Udine senza l'azionamento del freno. La pendenza, poi, avrebbe fatto il resto. Errori (forse) umani, errori che avrebbero potuto causare tragiche conseguenze e che, invece, hanno solo trasformato tra il

drammatico e il comico l'atmosfera alla stazione di Gorizia quando, prima dell'ora di pranzo l'accesso alla banchina è stato interdetto e i binari sono rimasti inaccessibili fino alle 14.30 circa, con i passeggeri confinati nell'atrio e nella sala d'aspetto in attesa dell'arrivo degli autobus sostitutivi. All'esterno i mezzi dei vigili del fuoco, l'automedica e un'ambulanza lasciavano ipotizzare diverse soluzioni, tanto che inizialmente si era sparsa la voce che a causare l'emergenza fosse stato il malore di un macchinista che aveva perso il controllo di un treno merci. Sono stati momenti d'apprensione e qualcuno ha pensato anche ad un allarme bomba e a un attentato terroristico. Quando poi

si è scoperto che, da qualche parte, sulla linea, si trovava un convoglio fantasma l'ironia ha preso il sopravvento sulla paura e ha spazzato via anche il nervosismo dovuto al ritardo accumulato. «È come nei film western: qualcuno avrà sganciato i vagoni perché sono pieni d'oro e li vuole rubare».

Al di là delle battute dei passeggeri, per il personale di Trenitalia, Rfi e della Polfer, quella di ieri è stata una giornata campale. Intorno alle 13.30 un locomotore è partito da Gorizia in direzione Udine per andare a recuperare il convoglio. Agganciati i sei vagoni li ha quindi portati in stazione e il traffico è tornato finalmente regolare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GORIZIA

Abuso edilizio
va a processo
ma è morta
da 14 anni

GORIZIA. È finita a processo con l'ipotesi di accusa di abuso edilizio, ma la donna è già morta da tempo. Il decesso era avvenuto nel 2006, in Slovenia. Una donna nata nel 1914. Rimasta "viva" fino all'avvio del processo. Certo è che oggi avrebbe avuto 105 anni. Gabrijela Gradnik, il suo nome, era proprietaria di un fabbricato, una sorta di baracca di legno poggiata su una base di cemento situata nella zona delle Casermette, al confine con la Slovenia. Era il 2015 quando il Comune di Gorizia aveva individuato la particella catastale sulla quale aveva riscontrato il presunto abuso edilizio. Al Tavolare la particella catastale era risultata intestata alla donna e ad un comproprietario. Da qui s'era pertanto incardinato il procedimento, nonostante la particolare longevità della slovena che allora di anni ne avrebbe comunque avuti 101. Sta di fatto che, al Tribunale di Gorizia, davanti al giudice monocratico Iorio, è stato dichiarato il non doversi procedere nei confronti dell'imputata per estinzione del reato. Ciò sulla scorta del certificato di morte che il legale difensore, avvocato Ottavio Romano, ha depositato durante la precedente udienza, e che mercoledì è stato convalidato avvalendosi di un traduttore, con il conseguente stralcio dal processo.

È evidente che il procedimento proseguirà per il comproprietario del fabbricato, rappresentato dall'avvocato Dario Obizzi, il quale sostiene invece che la particella catastale individuata dal Comune sia errata, non corrispondente all'effettiva proprietà intestata al proprio assistito. —

L.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MEDAGLIA DI BRONZO AI MASTERS 2019

Il Prosecco Ritter de Záhony
conquista il podio a Londra

Il Brut Doc prodotto dall'azienda agricola di Aquileia premiato alla sesta edizione dell'iniziativa patrocinata dalla più autorevole rivista inglese del settore

Matteo Femia

GORIZIA. Un Prosecco tra i migliori al mondo. È quello di un'azienda della nostra regione: il Brut Doc Barone Ritter

de Záhony ha infatti ricevuto la medaglia di bronzo ai London Prosecco Masters 2019, la più importante rassegna internazionale dedicata da sei anni a questa particolare produzione e patrocinata da The Drinks Business, la più autorevole rivista inglese del settore vinicolo.

Grande, ovviamente, la soddisfazione di Guido Rossignoli, titolare dell'azienda agricola Ritter de Záhony che ha sede ad Aquileia: «È un riconoscimento

sottolinea - che testimonia come anche in Friuli Venezia Giulia si possano produrre non solo dei fermi, ma anche delle bollicine di altissimo livello. È la prima volta che ricevevamo questo premio anche perché è stato il primo anno di produzione per quello che possiamo sicuramente definire il vino-bandiera del nostro catalogo. Ma ora punteremo anche su un'altra etichetta in cui crediamo molto, ossia il Char-

donnay bariccato, e poi dedicheremo molto spazio anche a vini rossi e bianchi fermi, nel solco della tradizione di questo territorio». Rossignoli infatti è convinto che questa regione possa diventare un punto di riferimento su entrambe le categorie: «Il Friuli Venezia Giulia - conferma - non è solo zona di vini bianchi e rossi, ma è ottima anche per la realizzazione di bollicine di qualità».

La famiglia Ritter de Záhony è presente ad Aquileia dal 1850, quando acquistò l'ex monastero benedettino di Santa Maria di Aquileia trasformandolo in un'azienda agricola innovativa. L'azienda Ritter de Záhony è una realtà tornata molto attiva sul mercato da circa cinque anni, «da quando cioè - così Rossignoli - ho preso



Una bottiglia del vino premiato

in mano la gestione di questo patrimonio familiare: la produzione vitivinicola è qualcosa in cui sin dai tempi di mio nonno abbiamo creduto mol-

to, e siamo molto contenti per aver ottenuto ora questo prestigioso risultato nella capitale inglese». La Ritter de Záhony ora punta a farsi conoscere ulteriormente anche attraverso la vetrina di Cantine Aperte, in programma come da tradizione nell'ultimo fine settimana di maggio, il prossimo: i produttori di Aquileia vi parteciperanno in occasione dei 2200 anni dalla fondazione della città, e l'azienda guidata da Rossignoli sarà disponibile per far conoscere al pubblico le sue principali produzioni, a partire appunto dal Prosecco Brut Doc Barone Ritter de Záhony premiato con la medaglia di bronzo ai London Prosecco Masters svoltisi pochi giorni fa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La missione



Un momento del saluto di Iriamurai a don Piero Primieri: sullo "scudo" le parole di ringraziamento della comunità al sacerdote, a destra mentre saluta una donna Foto dall'Accri di Trieste



Da Trieste al Kenya mezzo secolo di impegno a favore dell'Africa

Don Primieri è rientrato dopo 49 anni vissuti a Iriamurai
«Sviluppare le risorse locali perché la gente possa restare»

Lilli Goriup

TRIESTE. Don Piero Primieri oggi ha 79 anni, 49 dei quali trascorsi in Kenya. Il 4 maggio ha salutato per sempre la sua parrocchia di Iriamurai, consapevole che «i sacerdoti pastorali agiscono per Dio, non per sé: non bisogna attaccarsi alle cose. Ora bisogna trovare il coraggio di ricominciare un'altra vita». Con il suo rientro definitivo a Trieste, la parrocchia di Iriamurai è stata consegnata alla guida del sacerdote della

diocesi di Embu, father Jeremiah Nyaga. Il legame tra la comunità africana e la chiesa giuliana continua invece attraverso l'Accri, organismo triestino di volontariato cristiano internazionale nato nel 1987 su invito dell'allora vescovo.

Incontriamo don Piero proprio nella sede Accri di via Rossetti, attorno al tavolo della «biblioteca del mondo», davanti a un caffè offerto dalle volontarie. «Ciò che mi sta più a cuore è ringraziare i triestini – premette il sacerdote –. La loro bontà è stata un'esperienza

unica: mi hanno aiutato tutti, non solo le parrocchie, e in tanti modi. Il Rotary mi ha fatto costruire tre dighe».

Si può solo immaginare come fosse il Kenya del 1970 visto con gli occhi di un prete di trent'anni, catapultato lì senza conoscerne la lingua. «Sono arrivato con Marcuse sottobraccio, per combattere, ma ho iniziato a chiedermi che cosa dovessi predicare. Era da poco era finita la rivoluzione contro gli inglesi. Non c'erano medici né strade asfaltate. Negli anni abbiamo aperto due parroc-

chie, diverse scuole, soprattutto elementari e secondarie, ma anche una di arti e mestieri. Il dispensario ha garantito assistenza sanitaria alle famiglie che non avevano niente».

«Difficile – prosegue don Primieri – è stato soprattutto lo choc culturale. Si deve imparare un altro modo di pensare. Ogni volta che si incontra qualcuno, ad esempio, bisogna stringergli la mano, anche tre volte al giorno. Altrimenti quello penserà di aver fatto qualcosa di male. C'è un'altra concezione del tempo. Una volta una persona mi ha chiesto a che ora avessi celebrato la messa delle 10». Ma esiste davvero il mal d'Africa? «Penso di sì. Colpiscono soprattutto la vitalità e la gioia della gente, nonostante le difficoltà. Il sacro là è una dimensione profonda dell'esistenza. Non concepiscono che qualcuno non creda in Dio: hanno costruito una chiesa per gli atei, affinché pure loro possano riunirsi. I termini cantare e danzare sono un'unica parola. La vera religione è semplicemente accettare Gesù e il dio che lui rivela: una nuova luce. Loro sono pronti a farlo».

«Là tutto è nuovo – continua don Primieri –. Durante una delle prime manifestazioni studentesche, a Nairobi, un ministro si affacciò dalla sua finestra e chiese: «Ma cosa voglio-

LA SCHEDA



La partenza per l'Africa

Don Piero Primieri, nato a Momiano nel 1940 ma a Trieste fin da bambino, parte per l'Africa con altri due sacerdoti alla fine del 1970, quando la diocesi triestina avvia la missione



Decenni di attività

Nella lunga storia della missione della diocesi di Trieste in Kenya, dal 1987 si affiancano i volontari dell'Accri. Nei decenni prosegue sia l'opera pastorale che quella di cooperazione allo sviluppo



Il commiato

Don Primieri ha salutato il 4 maggio scorso la «sua» parrocchia di Iriamurai, passata alla reponsabilità della diocesi di Embu, con una celebrazione cui hanno assistito un migliaio di persone, fra cui preti arrivati da tutto il Kenya e alcuni dei componenti dell'Accri da Trieste

no questi studenti?». Qualcuno rispose: «Il comunismo». E il rappresentante di governo: «Dateglielo, se han fame». Oggi è diverso. Per essere eletti in Parlamento, in Kenya, serve la laurea». Il Paese oggi, aggiunge don Primieri, è caduto nelle mani dei cinesi con la grande espansione economica di Pechino. E intanto «il grosso problema resta la corruzione. C'è in corso una lotta per la sopravvivenza e contro la fame. Manca il lavoro, anche se la crescita economica è notevole».

E intanto in Italia si sente ripetere come un mantra il ritornello dell'aiutiamoli a casa loro. Cosa ne pensa chi l'ha fatto per mezzo secolo? Don Piero abbozza un sorriso. «La seconda missione è stata difficile. Un politico aveva preso il potere sulla zona fomentando la divisione tra i clan, mettendo due gruppi l'uno contro l'altro, strumentalizzandone le credenze. La popolazione ci era cascata e aveva smesso di collaborare. È stato un lungo lavoro, a livello pastorale, riunire di nuovo tutti attorno a un interesse comune». Conclude: «Noi aiutiamo a sviluppare le risorse dei territori e a prenderne consapevolezza, affinché le persone possano rimanervi. Lo sviluppo è questo, non il fare soldi per comprare belle auto». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ASSOCIAZIONE CHE HA AFFIANCATO IL PERCORSO PASTORALE

Dagli orti alle cisterne d'acqua l'impegno dei volontari Accri

TRIESTE. L'Associazione di cooperazione cristiana internazionale (Accri) è nata a Trieste il 4 maggio 1987 su invito della diocesi. Dall'inizio ha seguito l'impegno dell'intera équipe missionaria in Kenya affiancandole nel tempo i propri volontari. A oggi, oltre che a Iriamurai ha progetti attivi in Ciad, Bolivia e Ecuador. A questi si affianca l'impegno a livello locale. Spiega la presidente Accri Nives Degrossi: «In Ke-

nya lavoriamo al fianco delle famiglie, per migliorare le loro condizioni di vita. In sei scuole primarie abbiamo attivato altrettanti orti didattici, che servono a insegnare elementi di agricoltura e, al contempo, a incrementare la disponibilità della mensa scolastica. Così almeno un pasto giornaliero è assicurato: il tema alimentare è drammatico». In secondo luogo Accri opera con gruppi organizzati (ce ne sono 23, da una

trentina di persone l'uno) per cercare soluzioni a problemi comuni. Ad esempio sono in via di realizzazione sistemi di raccolta per l'acqua piovana. «Stiamo aiutando più di 400 famiglie grazie ai tank già installati sui tetti – dice Degrossi –. In futuro speriamo di mettere a punto attività rivolte nello specifico ai giovani».

In Ciad l'associazione coopera con la diocesi locale nell'accompagnare una ventina di vil-



Ragazzini accanto a una cisterna dell'acqua

laggi in percorsi di sviluppo agricolo. In Bolivia, la collaborazione con le istituzioni ecclesiali è mirata alla costruzione di una rete d'acqua potabile per 17 comunità. In Ecuador, in una zona molto povera, è stato attivato un centro di formazione per le giovani, per prevenire maternità precoci, rendere indipendenti economicamente le madri e informare sulla maternità responsabile. Ci sono corsi di taglio e cucito, cucina, artigianato. A Trieste l'associazione fra l'altro collabora con le scuole promuovendo i temi di intercultura, sostenibilità ambientale, diritti umani e tutti quelli dell'agenda 2030 Onu, e forma i volontari nella cooperazione internazionale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le nostre iniziative

Il 26 maggio e il primo giugno con la community due visite guidate alla Casa triestina in cui si ripercorre la vita di Osiride Brovedani

Nel museo dedicato al “signor Fissan” l'imprenditore che faceva del bene



IL RACCONTO

Andrea Pierini

La storia di Osiride Brovedani, il “signor Fissan”, raccontata attraverso le stanze del museo, troppo poco conosciuto, che si trova a Trieste, all'incrocio tra le vie Alberti e San Marco, dov'è racchiusa la vita del benefattore che prima di costruire un impero ha conosciuto anche i drammi dell'olocausto. I lettori della community de *Il Piccolo* potranno scoprire la storia di Brovedani grazie a due appuntamenti straordinari: appuntamenti per 25 lettori il 26 maggio e altrettanti il primo giugno (dalle 10.30 alle 12), organizzati in collaborazione con la Fondazione nata per volontà delle moglie Fernanda.

Osiride Brovedani nacque a Trieste l'11 febbraio 1893 da Giovanni, impiegato dell'ufficio esattoriale comunale, e dalla casalinga Noemi. Aveva due sorelle, Aristeia e Armida. Si impegnò a fondo negli studi fino alla seconda liceo scienti-

fico, quando fu costretto a interromperli per aiutare il padre che non riusciva più a sostenere la famiglia. Iniziò a lavorare al quotidiano *Il Piccolo* come tuttofare facendo poi carriera e passando alla correzione delle bozze e a ricoprire il ruolo di critico d'arte, per poi andare al giornale “Il lavoratore” ancora come correttore di bozze. Nel 1930 la svolta e l'incontro in una fiera con il dottor Sauer, che commercializzava la sua invenzione: la prima versione di quella che sarebbe diventata la pasta Fissan. Il prodotto serviva per sanare le screpolature e Brovedani riuscì ad averne l'esclusiva avviando la produzione nello scantinato della casa di San Giacomo in via Alberti 6, oggi sede di Fondazione e museo.

La mamma di Brovedani era di origine ebraica: per questo la famiglia conobbe nel 1944 l'incubo del nazismo, con l'arresto di Osiride e la detenzione al Coroneo perché accusato di ascoltare Radio Londra. Il “signor Fissan” scoprì la follia dei campi di concentramento di Auschwitz, Belsen e Buchenwald raccontata nelle stanze del museo. Durantel'internamento, scrisse un diario che malgrado le pressioni del suo compagno di prigionia, il noto scrittore Giovannino Guareschi, non volle mai pubblicare. Dopo la sua morte il manoscritto venne stampato dalla Fissan per onorarne la memoria: in trentamila copie, venne distribuito a tutti i farmacisti d'Italia e a molti medici. Una seconda edizione, di ulteriori trentamila copie, è sta-

ta poi pubblicata a cura della Fondazione Brovedani.

«Alle 6 del mattino - si legge nel diario - dopo un viaggio durato tre giorni, vennero aperti gli sportelli del carro ferroviario e ci fecero scendere. Ci attendeva mezza dozzina di uomini delle SS comandati da un brutto ceffo con un randello in mano». Brovedani aveva il numero di prigionia 76360: «L'organizzazione nazista voleva così imprimere un marchio ben distinguibile ai deportati politici e livellarli a un tipo

Dal campo di concentramento al successo economico e all'aiuto ai più deboli

standardizzato di uomini privi di libertà e di ogni diritto». Al museo poi si può scoprire il viaggio di ritorno verso Trieste, una vera odissea lungo tutta l'Europa.

Quando tornò in città, Brovedani riprese la sua attività con la Fissan, la crema che grazie all'albmina del latte riusciva a “fissare” le ferite. La sua unica debolezza era la passione per la montagna e nonostante il benessere si era “concesso” una casa a Camporosso, nel tarvisiano, dove oggi c'è la sua tomba. Scomparso il 2 luglio 1970, Brovedani era sempre pronto ad aiutare chi si trovava in difficoltà, anche se invece di contanti preferiva offrire lavoro; sebbene se ogni tanto - attraverso Raffaele De Riù, attuale presidente della



Due interni e uno scorcio dell'esterno del Museo casa di Osiride Brovedani Foto Andrea Lasorte

Fondazione e storico collaboratore - facesse recapitare una busta a chi ne aveva veramente bisogno.

La Fondazione nacque nel 1973 per volontà testamentaria della signora Fernanda Brovedani, la moglie di Osiride, che realizzò così il desiderio espresso in vita dal marito di dare un'istruzione ai ragazzi che provenivano da famiglie disagiate. Venne anche costruito il Convitto in cui si offriva gratuitamente accoglienza a ragazzi orfani o di famiglie in difficoltà. Oggi nella struttura di Gradisca d'Isonzo è stata creata una casa albergo dedicata agli anziani di età superiore ai 66 anni, autosufficienti con un reddito che non garantisca una completa situazione di benessere e di autosufficienza. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GIÀ SOLD OUT LE PRIME DATE

Altri due appuntamenti con l'Archivio Generali

TRIESTE. Sono andati tutti esauriti i posti per il primo appuntamento, organizzato per i lettori della community de *Il Piccolo*, per visitare l'archivio storico delle Assicurazioni Generali in largo Bonifacio. Nei prossimi giorni apriranno le iscrizioni per gli altri due appuntamenti, ciascuno per 20 posti, programmati il 31 maggio (dalle 16.30 alle 18) e il 7 giugno (dalle 10.30 alle 12).

Nel corso delle visite i lettori potranno vedere, tra le al-

tre cose, il contratto sociale datato 1831, anno della fondazione della compagnia, con le firme dei sottoscrittori originari e le prime grandi polizze vita e trasporti manoscritte.

Appuntamento anche con illyCaffè, il 29 maggio e il 27 giugno, dove sono previste le visite guidate nello stabilimento di via Flavia per conoscere la filiera del blend illy. Tutte le informazioni sugli appuntamenti nella sezione eventi del sito de *Il Piccolo*. —

LO SPETTACOLO OFFERTO DALL'AUTORITÀ PORTUALE

Nella stiva della baleniera alla ricerca di Moby Dick

TRIESTE. Sarà come essere in mare, avvolti dai suoni dell'oceano, seduti nella stiva della baleniera Pequod, alla ricerca di se stessi e della grande Moby Dick. Andrà in scena da venerdì a domenica alla Torre del Lloyd lo spettacolo di Roberto Abbiati “Una tazza di mare in tempesta”, liberamente tratto dal romanzo di Herman Melville e interpretato dallo stesso Abbiati, in compagnia di Johannes Schlosser, con mu-

siche originali di Fabio Besana. È un'esperienza teatrale, quella proposta dal Teatro degli Incamminati, che l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale offrirà alla città per celebrare anche in ottica culturale i 300 anni dall'istituzione del Porto Franco. Nell'ambito delle repliche, proprio venerdì alle 21.30 ci saranno 10 posti riservati ai lettori della community del Piccolo che si saranno prenotati dal

sito del quotidiano.

«Nel 300.o anniversario del Porto Franco e nel 200.o dalla nascita del genio letterario di Melville, trasformeremo il Porto di Trieste in quello di Nantucket, da dove partivano le baleniere in cerca di fortuna e avventure» spiega Abbiati: «Oggi come allora, dai porti prendono il via grandi imprese commerciali e avventure epiche, proprio come quelle che portarono Ismaele ad affronta-



Un momento dello spettacolo in scena da venerdì a domenica

re gli oceani». Abbiati-Ismaele coinvolgerà il pubblico - seduto dentro una installazione che ricorda la stiva di una baleniera - in un viaggio emozionale tra suoni e piccoli oggetti, capaci di richiamare alla mente grandi elementi e riflessi dell'animo umano. Salpati su un veliero, a caccia di balene tra burrasche oceaniche, gruppi di 20 spettatori ascolteranno il racconto delle avventure del Capitano Achab e i suoi marinai.

Al di là dei posti riservati per la community, l'Autorità portuale informa che per assistere allo spettacolo occorre registrarsi online su Eventbrite.it. Previsti più turni: il 24 maggio alle 18, 19, 20, 21, 21.30; il 25 alle 11, 16, 19, 20, 21, 21.30; il 26 alle 11, 16, 17, 18. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA

Allianz Italia da Trieste a Milano raddoppia i posti di lavoro “agile”

Saranno 1.100 i dipendenti che da giugno potranno abbandonare l'ufficio e lavorare con lo smart working

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Da Generali ad Allianz, da Ikea a Vodafone: il lavoro in Italia è sempre più mobile. Non si tratta di postazioni digitali restando nel proprio ufficio ma una formula che ti lascia libero di scegliere il luogo di lavoro. Si tratta dello smart working o lavoro agile che porta le aziende a lasciare liberi i dipendenti di organizzare il proprio spazio di lavoro in mobilità: senza vincoli di orario, a casa, in ufficio oppure al parco. Le riunioni sono gestite con audio o videoconferenze, o via Skype, utilizzando le Lim, lavagne interattive multimediali. Nel settore privato questa formula è regolata dalla legge 81/2017. Secondo uno studio del Politecnico di Milano si guadagna fino a 90 minuti sui tempi per raggiungere l'ufficio e 10 euro nei trasporti, mentre la produttività aumenta del 15 per cento. Dal 2017 a oggi il progetto smart working di Allianz Italia ha riguardato 600 dipendenti nelle sedi di Milano e Trieste: ora raddoppia e da giugno vedrà salire il numero delle persone coinvolte a 1.100.

La nuova mobilità del lavoro in Allianz segue una se-

rie di profondi cambiamenti organizzativi e si integra con le infrastrutture tecnologiche della Torre Allianz e nella sede di Trieste. La filiale italiana della compagnia tedesca, nel giugno dello scorso anno, ha inaugurato infatti a Milano la torre Allianz progettata dall'archistar Arata Isozaki: un ambiente ipertecnologico dove lavorano 2.800 persone. Dopo una prima esperienza con un progetto pilota sul lavoro agile fra Milano e Trieste, introdotto nel 2014 coinvolgendo circa 60 dipendenti, a settembre 2017 Allianz Italia ha avviato il progetto smart working. Anche la sede di Trieste (in Largo Irneri lavora un migliaio di dipendenti) è stata completamente ristrutturata: «Il progetto smart working prevede che ben il 50% del tempo lavorativo sia svolto da casa o da altro luogo fuori dall'ufficio contribuendo così in modo concreto al bilanciamento tra vita professionale e vita privata. Ma non solo. Abbiamo osservato anche un aumento della produttività e dell'efficienza organizzativa. Dopo questi ottimi risultati, abbiamo quindi deciso di raddoppiare l'impegno nel progetto», afferma il direttore generale di Allianz Italia Maurizio

Devescovi.

La condivisione della postazione di lavoro tra coppie di colleghi in smart working è parte del progetto guidato dal direttore delle risorse umane Letizia Barbi. Il 70% di chi ha aderito è donna: un dato interessante perché significa che si sottolinea in Allianz che l'esigenza di conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia non riguarda solo le donne, ma anche gli uomini che hanno scelto questa formula.

E le regole? Secondo l'accordo siglato fra Allianz e sindacati nel luglio 2017 il dipendente può scegliere liberamente il luogo dal quale prestare la propria attività lavorativa all'esterno dei locali aziendali. Dovrà essere reperibile sullo smartphone e via email. In caso di riunione programmata dalla società, deve rendersi disponibile a partecipare di persona o da remoto.

«Il lavoro agile consente una sempre maggiore flessibilità, capacità di lavorare in team, un potenziamento delle abilità digitali. Non va inoltre dimenticato l'aspetto di sostenibilità ambientale che la pratica del lavoro agile comporta evitando molti sprechi», conclude Devescovi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SCHEDA

Il 70% di chi ha scelto la formula è donna

Maurizio Devescovi, direttore generale di Allianz Italia (a sinistra) spiega che il 70% di chi ha scelto lo smart working è donna. In alto la sede di Allianz a Trieste nella foto LaSrt. Sotto l'Allianz Tower.



Le nuove assicurazioni secondo l'Ivass In arrivo anche le polizze su misura per lo chef

IL CASO

L'Italia, grazie alla leva fiscale, recupera terreno nel premunirsi contro i danni delle calamità naturali e ora anche le chiese, dopo i terribili danni umani e materiali del terremoto del Centro Italia nel 2016, stipulano delle polizze di protezione. Il cambio di passo, in un Paese da sempre sotto-assicurato e

che contava largamente sui fondi pubblici per la ricostruzione, emerge dal rapporto semestrale dell'Ivass secondo cui ha aiutato anche la legge di Stabilità 2018 che ha introdotto una detrazione Irpef del 19% sul prezzo delle polizze sottoscritte relative alle assicurazioni sulla casa contro le calamità naturali. In un mercato sempre più digitalizzato con l'offerta di servizi più flessibili soprattutto per salute e prevenzione e

protezione della casa e di micropolizze istantanee per proteggere persone e cose in mobilità, le compagnie vanno poi all'assalto delle pmi.

Per tutelare dagli imprevisti le decine di migliaia di piccole e medie imprese italiane, spesso famigliari o con un singolo dipendente, le assicurazioni ora propongono prodotti per che offrono un sostegno economico concreto, mediante anticipo pari al 50% dell'indennizzo previsto in polizza, per affrontare i mancati guadagni e coprire i costi fissi durante un periodo di fermo attività, anche se dovuto ad un infortunio del titolare.

Ci sono poi offerte più creative che indennizzano lo chef che si ustiona o si taglia in cu-

cina o coprono i danni provocati dall'elettrodomestico montato o riparato dall'artigiano che esplode. Ai ristoranti e bar possono inoltre essere coperti i danni ai locali per atti vandalici, risse o rapine, prevedendo risarcimenti ai clienti che subiscono un furto. Per chef e relativo staff, è previsto un risarcimento per coprire il danno estetico a seguito di cicatrici da taglio o da ustioni. Infine una nota dolente: i Pir, i piani individuali di risparmio. Frena l'offerta e aumentano i rischi a causa del cambio di normativa. «Se nei primi sei mesi del 2018 è proseguito il lancio di prodotti Pir, nella seconda parte dell'anno si è assistito ad una contrazione» spiega il rapporto.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

ITHAKI WARRIOR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 02.00
AS CAROLINA	DA VENEZIA A RADA	ore 03.00
MSC RHIANON	DA EL DEKHEILA A RADA	ore 05.00
NS NEVELA	DA ST NICOLAS A RADA	ore 05.30
MED CORLU	DA RAVENNA A RADA	ore 06.00
ALF POLLAK	DA PATRAS A ORM.31 BIS	ore 06.30
NS COLUMBUS	DA CEYHAN A RADA	ore 14.00
NISSOS DELOS	DA CEYHAN A RADA	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA PENDIK A ORM.31	ore 20.30
UN MARMARA	DA BARIA A ORM.39	ore 23.30

IN PARTENZA

AZERBAIJAN	DA RADA PER MALTA	ore 06.00
NORD LOTUS	DA RADA PER MALTA	ore 06.00
SURI	DA BACINO I A PORTO NOGARO	ore 09.00
NS NEVELA	DA RADA A ANCONA	ore 14.30
MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER PORT SAIDNA	ore 17.00
MED CORLU	DA RADA A VENEZIA	ore 18.00
MARIANNA V.V.	DA RADA A PIREO	ore 18.00
AS CAROLINA	DA RADA A RAVENNA	ore 19.00
ALF POLLAK	DA ORM.31 BIS A PENDIK	ore 19.00

LA COMPETIZIONE NEI CIELI

Ryanair, i profitti non decollano: pesa l'effetto Brexit e il calo dei prezzi

Le compagnie aeree alle prese con la crisi delle prenotazioni
Dal 27 ottobre un nuovo collegamento Trieste Airport-Malta

MILANO. Allarme profitti per la compagnia aerea low cost irlandese Ryanair che ha spiegato la flessione con il calo del prezzo dei biglietti e l'aumentata concorrenza. L'anno fiscale si è chiuso con un utile in calo del 29% a 1,02 miliardi di euro (esclusa Lauda Air, la compagnia acquisita a dicembre). I risultati al 31 marzo mostrano anche ricavi in crescita del 6% a 7,6 miliardi grazie all'aumento del traffico e al taglio delle tariffe. I passeggeri sono aumentati del 9% a 142 milioni. Per l'anno in corso (2019-2020), Ryanair si dice «cauta» in termini di previsioni e stima un leggero



MICHAEL O'LEARY, CEO DELLA COMPAGNIA LOW COST IRLANDESE RYANAIR

calo dell'utile netto, che dovrebbe attestarsi all'interno di una forchetta compresa tra 750 e 950 milioni di euro. Questo andamento, si legge nella nota della low cost irlandese, dipende fortemente dal raggiungimento del picco delle tariffe estive, dai prezzi del secondo semestre, dall'assenza di eventi legati alla sicurezza e dall'assenza di sviluppi negativi della Brexit. I dati hanno pesato sul titolo in Borsa che dopo la diffusione dei risultati ha ceduto fino al 6,7%. La low cost ha anche avviato un piano di buyback da 700 milioni. «Francamente, se vivremo un periodo in cui ci sa-



Allarme profitti per la compagnia aerea low cost irlandese Ryanair.

ranno dure guerre sul fronte dei prezzi, i profitti soffriranno per un anno o due e penso che sia quello che gli azionisti dovrebbero aspettarsi» ha dichiarato Michael O'Leary, ceo del gruppo, in una presentazione video, aggiungendo di aspettarsi «una crescente pressione sul fronte dei prezzi». Il clima è di fatto peggiorato

per tutte le compagnie aeree in parte a causa della sovraccapacità di offerta e in parte perché i viaggiatori europei stanno congelando le prenotazioni per le vacanze estive temendo le conseguenze della Brexit. Intanto Trieste Airport ha programmato con Ryanair la progressiva apertura di nuove rotte nel prossimo

triennio. Vedremo se si realizzeranno. Ieri l'annuncio che la compagnia dal 27 ottobre opererà un collegamento da Trieste con Malta, con due voli settimanali. I voli (della durata di 2 ore) decolleranno da Trieste ogni mercoledì alle 18.25 e domenica alle 16.10. I biglietti sono in vendita da oggi sul sito della compagnia e anche sulla nuova piattaforma web del sito dell'aeroporto. L'arcipelago del Mediterraneo entra così a far parte del network del Trieste Airport, che comprende 25 destinazioni in Italia e in Europa. Il nuovo collegamento da e per Malta è parte di questo programma e si aggiunge ai collegamenti operati dalla compagnia irlandese su Londra, Valencia, Catania e Bari. «Con gli irlandesi stiamo studiando una programmazione per i prossimi tre anni», ha chiarito nei giorni scorsi il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo. «Ryanair punta ad investire negli scali dove opera da tempo come Bergamo, e poi aumentando l'offerta a Malpensa, in Sicilia, in Puglia, a Fiumicino. Vorremmo allargarci anche a Ciampino, ma ci sono limitazioni», ha detto di recente il Ceo O'Leary. A Trieste la partita con Ryanair è ancora aperta, nonostante la cancellazione dei voli con Ciampino e Trapani che ha di fatto ridimensionato la presenza degli irlandesi nello scalo. —pcf

IL BILANCIO DI UN ANNO DELLA CONCESSIONARIA

Autovie, emergenza cantieri: 929 veicoli soccorsi sulla A4

Sempre più ausiliari impegnati nell'assistenza alle auto nel tratto fra Alvisopoli e Palmanova: effettuati 2266 interventi nel tratto a rischio

TRIESTE. Sono oltre 9mila gli interventi realizzati sull'intera rete autostradale dai 47 ausiliari al traffico di Autovie Venete nel 2018. Uno su quattro (2.266) nell'area interessata dai cantieri per la terza corsia. La concessionaria fa il punto della situazione sugli intoppi che provocano le code. Non solo l'incremento dei mezzi pesanti, il restringimento delle carreggiate e la conseguente riduzione dei limiti di velocità causa lavori in corso, ma anche i guasti meccanici. Tanto più penalizzanti nei tratti in cui manca la corsia di emergenza.

L'anno scorso, informa Autovie, sono stati 928 (e ben 3.672 su tutta la rete) i veicoli che hanno richiesto un intervento degli ausiliari fra Alvisopoli e Palmanova, vale a dire dove sono aperti i cantieri, perché rimasti bloccati da un'avaria. Se ne aggiungono altri 128 che hanno avuto bisogno anche del servizio su strada di soccorso meccanico. Nella graduatoria, al secondo posto dopo i soccorsi, con 231 interventi sul cantiere della terza corsia, e 1.628 su tutta la rete, ci sono le ri-



Lunghe code per i lavori della terza corsia sulla A4.

mozioni di ostacoli dalla carreggiata, materiale perso dai mezzi pesanti in transito oppure copertoni scoppiati o guastati: attività che richiedono anche la presenza della polizia stradale, necessaria a rallentare il traffico e a incanalare la corsia di marcia sgombra nell'attesa della rimozione.

Al terzo posto ci sono gli incidenti: 187 avvenuti nel tratto di terza corsia su 777 complessivi. Con numeri alti (156 sul cantiere sui 679 totali) anche il servizio di assistenza tecnica ai trasporti, che consiste nel far rispettare

le prescrizioni di transito stabilite dall'ufficio tecnico. Con i lavori di allargamento della A4 i pattugliamenti degli ausiliari (tre turni al giorno con personale che varia dalle 7 unità durante la notte alle 11 di giorno) sono raddoppiati. Per consentire una maggiore velocità di intervento (di media tra gli 8 e i 15 minuti) sul luogo in cui verificano le emergenze, sono stati creati 50 accessi all'autostrada (ogni 2 chilometri di cantiere) dalla viabilità ordinaria esterna, attraverso strade di servizio. —m.b.

Non è più con noi

Edi Mauro

Lo annunciano addolorati la moglie NORI, la sorella MARINORA ed i nipoti. Un sentito ringraziamento a MARINORA per la presenza affettuosa. Si ringrazia il dott. FURLAN per la costante attenzione e le signore NEDA e DOMENICA per le cure prestate. Lo saluteremo mercoledì 22 dalle ore 10 alle 11.40 in via Costalunga. La sepoltura delle ceneri avrà luogo sabato 25 alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 maggio 2019

Vicini a NORI: DENZIO, FABIA con ANNA-LISA e famiglia.

Muggia, 21 maggio 2019

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Branchi

Lo annuncia la sua amata MARIUCCIA, il fratello OVIDIO, cognata, nipoti, NINO e amici tutti. I funerali seguiranno mercoledì 22 alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2019

Partecipa la famiglia GLAVINA.

Trieste, 21 maggio 2019

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Umberto Ercolessi

Trieste, 21 maggio 2019

È mancata all'affetto dei suoi cari

Melita Barbaro

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO con LAURA e l'adorata nipote VALERIA. Partecipano al dolore la nipote GIULI e parenti tutti. La saluteremo giovedì 23 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2019

TILDE, PAOLA, DINO, GIUSEPPE, GIULIANA e GIANDOMENICO ricordano con affetto la cara

ZIA

Melita

e partecipano commossi al dolore di ALESSANDRO e di tutti i familiari

Trieste, 21 maggio 2019

È mancata

Luigia Pappalardo

Lo annunciano la figlia MARISA, la sorella LEDA, i nipoti STEFANO con MIRIAM, GIANCARLO con DIANA, ALESSIO e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. GUIDO DE PAOLI per le amorevoli cure. La saluteremo giovedì 23, alle 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 21 maggio 2019

Ciao

Bisnonna

HECTOR, NAIDA e NAROA. Trieste, 21 maggio 2019

Partecipano commossi al lutto della famiglia di

Claudio Sossi

WILMA DIEGO BRAVAR. Trieste, 21 maggio 2019

Professioni & Carriere

AVVISO di RICERCA SELETTIVA di PERSONALE

Il CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione del seguente profilo professionale.
n. 1 Impiegato del Servizio Chimico (livello di ingresso 4°)
Sede di lavoro: UDINE
Contratto a tempo indeterminato.

Il Bando integrale è scaricabile dal sito internet aziendale all'indirizzo www.cafcspa.com oppure è disponibile presso la sede di CAFC Spa. La domanda, redatta in carta semplice secondo il modello predisposto e allegato al bando, dovrà pervenire a CAFC Spa entro e non oltre le ore 12.00 del 21.06.2019.

Il Mercato Azionario del 20-05-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,4880	-1,3100	0,4780	0,5610	-0,8100	307
A2A	1,4885	-3,9700	1,4935	1,6485	-5,3400	4663
Abitare In	40,4000	-3,8100	28,4100	43,6000	+34,6700	103
Acqa	16,5400	-0,7200	11,8200	17,0600	+37,7200	3522
Acsm-Algam	1,7150	-0,5800	1,6250	1,8700	+3,6300	338
Aegon	4,2600	-0,0000	3,9920	4,7700	-5,3900	-
Agisat	0,1280	-1,5400	0,1240	0,1490	-0,0000	12
Ageas	45,6900	-0,8400	38,2000	47,2600	+7,6900	0
Ahold Del	20,7300	-0,0000	20,5000	23,8900	-6,2400	-
Alerion	2,6200	-0,0000	2,6100	2,9700	-9,0300	133
Allianz SE	202,0500	-1,2700	173,4600	215,4000	+13,8100	91539
Ambientehs	0,3880	-3,1900	0,3280	0,3900	+15,8200	4
Ambromobiliare	4,3000	-2,2700	3,0700	4,4000	+11,6900	11
Anima Holding	2,8700	-4,9000	2,8700	3,8800	-11,1500	1091
Asklari EVA	2,4800	-0,0000	2,4800	3,3800	-21,5200	39
Assiteca	2,0600	-0,0000	2,0200	2,4600	-8,8500	67
Astaldi	0,6095	-3,4100	0,4978	0,8125	-17,6800	60
ASTM	22,0800	-0,7300	17,4200	24,2500	-26,3200	2186
Atlantia	21,8700	-4,2500	18,0700	24,3200	+21,0300	18060
Autogrill Spa	8,4500	-1,4600	7,3350	8,8000	+14,8100	2150
Autostrade Meridionali	27,5000	-1,4300	26,5000	32,9000	+1,8500	120
Ava SA	22,2600	-1,5900	18,6540	23,7900	-18,7600	-
Azimut Holding	15,8600	-7,7900	9,5340	18,0000	+66,3500	2272
B.B.F.	2,3800	-2,8500	2,3400	2,6200	-8,0800	365
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige-ifs	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farmafactoring	4,9600	-0,5000	4,5400	5,6250	-9,2500	844
Banca Generali	23,6000	-3,8300	18,1300	25,3600	+30,1700	2758
Banca Intermobiliare	0,1465	-0,3400	0,1460	0,1870	-10,7800	103
Banca Mediolanum	6,1800	-0,3200	5,0450	6,7650	+21,4100	4575
Banca Monte Paschi Siena	1,1340	-2,2400	1,1340	1,5345	-24,1700	1293
Banca Pop. Emilia Romagna	3,7210	-6,0400	2,9560	4,2840	+10,6100	1791
Banca Popolare di Sondrio	2,0320	-2,8700	2,0320	2,7180	-22,8000	921
Banca Profilo	0,1650	-2,4800	0,1552	0,1778	-7,2000	112
Banco BPM	1,7075	-1,1000	1,6940	2,1320	-13,2400	2567
Banco di Desio e Brianza	1,9100	-1,2900	1,7000	2,0600	-10,4000	223
Banco di Sicilia e Brianza mc	1,7700	+1,7200	1,7000	2,0600	+4,1200	23
Banco di Sardegna risp	0,3600	-3,0200	7,1000	9,9400	+14,5200	55
Banco Santander	4,1400	-0,5300	3,9100	4,6300	+5,8800	-
Basif	62,1900	-1,8000	59,8400	74,4500	+4,2800	-
Basinet	5,2000	-0,3900	4,2800	5,7300	+17,3800	317
Bastogi	0,9800	+4,2600	0,8220	1,1600	+17,7900	121
Bayer	55,6500	-1,9700	55,6500	72,8100	-7,7100	0
Blova	5,1450	-0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	0,2500	+4,1700	0,2400	0,3170	-11,3500	50
Beiersdorf AG	101,9000	-0,5400	81,2000	101,9000	+1,1900	-
Blekketti Industrie	0,3020	-2,5800	0,2875	0,3540	-2,3700	33
Biancamano	0,2500	-0,0000	0,1700	0,3280	+39,6800	9
Blo On	49,8000	-0,5000	49,5500	61,0000	-12,3200	937
Biodue	5,1600	-0,3900	4,7200	5,5800	-2,3800	58
Bisera	0,0920	-0,0000	0,0574	0,1255	+60,2800	5
Blue Financial Communication	1,1300	-3,6700	0,8900	1,2500	+13,0000	4
BMW	64,6100	-2,5500	64,6100	77,5300	-6,5900	-
BNP Paribas	44,5600	-1,8500	38,9250	49,0050	+13,4900	-
Borgosesia	0,5200	+4,4200	0,4520	0,5950	-11,8800	6
Borgosesia r	1,1900	-4,0300	1,0400	1,4500	-4,8000	1
Brembo	9,9850	-2,1100	8,8950	11,8800	-12,2500	3334
Brioschi	0,0746	-2,1900	0,0558	0,0818	-32,2700	59
Brunello Cucinelli	29,6000	-3,5200	27,4000	35,4000	-1,5000	2013
Buzzi Unicem	18,8050	-2,7200	14,8300	20,0800	+25,1600	3109
Buzzi Unicem mc	12,9000	-2,5700	9,4800	13,7800	+34,8000	525
CAleffi	1,4500	-0,0000	1,3850	1,4950	-3,0100	23
Calzagrone	2,4500	-0,4100	2,1200	2,5600	+7,4600	294
Calzagrone Editore	1,1100	-0,9100	1,0400	1,1700	+6,7300	139
Campani	9,1250	-0,4400	7,7300	9,2200	+23,5600	10600
Canaro	2,0600	-2,8300	1,6800	2,6400	-22,8200	164
Carefour	17,3900	-0,0000	14,6000	18,0850	+16,3200	-
Cattolica Assicurazioni	7,6150	-3,8500	7,1050	8,8300	+7,1800	1327
CDR Advance Capital	0,5500	-0,0000	0,5360	0,6480	-13,5200	12
Cerved Group	7,9650	-3,8000	6,9600	9,6000	+11,3200	1555
CHL	0,0063	-4,5500	0,0032	0,0093	+65,7900	8
CIA	0,1345	+1,1300	0,1090	0,1450	+22,8300	12
Cir	1,0020	-3,2800	0,9170	1,1060	+7,8600	796
Class Editori	0,2060	-1,9000	0,1660	0,2650	+14,4400	33
CNH Industrial	7,9540	-2,6400	7,7340	9,9820	+1,3500	10852
Colfide	0,7850	-1,5900	0,4530	0,5330	+6,8000	356
Corafil	0,3840	+1,3200	0,2450	0,3970	+56,7300	14
Cose Belle D'Italia	0,4390	-0,2300	0,4320	0,6100	-11,4900	1
Credem	4,5400	-3,9200	4,5400	5,4000	-9,7400	1509
Credit Agricole	10,9550	-2,4900	9,2640	12,4500	+18,0000	-
Credito Valtellinese	0,0636	-2,1500	0,0626	0,0768	-13,4700	446
CSP	0,6840	-0,5800	0,6620	0,7980	-9,0400	23
Cudi Milano	2,6000	-3,7000	2,0300	3,0800	-15,3100	8
Daimler	51,7800	-3,3400	44,8500	59,2500	+13,0600	-
Danieli	15,6400	-3,2200	15,1200	16,4600	-2,4900	639
Danieli mc	11,2800	-1,9100	11,2800	14,2600	-12,5600	456
Danone	70,4600	-0,5900	59,9500	72,3400	+17,5300	-
De Longhi	18,5300	-2,4700	18,5300	25,8200	-16,1500	2770
Deutsche Bank	6,6200	-2,0900	6,6200	8,1830	-5,0200	-
Deutsche Borse AG	121,4500	-0,0000	104,7000	121,4500	+15,8900	-
Deutsche Post AG	27,6700	-1,5100	23,6000	31,0650	+17,2500	-
Deutsche Telekom	15,2740	+0,1600	14,0400	15,8000	+3,8300	-
Diesain	97,0000	-0,4100	70,7000	97,4500	+37,2000	5427
Digital Magics	5,7800	-0,3400	5,7000	6,5000	-9,9700	43
DigitalTouch	1,2250	-0,4100	1,1850	1,4600	-3,9200	17
doBank	11,3400	-1,3900	9,2450	13,2000	+22,6600	907
EE On	9,3040	+0,2600	8,5700	10,0960	+8,5600	0
Ecosuntek	4,5800	+3,6200	4,3500	5,8800	+5,2900	8
Edison mc	1,0100	-0,0000	0,9460	1,0600	+6,7700	111
EEMS	0,0734	+4,2600	0,0460	0,0900	+58,5700	3
Enav	4,7780	-2,0500	4,4960	4,9000	-12,6400	2568
Enel	5,6900	+1,0800	5,0440	5,7140	+12,8100	57848
Enertronica	1,2100	-0,0000	1,2100	1,6300	-13,5700	9
Enervit	3,3000	-3,2300	3,2000	3,5800	+1,8500	59
ENGIE	13,4900	-0,9500	12,2750	14,1000	+9,9000	-
ENI	14,4160	-2,8600	13,7480	15,9400	+4,8600	52390
ERG	16,8000	-1,2300	15,8200	17,7300	+1,8200	2525
Eukedros	0,9750	+1,0400	0,8880	1,0500	+0,5200	22
EXOR	57,1200	-1,6200	46,4000	60,7000	+20,8600	13766
Expert System	2,3100	+4,5200	1,1500	2,3100	+98,2800	83
FFerrari	126,6500	-1,4800	85,6000	128,9500	+45,9400	24560
Fiat Chrysler Automobiles	11,9620	-0,8800	11,2066	13,7580	+4,4800	18537

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Fincantieri	0,9650	-0,8200	0,9220	1,2600	+4,6600	1633
Finecobank	9,7880	-1,4300	8,6460	12,3650	+11,5100	5960
Fintel Energia Group	1,7500	-0,0000	1,7500	2,0200	-12,5000	45
First Capital	12,0000	+1,6900	9,6000	12,5000	+24,3500	31
FNM	0,5120	-0,1900	0,4960	0,5600	+3,2300	223
Foipe	7,4000	+0,6800	6,0000	7,9000	+22,3100	37
Frendy Energy	0,3100	-2,5200	0,3100	0,3670	-4,9100	18
Fulfix	0,7740	+1,3100	0,6900	1,0000	+14,7600	9
G Gabetti Property Solutions	0,3050	-0,0000	0,2650	0,3620	+15,0900	18
Gas Plus	2,1600	-0,4700	2,1500	2,3300	-5,6800	97
Generali	16,3000	-4,1500	14,5050	17,3100	+11,6400	2512
Geox	1,2420	-3,2700	1,1530	1,9340	+5,8600	322
Gequity	0,0398	-1,0000	0,0290	0,0480	+37,2400	4
GO Internet	1,4450	-0,3500	0,8820	1,7550	+42,1300	28
Gruppo Green Power	1,9800	+6,4500	1,5600	2,2000	+26,9200	6
H Hera	3,3020	-0,4900	2,6620	3,3020	+24,0400	4918
I I Grandi Viaggi	1,4650	-0,0000	1,4600	2,0700	-15,6300	71
Il Sole 24 Ore	0,5760	-0,6900	0,3410	0,5820	+51,5800	32
IMMSI	0,5140	-0,0000	0,4010	0,5430	+27,5400	175
Imvest	0,5400	-6,0900	0,5400	1,5800	-63,5100	23
Ing Group NV	10,1400	+0,2000	9,4110	12,0980	-7,7500	39159
Iniziativa Bresciane	17,1000	-0,0000	16,8000	19,0000	-10,0000	64
Innovatec	0,0218	-4,3900	0,0172	0,0283	+16,5800	7
Intek Group	0,3055	-2,8600	0,2990	0,3515	-1,4500	119
Intek Group risp	0,3550	-0,8400	0,3260	0,3800	+8,9000	18
Intesa Sanpaolo	1,9780	-8,8700	1,9014	2,3420	+1,9700	34634
Intret	4,0000	+3,6300	2,9200	4,1500	+29,0300	57
Iren	2,1900	-0,5400	2,0540	2,3180	+4,4800	2849
It Way	0,7300	-0,2700	0,3400	0,9200	-102,7800	6
Italgas	5,6200	-2,6000	4,9960	5,7720	+12,4900	4547
Italia Independent	2,5600	-0,0000	1,9500	3,9800	+28,6400	26
Italian Wine Brands	11,5000	-0,8600	10,6500	12,0000	-2,9500	85
Italonline	2,1900	-1,3500	2,1500	2,5050	-2,8800	251
Italonline R	400,0000	-0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	18,9000	-0,2000	18,3800	20,6000	+8,2700	948
J Juventus FC	1,3920	+0,3600	1,0620	1,7060	+31,0700	1403
K K-SAG	17,4200	-0,0000	15,1600	18,4900	+11,8100	-
Kering	508,2000	-2,0400	382,9000	539,2000	+27,3700	0
Ki Group	1,2400	-0,8000	1,0200	1,5900	-0,8000	7
L L'Oreal	242,8000	-0,1600	195,9500	245,5000	+22,2900	-
Leonardo	9,9420	-0,8300	7,4700	10,6900	+29,4900	5748
Leone Film Group	4,6000	-5,5200	4,0000	4,9000	-2,1300	65
Life Care Capital	9,7500	+1,5600	9,1520	9,7500	+5,4200	137
LI-VE	11,6500	-0,4300	9,3000	11,9500	+24,2000	259
Luciano Media Group	1,7100	-1,7200	1,5600	1,8100	+7,5500	25
LVenture Group	0,5880	-0,3400	0,5680	0,6320	-2,8500	19
Lvmh	330,0000	-3,4700	244,0000	355,4500	+30,5900	-
M MSG	0,0414	-0,4900	0,0362	0,0440	+8,9500	17
Mailup	3,1400	-0,6400	2,2600	3,3500	+35,3400	47
Male Technimont	2,6000	-5,5200	2,6000	3,6300	-19,0000	854
Masi Agricola	3,7800	-2,1600	3,6900	3,9800	-2,4400	122
Mediaset	2,7970	-0,9600	2,2540	2,9740	-1,9300	3304
Mediolanoba	8,8460	-2,2500	7,9890	9,6100	+19,9300	7848
Merck KGaA	91,1200	-0,1100	88,3600	102,5500	-1,4300	-
Metro	13,7650	-0,0000	13,2250	13,7650	-0,6800	-
Micro Technology	31,4000	-4,8500	27,1000	39,4000	+15,8700	-
Microsoft Corp	113,0000	-2,5800	87,0000	116,0000	+29,1400	-
Mittel	1,6550	+2,4800	1,5900	1,7850	-5,4300	141
Molmed	0,3835	-0,2600	0,2655	0,4550	+42,3000	178
Moncler	34,2500	-0,4600	27,7000	37,4500	+18,3900	8835
Mondo TV Suisse	0,0234	-1,6800	0,0234	0,0354	-20,4100	2
Mondo TV France	0,8360	-0,0000	0,4600	1,0000	+54,8100	8
Monnalisa	8,7000	-0,0000	7,9800	9,5000	-8,4200	46
Monif	0,1715	-0,2900	0,1475	0,1960	+14,3300	26
Munich Re Ag	218,5000	+2,5800	186,5000	222,2000	+7,1600	-
N Net Insurance	3,7200	-2,1100	3,5200	5,0000	+11,4300	26
Network	0,2265	-0,6700	0,2010	0,3400	+12,6900	25
Newssoft	1,6400	-6,2900	0,7500	2,0600	+77,3000	42
Nokia Corporation	4,5105	-1,8200	4,1900	5,7320	-10,0600	-
Notorious Pictures	2,7800	-0,7200	2,6700	3,3900	-13,1300	63
Nova Re	4,1000	+2,5000	3,8500	4,3000	-3,8000	45
O Orange	13,6300	-0,0000	13,2700	14,0500	-1,9800	-
Osseo	7,3200	+1,1000	7,1500	7,7500	-1,7400	129
OVS	1,5600	-3,4700	1,0940	1,9290	+42,6000	354
P Philips NV	35,8000	-0,0000	29,2700	37,7700	+12,1900	-
Paggio	2,3940	-1,9700	1,8180	2,7000	+30,7500	857
Pierrel	0,1740	-1,7500	0,1420	0,1815	+20,0000	44
Prinfrania	0,1040	+0,1100	0,1840	2,5000	-19,8200	99
Piquadro	2,0900	-0,9700	1,6950	2,1300	+24,0400	105
Prell & C	5,4800	-5,3900	5,4460	6,6020	-2,3200	5480
Pleco	5,2000	-1,8900	3,9000	5,4500	+33,3900	24
Pic	1,6600	-0,9000	1,5500	1,9600	-14,4300	40
Polygrafici Editore	0,2115	-1,6800	0,1850	0,2290	+11,9400	28
Polygrafici Printing	0,6760	-0,2600	0,5600	0,7400	+19,8400	20
Poste Italiane	9,1040	-0,8900	6,9700	9,5200	+30,3600	11891
Prismi	2,0500	-0,9400	2,0400	2,4500	-16,3300	22
ProSiebenSat.1 Media SE	15,2580	-0,4300	12,7200	16,9150	-0,6200	-
ProSieben	16,5450	-4,3100	14,9600	19,1200	-1,9300	4436
R Rai Way	4,6000	-1,7100	4,2550	5,0700	+6,1100	1251
Ratti	4,2300	-4,3000	2,8300	4,4200	+49,4700	116
RCS Mediagroup ord	0,9300	-7,9200	0,9300	1,4600	-19,2700	465
Renault	50,5000	-2,3000	50,5000	63,8500	-8,6500	-
Restart	0,4500	-1,1000	0,1692	0,7126	+165,9600	14
Risanamento	0,0238	-4,8000	0,0181	0,0284	+30,7700	43
Ross	0,6550	-0,7700	0,6100	0,7820	-16,2400	8
RWE	23,1000	-1,2700	18,3100	24,5000	+27,3100	-
S SSS Lazio	1,1900	-0,8500	1,1420	1,1400	-1,9800	81
Saffio Group	1,0360	-0,5800	0,7000	1,1360	+48,0000	286
Saint-Gobain	33,4400	-0,0000	28,0450	37,0350	+19,2400	-
Salpem	4,1170	-1,1500	3,2650	5,0320	+26,6900	4162
Salpem mc	40,2000	-0,0000	40,0000	40,6000	-0,5000	0
Salini Impregilo	1,6940	-2,8400	1,4150	2,3200	+19,6300	834
Salini Impregilo mc	5,6500	-6,6100	4,2000	6,5000	+26,6300	9
Salvatore Ferragamo	20,4090	-3,8000	17,1650	21,4500	+16,0600	3459
Sanofi	74,1300	-1,3600	72,2800	79,5400	-1,1300	-

LE IDEE

L'ECONOMIA FERMA
MENTRE LA BORSA VOLA

ALESSANDRO VOLPI

Stiamo vivendo un vero e proprio paradosso, tanto evidente quanto apparente. Nel 2018 le aziende quotate al listino della Borsa di Milano hanno distribuito dividendi per 19 miliardi di euro e i numeri relativi al primo trimestre 2019 confermano un simile, brillante andamento. Mentre si assiste a tale boom finanziario, i dati dell'economia italiana appaiono stagnanti, con crescita inesistente.

Come è possibile questa distanza così marcata tra la dimensione finanziaria dell'economia e quella dell'economia "reale"? Per rispondere è indispensabile fare riferimento ad alcuni elementi che rappresentano il panorama produttivo del Paese, da cui risulta che esistono oltre 4 milioni di imprese dove sono occupati quasi 17 milioni di lavoratori. È un quadro dominato da piccole e piccolissime aziende, nel quale quelle con più di 250 dipendenti sono solo lo 0,1% del totale e assorbono il 20,6% della forza lavoro. Non esiste, di conseguenza, un legame tra le Borse e la stragrande maggioranza delle imprese italiane che, data la loro debole struttura in termini di occupati e di capitale, non sono nelle condizioni di avere accesso ai mercati finanziari popolati da pochi grandi gruppi, principali beneficiari delle politiche monetarie espansive della Bce.

In altre parole, il divario fra le società quotate in Borsa o presenti sui mercati finanziari e il resto dell'economia dipende, oltre che dalla taglia dimensionale e, spesso, dalla capacità di internazionalizzazione, dal fatto che tali società hanno potuto disporre della ingente liquidità fornita a banche e istituzioni finanziarie dall'istituto guidato da Mario Draghi. Non è certo un caso che dal 2012, quando Draghi dichiarò che la politica monetaria sarebbe stata espansiva «a qualunque costo», la capitalizzazione delle Borse della zona euro è raddoppiata, arrivando a sfiorare i 6.800 miliardi di euro, con un forte apprezzamento del valore di azioni e obbligazioni; solo per ricordare il caso italiano, le obbligazioni hanno visto salire il loro prezzo del 48% rispetto al 2012. Da qui il paradosso della duplice velocità dell'economia finanziaria e dell'economia reale, che suggerisce doppia considerazione. La già ricordata dipendenza delle fortune delle società

Più tasse sulle rendite per diminuire il gap tra chi investe solo in finanza e piccole imprese

quotate e dei mercati finanziari dall'intervento della Bce è diventata pressoché totale, tanto è vero che qualsiasi ipotesi di restrizione della liquidità garantita da Draghi è sufficiente a mettere in fibrillazione i listini. Le attenzioni verso l'azione monetaria sono così marcate che persino l'emergere di qualche dato positivo delle economie "reali", anche una minuscola ripresa del Pil, finisce per spaventare i mercati solerti nell'interpretare le schiarite come un pericoloso stimolo nei confronti della Bce

a stringere il rubinetto della liquidità; se lievi miglioramenti degli indicatori economici riducono le erogazioni monetarie decise da Draghi senza che a essi segua una vera ripresa, i mercati mostrano di considerarli addirittura un elemento negativo. Si tratta di un fenomeno nuovo e che dimostra l'assoluta centralità acquisita dalla Bce nel determinare chi vince e chi perde nello scenario economico e nel rendere ancora più netta la già accennata differenza fra le imprese in grado di accedere al sistema del credito finanziato gra-

tis dalla stessa Bce e quelle escluse. Proprio questa centralità e la forte dipendenza delle sorti delle imprese dalla possibilità di avere credito originato dall'Europa dovrebbero spingere nella direzione dell'inasprimento fiscale sulle rendite finanziarie, il cui successo discende appunto in larga parte dalla Bce. Se il mare di liquidità immesso sui mercati finanziari rende gli impieghi in azioni e obbligazioni certamente più remunerativi, parrebbe quasi inevitabile prelevare da un tale boom le risorse per consentire la ripresa anche di quelle parti dell'economia reale che, non avendo accesso al credito e ai mercati finanziari, non riescono a godere dei benefici dell'azione di Francoforte. Solo aumentando il prelievo fiscale sulle rendite finanziarie, piuttosto che immaginare riduzioni per tentare un'inutile concorrenza ai paradisi fiscali, sarà possibile evitare che il paradosso delle due economie continui a perpetuarsi. Il fatto di aver portato l'imposizione dal 20 al 26%, nel 2014, forse non è più sufficiente in presenza di costanti bolle finanziarie al rialzo anche quando le condizioni del Paese mostrano segnali sempre più preoccupanti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'italiano Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea

NON SARANNO
I SOVRANISTI
ANTI-EUROPEI
AD AIUTARE L'ITALIA

GIANFRANCO PASQUINO

A un sol uomo (ma c'era anche Marine Le Pen) i capi dei partiti sovranisti degli Stati-membri dell'Ue si sono immediatamente offerti di accogliere lo sparuto gruppo di migranti, 46, a bordo della *Sea Watch* alla quale Matteo Salvini vorrebbe impedire di attraccare in un porto italiano. Hanno così mostrato la loro solidarietà, quello che faranno in soccorso di un leader fratello. Purtroppo, no, non è affatto così. Sempre all'unisono nessuno di quei capi sovranisti ha solennemente annunciato che premerà sui rispettivi governi per consentire a Salvini di superare il tetto del 3% di deficit in modo che l'Iva italiana non aumenti, che Salvini ottenga la *flat tax* e che finisca la "pacchia" dell'austerità imposta dalla Commissione. In verità, neanche una parola su tutto questo.

Dal canto loro, le 5 Stelle stanno gradualmente, ma troppo lentamente, operando una riconversione su alcune loro tematiche, come la corruzione in senso lato, che le allontana da Salvini. Ottenuto con successo l'addio a Armando Siri, hanno stigmatizzato il comportamento del sindaco leghista di Legnano coinvolto in scambi molto impropri di decisioni per denaro. D'altro canto, il comportamento della presidente della Regione Umbria, la Pd Catiuscia Marini, che vota a favore della mozione che le chiede di ritirare le dimissioni da lei date qualche settimana fa per il coinvolgimento in affari poco leciti nella Sanità della sua regione, risulta molto imbarazzante per il Pd, anche se alla fine

le dimissioni vengono riconfermate dall'interessata. In un certo senso consente di fare di questa erba corrotta tutt'un fascio.

Al governo di città, Regioni, Stato, fanno la loro comparsa persone che in una varietà di modi delinquono per denaro. Non tutta la corruzione politica in Italia è da addebitare all'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti. Infatti, in non pochi casi sono i singoli uomini e donne in politica che cercano di favorire la propria carriera attraverso scambi e favori che non apportano vantaggi ai loro rispettivi partiti, ma, anzi, ne evidenziano una duplice debolezza.

Da un lato, i boccheggianti partiti italiani non sono in grado di controllare chi reclutano (questo vale anche per le 5 Stelle); dall'altro, non riescono a imporre ai loro rappresentanti principi minimi di comportamenti corretti. Quella che può sembrare una brutta faccenda italiana ha, però, conseguenze e implicazioni molto importanti a livello europeo. Finalmente, sono apparsi commenti relativi allo spread fra i buoni del Tesoro tedeschi e quelli italiani che ne imputano la crescita alla valutazione della credibilità dei governanti, dei politici italiani.

In un Paese persistentemente corrotto, pochi stranieri si fidano di investire. Chi compra buoni del Tesoro di un Paese con politici inaffidabili sa di rischiare e vuole un rendimento più elevato. Non saranno i sovranisti di altri Stati a migliorare la politica e l'economia italiana. L'Ue non è interessata a politici devoti all'Immacolata, ma a chi rispetta regole ed etica. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL VANGELO FUORI POSTO
IN TASCA A SALVINI

FERDINANDO CAMON

È un errore, quello di Matteo Salvini, di esibirsi come cristiano credente e praticante, ostentando il rosario dal palco oppure alzando il Vangelo sulla folia. Come per dire che quello che dice e quello che fa è in linea col rosario e col Vangelo, e che quindi — sto tirando le conclusioni — chi si oppone a lui, a Salvini, si oppone al Cristianesimo.

Ho qui davanti ai miei occhi una fotografia di Salvini intento a baciare il rosario: lui sta dritto sul palco, in giacca senza cravatta, alza la mano destra che stringe il rosario, e porta

alle labbra la croce. Ha gli occhi assorti, quasi sognanti. A chi si rivolge? Ai cristiani che l'ascoltano. Sta cercando di presentarsi come l'erede e il continuatore della Democrazia cristiana. Ma la Democrazia cristiana voleva raccogliere i voti dei cattolici per usarli contro i comunisti, Salvini invece vuol raccogliere gli stessi voti per usarli contro chi non s'opponesse agli sbarchi, agli immigranti e ai nemici della sicurezza.

Alcuni decenni fa la croce sullo scudo della Democrazia cristiana era un simbolo ideologico dei credenti contro la falce e il martello

simbolo degli atei. Adesso si dà il caso che la croce che Salvini bacia e della quale vorrebbe fare il suo simbolo contro le immigrazioni, sia già il simbolo di coloro che vogliono accogliere i migranti, sentiti non come nemici il cui arrivo crea problemi ma come poveri pieni di fame e di malattie che vengono qui per non morire. Salvini predica il dovere di cacciarli dall'Italia per difenderci, i cattolici oppongono il dovere di accoglierli per rispettare la propria fede.

Il leghista Salvini fa molt male a fomentare questo conflitto, perché è un conflitto che gli nuoce. Nella foto in cui lui bacia la croce del rosario, si vede la piccola croce di legno portata alle labbra, e più in basso, sul bavero sinistro, luccica la spada sguainata di Alberto da Giussano, simbolo del Carroccio: e non puoi usare insieme la croce e la spada, perché non dicono la stessa cosa.

Esibire simboli cristiani per raccogliere voti vuol dire usarli politicamente, farne mercato. A Milano, durante l'ultimo comizio, Salvini ha dichiarato dal palco di essere «orgoglio-

so» di avere sempre il rosario in tasca. È una dichiarazione pericolosa, in parte anche blasfema, perché significa che quel che l'uomo fa è in linea col libro che tiene in tasca. Qui non pronuncio un giudizio mio su ciò che l'uomo fa, mi limito a osservare che in questo momento l'Onu lo disapprova e lo condanna, e dunque bisognerebbe intendere che il Vangelo vien disapprovato e condannato dalle Nazioni unite. Non è così, naturalmente. Usando il Vangelo per scopi politici, Salvini commette quel peccato che Dante chiamava "simonia", e lo puniva atrocemente nell'*Inferno*, mettendo i simoniaci a testa in giù dentro tombini di fuoco.

Matteo Salvini fa il politico e lo fa machiavellamente bene. Per fare il politico bisogna essere scaltro, spregiudicato, egoista, cinico. Bisogna applicare alla perfezione il motto *mors tua, vita mea*. Purtroppo queste qualità politiche per il Cristianesimo sono colpe. Il politico può vantarsene, il cristiano deve pentirsene. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE



Municipio

Tavolo sull'integrativo per 2500 comunali In palio fino a 6 mila euro all'anno a testa

Partita la trattativa con i sindacati. Un "tesoretto" da 14 milioni. Cisl, Cgil e Uil: «Più peso alla performance organizzativa»

Massimo Greco

IL DOSSIER

Tutto, ma proprio tutto compreso, è un "malloppo" di oltre 14 milioni di euro da distribuire tra i 2500 dipendenti del Comune: una media per addetto che danza tra i 5500 e i 6000 euro annui. Quando si dice tutto, s'intende la somma delle progressioni orizzontali, degli straordinari, di ogni esemplare di indennità (turno, maneggio quattrini, ecc.).

Giovedì scorso, al terzo piano della sede comunale di via Genova, ha avuto inizio una "classica" nel confronto tra organizzazioni sindacali (rsu e categorie) e civica amministrazione rappresentata dal segretario generale Santi Terranova: il rinnovo del contratto integrativo, che abbraccerà il triennio 2019-21. Dopo che sono state distribuite le carte ai giocatori, ogni santo giovedì, fino alla firma dell'accordo, sindacati e Municipio si daranno appuntamento per discutere sul cosiddetto secondo livello contrattuale, quello che viene definito in sede aziendale. A dimostrare l'importanza della posta in palio, un'insolita riservatezza delle parti, che evidentemente in questa fase di studio preferiscono non irritare l'interlocutore. Al momento l'atmosfera non pare surriscaldarsi e questo, a meno di future e sempre possibili accensioni, dovrebbe facilitare la discussione e il conseguente esito.

Comunque, alla prima apertura di gioco hanno prov-



Secondo livello

È quella parte contrattuale che viene discussa e definita in sede aziendale. Per il triennio 2019-21 l'insieme delle voci (progressioni, straordinari, indennità ecc.) raggiunge i 14,5 milioni di euro: giovedì 16 è iniziato il confronto tra sindacati e delegazione trattante comunale guidata dal segretario-direttore generale Santi Terranova. Da adesso fino al termine del negoziato ogni giovedì le parti si misureranno sull'integrativo: in modo del tutto orientativo, considerando che i dipendenti comunali sono 2500, sono in ballo tra i 5500 e i 6000 euro pro-capite.



Prime mosse

Le organizzazioni sindacali hanno convocato un'assemblea generale dopodomani giovedì 23 per discutere l'argomento. Cisl-Cgil-Uil hanno trasmesso un breve documento alla Segreteria comunale per chiedere che nella ripartizione del premio di produttività prevalga la "performance" organizzativa rispetto a quella individuale nella misura dell'80% e del 20%.



Una veduta del palazzo municipale sede del Comune di Trieste in piazza dell'Unità d'Italia

veduto Cisl-Cgil-Uil. Il cislino Walter Giani e la cigiellina Serena Miniussi hanno spiegato i motivi della richiesta su cui s'impenna la strategia sindacale: ripartire la quota del fondo destinata alla produttività nella misura del 20% alla "performance" individuale e dell'80% alla "performance" organizzativa. Traduzione: nella valutazione dei risultati, gli aspetti correlati al fun-

zionamento della struttura debbono prevalere in maniera ancor più significativa sulla prova del singolo. Per la verità già adesso la corallità del servizio batte il "solista" 70 a 30%, ma Cisl-Cgil-Uil desiderano accentuare l'aspetto di squadra, di équipe: soprattutto per evitare eventuali iniquità e disparità di trattamento, per cui accade che il dirigente venga premiato e lo staff no.

Giani e la Miniussi lo dicono chiaramente: la proposta delle tre sigle è indirizzata a una maggiore responsabilizzazione del profilo manageriale, che deve essere in grado di garantire il migliore rendimento del gruppo. Non bastano la competenza e la preparazione individuali, occorre quel "quid" in più organizzativo e motivazionale. Non a caso, il breve documento, con



SANTI TERRANOVA
SEGRETARIO E DIRETTORE GENERALE
DEL COMUNE DI TRIESTE



WALTER GIANI
SINDACALISTA DELLA CISL
FUNZIONE PUBBLICA

il quale si chiede al vertice della macchina municipale di rafforzare questo requisito, accenna a un sistema di erogazione del premio di produttività basato sul raggiungimento degli obiettivi da parte dei direttori dipartimentali. Per discutere di questi temi Giani preannuncia per dopodomani giovedì 23 un'assemblea al Cral della Marittima. —

© BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



Scopri il mutuo al passo con la tua vita

- ✓ LA PRIMA RATA GRATIS, PER AFFRONTARE LE PRIME SPESE CON PIÙ TRANQUILLITÀ
- ✓ L'OPZIONE SALTARATA, PER SALTARE LA RATA UNA VOLTA L'ANNO
- ✓ UN'APP PER SEGUIRE LA TUA RICHIESTA DI MUTUO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

*Mutuo Credit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. In caso di scelta del tasso variabile con tetto massimo, il tasso non andrà mai oltre la soglia stabilita. L'App di mobile banking "Nowbanking" è un servizio riservato ai clienti delle Banche del Gruppo. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consulta i Fogli informativi disponibili sul sito delle Banche del Gruppo e in filiale.



CA CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

NUMERO VERDE 800 011 085
WWW.CA-MUTUOADESSO.IT

L'ASSEMBLEA CONVOCATA IL 30 MAGGIO

Vertici Acegas verso il rinnovo Spunta l'ipotesi del Borgna tris

L'idea di confermare il legale alla guida della multiutility convince buona parte di Fi che deve esprimere il nome. E così Trieste potrebbe riuscire a tenersi la presidenza

Massimo Greco

A qualcuno piace Borgna. Ma non c'è la macchina da presa di Billy Wilder in trasferta a Trieste, semplicemente è ora di rinnovare gli organi sociali di AcegasApsAmga risalenti alla primavera 2016: l'assemblea degli azionisti, o meglio dell'azionista perché la controllante Hera possiede il 100% dell'utility triestino-padovano-udinese, è convocata per giovedì 30 maggio. E le diplomazie, lungo l'asse Bologna/Trieste, sono all'opera. Roberto Dipiazza non vuol neppure sentir parlare dell'argomento. Di cui invece si discute all'interno di Forza Italia, che dovrebbe esprimere la candidatura triestina: alcuni esponenti berlusconiani, da Piero Camber a Bruno Marini, vedrebbero positivamente la conferma "trasversale" di Borgna.

Qui necessita l'antefatto. Il



Palazzo Modello quartier generale di AcegasApsAmga in piazza Unità

quasi 59enne penalista triestino venne indicato due volte come presidente di AcegasApsAmga dal sindaco di centrosinistra Roberto Cosolini, prima nel 2013 poi nel 2016. Ha resistito al cambio di regime in piazza Unità, perché Dipiazza non ne ha sollecitato il disimpegno, in analogia peraltro con il consigliere de-

**Il cda è composto in tutto da sette membri
Tre sono indicati dai Comuni soci di Hera**

legato Igor Rodeghiero, a suo tempo portato dal sindaco leghista di Padova, Massimo Bitonci, ma rimasto al suo posto anche con il primo cittadino patavino Sergio Giordani eletto per il centrosinistra. Lo stesso Piero Fontanini non ha toccato lo scranno di Marco Craighero, in quota a Udine su segnala-

zione di Furio Honsell.

Fino allo scorso autunno i patti parasociali prevedevano che al Comune di Trieste andasse il presidente e a quello di Padova il consigliere delegato. Le cose sono cambiate in seguito alle abbondanti vendite di azioni Hera da parte del Municipio triestino, che in sostanza hanno determinato un cambiamento dei patti, per cui Trieste non ha più automaticamente diritto alla presidenza di AcegasApsAmga.

Torniamo allora alla battaglia iniziale dedicata a Borgna. La questione si riaffaccia alla vigilia del rinnovo del cda, della presidenza, del collegio sindacale (dove presidente uscente è Pompeo Boscolo, anch'egli indicato da Cosolini). Il cda è composto da 7 membri, 4 rappresentanti di Hera e 3 indicazioni dei Comuni soci Hera (Trieste, Padova, Udine): la holding emiliana aveva nominato Tommaso Tommasi di Vignano, Stefano Venier, Roberto Gasparretto, Luca Moroni.

Perché una consistente parte della dirigenza forzista non si metterebbe di traverso a un Borgna tris? Perché ritiene che con Borgna ci sarebbero maggiori possibilità di mantenere a Trieste la presidenza dell'utility, che altrimenti rischierebbe di prendere altre strade e così a Trieste resterebbe solo un semplice consigliere. Ma la partita non è solo tecnica, è soprattutto politica: mancano solo dieci giorni al verdetto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE QUOTE

I titoli ceduti abbassano la presenza in Hera

AcegasApsAmga, controllata dal gruppo Hera che è la seconda multiutility nazionale superata solo dalla milanese-bresciana A2a, ha sede legale a Trieste, nel palazzo Modello che s'affaccia su piazza Unità. L'aggregazione triestina, padovana, udinese rappresenta la prima utility (elettricità, gas, ciclo idrico, ambiente) del Nordest. In termini di fatturato e di margine operativo lordo la società nord-orientale esprime circa un settimo delle cifre Hera. Il Comune di Trieste aveva una quota del 4,2% di Hera ma, in seguito alla cessione effettuata/prenotata di titoli, la partecipazione è scesa attorno al 3%, più o meno come Padova e poco sopra Udine (che non ha toccato il tesoretto). Sul territorio triestino AcegasApsAmga, secondo il bilancio di sostenibilità, versa quasi 90 milioni di euro annui, considerando stipendi, dividendi, tributi, indotto. —

Magr

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

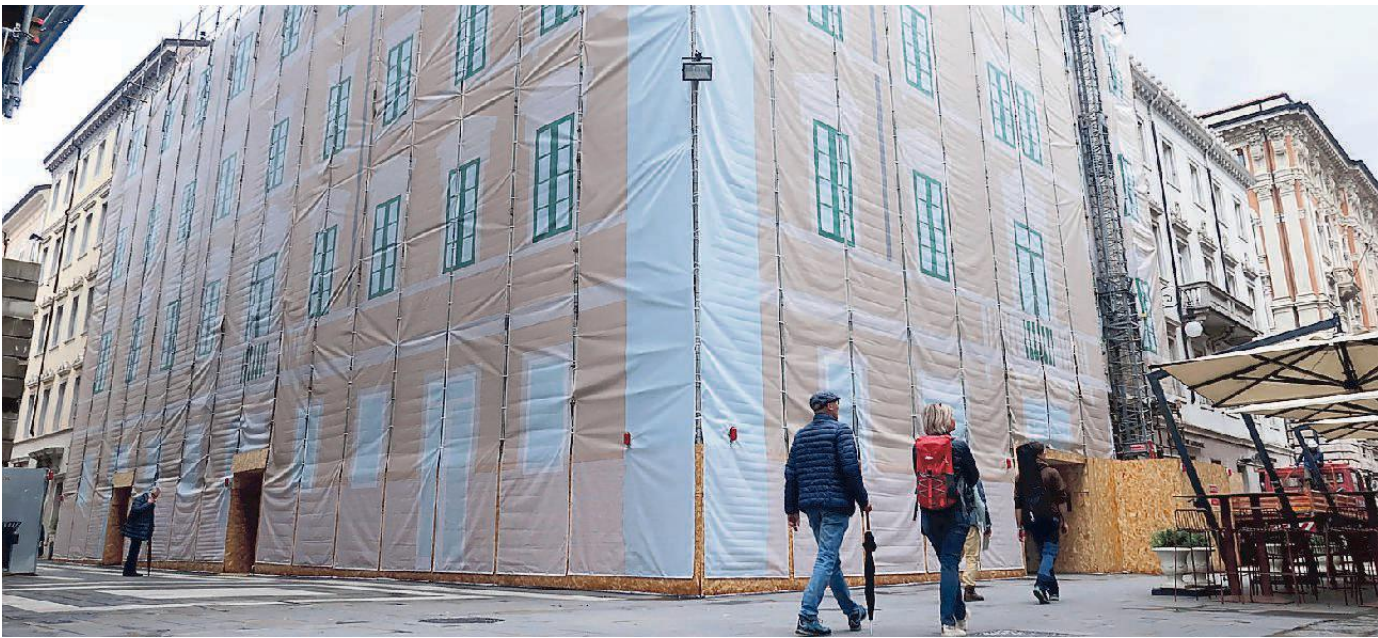
UNIVERSITÀ

Dibattito pubblico su Europa e futuro

Cosa abbiamo costruito in oltre 60 anni di integrazione europea? Come impiegare il nostro patrimonio comune per affrontare e vincere le sfide che ci aspettano? Quali sono le decisioni da prendere insieme per muoverci da protagonisti sulla scena continentale e mondiale? Sono alcune delle domande a cui cercheranno di rispondere i partecipanti all'incontro pubblico in programma venerdì alle 17 nell'aula magna dell'edificio universitario di androna Baciocchi 4 dal titolo "L'Unione europea riparte dal voto: il futuro tra continuità e cambiamento".

Daranno vita al dibattito Ubaldo Steconi, senior communication expert della Commissione europea, ospite dell'Università di Trieste nell'ambito dell'iniziativa "Back to University" della Commissione europea; Stefano Amadeo, professore di Diritto dell'Unione europea dell'Università di Trieste; Claudio Cressati, docente di Storia del pensiero politico europeo dell'Università di Udine; Angelo Venchiarutti, professore di Diritto privato dell'Unione europea dell'Università di Trieste. —

PATRIMONIO IMMOBILIARE



Il palazzo "ingabbiato" di via Cassa di Risparmio 6: le facciate sono state disegnate da Arduino Berlam. Foto Lasorte

L'ex palazzo del Lloyd di via Cassa di Risparmio si prepara al rilancio

**Il nuovo proprietario apre il cantiere in attesa di deciderne il destino: hotel o appartamenti
Il Circolo del Bridge alla ricerca di una nuova sede in centro**

Fabio Dorigo

Il prestigioso palazzo di via Cassa di Risparmio 6 è stato interamente ingabbiato dalle impalcature. All'inizio di maggio

è infatti partito l'atteso cantiere per il rifacimento della copertura e per il recupero degli interni e delle facciate esterne, opera dell'architetto Arduino Berlam. Il disegno della facciata è stato riprodotto sul telo che avvolge i ponteggi allestiti tra via Cassa di Risparmio e via San Nicolò.

«Si iniziano i lavori di ristrutturazione in attesa di decidere la destinazione d'uso del grande palazzo, che potrebbe

essere alberghiera o residenziale», spiega Laren Saina, il legale della Ecoedilmont srl di San Dorligo, che a fine dicembre ha comprato l'edificio da Allianz che a sua volta l'aveva acquisito quattro anni fa dal patrimonio Bnp Paribas Reim Sgr. L'Ecoedilmont srl, che da 30 anni si occupa di edilizia civile ed industriale, costruzione di oleodotti e gasdotti e bonifiche, ha versato ad Allianz tre milioni e 75 mila euro. Il pa-

lazzo fu realizzato nella prima metà dell'Ottocento all'interno del Borgo Teresiano. Il magistrato civico del Comune di Trieste lo dichiarò agibile nel 1855. Attualmente occupa la porzione d'angolo tra via Cassa di Risparmio e via San Nicolò, due assi pedonali del centro cittadino, e vanta due accessi. Il palazzo presenta una pianta rettangolare con corte interna e si sviluppa su cinque livelli fuori terra, incluso un sottotetto. Oggi ospita solo due inquilini in affitto: il Circolo del Bridge sistemato al primo piano e l'agenzia assicurativa di Allianz, che occupa l'intero piano terra. Il loro contratto d'affitto scade a fine 2020, ma nulla esclude che se ne possano andare prima. «Ma ci sono trattative in corso nel caso le due realtà trovassero una nuova sede prima del termine del

contatto di locazione», aggiunge l'avvocato Saina.

Gli altri inquilini, per lo più uffici, se ne sono già andati negli ultimi anni allo scadere dei loro contratti. L'obiettivo del nuovo proprietario è quello di liberare completamente l'immobile per poi essere libero di scegliere il destino finale.

«Ecoedilmont è fase di valutazione. È stato avviato un approfondimento progettuale ed economico in base al quale verrà decisa la destinazione. Seguirà una fase progettuale», spiega il legale dell'impresa. Intanto è stato aperto il cantiere per rifare il "look" al palazzo. Due le possibili opzioni: quella residenziale e quella ricettiva. In pratica, il palazzo di via Cassa di Risparmio potrebbe venir trasformato in appartamenti di pregio (vista anche la posizione di assoluto prestigio) o in un albergo o un residence di alta gamma.

Una trasformazione che costringerà il Circolo del Bridge a dire addio alla sua storica sede di via San Nicolò, occupata ininterrottamente dal 1978 (allora l'immobile era di proprietà del Lloyd Adriatico). Prima di allora il circolo disputava i suoi tornei al Ridotto del Teatro Verdi. Si tratta di un ampio appartamento di quasi 400 metri quadrati al primo piano che costano 2.500 euro di affitto più Iva. «Siamo alla ricerca di uno spazio analogo in centro e di facile accesso, ma non abbiamo ancora trovato nulla», raccontano alla segreteria del Circolo del Bridge. Un'impresa non facile tanto da lanciare un appello: «Se qualcuno - fanno sapere al Circolo del Bridge - ha da suggerire o proporre qualcosa si faccia avanti». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPO LA REVOCA DEL MANDATO AI VERTICI

Ginnastica Triestina nel caos L'ipotesi delle due liste in gara

Al via la campagna elettorale per il nuovo direttivo. Tra dieci giorni le candidature. Ma pesa l'incognita della possibile azione legale sul voto di sfiducia in assemblea

Andrea Pierini

Potrebbero esserci due liste in corsa per la guida della Ginnastica Triestina. L'assemblea che dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo è convocata l'11 giugno. Da Statuto le liste dovranno essere consegnate dieci giorni prima ma, al momento, non ci sono indiscrezioni su possibili nomi.

Non è esclusa nemmeno una corsa bis di Marco Fumaneri, il presidente uscente che, contattato, conferma di non aver sciolto la riserva su una possibile candidatura, anche perché sono passati pochi giorni da quando l'assemblea straordinaria ha espresso con 355 voti su 482 la sfiducia dell'attuale direttivo.

Resta da capire se qualcuno dei soci, come sembrava nei giorni scorsi, presenterà ricorso al Tribunale contestando la mancanza nello Statuto della possibilità di revocare il presidente con la formula adottata. Qualora questo avvenisse, le elezioni potrebbero slittare anche se sulla questione ci sono pareri legali piuttosto contrastanti.

L'unica cosa certa è che ci sarà una lista presentata da quelli che erano definiti i "contras" e che ora preferiscono essere chiamati "Leoni", richiamandosi al simbolo della ginnastica. Proprio da loro arrivano gli strascichi delle polemiche che hanno portato alla convocazione dell'assemblea straordinaria. Massimo Varrecchia, il portavoce dei 260 soci che avevano chiesto la "scomuni-



Alcuni soci della Ginnastica Triestina in fila per la registrazione prima dell'assemblea di venerdì scorso

ca" di Fumaneri, precisa come, alla base della decisione, ci sia stata la volontà di fermare «la vera demolizione dell'anima della stessa società: gli istruttori. Figure che, pur non avendo ricevuto da molti mesi le paghe, hanno continuato a mantenere la società attiva per onorare quel patto tra società e tutti gli iscritti per il proseguo dei corsi presentati a inizio anno accademico. La "ricompensa" è stata la stipula di

contratti, seppur con remunerazione invariata, con una durata ridotta. Un modo, con ogni probabilità, per dare a tutti loro il ben servito a fine stagione, sostituendoli con altri allenatori meno costosi, ma forse anche minor esperienza».

Varrecchia precisa inoltre che «nei mesi scorsi non c'è stato alcun condizionamento da parte degli istruttori verso i genitori soci, ma è stato un grido di aiuto che gli

stessi hanno voluto affidare ai loro iscritti».

Monica Barbieri e Lorenza Bocus, due dei quattro allenatori che secondo le accuse indirette di Fumaneri tenevano comizi davanti alle palestre, precisano che il malcontento è derivato dal comportamento del direttivo: «A stagione già avviata, con corsi pubblicizzati e venduti indicando i nostri nomi, siamo stati avvisati della decisione della dirigenza di stipulare

un contratto con durata solo fino a dicembre 2018, per lasciare al direttivo successivo la libertà di scelta su come proseguire. Un fatto mai accaduto prima e offensivo, dopo 25 anni di attività, per un professionista che lavora a stagione sportiva completa, e con corsi già venduti in forma annuale ai partecipanti. Situazione peggiorata dalla mancanza di rassicurazioni da parte del presidente, chieste, ma non ricevute». Gli istruttori precisano anche di aver sempre lavorato nonostante un lungo tira e molla proprio sugli aspetti economici con il blocco dei pagamenti a chi non accettava di firmare dei contratti «consegnati in forma parziale senza gli allegati e conseguentemente mai formalizzati».

I firmatari della mozione di sfiducia del direttivo contestano anche la scelta, durante l'assemblea di venerdì, di creare dei pannelli con i conti delle diverse specialità sportive dividendole in buone e cattive attraverso dei colori senza però presentare i dati di tutte. Entrando nel dettaglio del Judo, di cui fa parte la Barbieri insieme a Raffaele Toniolo, viene ricordata un'intervista di Fumaneri del 2017 in cui «descriveva la sezione come "quasi perfetta". A una stagione di distanza si chiedono gli istruttori - pur con numero di iscritti sostanzialmente uguale e risultati agonistici di valore sempre crescente, veniva indicata come sezione in grave perdita e additata come esempio negativo e dal futuro incerto: quali condizioni specifiche sono variate? Dove e quando sono avvenuti gli errori di calcolo, con nuovi mutui stipulati e una situazione finanziaria ulteriormente appesantita?». Tutte domande senza risposta.

La prossima settimana dovrebbe partire la campagna elettorale che dovrebbe anche chiudere le polemiche di questi mesi che hanno avuto un epilogo ormai noto con la Ginnastica Triestina che ancora una volta è alla ricerca di una certa stabilità, o almeno di un po' di tranquillità. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Distretto 4 Cambiano gli orari per il Consultorio

L'AsuTs comunica che, a partire dal 3 giugno, gli orari di accoglienza del Consultorio familiare del Distretto 4 subiranno delle modifiche. La struttura sarà aperta al pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Elezioni/M5s Dal Cin e Pignedoli in piazza Cavana

Viviana Dal Cin e Sabrina Pignedoli, candidate alle elezioni europee del 26 maggio per il MoVimento 5 Stelle, incontreranno i cittadini oggi i cittadini in piazza Cavana (in caso di maltempo l'evento si terrà in Galleria Tergesteo).

Elezioni/+ Europa Cinti analizza le minacce sovraniste

La candidata socialista in +Europa Rita Cinti Luciani incontrerà i cittadini oggi alle 18 al Tea Room di via Cadorna per parlare di politica europea, minaccia sovranista e opportunità di un'evoluzione federalista del progetto comune. Interverranno anche Gianfranco Orel, segretario del Psi triestino, e Alessandro Perelli.

Incontro Assistenza in casa ai malati terminali

«Torniamo a casa? Come dare la possibilità, a chi vuole morire a casa, di poterlo fare». È il titolo dell'incontro in programma domani alle 14.30 alla Biblioteca Statale Stelio Crise in largo Papa Giovanni XXIII. Coordina Pierluigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa.

L'INTERVISTA

Pastor "studia" il ritorno «Ho dato tutto alla società, la porto sempre nel cuore»

L'ex numero uno spara a zero su Fumaneri: «Ha sfruttato l'onda lunga della mia gestione Poi, una volta messo alla prova, ha combinato un disastro»

Laura Tonerò

«Mi spiace vedere come sia stata ridotta la Ginnastica Triestina: ho messo anima e cuore nel guidarla, e ora tutto quell'impegno teso a creare armonia all'interno di quella realtà è stato vanificato». Federico Pastor ha presieduto la Ginnastica Triestina dal 2012 al 2016, anni difficili

per la polisportiva ma nel corso dei quali non si erano mai registrati scontri e attriti così evidenti come quelli odierni. È stato a lungo in silenzio, ma ha seguito però quello sta accadendo all'interno della società, e ora ha deciso di dire la sua.

Come valuta la situazione attuale?

Vedo che Fumaneri - che non può dire di avere scoperto appena ora alcuni spetti della Ginnastica Triestina visto che è stato per tre anni il mio vice -, ha sfruttato l'effetto benefico della mia gestione e poi, quando ha dovuto camminare con le sue gambe, ha

combinato questo disastro. Io ho preso in mano quella realtà con un passivo di 216 mila euro e lasciato una situazione di pareggio di bilancio. Pensavo lui operasse in continuità, invece vedo che si è ritornati ai veleni del passato che non fanno bene all'istituzione Ginnastica Triestina. **Ci sono dei problemi economici, però, e la Sgt non sembra facile da gestire, anche per una serie di equilibri e personalità interne.**

La società ha indubbiamente dei problemi finanziari atavici e registra da tempo diatribe interne tra sezioni, ma se invece di tentare di sopirle le



Federico Pastor nella sede della Sgt quando era il presidente

acuisce, è finita. Se ci sono dei ritardi negli stipendi, si deve cercare il dialogo. Io non ho mai ritardato di pagare gli stipendi per più di 2-3 mesi, e quando succedeva chiamavo gli istruttori e li informavo: in alcuni casi ho anticipato di tasca mia.

Fumaneri sostiene che una realtà dilettantistica dovrebbe reggersi in buona parte sul volontariato. È d'accordo?

Ma quale volontariato? Un bravo istruttore è un'eccezione. I genitori lasciano i figli nelle mani di queste perso-

ne che sono anche educatori, che amano la Ginnastica. Ho letto, inoltre, che sono stati raccolti 500 mila euro in sponsorizzazioni. Dunque, perché si va a lesinare sulle trasferte degli istruttori?

Perché non si è ricandidato nel 2016?

Molti soci volevano che io restassi, ma non avevo più i giusti stimoli e anche le istituzioni mi avevano lasciato con il cerino in mano, della serie: "hai voluto la bicicletta? pedala". Invece, visto che la Ginnastica Triestina è considerata un'istituzione, le istituzioni non posso disinteressarsi. **Che consiglio dà a chi ora prenderà in mano le redini della società?**

Di dialogare, di non arroccarsi ai piani alti parlando solo con qualcuno, di fare squadra.

L'assemblea elettiva è fissata per il prossimo 11 giugno. Lei intende ricandidarsi?

Mi limito a dire che ho sempre nel cuore la Ginnastica Triestina. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pallavolo Under 18 Coselli non fa il bis nella finale regionale

A PAGINA II

Pallavolo Under 14 Coppa Venezia Giulia allo Sloga Baric

A PAGINA II

Basket under 18 Don Bosco e Trieste verdetti rinviati

A PAGINA III

Basket Under 16 il Futurosa si gioca il pass nazionale

A PAGINA III

A San Giovanni i giovani crescono nella nuova casa

A PAGINA IV



Alcuni ragazzini della
formazione Pulcini del San
Giovanni che conta uno dei
viviali più floridi di Trieste

CALCIO



La formazione degli Under 14 regionali del Kras

Volano Kras e Sant'Andrea Colpaccio dell'Ism Under 14

La stracittadina tra Roianese e Trieste Calcio è nel segno dei lupetti

Massimo Laudani

Per il calcio regionale giovanile in alcune categorie è già tempo per tirare le somme e stilare i primi bilanci ma in qualche altro campionato si gioca ancora, con buoni spunti agonistici.

UNDER 14 REGIONALI - RECUPERI

Nell'Elite va registrato il colpaccio esterno dell'Ism Gradisca a Carlino, dove ha battuto il Cjarlins Muza-

ne per 3-2 grazie alla doppietta di Amasio e al centro di Medeot. Locali a segno invece con Badolato e Circu. «È stata una bella soddisfazione, abbiamo conquistato una vittoria al termine di una gara corretta ed equilibrata - commenta il dirigente isontino Davide Molli - La partita è stata ben giocata da entrambe le squadre, che si sono sfidate a viso aperto». Classifica: Udinese 41 punti; Manzanese A 40; Sanvitese 31; Cjarlins Muzane 27; Dona-

tello e Ts&Fvg Football Academy 25; Ism Gradisca 21; Fiume Veneto/Bannia 17; Triestina Calcio 16; San Luigi A 15.

Nel girone C2, invece, il Kras ha regolato la Terenziana Staranzano per 2-1 sull'erbetta del Dario Skabar di Repen. Huisman ha fatto felici i carsolini, così da mitigare la scheggia piazzata dal bislaco Braida. Per il tecnico ospite Michele Colussi il bicchiere è comunque mezzo pieno: «Si è rivisto finalmente

qualcosa di buono, i ragazzi hanno dato il massimo». Salvo ulteriori spostamenti, il recupero Vesna-Calcio Zoppola si giocherà il 26 maggio alle 10.30 a Santa Croce. Classifica: Pordenone 38 punti; Ancona A 35; Torre Pn e Kras Repen 25; Buiese 24; Serenissima Pradamano 21; Terenziana Staranzano 18; Calcio Zoppola 10; Vesna 6.

Quanto alla poule E2, il derby Roianese-Trieste Calcio all'Alabarda Arena della 202 si è archiviato sul

risultato di 1-4. Padroni di casa a bersaglio con Ursic, i lupetti invece colpiscono con il trilettista Milicevic e con Mangia. «Abbiamo sempre lottato sotto età ed è arrivata una gran bella affermazione - afferma il tecnico dei vincitori Gabriele Brandolisio - La nostra squadra è cresciuta molto». Classifica: Prata Falchi Visinale 44; Pro Fagagna 29; Salesiana Don Bosco 28; Tarcentina e Aquileia 26; Esperia97 17; Codroipo 15; Roianese 9; Manzanese B 8; Trieste Calcio fuori classifica.

UNDER 19

Tutti e quattro i raggruppamenti degli Juniores erano alle prese con la quarta giornata del post-campionato organizzato dal comitato regionale della Federcalcio. Nel concentramento C il Kras ha espugnato Venzona per 4-1 dopo aver chiuso sotto il primo tempo per 1-0. I cambi hanno permesso ai biancorossi del presidente Goran Kocman di reagire e di colpire con gli offensivi Savron, Emanuele Bresich, Palumbo e Formigoni, tanto da essere già ai quarti. A bilancio anche Union Martignacco-Deportivo Junior 2-1 e la sosta osservata dall'Aquileia. Classifica del girone: Kras Repen 7 punti; Aquileia 5; Union Martignacco 4; Deportivo Junior e Venzona 3.

Nel "tabellone D" il Sant'Andrea San Vito ha innescato subito le marce alte al cospetto dello Zaule Rabuiese e lo ha sconfitto per 5-1 (p.t. 3-0) allo stadio Zaccaria di Muggia. Ferri, Buson, Mazzoleni (doppietta) e Carlevaris hanno firmato le reti biancoazzurre, mentre Della Valle ha realizzato il momentaneo 3-1 per la formazione viola. Al palo invece in questo turno il Muglia Fortitudo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

**Offriamo un
week end
ai nostri clienti**

UDINE
VIA DEL GELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 351528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

CODROIPO
PIZZA GARIBALDI 95
TEL. 0432 906571

PALLAVOLO



La squadra del Coselli Ceccarelli Group che ha perso la finale per i titolo regionale under 18

Coselli, sfuma il sogno del bis Al Chions il titolo regionale U18

Le triestine dopo essersi imposte nella categoria inferiore sognavano la doppietta. Il risultato conferma la differenza di valori vista anche nel torneo di B2

Andrea Triscoli

Al Cgs Coselli Trieste non riesce il bis in campo giovanile regionale. Dopo il successo della settimana precedente nella categoria Under 16 per le coselline, va al Chions Fiume Veneto-Tre D il titolo regionale U18 femminile.

Nelle semifinali del sabato le due formazioni avevano fin da subito fatto la voce grossa: il Cfv Chions battendo 3-0 il Rojalkennedy, mentre la Ceccarelli Coselli Trieste, si era sbarazzata agevolmente per 3-0 (14, 11, 13) della Pallavolo Sangiorgina. Finale dunque prevedibile e già scritta, tra le due compagini migliori, che vantano entrambe una partecipazione alla B2. Scesa in campo, però, con addosso un mix di ten-

sione, nervosismo e timore reverenziale, la formazione di coach Zoratti non è mai entrata veramente in partita. Troppi errori commessi e le amnesie esibite dal Ceccarelli Group, tanto da sembrare solo la pallida controfigura del volitivo team visto in azione

**Sara Stival votata
miglior atleta
Al Rojalkennedy
la terza piazza**

solo una settimana fa nel corso delle finali U16. Coach Ciro Zoratti schiera inizialmente un sestetto rodato, affidandosi a Piccinno al palleggio, Bole e Zuttion le due centrali padrone di zona-3, Sblattero e Zuliani martelli e Tient-

cheu opposto. Nel corso della gara per cercare di rianimare la propria formazione, apparsa costantemente in apnea, le ha provate un po' tutte, cercando il jolly e la formazione più grintosa. Ma la giornata è di quelle negative e a nulla vale il rimescolamento delle carte da parte del tecnico giuliano. L'esito della gara, e più ancora il suo andamento, hanno confermato, da parte della formazione di Fiume Veneto-Chions, la superiorità già messa in mostra durante il campionato di B2, cui entrambi i sodalizi hanno partecipato: il Chions, in B nazionale da anni, è giunta infatti terza e in zona play-off, il Coselli ultimo a quota zero. Chions che ora andrà a rappresentare il Friuli Venezia Giulia alle prossime finali nazionali di Vibo Valentia, in

giugno.

Il tabellino del match. Cfv Tre D Chions-Ceccarelli Group Coselli Trieste 3-0 (25/18-25/11-25/18). Ceccarelli Coselli: Tientcheu 7, Bole 8, Canarutto, Piccinno 1, Sblattero 8, Ponton, Spadaro 1, Zuliani 7, Zuttion 5, Pecalli (L1); n.e. Crucitti, Otta (L2). All. Ciro Zoratti. Va Luca Pecalli, da Irene Berti. Arbitri: Fassone e Fabiani.

Classifica Finale Femminile Under 18: 1 Cfv Tre-Di Pall. Chions; 2. Ceccarelli Group Coselli; 3 Rojalkennedy Libertas 4. Pallavolo Sangiorgina. Mvp: il premio è stato attribuito a Sara Stival, del Cfv Chions. Nella finale per il terzo posto, medaglia di bronzo al Rojalkennedy, vittorioso per 2-1 (25-21, 15-25, 17-15) ai danni della Sangiorgina. —

UNDER 14 FEMMINILE

Lo Sloga Baric intasca la Coppa Venezia Giulia Niente da fare per l'Oma



Foto di gruppo per le finaliste della Coppa Venezia Giulia

MONRUPINO. Tempo di saluti e di archivio anche per la categoria delle ragazze Under 14. Con il titolo in tasca all'Eurovolleyschool, si è conclusa anche la fase della Coppa Venezia Giulia, dedicata alle società che non entrano nel novero della corsa al titolo.

Si è trattato di una final Four giuliana che si è disputata tra Monrupino e l'impianto sportivo di Aurisina-Cave. Ha vinto lo Sloga Baric che si è imposto nella gara decisiva sull'Oma. Semifinali del mattino di domenica con una chiara dinamica: lo Sloga si sbarazza 3-0 (22, 20, 10) della Juliavolley Fincantieri Monfalcone, mentre il Sokol, padrone di casa ad Aurisina, perde nettamente 0-3 (16, 14, 13) al cospetto dell'Oma Pallavolo Trieste.

Giallonere oratoriali dunque che si presentano in finale contro uno Sloga Baric in forma e più attento nelle fasi finali: le biancorosse di Berlot la spuntano 3-0 (17, 24, 21), soffrendo solo nel corso di un equilibrato secondo periodo. Nella finalina per la terza piazza, successo della Juliavolley Fincantieri, 2-1 a spese del Sokol, relegato al quarto posto.

Le formazioni: Sloga Bari-

ch: Rapotec, Favento, Matassi, Chimera, Danev, Fonda, Hrovatic, Tromba, Zobec, Bruni, Marochini. All. D. Berlot.

Sokol: M. e P. Gulich, Slatic, Bratus, Bortolus, Puntini, Pellizzari, Olivotti, Ducca, Asia Novel; all. Norci Zavadlav.

Oma Pallavolo: Rinaldi, Vidovich, Gabrieli, Dodini, Vinulovich (K), Briscech, Mersich, Evangelisti, Deponte, De Savino, Jankovic. All. Saša Smotlak.

Classifica finale Coppa Venezia Giulia: 1. Sloga Baric; 2. Pallavolo Oma; 3. Juliavolley Fincantieri; 4. Sokol Aurisina.

UNDER 13

In corso di svolgimento le fasi play-off del torneo delle Under 13. Per il girone D Estvolley-Virtus 3-0, Orion Coselli-Estvolley 3-0, Farravolo che batte a fatica 3-2 la Virtus, e Orion Valvole Coselli che si impone 1-3 sul campo della Virtus. Orion in testa con 14 punti, quando manca ancora una giornata. Nel girone E Evs - Sokol 3-1, Mavrica-Staranzano 3-1, Sokol che si rifa poi battendo 3-0 il Mavrica Arcobaleno, e Juliavolley Staranzano sconfitta 1-3 dalla capolista Eurovolleyschool.

Massoterapista - Idroterapista - MCB



- TAPING ELASTICO®
- MASSOTERAPIA DECONTRATTURANTE
- MASSOTERAPIA PER DRENAGGIO LINFATICO MANUALE
- MASSOTERAPIA DISTRETTUALE (CERVICALE, DORSALE, LOMBARE)

Veronica Basciano

- MASSOTERAPIA NEUROMUSCOLARE
- MASSOTERAPIA CONNETIVALE
- MASSAGGIO SPORTIVO
- MOBILITAZIONI ARTICOLARI
- RIFLESSOLOGIA PLANTARE

Via Carpineto 8 - 34147 TRIESTE - Cell. 327 3968250
bascianoveronica@gmail.com

BASKET

Under 16, Trieste fuori dalla zona spareggi Il Don Bosco perde ma può chiudere in testa

La fase Interregionale maschile rinvia all'ultima giornata i verdeti per l'accesso alle finali nazionali e agli spareggi

Guido Roberti

Verdetti rinviati all'ultima giornata della fase Interregionale. Entrambe le squadre triestine sono state sconfitte nel penultimo turno, con la Pallacanestro Trieste beffata di un punto dall'Accademia Bk, sconfitta pesante perché manda i giuliani provvisoriamente al quarto posto e dunque fuori dalla zona spareggi. Sorprendente invece il k.o. interno del Don Bosco, un autentico crollo nel secondo tempo contro Bernareggio. In questo caso situazione migliore in classifica, con il Don Bosco che può virtualmente chiudere addirittura al primo posto vista l'inaspettata sconfitta interna di Brescia contro San Lazzaro 85-80. Inoltre ai lombardi era stata comminata a tavolino la sconfitta 0-20 contro Torino, a causa della posizione irregolare di un tesserato. Colpi di scena che trasformano l'ultimo turno in una vera e propria lotta a distanza per conquistare un posto in paradiso, le finali nazionali, o almeno agli spareggi per accedervi.

Venendo al k.o. del Don Bosco contro Bernareggio, andamento anomalo con i primi due quarti in assoluto equilibrio, gli attacchi a prevalere sulle difese. In luce in particolare Butti e Longo ben supportati da Schillani. Il black-out arriva al rientro dagli spogliatoi, con un parziale mortifero di 18-54 accompagnato da un 5/39 complessivo al tiro da 3. Gli ospiti non solo portano a casa i due punti ma ribaltano la differenza canestri rimettendosi a loro volta in corsa per gli spareggi. Archiviata la sconfitta, la mente deve andare alla gara da dentro o fuori, il cammino del Don Bosco andrà certamente avanti se arriverà la vittoria contro S.Lazzaro.



Alessandro Nocera

ro questo sabato.

Sfortunata la Pall.Trieste, superata dall'Accademia Bk 90-89. Non è bastato lottare fino all'ultimo, un pizzico di fortuna ha premiato gli ospiti che dunque avanzano in classifica costringendo i biancorossi a dover vincere l'ultima partita con Treviso per sperare nella qualificazione. Quanto ai parziali, i ragazzi di Nocera hanno vinto tre quarti ma il parziale a sfavore di 21-14 nell'ultimo è costato l'esito sfavorevole (17 punti per Genzo). Al secondo posto (dietro Padova) nel girone sale anche Bologna che aveva vinto proprio sul campo dell'Accademia Bk. Santarcangelo ha steso Treviso 90-73. Domani Padova-Bologna, per Trieste fondamentale sperare nel k.o. felisino per continuare il cammino e il sogno. Pall. Trieste obbligata al contemporaneo successo contro Treviso. Chiuderanno il girone nel fine settimana Bologna-Santarcangelo e Accademia Bk-Padova.

Gruppo E: Padova 14; Bologna, Accademia Bk 10, Pall. Trieste 8; Treviso 6; Santarcangelo 4.

Gruppo G: Brescia, Don Bosco, Borgomanero 12, Bernareggio 10; S.Lazzaro 6, Torino 2. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Foto festosa per le ragazze del Futurosa Under 18 seconde nella fase interregionale e adesso impegnate a conquistare le finali nazionali.

UNDER 18 FEMMINILE

Nell'Interregionale il Futurosa è secondo Le ragazze di Scala cercano il pass nazionale

TRIESTE. Si è chiusa la fase Interregionale Under 18 per le ragazze del Futurosa, con un ottimo secondo posto dietro le campionesse in carica di Costa Masnaga. Ma lo sguardo è ora tutto rivolto all'Interzona, in tre giorni infatti le triestine allenate da Alessio Scala gareggeranno a ritmo serrato per conquistare un pass per le finali nazionali in programma a Milano, in combinata con l'Under 18 maschile, dal 7 al 9 giugno. Le gare del Concentramento verranno disputate a Urbania (PU) dal 24 al 26 maggio, la Fip infatti ha

deciso di anticipare di un giorno la kermesse per consentire ai tesserati coinvolti di votare alle elezioni europee. Il girone in cui è inserito il Futurosa è il Concentramento 1, avversarie saranno il San Raffaele Basket, il Cus Cagliari e Vittuone. L'esordio con Cagliari venerdì.

Nell'ultimo turno della fase Interregionale, Futurosa sconfitto sul campo del Costa Masnaga 84-67, un buon test in vista dei prossimi impegni.

Il commento di Scala: "Guardando al cammino fatto da queste ragazze, il se-

condo posto è un piazzamento che ci rispecchia e che abbiamo meritato. Se guardiamo alle altre squadre di seconda fascia ci viene la pelle d'oca, ci sono realtà come Moncalieri la cui prima squadra sta giocando per andare in A-1, la Geas che è in A-1 e la Famila Schio che ha vinto lo scudetto. Essere inserite in questa fascia significa che il lavoro svolto dalle ragazze sta pagando". Sulla partita contro Costa queste le parole di Scala. "Il risultato non contava, voleva essere un ultimo test prima dell'Interzona. Volevamo giocarla con

intensità e determinazione, ci siamo riuscite in parte anche perché Costa non ha schierato tutte le giocatrici dell'Under 18 essendo anche loro impegnate nei play-off. Abbiamo retto bene i primi due tempi, poi abbiamo accusato un crollo nel terzo e il passivo è rimasto fino alla fine. Test superato per 30 minuti. Complimenti in generale alle mie ragazze". Dal Concentramento di Urbania, solamente la prima classificata potrà accedere alle finali nazionali di Milano.

Costa Masnaga-Futurosa Rossa 84-67. Streri, Cristofaro, Giannelli 2, Iob 9, Taucer 2, Levach 3, Sammartini 4, Turel 22, Rosini 23, Dobrigna 2. All. Scala.

Classifica: Costa Masnaga 12, Futurosa 6, Forlì 4, Castelnuovo 2. —

G.R.

Il nostro gruppo è unico, $\pm$!

Donare il sangue è un gesto semplice.
Ogni gruppo è utile!

ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI SANGUE
FIDAS ISONTINA

È TUTTA QUESTIONE DI GRUPPO!

LA SOCIETÀ

San Giovanni in crescita con la nuova "casa"

Il club del presidente Spartaco Ventura beneficia dall'avere a disposizione una struttura completamente rinnovata

Massimo Laudani

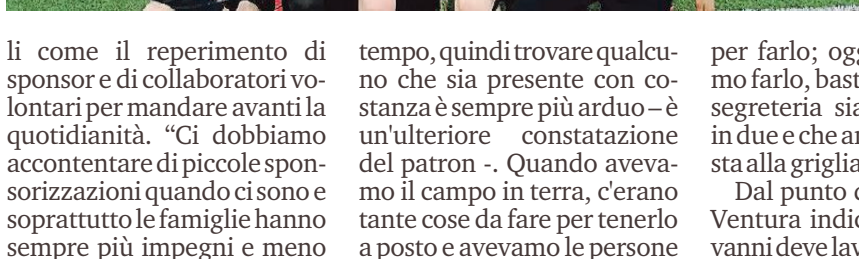
TRIESTE. Poco più di 200 tesserati spalmati tra Scuola Calcio, Pulcini (due compagini), Esordienti (due formazioni), Giovanissimi (Under 16 e Under 15), Under 17 regionali, Under 19 regionali e prima squadra. È, questa, la sintesi numerica del San Giovanni. Il numero di iscritti attuale beneficia dell'avere a disposizione la struttura rinnovata; quando si deve emigrare dalla "propria casa" causa lavori - indipendentemente dalla società in questione -, qualcuno infatti cambia casacca.

«Abbiamo l'intera filiera e questa è la prima stagione da 15 anni a questa parte in cui abbiamo a disposizione l'intero impianto comprensivo di campo, sede e spogliatoi - sottolinea il presidente rossonero Spartaco Ventura -. In queste ultime annate quando avevamo la sede non avevamo gli spogliatoi, o viceversa. Abbiamo avuto delle grandi difficoltà per tamponare questa situazione e quando ti capita devi stare attento a come gestirla. Tanto per fare un esempio, due anni fa il Trieste Calcio ci aiutò ospitandoci per il nostro tradizionale torneo di fine stagione (a proposito: quello in corso durerà fino al 21 giugno, ndr), ma non avemmo introiti dai chioschi, che non potemmo allestire».

E nel lasso di tempo senza terreno da gioco si dovette andare a caccia di rettangoli alternativi a pagamento. Tra l'altro, a causa della morfologia fisica a disposizione, il club di viale Sanzio/via San Cilino non dispone di un campo da affiancare al principale. «La Libertas aveva studiato un progetto per realizzare un campo di basket, uno di pallavolo e uno di calcio a cinque oltre a una palestra nell'area a noi adiacente dell'ex deposito degli autobus - fa sapere lo stesso massimo dirigente sangioiannino -, ma al momento la cosa si è fermata. Speriamo, che si sblocchi...».

Quanto alla filosofia da applicare con i giovani del "suo" sodalizio, Spartaco Ventura spiega: «Lo sport è una scuola di vita e di educazione perché le difficoltà non le incontri solo a scuola, ma anche nel calcio in questo caso. I genitori? Sono esigenti e prestano la massima attenzione alla soddisfazione dei bambini. Si informano su chi sono gli allenatori e su altri aspetti tecnici. Però bisogna pure capire che c'è chi è più pronto e chi meno e allora ci vuole pazienza. Comunque ora, attraverso i risultati sportivi, dobbiamo rilanciarci per tamponare questo vuoto di 15 anni legato alle problematiche sopramenzionate».

Tra quelle da affrontare ci sono anche quelle tradiziona-



Le formazioni del settore giovanile del San Giovanni: 1) gli Juniores regionali, 2) gli Allievi regionali, 3) i Giovanissimi regionali, 4) i Giovanissimi sperimentali, 5) gli Esordienti A, 6) gli Esordienti B, 7) i Pulcini A, 8) i Pulcini B, 9) i Pulcini C

li come il reperimento di sponsor e di collaboratori volontari per mandare avanti la quotidianità. «Ci dobbiamo accontentare di piccole sponsorizzazioni quando ci sono e soprattutto le famiglie hanno sempre più impegni e meno

tempo, quindi trovare qualcuno che sia presente con costanza è sempre più arduo - è un'ulteriore constatazione del patron -. Quando avevamo il campo in terra, c'erano tante cose da fare per tenerlo a posto e avevamo le persone

per farlo; oggi non potremo farlo, basti pensare che in segreteria siamo solamente in due e che anche trovare chi sta alla griglia è un'impresa».

Dal punto di vista tecnico, Ventura indica: «Il San Giovanni deve lavorare sulla qua-

lità e non sulla quantità perché non ne abbiamo i numeri. In ogni caso abbiamo fatto tanto per tenere duro e adesso non si molla. Dobbiamo puntare a dare senso di appartenenza ai nostri ragazzi. Quando allenavo la prima,

lanciai alcuni allievi e i giovanissimi pensarono "Allora posso arrivare anch'io in prima fra due anni". È uno stimolo importante. Un altro è fare una cosa perché piace e allora scatta la passione».

© BY NCD AL CUNCI DI RITTI RISERVATI

IL CASO NELLA CIRCOSCRIZIONE DI SAN GIACOMO-BARRIERA

Insulti alla collega prof «Tornatene al Sud a raccogliere migranti»

Messaggio choc del leghista Colombin alla dem Paglia che manifestava solidarietà alla docente sospesa a Palermo

Lilli Goriup

«Torna nel meridione, a casa tua, e raccogli gli immigrati». È l'invito che si è sentita rivolgere la docente di una scuola triestina, "colpevole" di aver diffuso un comunicato stampa relativo al "Teacher Pride", la manifestazione di solidarietà alla prof di Palermo sospesa a causa di un video critico nei confronti di Salvini realizzato dai suoi alunni. Le frasi violente provengono dall'indirizzo email di Claudio Colombin, consigliere circoscrizionale in quota Lega.

La vicenda risale a domenica pomeriggio. La protagonista è Maria Luisa Paglia la quale, oltre che insegnante, è anche collega di Colombin in quinta circoscrizione (San Giacomo-Barriera),

ma nelle fila del Pd. Come detto, Paglia ha diramato via email un comunicato sul Teacher Pride, in programma oggi. Ci tiene a specificare: «L'iniziativa non c'entra con la circoscrizione, ho agito in qualità di docente e come tale ho firmato quel testo».

A innescare la violenza del consigliere rionale è stato il sostegno all'evento Teacher Pride

Quanto al Teacher Pride, è appunto un gesto simbolico di protesta e di solidarietà nei confronti della professoressa Rosa Maria Dell'Aria, rimossa a causa del filmato in cui si istituisce un paragone tra le leggi razziali

del 1938 e il decreto Sicurezza, ora legge, voluto dal ministro dell'Interno Matteo Salvini. Per questa ragione stamattina alle 11, a Trieste come nel resto d'Italia, studenti e insegnanti interromperanno le loro attività e daranno pubblica lettura degli articoli 21 e 33 della Costituzione, sulla libertà di pensiero e di insegnamento. L'iniziativa arriva dal liceo Anco Marzio di Ostia, nel Lazio, ma interesserà tutta Italia.

Tornando a Trieste, Paglia spiega: «Ho inviato alla stampa il comunicato sul Teacher Pride, a nome mio e dei colleghi di scuola che vi aderiscono. Per conoscenza volevo inserire nell'indirizzo pure un insegnante che, per un caso di omonimia, ha lo stesso cognome di un consigliere della quinta circoscrizione, Colombin.



maria luisa Paglia

a me ▾

----- Messaggio inoltrato -----

Da: Claudio Colombin <claudio.colombin@...>

Data: dom 19 mag 2019 alle 21:41

Oggetto: Re: Comunicato - TEACHER PRIDE a Trieste

A: maria luisa Paglia <pagliaster@...>

Vergognatevi! prendete in giro gli italiani!! torna nel meridione a casa tua!! raccogli gli immigrati!!!



Dall'alto in senso orario la mail incriminata, il leghista Claudio Colombin e la dem Maria Luisa Paglia

Per sbaglio ho tuttavia inserito l'indirizzo di quest'ultimo: la mail è di conseguenza arrivata all'esponente leghista, invece che al docente».

Fin qui nulla di inaudito. A sorprendere l'insegnante è stata la reazione che ha ottenuto in cambio. Alle 21.41 di domenica le è arrivata una mail di risposta. Proviene dall'indirizzo di posta elettronica di Colombin, il consigliere appunto. Il contenuto è il seguente: «Vergo-

gnatevi! prendete in giro gli italiani!! torna nel meridione a casa tua!! raccogli gli immigrati!!!! (uso di punteggiatura e maiuscole come nell'originale, ndr)».

Paglia, che è originaria della Sicilia e vive a Trieste dal 2001, ha dunque deciso di rendere pubblico quanto avvenuto, commentandolo così: «Mi spiace per Colombin, ma Trieste è casa mia. Il suo è uno dei tanti gesti incivili e razzisti che mi hanno convinta a impegnarmi con-

tro ogni genere di discriminazione. Chiederò le sue dimissioni nella sede opportuna: non ha insultato solo me ma tutti gli insegnanti che aderiscono alla manifestazione».

Impossibile ottenere, all'indomani dello scambio di messaggi, un commento del diretto interessato. Il consigliere Colombin, nonostante i vari tentativi, infatti, ieri non è risultato reperibile al telefono. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGETTO DI "RADICI&FUTURO"

Studenti triestini a Roma in ricordo del centenario della Grande Guerra

Micol Brusaferrò

Una cinquantina di studenti e docenti di diverse scuole di Trieste e dell'Istria croata da oggi e fino al 23 maggio saranno a Roma, per una visita al Quirinale e all'Altare della Patria, a chiusura del progetto "1918, La nuova Europa-fine e memoria della Grande Guerra", promosso dall'Associazione culturale "Radici&Futuro" di Trieste, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia



Romano Sauro

e della Fondazione Casali.

«È il quinto progetto che la nostra associazione ha promosso nell'ambito del centenario della Grande Guerra, che si conclude con questo viaggio – spiega il segretario generale di "Radici&Futuro", Laura Capuzzo –. I ragazzi delle medie e delle superiori hanno lavorato dall'inizio dell'anno scolastico, su diversi momenti storici legati al periodo. Hanno studiato, letto, fatto ricerche, ognuno poi ha prodotto elaborati finali, a seconda dei propri interessi e dei diversi obiettivi didattici. La gran parte – aggiunge – ha realizzato video, altri presentazioni in power point o letture sceniche».

Gli studenti saranno accompagnati a Roma anche dall'ammiraglio Romano Sauro, nipote della Medaglia d'oro Nazario Sauro, e inoltre visiteranno, tra le varie tappe, il com-

plesso del Vittoriano, il Museo centrale del Risorgimento e gli studi di Cinecittà. Cinque scuole di Trieste presenti hanno partecipato al progetto, come partner: il Liceo Petrarca, l'Isis Carducci-Dante, il Liceo Oberdan e le medie secondarie di primo grado Divisione Julia e Guido Brunner, oltre alle scuole superiori italiane Leonardo da Vinci di Buie e Dante Alighieri di Pola. Nel gruppo anche il Bg/Brg Kirchengasse di Graz, Antea Trieste Volontariato e l'Unione Italiana.

Il progetto è patrocinato dalla Prefettura di Trieste, dalla Regione, dal Comune di Trieste e dal Consolato onorario d'Austria, e inserito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della Prima guerra mondiale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'INIZIATIVA

Cena a scuola senza barriere

Quasi 700 persone hanno partecipato alla cena multietnica nel cortile della Fonda Savio Manzoni, momento clou della sesta edizione di "Barriera senza barriere", la manifestazione dedicata alla conoscenza tra le culture organizzata dall'Istituto comprensivo Marco Polo con la collaborazione del Comitato genitori. Proposti piatti da 28 paesi e 9 regioni d'Italia, in rappresentanza degli alunni dell'istituto, tra canti e danze.

audio)pro
Professionisti dell'udito

TRIESTE
Via Foschiatti 4/D

Tel. 040 63 87 75

**Amore
al primo suono**



Non è solo uno straordinario apparecchio acustico.
E' una meraviglia multifunzionale!

- Eccellente qualità sonora fin dal primo fitting
- Migliore discriminazione del parlato nel rumore
- Ridotto sforzo d'ascolto nel rumore
- Qualità sonora ottimale in streaming

Phonak Audéo™ Marvel
Amore al primo suono

PHONAK
life is on



ASSICURAZIONI GENERALI I GIOIELLI DELL'ARCHIVIO STORICO

ARCHIVIO STORICO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI - Largo don Bonifacio I, Trieste

24 MAGGIO ore 10:30 | 31 MAGGIO ore 16:30 | 7 GIUGNO ore 10:30

DURATA VISITA
90 MINUTI

UN'OPPORTUNITÀ **UNICA ED ESCLUSIVA** PER I LETTORI
DELLA COMMUNITY **NOI IL PICCOLO**

Visite guidate alla scoperta dell'Archivio Storico delle Assicurazioni Generali. Gli archivisti professionisti che curano e custodiscono i preziosi documenti del Leone di Trieste - dal Contratto sociale del 1831, al curriculum autografo di Franz Kafka, dai documenti e foto originali agli artistici volantini d'epoca - illustreranno, IN OGNUNA DELLE **TRE DATE** INDICATE, A **20 LETTORI DELLA COMMUNITY** gli straordinari contenuti dell'Archivio dichiarato di interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica del MIBAC, per un indimenticabile confronto diretto e incrociato tra la grande Storia e quella più minuta e quotidiana.



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi



UNA TAZZA DI MARE IN TEMPESTA

VENERDI 24 MAGGIO - ORE 21.30

DURATA 90 MINUTI

TORRE DEL LLOYD SALA ROSSA | VIA VON BRUCK, 3 | TRIESTE

10 POSTI DISPONIBILI

VA IN SCENA IN UN AMBIENTE UNICO LO SPETTACOLO TEATRALE DI **ROBERTO ABBIATI** "UNA TAZZA DI MARE IN TEMPESTA", PERFORMANCE LIBERAMENTE TRATTA DAL CELEBRE ROMANZO DI **HERMAN MELVILLE**, INTERPRETATA DALLO STESSO ABBIATI, IN COMPAGNIA DI **JOHANNES SCHLOSSER**, CON MUSICHE DI **FABIO BESANA**. **10 LETTORI DELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO** AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI "IMMERGERSI" NELL'OCEANO, METAFORICAMENTE SEDUTI NELLA STIVA DELLA BALENIERA PEQUOD, ALLA RICERCA DI SE STESSI E DI MOBY DICK. UN'ESPERIENZA TEATRALE CONCENTRATA, DELICATA E SORPRENDENTE, PROPOSTA DAL TEATRO DEGLI INCAMMINATI OFFERTA DALL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO ORIENTALE PER CELEBRARE, ANCHE IN OTTICA CULTURALE, I 300 ANNI DALL'ISTITUZIONE DEL PORTO FRANCO.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

L'INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

«Picchiata sul bus». Ma il caso resta un mistero

Una 17enne sostiene di essere stata aggredita sulla 20. Né l'autista né i passeggeri né le telecamere hanno però visto nulla

Gianpaolo Sarti

Calci, schiaffi in faccia. Di più. «Mi hanno sbattuto contro un vetro, tappato la bocca, fatto lo sgambetto e buttato per terra», dice al telefono. Diciassette anni, stava andando a scuola. «Sono saliti alla Luminosa, mi hanno pestato in due, avevano quarant'anni. Litigavano tra di loro, parlavano in triestino. E poi se la sono presa con me senza motivo. Adesso mi fa male la caviglia e non riesco a muovere un braccio. Nessuno si è mosso per difendermi... sono scappata scendendo in piazza Oberdan e ho telefonato a mio papà».

Tutto questo sarebbe avve-

nuto ieri mattina presto, dopo le 7, a bordo della linea 20. In mezzo alla gente, in un autobus affollato come ovvio a quell'ora. Ma senza che nessuno muovesse un dito. Nemmeno l'autista se n'è accorto. Possibile?

Possibile, certo. Solo che le immagini registrate dalle telecamere installate all'interno dell'autobus, visionate dalla Polizia, non confermano. Da una prima analisi delle sequenze non c'è traccia dell'aggressione sulla diciassettenne. Zero. Pare che a bordo non sia accaduto nulla. Ma è ancora presto per avere l'assoluta certezza.

Ci sarà tempo per verificare fotogramma per fotogramma

(la giovane afferma di essere salita ad Aquilinia alle 7 e 10) e per appurare se il racconto della ragazzina è vero, verosimile, vero un pochino o vero per niente.

Ma difficile che un pestaggio del genere – calci, schiaffi in faccia, bocca tappata, sbattuta contro un vetro – non sia stato minimamente ripreso dal sistema di registrazione. E che sia passato totalmente inosservato agli altri passeggeri e al conducente. O, peggio: magari hanno visto ma si sono voltati dall'altra parte. Tutti.

Può darsi, ma gli interrogativi sorgono. E non sono dettagli, visto che l'episodio è stato descritto su Facebook con una buona dose di indignazione

da una parente della ragazza. E poi rilanciato anche da alcuni siti di informazione online. Diventando virale a colpi di condivisioni, commenti e like. Sul web era il caso della giornata.

La giovane è stata sentita in Questura. C'è una denuncia a riguardo. Ma ieri più passavano le ore più crescevano i dubbi.

Primo. La diciassettenne sostiene di essere stata pestata nel tratto compreso tra la Luminosa e piazza Oberdan, dove è scesa. Ora ritratta dicendo che potrebbe essere accaduto in un altro punto del tragitto. Forse è confusa e non ricorda bene. Può darsi.

Secondo. Come detto, l'au-

tobus era affollato ma nessuno (autista compreso) non si è reso conto di nulla. O chi ha visto, non ha fatto niente per difendere l'adolescente.

Terzo. Le immagini video, appunto. «Mentre venivo picchiata da uno dei due, l'altro ha messo una mano o un braccio sulla telecamera per coprirlo... uno era un po' più alto... però non ricordo se ha usato la mano o come ha fatto... forse con il corpo... non so, sono sconvolta», dice la ragazza.

Ciò significa che uno dei due individui avrebbe avuto l'accortezza di oscurare l'obiettivo mentre l'altro si accaniva sulla vittima. E sempre tra la gente. Impassibile. In ogni caso, se è davvero andata

così, va sottolineato che gli autobus hanno a bordo più di una telecamera: se qualcosa è successo traccia c'è. Almeno di un prima e di un dopo.

Infine il verbale del Pronto soccorso di Cattinara, dove la ragazzina è stata visitata. Il documento riferisce di «contusioni alle caviglie e al braccio sinistro» e di un «trauma cranico minore». Non risultano ferite al volto, nonostante la diciassettenne sostenga di essere stata presa a schiaffi e – testualmente – di avere «un occhio nero». Alcune tracce di colpi dunque ci sono. Ma l'aggressione, se davvero c'è stata, è avvenuta in bus? Per mano di due sconosciuti? —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PD

Serracchiani interroga sull'arrivo dei migranti lungo la rotta balcanica

Un'interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Salvini per fare luce sugli arrivi di migranti lungo la rotta balcanica. A presentarla la deputata Pd Debora Serracchiani, decisa a sapere prima di tutto «se siano in corso rapporti diplomatici con le autorità croate al fine di approfondire le modalità di contenimento umanitario dei flussi provenienti dal sud dei Balcani», ossia con lo Stato membro cui è affidata la prima frontiera esterna dell'Ue, e «quali siano le ipotesi al vaglio di Regione e governo per la dislocazione dei diversi Cpr annunciati di prossima attivazione in Fvg».

Alla luce delle notizie sulle strategie della Polizia slovena e sul fatto che il ministero degli Interni rende noti solo i numeri degli sbarchi e non degli arrivi via terra, Serracchiani chiede «quanti siano i migranti provenienti dal confine sloveno dal 1 gennaio 2019 al 20 maggio 2019, con



Debora Serracchiani

quale variazione rispetto al 2018, e se sia stimato il numero dei transiti che sfuggono a ogni controllo». Infine l'ex presidente della Regione chiede al ministro dell'Interno che venga reso noto «quante unità di personale della Polizia di Stato siano effettivamente presenti in Friuli Venezia Giulia e in particolare in provincia di Trieste e quale l'eventuale differenza rispetto all'organico previsto, al netto di trasferimenti e distacchi». —

LA CONFERENZA



Mauro Palma, a sinistra, alla conferenza "Dignità e carcere". Foto di Massimo Silvano

«Le carceri sovraffollate negano ai detenuti la dignità. Le istituzioni intervengano»

Il garante nazionale delle persone private della libertà Mauro Palma a Trieste: «Troppi in cella con pene brevi, così non si facilita il reinserimento ma la recidiva»

Lorenzo Degrassi

«Il sovraffollamento nelle carceri impone alle istituzioni l'adozione di misure risolutive che restituiscano la dignità alle persone detenute». È quanto ha auspicato ieri il garante nazionale per i diritti delle persone detenute e private della libertà personale Mauro Palma nel corso di una conferenza sul tema «Dignità e carcere» organizzato dalla Cattedra di

Diritto dell'esecuzione penale, dalla Camera penale di Trieste «Prof. Sergio Kostoris» e dal Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università. Secondo il Garante, sul sovraffollamento incide l'utilizzo degli istituti penitenziari per le detenzioni di breve durata, molto spesso di poche notti, in attesa dell'udienza dal magistrato. Fattore che provoca strascichi negativi inutili per gli stessi istituti di detenzione: «Le carceri italiane sono affollate in particolare modo da detenuti con pene brevi mentre i detenuti di lungo corso (che riportano cioè condanne superiori

ai cinque anni, ndr) costituiscono non più di un terzo della popolazione carceraria. Dev'essere di importanza preminente, perciò, pensare non solo alla situazione carceraria attuale, ma anche a quella futura, prendendo come punto di riferimento la nota sentenza Torreggiani del 2013, attraverso la quale la Corte di Strasburgo condannò l'Italia per il sovraffollamento carcerario.

«Oltre al disagio e al degrado in cui queste persone sono costrette a vivere – ha aggiunto Palma – il sovraffollamento carcerario rende difficile lo svolgimento di quelle attività finalizzate al recupero e al reinserimen-

to sociale del condannato. In questo ambito negli ultimi anni si sono registrati solamente dei miglioramenti timidi e parziali». Palma si è quindi soffermato su un altro aspetto che determina un aumento cosiddetto «improprio» della popolazione carceraria, vale a dire la diminuita possibilità di uscire dagli istituti detentivi, dal momento che il numero di persone finite nelle carceri negli ultimi anni è comunque in progressiva diminuzione. Ciò sta a significare che «le pene sostitutive alternative, che avevano come scopo precipuo quello di evitare il carcere per i criminali di minore entità, hanno finito con il perdere il loro scopo iniziale». L'obiettivo delle istituzioni, perciò, deve essere quello di «fare in modo che la pena sia uno strumento utile ad agevolare un reinserimento sociale e non una condanna ulteriore all'esclusione e alla marginalizzazione, fattori che a lungo termine portano a una probabile recidiva». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Identificato e arrestato per il furto con spaccata

Un uomo di 36 anni, cittadino kosovaro, è stato arrestato dai Carabinieri della Sezione operativa della Compagnia di Trieste. La misura restrittiva è stata disposta dal gip a conclusione delle indagini condotte dai militari dell'Arma su alcuni reati commessi nelle vie del centro cittadino.

Le attività investigative, avviate a marzo, hanno permesso di identificare l'uomo quale autore di un furto con

spaccata ai danni di un esercizio commerciale. La notte del 1° marzo, a volto coperto, aveva colpito ripetutamente la vetrata della porta di ingresso del negozio fino a sfondarla. Una volta all'interno, si era impossessato di 2.600 euro. Grazie agli elementi raccolti, su richiesta della Procura, il giudice ha disposto la custodia in carcere. I Carabinieri hanno rintracciato l'uomo a Muggia ed eseguito il provvedimento. —

LA PRESA DI POSIZIONE

«Ma quale invasione Emergenza migranti un mito creato ad arte I numeri? Costanti»

Don Amodeo, direttore della Caritas, "fresco" di Premio Barcola dà alla città un'immagine «molto migliore di quella dei social»

Ugo Salvini

«A Trieste non c'è un'emergenza immigrati. Non è vecchia né nuova. Anzi, la città sta rispondendo oggi meglio che in passato alla necessità di dare aiuto a chi soffre, a chi ha bisogni reali, a chi arriva da lontano per cercare una vita migliore. Le strutture di accoglienza e il coordinamento garantito dalla Prefettura si sono perfezionati e la città risponde manifestando un grande spirito collettivo di solidarietà». Sono positive e incoraggianti le parole di don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas, insignito sabato scorso del "Premio Barcola", il prestigioso riconoscimento cittadino che va a chi porta onorevolmente il nome di Trieste nel mondo.

«Abbiamo individuato la Caritas come degno destinatario del premio di quest'anno – aveva spiegato il presidente del Comitato promotore Alberto Cattaruzza alla vigilia della cerimonia – proprio per il costante impegno nell'aiuto verso gli altri, perché dimostra che è sempre vitale la grande forza della solidarietà».

E don Amodeo osserva che «la valenza del premio

sta proprio nel fatto che si tratta di un riconoscimento arrivato a noi dalla società civile, che è frutto di un'iniziativa partita non dall'interno della Chiesa, ma dalla città. È raro che ciò accada – aggiunge il direttore della Caritas – e proprio per questo la soddisfazione nel riceverlo è stata grandissima, diventando subito dopo uno sprone per fare sempre di più. Ma non solo per coloro che arrivano in città attraverso la oramai famosa rotta balcanica – sottolinea – perché questi immigrati rappresentano soltanto uno degli fronti sui quali si esplica l'attività della Caritas. Siamo una struttura polivalente – sintetizza don Amodeo – che opera ovunque si possa dare un aiuto, fare del bene, e per questo mettiamo a disposizione strutture di accoglienza, posti letto, servizi di vario tipo».

Ma c'è un punto sul quale don Alessandro Amodeo ha piacere di insistere: «Trieste è sempre stata in questa condizione di città dell'accoglienza, di punto d'incontro di culture, lingue, religioni diverse, e ha sempre saputo trovare e garantire una buona sintesi di convivenza. Trieste non è quella che si dipinge su Facebook – conti-

LE CONSIDERAZIONI



L'orgoglio

«Il riconoscimento appena ottenuto è frutto di un'iniziativa partita non dall'interno della Chiesa ma dalla città e proprio per questo la soddisfazione nel riceverlo è stata grandissima»



L'accoglienza

«Le strutture di accoglienza e il coordinamento garantito dalla Prefettura si sono perfezionati e la città risponde manifestando un grande spirito collettivo di solidarietà. La Prefettura sta facendo un preciso ed efficace lavoro sul territorio per la redistribuzione delle persone».



Il clima

«Va sfatato questo mito dell'invasione di irregolari, sul quale purtroppo c'è chi insiste ad arte. C'è chi vuole accentuare i toni di un'emergenza che non c'è».



Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, con il Premio Barcola 2019. Foto Lasorte

nua il direttore della Caritas – ma una città molto migliore di quest'errata immagine diffusa con i social. E poi va sfatato questo mito dell'invasione di irregolari, sul quale purtroppo c'è chi insiste ad arte».

«Le presenze di immigrati a Trieste sono costanti», precisa don Amodeo: «Siamo sul migliaio abbondante, come eravamo l'anno scorso e l'anno precedente. Sono stati rafforzati i servizi di poli-

zia nelle zone di confine – prosegue – ma questo è un altro aspetto della questione. C'è chi vuole accentuare i toni di un'emergenza che non c'è».

In sostanza, per don Alessandro «non ci sono grandi novità sul fronte degli arrivi. Afghani e pakistani sono sempre arrivati a Trieste attraverso la cosiddetta rotta balcanica – riprende – e va invece sottolineato che, anche in questo caso artatamente,

c'è chi aveva e ha interesse a sottolineare il fenomeno degli arrivi via mare, per spostare l'interesse generale su quell'aspetto. Noi siamo buoni testimoni di un'altra situazione, perché abbiamo sempre aiutato chi arrivava chiedendo aiuto, e posso anche dire che la Prefettura sta facendo un preciso ed efficace lavoro sul territorio per la redistribuzione delle persone».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL RICONOSCIMENTO

Un disegnatrice triestina premiata al Maxxi da Save the Children

Asia Del Core ha conquistato il podio nella categoria "graphic novel" con l'opera dal titolo Lontano, dedicata all'importanza dell'acqua

Riccardo Tosques

Una triestina premiata da "Save the Children". La ventunenne Asia Del Core si è aggiudicata il primo premio nella categoria graphic novel del concorso artistico "TuttoMondo Contest 2019", organizzato dall'associazione di volontariato "Save the Children" in occa-

sione del centesimo anniversario dalla sua fondazione.

La giovane, che studia Belle Arti all'Università di Udine, ha sbaragliato la concorrenza dei 36 candidati arrivati alle fasi finali della gara, provenienti da tutta Italia, e ha convinto la giuria grazie all'opera presentata, dal titolo "Lontano". Il premio le è stato conferito a Roma dal celebre illustratore Marco Dambrosio, alias Makkox. L'evento ha assunto ancora più autorevolezza vista la presenza al Maxxi (il Museo nazionale delle arti del XXI secolo,

sede dell'evento) del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha elogiato pubblicamente l'opera di Save the Children, giunto al suo primo secolo di attività.

Contestualmente si è svolta, appunto, la sesta edizione di TuttoMondo Contest, concorso artistico rivolto ai giovani fino ai 21 anni, focalizzato sul tema "La pace oltre la guerra".

Il concorso ha registrato la partecipazione di oltre 1400 tra singoli, gruppi informali e scuole in gara per vari premi. In giuria Riccardo Milani, Paolo Pellegrin,



Asia Del Core davanti alle tavole premiate da Save the Children

Margaret Mazzantini, Marco "Makkox" Dambrosio, Ghali, Elisabetta Dami e Bruno Maida. Asia Del Core si è aggiudicata il Premio Trattomondo-Graphic Novel della categoria gruppi informali e singoli.

Dell'opera "Lontano", co-

me ha spiegato una nota ufficiale di Save the Children, «è stata apprezzata la metafora, l'idea grafica e la realizzazione». Grande la soddisfazione della ventunenne: «Non è stato facile racchiudere il concetto in due sole tavole come richiesto

dal concorso, ma alla fine è andata bene. Cosa ho creato? Il mio intento è stato quello di rappresentare sia la guerra sia la pace mediante un unico soggetto: l'acqua».

In una tavola si vedono un lavandino che sgorga, una cisterna che esplode e una fontana che non riesce più a contenere questo bene così prezioso. Nell'altra la rappresentazione di un temporale, che comporta disagi e paura, ma che alla fine desta sollievo.

«L'acqua è un soggetto semplice, che a volte viene sottovalutato, ma che ha un grande impatto sul mondo e che ci riguarda da vicino, tutti. È un elemento – conclude la triestina Del Core – che spesso passa quasi inosservato, tranne magari in contesti negativi come i barconi pieni di esseri umani che affondano nel mar Mediterraneo. L'acqua dovrebbe servirci per vivere, non essere un simbolo di morte».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Esercizi pubblici

L'ANNIVERSARIO

Musica, gadget e offerte speciali Pipolo festeggia 90 anni di gelati

Lo storico locale di Barcola si prepara a tagliare il traguardo regalando ai clienti una gustosissima estate

Micol Brusafferro

«Quando mio nonno, Romano Pipolo, è arrivato a Trieste e ha acquistato un terreno a Barcola, non c'era neanche la strada. E ovviamente non c'era neppure l'edificio, che poi lui ha costruito. Intorno c'era solo tanto verde e poca gente, ma la volontà era quella di creare un bel locale. È nata così la gelateria, diventata poi un punto di riferimento per moltissime persone».

A raccontare la storia di Pipolo, che compie 90 anni, è l'attuale gestore Gianadrea, che insieme alla moglie Emanuela si occupa del locale dal 1996 e si prepara a celebrare l'importante traguardo con un'estate di eventi. Si comincia il 23 maggio con le serate musicali, con il cantante Alex Vincenti, che ogni giovedì, fino a settembre, suonerà per i clienti. «A parte alcuni brevi periodi, nei quali è stato affidato a terzi, quasi sempre la gestione è stata curata dalla nostra famiglia, da sempre in prima linea per portare avanti l'antica tradizione. Purtroppo mio nonno non l'ho conosciuto - racconta Gianadrea -, ma so che prima di arrivare in città aveva maturato tante esperienze nel settore, in particolare a Lignano. Poi ha voluto mettersi in proprio, dando il via a questa lunga avventura. Qui non c'era



Clienti seduti ai tavolini della gelateria Pipolo in una foto d'epoca. Il locale festeggia in estate i 90 anni

niente, era solo un bel posto vicino al mare. Poi sono arrivate le case, altre attività commerciali e naturalmente la grande strada di scorrimento. Dal 1996 ci occupiamo del locale io e mia moglie - continua Gianadrea -. Ricordo in particolare l'inizio, quando avevo 27 anni e l'entusiasmo di prendere in mano un'attività così famosa. Avevo già lavorato nel set-

tore ed era arrivato il momento di cambiare. Tra i momenti da incorniciare, inserisco anche il 2000, quando abbiamo sventrato completamente il locale per procedere con una massiccia opera di ristrutturazione. Ma l'aspetto più bello, che mi spinge a lavorare ancora come ai primi tempi, è il contatto con la gente, la parte che più mi piace. Ci sono per-

sone che sono cresciute frequentando Pipolo, clienti affezionati che mi parlano spesso di quando da piccoli venivano a mangiare il gelato. E non hanno mai smesso di frequentare il bar. Il punto di forza - sottolinea - è proprio il gelato artigianale, oltre ai dolci freddi e semifreddi, anche se nel tempo tanti sono arrivati anche per la colazione, per un aperitivo o

semplicemente per un caffè al volo».

Molti sono triestini ma non mancano i turisti. «Parecchi austriaci che vengono ogni anno a Trieste in vacanza, o che qui hanno acquistato una seconda casa, amano venire da noi a fare colazione o a gustare qualche pallina di gelato». Proprio per far divertire i tanti clienti, che nella bella stagione sono più numerosi, Pipolo ha scelto di realizzare un ampio calendario di appuntamenti, per festeggiare i 90 anni del locale. «La musica di Alex Vin-

**Quando nel 1929
il fondatore Romano
comprò il terreno, non
c'era neanche la strada**

centi ogni giovedì partirà attorno alle 20, poi abbiamo in programma gadget, premi, promozioni speciali e altre iniziative che sveleremo a breve». Gianadrea punta a continuare con lo stesso spirito di sempre la gestione, insieme alla moglie. «Il piacere di stare con la gente è ciò che muove ogni giorno il nostro entusiasmo, in più - aggiunge - è un lavoro che cambia ogni giorno, non è mai ripetitivo, ha mille sfaccettature e regala continuamente nuove gratificazioni». -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MUSICISTA

Il sodalizio con Vincenti, sulla breccia dagli anni '70

Festeggia 40 anni in musica Alex Vincenti, l'artista scelto per animare le serate da Pipolo. Una lunga carriera, la sua, iniziata negli anni '70, e segnata da collaborazioni con veri e propri big. «Ho iniziato a suonare da ragazzo, nel 1979 con un gruppo. Ci chiamavamo Proteus - racconta -, erano gli anni delle band e e ci siamo divertiti con i primi ingaggi, tra feste private e vari locali in città. Il primo successo è arrivato già nel 1981, quando mi hanno chiesto di fare da spalla a Umberto Tozzi, una grande soddisfazione. Negli anni successivi ho continuato a dedicarmi alla musica, come autore e compositore, e ho partecipato a moltissimi concorsi in tutta Italia. Nel 1992 invece sono stato il primo italiano a suonare nei casinò oltre confine. Era finita da poco la guerra, c'era un'atmosfera strana, ma anche la voglia di tornare alla normalità. Mi esibivo tre volte a settimana e ho lavorato anche insieme a Fausto Leali».

Dopo gli esordi con la chitarra, ora utilizza soprattutto la tastiera. «Ho un repertorio di 8 mila canzoni, in lingue diverse, che spaziano dagli anni '30-'40, fino ai giorni nostri, senza mai imitare i grandi artisti - sottolinea - ma interpretandoli con il mio stile». -

M.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL BILANCIO

I tuffi dall'Ursus trascinano “Mare Nordest” alla consacrazione

**Nonostante il maltempo
la manifestazione ecologista
ha vissuto l'edizione dei record
Bolelli: «Mai tanti contatti
fuori città come quest'anno»**

Francesco Cardella

Il carattere di fondo ecologista, il conseguente lavoro con le scuole e, soprattutto, l'impatto popolare determinato in questo caso dal “reclutamento” dell'Ursus per il “Tuffi Show”.

Sono le tre credenziali che hanno permesso all'edizione 2019 della manifestazione “Mare Nordest”, andata in scena nel fine settimana, di essere l'edizione della ma-

turità, o, per lo meno, quella del fatidico “salto di qualità” basato su un maggior coinvolgimento della città e sul relativo riverbero mediatico.

Cultura del mare sempre protagonista, certo, ma qui servita con un lessico meno formale (ridotte infatti le conferenze) e più dosato per far affluire la gente sulle Rive: un tema che ha dovuto fare i conti con gli strali del maltempo ma che alla fine ha dato i suoi frutti. La mossa vincente? Ha un nome, una stazza e una storia: si chiama Ursus, la gru galleggiante che stamane, ultimata la nuova trafila di timbri e permessi, se ne tornerà alla dimora di

Molo IV, il pontone che abiura il disarmo dimostrandosi oramai avezzo alle prime pagine, in un modo o nell'altro. Nel 2011 tentò una “fuga” dal pontile, stringendo un patto con la bora in un giorno di bufera: di recente ha vestito una parte iconica nella sceneggiatura della serie televisiva “La Porta Rossa”, ma è con Mare Nordest che ha voluto offrire l'acuto imprevisto, approdando nei paraggi del Molo Audace e tramutandosi nel palco dei tuffi dalle grandi altezze.

Insomma: uno spettacolo ben digerito dai triestini, una sorta di scommessa che “Mare Nordest”, assieme alle mediazioni di Fulvio Belsasso della Trieste Tuffi, dello storico campione olimpico Klaus Dibiasi e dello stesso vicesindaco Paolo Polidori, ha fatto ben valere anche tra la pioggia battente: «L'idea dell'Ursus e dei tuffi ha colpito il cuore dei triestini - afferma Roberto Bolelli, uno degli ideatori della manifestazione assieme a Edoardo Nattelli - e mai come quest'anno abbiamo avuto contatti anche dal resto dell'Italia e oltre. Il progetto ci è servito da vero trampolino di lancio, con echi impensabili



In alto a destra i tuffi di sabato. Bruni. Sotto la pulizia dei fondali e a sinistra l'Ursus sull'Audace. Lasorte



nel Villaggio sulle Rive, si pensi ad esempio alla grande affluenza al gazebo della Polizia di Stato, impegnata nella campagna di educazione ai bimbi».

Un salto qualitativo da 27 metri, dunque, ma non solo. La “ottava” di Mare Nordest (ri) dipinge il manifesto ecologista grazie anche ai ponti

con l'Università, gli enti di ricerca, l'Accademia nautica diretta da Bruno Zvech e, soprattutto, con le scuole, come il Nautico Galvani e il Liceo Galilei.

Prassi immutata, quindi, nelle varie operazioni in mare, dove apneisti, sub e volontari (vedi l'apporto del Club del Gommone) non hanno

mancato all'appello delle testimonianze sul campo.

Il futuro? L'Ursus non potrà starsene più in panchina ma il prossimo “asso” da giocare, concordano gli organizzatori, dovrebbe ben sposarsi con le istanze di Esos2020 per una celebrazione storica di Trieste. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CONFRONTO

La volata elettorale a San Dorligo si accende su ambiente e traffico

Quattro degli otto candidati sindaco si sfidano al tavolo dello Spi Cgil di Domio Gombac: «Mettiamo una vignetta per i camion». Klun: «In arrivo tre nuovi vigili»

Ugo Salvini

SAN DORLIGO. Gli odori della Siot, i rumori dei Tir che, sempre più numerosi, solcano le strade del Comune, l'arrivo del Porto franco nella zona dello stabilimento della Wärtsilä, l'ipotesi del raddoppio della ferrovia Divaccia-Capodistria.

Sono stati tutti temi scottanti e di grande attualità quelli discussi ieri, nel corso dell'appuntamento pre-elettorale organizzato dallo Spi Cgil di Domio, in vista del voto di domenica, dal quale uscirà la composizione del nuovo Consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

All'invito formulato dal segretario locale della sigla sindacale Stefano Borini, hanno risposto quattro degli otto candidati sindaco: Boris Gombac (lista civica "Uniti nelle tradizioni"), Alen Kermac (Verdi), San-



Il tavolo dei candidati organizzato dallo Spi Cgil a Domio

dy Klun (lista Insieme e Rifondazione comunista), sindaco uscente, e Roberto Massi (Lega).

Gombac ha colto l'occasione per rilanciare la sua proposta di «far entrare il Comune nella compagine dell'Autorità portuale. Toccherà all'amministrazione

infatti disegnare il Piano regolatore». Il candidato di «Uniti nelle tradizioni» ha poi definito «insopportabile il traffico sulle strade del Comune perché serviamo sia il porto di Trieste sia quello di Capodistria. Mettiamo una vignetta anche noi – ha suggerito – e poi sistemiamo gli

autovelox sul viadotto autostradale e vedrete che la situazione del traffico migliorerà».

Sul tema ambientale si è espresso in particolare il verde Kermac: «Da tempo ci battiamo per evitare che si attui il raddoppio della linea ferroviaria Divaccia-Ca-

podistria – ha ricordato – che correrebbe lungo il confine, incidendo pesantemente sull'equilibrio naturale della Val Rosandra e di tutto il territorio. Basta pensare – ha sottolineato – alle cariche esplosive che potrebbero essere utilizzate per creare gli spazi per i binari e che potrebbero modificare in profondità i corsi sotterranei delle acque. Abbiamo predisposto un progetto alternativo che sposta più a Est la linea, uscendo dal bacino idrico della Val Rosandra. Bisogna fare pressione sulla Slovenia – ha insistito Kermac – perché si modifichi il tracciato».

Per quanto concerne il tema degli odori della Siot, Kermac ha spiegato che «a Ingolstadt, sede di arrivo della condotta, hanno risolto il problema eppure il greggio è lo stesso. Come mai? Perché hanno lavorato seriamente. Il Comune può farsi promotore per conto dei cittadini di una class action contro la Siot».

Klun ha risposto dicendo che «è pur vero che dalla Siot si diffondono cattivi odori, ma il Comune sta lavorando da tempo sul tema. In ogni caso, risolvere non è facile. Grazie alla giunta Serracchiani – ha aggiunto il sindaco uscente – che ha suo tempo ci ha finanziato a giorni inizieremo uno studio molto dettagliato, con la collaborazione della nostra Commissione Ambiente (si faccia riferimento

all'articolo qui sotto, ndr)».

Klun ha poi parlato di «raccolta differenziata arrivata al 74%, con relativi costi in calo». Sui problemi provocati dai Tir, il sindaco uscente ha promesso «un Piano del traffico e un Piano rumori. Il controllo del rispetto delle regole è difficile – ha proseguito – ma abbiamo appena avviato un nuovo concorso per assumere tre vigili, mentre sul trasporto pubblico stiamo pensando a un servizio a chiamata».

Ben altri i toni usati da Massi: «Sono 50 anni – ha esordito – che questo Comu-

Kermac: la Divaccia-Capodistria fa paura Klun: serbatoi di greggio una potenziale bomba

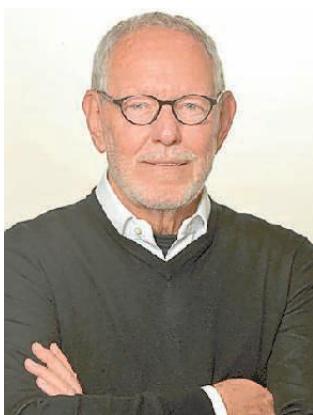
ne è violentato sotto il profilo ambientale. I cattivi odori sono aumentati e di molto. Bisogna perciò fare pressioni sulla Siot, sia sul fronte dell'eliminazione degli odori sia su quello della sicurezza intesa in senso lato, perché un deposito di quel tipo è una potenziale bomba. In una fase storica come quella attuale – ha continuato – il ripetersi di attentati come quelli del '72 è un'ipotesi, anche se spero molto remota. Alla Siot si potrebbe chiedere il pagamento di una tassa di disturbo per i danni che sta creando».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL SOPRALLUOGO

Debutta la task-force degli esperti anti-odori Giovedì visita alla Siot

SAN DORLIGO. Debutta a San Dorligo il gruppo di lavoro anti-inquinamento olfattivo, di cui fanno parte due tecnici delle Arpa di Veneto e Puglia, già coinvolti nel monitoraggio delle aree industriali di Marghera e Taranto e indicati dall'Arpa del Fvg, e da esperti dell'Università di Trieste, già nominati dalla Regione per le problematiche legate alla Ferriera. La prima riunione è prevista giovedì tra il Municipio e la Siot, dove si terrà un sopralluogo. La task-force è



Roberto Potocco

la «fase due» del tavolo tecnico sull'inquinamento olfattivo insediatisi in Municipio nel 2017 cui hanno preso parte tra gli altri Arpa Fvg, Regione, Autorità portuale e Capitaneria di porto, sfociato in un contributo di 35 mila euro della Regione, che ha permesso all'Arpa di costruire un piano di lavoro di cinque mesi che comprende, tra le altre cose, un confronto con la Siot, l'individuazione di realtà simili alla Siot stessa e la stesura di un report. La giunta di San Dorligo ha approvato il 24 aprile la proposta dell'Arpa e il 15 maggio l'accordo con l'Università di Trieste.

Tale percorso – spiega il Comune – è stato supportato dalla Commissione Ambiente, presieduta da Roberto Potocco, «espressione di tutti i gruppi presenti all'interno del Consiglio comunale».

ra il trattato, stipulato sulla base dell'accordo tra le rispettive associazioni nazionali di Italia e Slovenia firmato ad Aquileia il 3 marzo 2018.

«Si tratta di un passo importante nel percorso di collaborazione tra le due associazioni che rappresentano i valori della lotta di liberazione dal nazifascismo in queste terre, che devono essere riaffermati oggi di fronte al tentativo del fascismo di rialzare la testa teso a distruggere l'idea dell'Ue», così Vallon. Alla cerimonia erano presenti i sindaci Aleš Brzan e Laura Marzi, per la quale «il trattato è un modo di ribadire l'importanza di una scelta europeista che i combattenti della Resistenza fecero 74 anni fa».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PROPOSTA

«Il Territorio libero di Trieste può rinascere dal Carso»

Il trio indipendentista composto da Gherlanz, Zerjal e Klemse lancia la sfida nei tre Comuni attesi alle elezioni amministrative «Pronti a rivolgerci all'Onu»

TRIESTE. San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino «possono diventare il primo esempio reale di Comuni retti da sindaci espressione del movimento per il Territorio libero di Trieste». Questo il concetto spiegato ieri, nel corso di un incontro pubblico, dai tre candidati sindaci del Tlt per i tre Comuni i cui residenti domenica andranno alle urne per la tornata delle amministrative, rispettivamente Giorgio Gherlanz, Edvard Zerjal e Marco Klemse. Ecco, a loro avviso, cosa significherebbe un'affermazione del Tlt.

«Fare lo Stato del Tlt a Sgonico – ha precisato Zerjal – permetterebbe all'economia locale di crescere considerevolmente perché slacciata dai vincoli dello Stato italiano. Tanto per cominciare – ha proseguito – ci si libererebbe dalle gabbie della Regione e dello Stato italiano, poi si andrebbe a duplicare quelli che, altrove, si sono rivelati strumenti giuridici e finanziari molto efficaci. Mi riferisco alle esperienze di Singapore, del Principato di Monaco e così via. E se dovessi essere eletto solo come consiglier-



I tre candidati indipendentisti a San Dorligo, Sgonico e Monrupino

re di opposizione – ha concluso il candidato sindaco di Sgonico – sarei disposto a collaborare con il primo cittadino per spiegare comunque le strade attraverso le quali rimarcare i concetti dell'autonomia».

«Il Comune di San Dorligo è situato all'interno dei confini del Tlt – ha evidenziato a sua volta Gherlanz – perciò ci può benissimo essere una nostra maggioranza ad amministrare. L'autonomia che ne deriverebbe porterebbe benefici per tutti, perché la giunta non dipenderebbe dalle segreterie dei partiti,

da condizionamenti esterni. E se qualcuno dovesse dire che non possiamo realizzare questo progetto sarei pronto a rivolgermi al Consiglio di sicurezza dell'Onu».

«Sono ottimista – l'opinione di Klemse – perché sono in tanti, a Monrupino, a farmi domande precise. Rappresentiamo il vento della novità – ha continuato – perché siamo i soli a proporre l'autonomia totale, cioè un messaggio diverso da chi si candida solo perché gli interessa la cosiddetta «carega»».

U.Sa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL TRATTATO

Un patto transfrontaliero «per i valori antifascisti»

Riccardo Tosques

MUGGIA. «Con l'auspicio che il trattato dell'amicizia e della collaborazione rappresenti un solido fondamento per la reciproca comprensione».

Termina così il documento sottoscritto a Capodistria dai presidenti dell'Anpi provinciale Fabio Vallon e della sezione di Muggia Marina Marzi con il presidente dell'Associazione antifascisti, combat-

tenti per i valori della lotta di Liberazione nazionale e veterani di Capodistria Marijan Krizman. «Mediante la sottoscrizione del trattato vogliamo consolidare l'impegno reciproco a favore di una maggiore collaborazione, dello sviluppo di rapporti di amicizia e dell'attuazione di altre forme di attività congiunte volte alla difesa e alla promozione delle idee antifasciste e dei valori della lotta di Liberazione nazionale», recita anco-

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

17.30 La musicoterapia al Circolo della stampa

“La musicoterapia attiva da Trieste al resto d'Italia” è il tema del seminario organizzato dal Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adriatica in collaborazione con il Circolo della stampa che si svolgerà alle 17.30, nella sede del Circolo in corso Italia 13. Interverranno Majla Paci su “La musica per la terapia e come terapia”; Ingrid Rudoi su “Importanza della musica per lo sviluppo infantile”; Alessandro Pace su “Luigi Mauro e il metodo Orff” e Ioanna Papaioannu su “Cura con la musica”. I seminari

sono aperti agli iscritti all'Ordine dei medici e dei farmacisti nonché ai cultori di storia medica.

18 Dallo psicofarmaco alla cura dell'anima

Alle 18, “Dallo psicofarmaco alla cura dell'anima” con Marco Bertali, psichiatra, allo studio Lifecare di via San Nicolò 33. Ingresso libero.

18 Conferenza XXX Ottobre

Alle 18, alla sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, Liubi Andreuzzi terrà la confe-

renza su “La polse di Cougnes (Zuglio)”, con successiva visita domenica all'Osservatorio astronomico, Pieve di San Pietro, Cascade di Salino e Orto botanico Giardino deisemplici.

20.30 Panathlon Club e Rotary Muggia

Il Panathlon Club Trieste e il Rotary Club Muggia si riuniranno in conviviale alle 20, all'Hotel NH. Il tema della serata sarà il premio “Sport e cultura 2019” e vedrà protagonisti gli studenti di alcune scuole che si sono distinti nello sport e nello studio nel corso dell'anno 2019.

20.30 Rotary Club Trieste Nord

Riunione alle 20.30, al Savonia. Marina Bortul parlerà su “L'esempio della Breast Unit”.

Domani Il tocco neuroaffettivo da Casa Viola

Il corso “Tocco neuroaffettivo” si propone di illustrare gli effetti che il contatto porta nell'assistenza. Domani alle 11 a Casa Viola, via Filzi 21/1. Il corso è gratuito e riservato a chi si prende cura di un malato di demenza e Alz-

heimer. Inviare una mail a casaviola@debanfield.it o tel. allo 040362766.

Escursioni Una settimana in Puglia

Ultimi due posti per il viaggio organizzato dal 9 al 16 giugno in pullman dall'Alabardatour Club in Puglia. Il tour comprende Locorotondo, Alberobello, Laterza, Massafra, Mottola, Lecce, Otranto, Galatina, Nardò, Gallipoli, Santa Maria di Leuca, Ostuni, Parco Rupestre Lama d'Antico e Polignano a Mare. Per maggiori info e dettagli potete telefonare al 3355607993.

Gite Viaggiando tra Austria Italia e Slovenia

Ultimi posti per il viaggio di sabato tra “Austria, Italia e Slovenia: una giornata nel rinnovamento culturale, religioso, artistico del'500” organizzato dal Centro Schweitzer. Info: 040-630168, 3497170972.

Circolo Pino Zahar Corsi di smartphone e informatica

Aperte le iscrizioni ai corsi di smartphone e computer primo livello, adatti a tutti. Per info: 3477686820.

L'INIZIATIVA

Arte, musica, sport e gastronomia Al Magazzino 26 giovedì si fa festa

*Dalle 19 alle 23 una serata per i giovani
e per far conoscere gli spazi di Porto Vecchio*

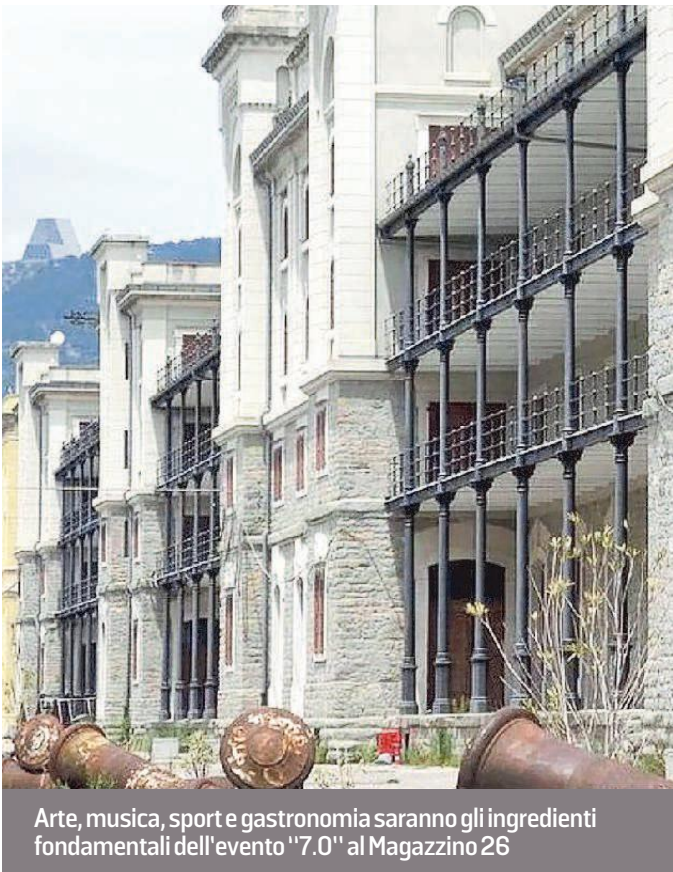
Benedetta Moro

Arte, musica, sport e gastronomia saranno gli ingredienti fondamentali che daranno il via giovedì - dalle 19 fino alle 23 - all'evento “7.0” al Magazzino 26. Un appuntamento organizzato da OnCircle e dal bar Buffet Borsa di via Cassa di Risparmio, che fino all'ultimo weekend di maggio terrà aperto il bar che si trova all'interno del Magazzino 26.

Obiettivo della serata, patrocinata dal Comune di Trieste e dall'assessorato al Turismo e alla Cultura, è far conoscere gli spazi del Porto Vecchio. E poi, ancora una volta,

prima dell'imminente chiusura, la Biennale delle donne. Per questo è stata organizzata una visita all'esposizione al costo di 3 euro, incluso un cocktail di benvenuto. Ma non solo.

All'esterno dell'edificio poi (tempo permettendo, e gli organizzatori incrociano le dita...) si aggiungono diverse associazioni sportive che avranno modo di raccontarsi. Saranno presenti, grazie alla supervisione di Ono, società triestina di consulenza e marketing innovativo, anche Pallamano e Pallanuoto Trieste, Adus Triestina Nuoto, Surf Team Trieste (specializzata in windsurf, kitesurf, wakeboard).



Arte, musica, sport e gastronomia saranno gli ingredienti fondamentali dell'evento "7.0" al Magazzino 26

Inoltre la Junior Alpina posizionerà il gonfiabile in cui praticare baseball e softball. Protagonisti pure Sistiana Diving e Trieste Adventure Park con Gravità Zero. Special guest della serata di giovedì, la judoka Veronica Toniolo, oro olimpico giovanile a Buenos Aires, e le fioretteste Diletta Brandmayr, Valentina Ferrara e Greta Odorico.

«Ci siamo adoperati per realizzare una festa in uno spazio all'aperto, che inizia pian piano a rivivere, dopo tanti anni - specificano Giovanni e Manuele Romich e Alberto Sinigaglia del bar Borsa -. Siamo un team giovane cui piace mettersi in gioco e che con dinamicità ama organizzare eventi adatti anche per i più giovani».

VENERDÌ

All'International School i bimbi dell'elementare corrono per beneficenza

La seconda elementare della Scuola internazionale di Trieste dall'inizio del 2019 è coinvolta in un progetto molto originale. Dopo aver letto un articolo riguardo al “Daily Mile” che molte scuole in Inghilterra adottano con successo, l'insegnante di classe, Tanya Healey, ha deciso che l'allenamento quotidiano sarebbe stato adatto a una classe così attiva come quella della seconda elementare di quest'anno. Il progetto è stato quindi cambiato in “Daily Kilometre”, cioè circa cinque chilometri da correre attorno al piazzale della scuola.

L'impatto positivo che la corsa quotidiana ha avuto sugli alunni è stato davvero straordinario, sia in termini di concentrazione che di salute. Ma soprattutto, ha aiutato i bambini a sentirsi fieri di se stessi e ad aspirare ad ulteriori miglioramenti: sono diventati più forti sia mentalmente che fisicamente. Per questo motivo,

l'insegnante di classe ha deciso di portare avanti il progetto, correndo quattro volte alla settimana per un percorso un poco più lungo, con l'idea di completare cento chilometri entro la fine dell'anno scolastico.

Per aumentare la motivazione degli alunni, le famiglie sono state invitate a “sponsorizzare” i loro figli con una raccolta di fondi di beneficenza. Allo stesso tempo, gli alunni hanno dovuto preparare delle presentazioni per sostenere varie associazioni o enti a cui devolvere la somma raccolta. I tre progetti più votati saranno quelli che beneficeranno dei soldi raccolti.

Venerdì, la classe ha invitato le famiglie a venire a scuola per tifare per gli ultimi cinque chilometri utili a completare la sfida del progetto “Running to 100 km”. Lo “start” dei bimbi corridori è previsto alle 9 e i primi arrivi dopo circa quindici, venti minuti.

CONFERENZE

La legge elettorale va modificata? Facciamoci aiutare dalla matematica

Cosa c'entrano i matematici con le leggi elettorali? Più di quello che potreste immaginare... «L'attuale legge elettorale va cambiata. Quante volte abbiamo sentito questa frase?», così commenta Marco Pivetta. Pivetta è un matematico dottorato all'Università di Trieste e ora nelle file degli analisti di Assicurazioni Generali, come esperto di finanza quantitativa.

«Nonostante si sia tutti consapevoli dell'inadeguatezza

della legge, raggiungere un accordo su quale sia la ricetta migliore per affrontare questo importante appuntamento istituzionale resta un'utopia». Proprio di questo Pivetta parlerà oggi alle 18, allo Spazio Trieste città della conoscenza (all'interno della stazione ferroviaria), osservando la questione proprio dal suo particolare punto di vista di studioso: «In effetti non è così semplice come molti la fanno sembrare: in que-

sto incontro indagheremo con occhi matematici alcune questioni tecniche che rendono impossibile costruire la legge elettorale perfetta». L'appuntamento è pubblico e gratuito e si svolgerà dalle 18. Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo info@triesteconoscenza.it. Per essere aggiornati su tutte le attività dello spazio Trieste Città della conoscenza è possibile consultare il nuovo sito: www.triesteconoscenza.it.

Oggi Nati per leggere: libri e consigli in via Mazzini

Terza settimana di appuntamenti #abassavoce, promossi da Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste. Ecco i prossimi incontri, con ingresso libero e senza prenotazione. Oggi, dalle 17.30 alle 18.30, allo Spazio Donna e Mamma (via Mazzini 46) incontro sui benefici della lettura nella prima infanzia dedicato a genitori in attesa e neogenitori con bebè (fino ai 12 mesi); domani, dalle 16 alle 17.30, al Centro Benessere Acquamarina, per condividere con genitori in attesa e famiglie con bambini (0-36 mesi) le storie più belle.

Divulgazione "Pint of science" nei pub il programma di oggi

Prosegue “Pint of science”, la manifestazione di divulgazione scientifica a cura di Pint of Science che si svolge all'interno di quattro pub. Dalle 19.30 all'Old London Pub si parla di terremoti con Maria Strazzullo (Sissa) e Stefano Parolai (Ogs); al Grande Bufno la storia dell'universo con Francesco Muia (Ictp) e Francesco Del Puppo (UniTS), al Murphy's Meeting Point si discute di cosa serva la scienza oggi con Fabrizio Fiore (Inaf) e Giuseppe Di Gemma (Area di ricerca), al Tnt si parla di fenomeni economici con Fabio Morea (Area) e Matteo Marsili (Ictp).

Arci Servizio civile solidale domande entro venerdì

Il Servizio civile solidale è nato per sviluppare e valorizzare lo strumento del servizio civile sul territorio regionale creando occasioni per contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani di 16 e 17 anni. Arci Servizio civile propone in Fvg 11 progetti di servizio civile solidale (sette a Trieste) dando la possibilità a 38 giovani di mettersi in gioco. Gli interessati possono rivolgersi negli uffici di Arci Servizio civile in via Fabio Severo 31 entro le 14 di venerdì. Info: www.arciserviziocivilefvg.org.

SEGNALAZIONI

Antifascismo, è ora che Dipiazza scelga da che parte stare

LA LETTERA
DEL GIORNO

La storia tormentata del Novecento ha lasciato a Trieste numerose e laceranti ferite. Fino a poco tempo fa il tempo le stava rimarginando. Ora a mio parere fatti, persone e parole stanno riaprendo queste ferite, che altro non rappresentano che la storia sofferta dalla città e dal nostro territorio. Storia che non deve essere dimenticata da noi semplici cittadi-

ni ma che deve soprattutto rappresentare il percorso ideale per tutti coloro che hanno importanti responsabilità istituzionali. Purtroppo così non è. Le dichiarazioni del sindaco di Trieste mi hanno lasciato sgomento, non soltanto per il linguaggio ma per l'insofferenza che emerge nel momento in cui si parla uno degli elementi fondanti della nostra Costituzione, l'antifascismo: «Con 'sto antifascismo il Pd ha rotto... siamo nel terzo millennio» questo il Sindaco di Trieste. «Nello spirito continuiamo a essere fa-

scisti, anche se siamo nel terzo millennio...» ha d'altra parte dichiarato Simone Di Stefano, leader di Casa Pound. A leggere queste parole, pare che il terzo millennio accomuni chi non sopporta l'antifascismo e chi dichiara di essere fascista. Era abbastanza chiaro prima ma con mio estremo turbamento dobbiamo prendere atto delle ultime dichiarazioni del sindaco di Trieste: l'antifascismo ha rotto. Se l'anti dà fastidio al sindaco, siamo nel terzo millennio, decida da che parte stare!

Roberto Decarli



Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Foto Bruni

LE LETTERE

Turismo
I ponti dimenticati
del Canal Grande

Poiché, sperabilmente, Trieste si avvia a grandi passi a essere sempre di più una città turistica, con piazza dell'Unità nonché il Canal Grande tra le zone più frequentate, invito la signora Francesca De Santis (assessore al Turismo) a fare un pensierino su quanto da me suggerito. Quanti turisti e quanti degli stessi triestini giovani sono a conoscenza della derivazione "Ponterosso" o della passata esistenza sia del Ponte Verde che del Ponte Bianco? Il primo costruito nel 1756 in legno dipinto di rosso e il secondo nel 1858 in ferro dipinto di verde, il terzo nel 1904, tutti e tre girevoli per permettere alle imbarcazioni da trasporto a vela con alti alberi di potere attraccare nel Canale onde caricare o scaricare merci da immagazzinare nei grandi locali dei palazzi adiacenti. Ora tutti trasformati in negozi o ambienti di ristoro. Per arricchire d'informazioni turistiche e storiche tale zona sarebbe utile porre due o tre pannelli con spiegazioni anche in lingua straniera e fotografie riprodotte da antiche cartoline illustranti sia i soprascritti tre ponti che l'aspetto del Canal Grande con i velieri e relative alberature ormeggiati. Gradite anche le foto dei bragozzi che scaricavano "montagne" di angurie reggiane, vendute o anche gustate a fette ghiacciate sul posto. Non dovrebbe essere una spesa iperbolica e ritengo utilissima anche per i giovani e giovanissimi triestini.

Leonardo Garbin

Politica
Quei simboli
non urtano

Sarebbe interessante capire per quale ragione si scatena il putiferio quando un politico italiano mostra simboli religiosi, peraltro in una piazza

LO DICO AL PICCOLO

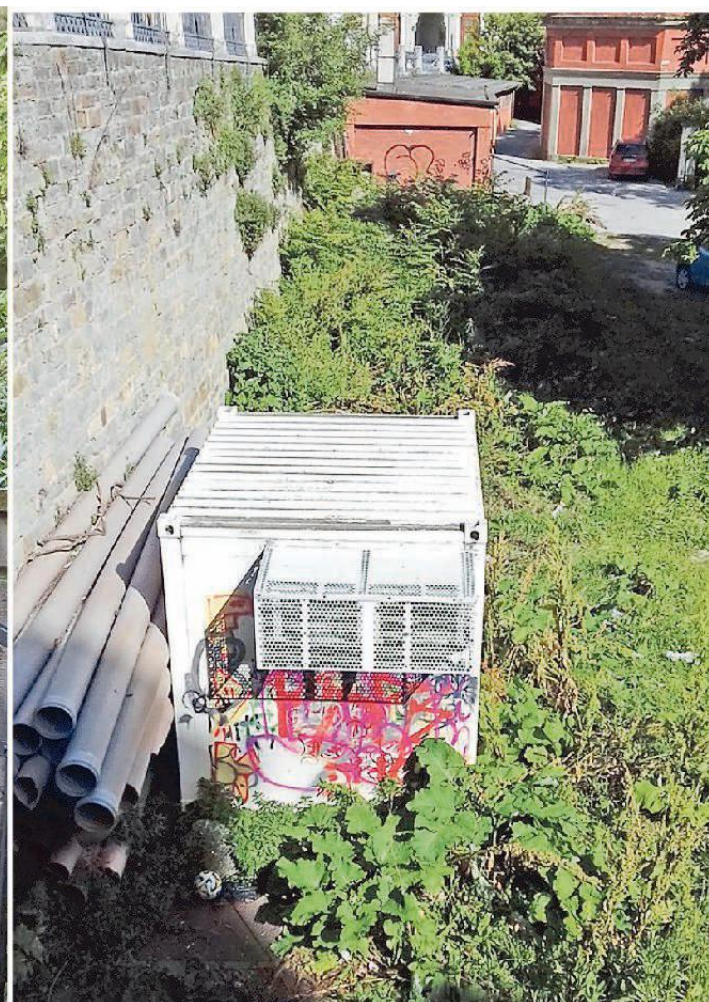
Il "degrado"
del giardino
arriva fino
in via Marconi

La polemica politica sul degrado del giardino pubblico non prende in considerazione diverse cose.

Il signor sindaco Roberto Dipiazza dovrebbe fare venire in via Marconi, lato giardino, e vedere se riesce a percorrerla stando ritto in piedi, specialmente nelle giornate di pioggia, quando le fronde sono appesantite dall'acqua. Inoltre guardi l'erma di Giulio Camber Barni, poi vada alla fine del giardino stesso, dove tra tubi in disfacimento, ruderi e quell'orribile parallelepipedo in metallo che si trova in quel luogo da almeno venticinque anni.

Io considero anche questo un fenomeno di degrado.

Giovanni Greco



che ospita una delle chiese più belle al mondo. La Chiesa cattolica per secoli ha fatto politica, anche nel Dopoguerra quando a governare era la Democrazia cristiana con tanto di scudo crociato, fondata tra gli altri dal signor Luigi Sturzo, di "professione" sacerdote. I concetti di libero Stato e libera Chiesa non vietano la libertà di palese il proprio credo in pubblico, anche se a farlo è un ministro tra i più importanti. Via libera invece alla ostentazione di simboli religiosi alieni. In alcune nazioni europee si è arrivati a tollerare e legittimare tribunali che giudicano e si pronunciano secondo la sharia, che non è per nulla laica. Su questo nessuno solleva questioni, anche se sarebbe prevista in linea di principio la pena di morte seppur non applicabile in pratica. Sono critiche che arrivano da un clero che avrebbe altro a cui pensare, con tutti i problemi e gli scandali che han-

no investito quel mondo di seminari sempre più vuoti.

Ermanno Trovato

Trieste airport
Dimezzati i tempi
dei lavori allo scalo

Rispondiamo con piacere alla lettera del signor Todini. Per la realizzazione dei lavori di potenziamento della pista di atterraggio dell'aeroporto, abbiamo la necessità di chiudere l'accesso allo scalo nelle ore notturne. L'orario condiviso con Enac e Enav è stabilito in base alle cosiddette zone di twilight, ovvero al termine della luce solare naturale. Un orario che varia di giorno in giorno e che per convenzione è stato fissato alle 21.30. La chiusura interessa esclusivamente le due settimane che vanno dal 15 al 30 giugno durante le quali, in concertazione

con l'Aeroporto, Alitalia e Ryanair hanno deciso di rischiare gli orari anticipando l'atterraggio dei voli serali provenienti rispettivamente da Roma, Bari e Valencia, evitando così qualsiasi cancellazione e Lufthansa di sospendere l'arrivo del volo da Monaco.

Un serrato lavoro di pianificazione questo, fra Aeroporto, Enav e compagnie aeree, che ha di fatto permesso di riuscire a programmare i lavori in 2 settimane anziché 4.

Giovanna Benvenuti
Ufficio relazioni esterne
Trieste Airport

Sanità
Una Cardiocirurgia
molto efficace

Nel caso di dovere ricorrere alle strutture sanitarie, soprattutto per problemi importanti siamo poco propen-

si a giustificare eventuali risparmi (decisi da chi gestisce il Servizio sanitario) che possono incidere su indagini diagnostiche, terapie e carenza di personale che a loro volta possono rallentare le cure di cui avremmo bisogno. Ci sono però eccezioni. Nel corso della vita ho dovuto, purtroppo spesso, fare ricorso alla sanità sia per problemi personali sia per quelli riguardanti familiari. Sinceramente devo dire che, per fortuna salvo rari casi, ho trovato competenza e disponibilità da parte del personale sia medico che infermieristico, cosa non sempre scontata. Poi, nel panorama mediamente efficiente, alcune strutture brillano per la loro alta professionalità, riconosciuta anche al di fuori della nostra Regione, da strutture sanitarie che, pur altamente specializzate, ti consigliano di affidarti con assoluta fiducia a quelle della tua città. È il caso del Polo cardiologi-

co e più specificatamente per quanto mi riguarda, della Cardiocirurgia dove tutto il personale (medici, infermieri e altri operatori) ti segue con professionalità, attenzione ed estrema cortesia in un momento sicuramente difficile. È una circostanza che va oltre la normale cura del malato anche nel tentativo, in questo caso pienamente riuscito, di supplire con l'efficienza a quella che sembra essere una certa carenza di personale. Per questo motivo, tramite le Segnalazioni, usando una parola molto semplice ma sincera, desidero dire grazie (citando solo il dirigente, Aniello Pappalardo per naturale impossibilità di conoscere i nomi di tutto il personale) a tutto lo staff della Cardiocirurgia dell'Ospedale di Cattinara per avermi prestato, con grande professionalità e altrettanta cortesia, tutte le cure di cui avevo necessità.

Furio Rodella

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040572015; Largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana 11, 040302303, via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391 - via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Località Campo

Sacro, 1 - Sgonico, 040225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30 dal lunedì al venerdì esclusi festivi: via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi: via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040812308.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Cristoforo Magallanes e 24 compagni
Il giorno è il 141°, ne restano 224
Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 23.19 e tramonta alle 7.28
Il proverbio Febbre a maggio, salute tutto l'anno

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile	µg/m³	np
Via del Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	62,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	81
Basovizza	µg/m³	75

* (v. S. Lorenzo in Selva)

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



NICOLO
Oggi compi 80 anni: un traguardo importante. Con affetto da tutta la famiglia



RITA E SERGIO
Quarant'anni di matrimonio. Auguri dalla mamma, dai figli Marco, Francesco e Riccardo con Giovanna

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.
È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).
La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.
Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.
Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

ALBUM
Finale al Savoia dei cenacoli sul caffè

Il 16 maggioscorso, all'Hotel Savoia Exelsior, si è conclusa la serie dei cenacoli sul caffè organizzata dall'Associazione museo del caffè Trieste. A destra il presidente Gianni Pistrini consegna una targa di riconoscimento al relatore Marco Bazzara assieme a sostenitori della stessa Associazione.



ELARGIZIONI

In memoria del prof. Marcello Giorgi da parte della famiglia Giadrossi 50,00 pro A.N.A. ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE M.O. GUIDO CORSI DI TRIESTE

In memoria di Arrigo Curiel da parte di Fausta, Patrizia, Furio 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Aurelio Reglia da parte di Renato, Delia, famiglia Venniro, Altin, Crisman, Devescovi, Zuccolin, per il Reparto Oncologia Pediatrica, 110,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana da parte di Crescenzo e Marisa Fariello 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Franca da parte di Ida 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Giovanna Ban - nel XXXXVI anniversario 21/5 da parte delle figlie Lida e Rita 25,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da parte delle figlie Lida e Rita 25,00, da parte delle figlie Lida e Rita 25,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Giuseppe Zaller - per il compleanno (21/5) da Walter 10,00, da parte di Walter 10,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Maddalena Norbedo, per un nostro anniversario, da parte del marito Bruno Facuzzi 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI

CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Maria Poszady Cruciani dal marito 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; dal marito 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Renato Seibold - nel XVIII anniversario da parte di Claudio e Eliana Seibold 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Sabino Scardi da parte di Marta Radovic, Liana e Laura Drasček 60,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di tutti i miei cari da parte di Bartole - Oveglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

A. MANZONI & C.
S.p.A.

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in **VIA MAZZINI 14 A**
tel. 040 6728311 - fax 040 6728327

osserva il seguente orario:
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
mattino: dalle 8.30 alle 13.00 - pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

FEGATO DA MUTANDA

Janties, jeans più panties: una crasi di inglesismi che in pratica significa mutanda di denim. Ai microshorts, già spuntati con i primi caldi, abbiamo da tempo allenato l'occhio, versione rieditata dei Jesus di chi mi ama mi segua, che nel 1973 si incollavano con sommo scandalo agli imperiali glutei della modella Donna Jordan e oggi democraticamente si appiccicano a sederi di chiunque. Che novità allora? I janties sono un azzardo in più, spostano l'asticella del buon gusto e delle proporzioni. Nel nome ibrido e poco seducente, sta tutta la loro natura insidiosa. Caduto anche l'ultimo ritaglio che li assimilava ai pantaloncini, per quanto minimali, inguinali, sono nient'altro che un paio di sgambatissime mutande, nobilitate dal tessuto di jeans e da una cintura da mettere in vita che cerca di farli passare per un epigono di pantalone. Finora sono un esercizio da Web, avvistati sulle star di Instagram, che comunque ci infilano sotto un altro paio di calzoncini o addirittura pantaloncini lunghi, in modo che i janties non sembrino altro che un accessorio inutile, divertente e innocuo. Faranno proseliti nella loro versione integrale? È probabile, vista la ormai capillare diffusione degli shorts urbani, a ogni stagione più striminziti, portate da tutte come se non ci fosse non solo un domani ma soprattutto uno specchio. Di lì alla mutanda il passo è breve. Di buono c'è che i janties hanno risvegliato una categoria da tempo defunta: il senso critico nella moda (almeno in chi la osserva). Così, tra i must have, le cose ite e hot, i mai più senza, le fotogallerie irta di punti esclamativi dove non c'è una riga una che non sia di assoluta meraviglia, rispunta l'aggettivo perduto: orrendo. I janties sono orrendi. Per metterli di bestiale non serve il fisico ma il fegato —.

SCIENZA & SOCIETÀ



«Ricerca, carriera in salita per le donne»

Seminario di Marcella Corsi, docente della Sapienza sulla parità di genere: costrette a posticipare maternità e vita di coppia

Giulia Basso

Sono in costante aumento le donne che scelgono una formazione universitaria e una carriera accademica: in Italia rappresentano il 57,6% dei laureati e il 51,8% dei dottori di ricerca, un dato valido per quasi tutti i settori ad eccezione delle Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), dove comunque si registrano progressi in tal senso. Ma a livello di parità di genere il problema è il cosiddetto “soffitto di cristallo”: per quanto le donne siano brillanti e investano nella propria carriera anche a discapito della vita privata nei ruoli apicali continuano a essere sottorappresentate.

Come evidenzia il rapporto “She Figures” della Commissione Europea solo il 23% dei professori ordinari è di sesso femminile e non si tratta di un problema unicamente italiano, ma condiviso, pur con alcune differenze, con gli altri stati europei. Di donne in accademia e parità di genere si è occupata ieri, in un seminario ospitato dalla Sissa (scuola dove la presenza femminile è di molto inferiore alla media nazionale), Marcella Corsi, professoressa di economia alla Sapienza e autrice di lavori che spaziano dall'economia del lavoro alle tematiche dello sviluppo umano, spesso in ottica di genere.

«Nella carriera accademica, in particolare nei settori scientifici, la schiavitù della valutazione bibliometrica, legata alla pubblicazione dei propri studi nei cosiddetti “top journal”, condiziona pesantemente la vita privata delle donne. Questo perché il percorso dal dottorato alla stabilizzazione si gioca tutto nella prima età fertile della donna, dai 25 ai 35 anni, e se in quegli anni si perde terreno a livello di pubblicazioni si ri-



Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio della Sissa, le donne si stanno facendo largo nell'ambito scientifico e accademico

schia di vanificare tutto il percorso precedente. Perciò si tendono a posticipare alcune scelte di vita, dai progetti di coppia alla maternità: si dice spesso che dietro a un grande uomo c'è una grande donna, ma dietro a una grande donna c'è davvero un grande uomo? O in altre parole, quanti uomini sono disposti a sacrificare la carriera per aiutare le proprie compagne nella gestione familiare?».

Nel raggiungimento di una reale parità di genere gli ste-



Marcella Corsi

reotipi continuano a pesare e sono difficili da scalfire, perché nascono dall'educazione familiare e dalla formazione ricevuta nella scuola primaria e secondaria. In questo senso, dice Corsi, vanno incoraggiate le campagne di lotta agli stereotipi di genere: «Dalle attività svolte in classe ai contenuti dei sussidiari, fino ai giochi per bambini: per scardinare gli stereotipi bisogna partire da qui. Scegliere di regalare un meccano a una bambina e una bambola a un bambino sarà utile

per entrambi: il bambino potrà diventare un padre migliore e la bambina potrà sconfiggere quel senso di inadeguatezza rispetto alle scienze che è una delle cause del gender gap in quest'ambito». Fondamentale poi è il valore dell'esempio: «Vanno incoraggiate le attività di mentoring al femminile nelle scienze e certamente giocano un ruolo importante i testimonial: da quando Fabiola Giannotti è a capo del Cern l'immagine della fisica come materia “maschile” è cam-

biata». Corsi si dice anche favorevole alle cosiddette “quote rosa”: «Ma le chiamerei piuttosto quote di rappresentanza, perché è dimostrato che tendiamo a premiare i nostri simili e finché a operare queste scelte saranno degli uomini il risultato è piuttosto scontato. Nei grandi atenei statunitensi che hanno introdotto meccanismi di rappresentanza tutelata i risultati si sono visti e le donne più brillanti sono riuscite a emergere». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

È nata all'Aquila, Milena Valentini. E all'Aquila ha anche studiato: «Finché non ho preso la laurea magistrale in Astrofisica e Cosmologia a Bologna». Dopodiché, dal 2014, ha continuato la sua ricerca alla Sissa, per poi trasferirsi alla Normale di Pisa. La scorsa settimana però si trovava a Roma per ritirare un riconoscimento prestigioso per la migliore tesi di dottorato in Astrofisica in Italia: il Premio Tacchini. La sua tesi si è occupata

MILENA, DOTTORATO IN ASTROFISICA SULL'EVOLUZIONE DELLE GALASSIE

della formazione e dell'evoluzione delle galassie a disco, ovvero galassie simili a quella in cui abitiamo, la Via Lattea: «Ho esaminato come processi molto energetici come l'esplosione delle supernove o l'energia al centro dei buchi neri», dice «impattino sull'evoluzione generale delle galassie. Uno studio realizzato su simulazioni cosmologiche fatte su super computer grazie ai quali riusciamo ad arrivare lì, dove analiticamente non potremmo». Insomma un'energica investi-

gazione scientifica. Eppure la nostra ricercatrice non credeva, da giovanissima, di diventare una scienziata: «Infatti ho studiato al Liceo classico. Devo dire che anche allora amavo la matematica e la fisica perché mi garantivano di soddisfare appieno la mia curiosità». Ma fu un'esperienza precisa a farla decidere: «Quando alla fine del Liceo classico sono andata all'Università di Princeton per una scuola estiva promossa in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica nu-

cleare in Italia, i Laboratori del Gran Sasso e il dipartimento di Fisica di Princeton. E lì sì, ho capito qual era la mia strada. Mi piaceva l'approccio scientifico alla risoluzione dei problemi». Nonostante questo rigore però, Milena conserva una grande nostalgia: «Di Trieste, sono stati quattro anni bellissimi, lo studio, la città incantevole dove c'è tutto, anche il Carso che inevitabilmente mi ricordava le mie montagne all'Aquila. Trieste mi manca». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La ricercatrice Milena Valentini

SCIENZA
IN PILLOLE

Luna "rugosa"

Lo studio dei dati dei sismografi operativi sulla Luna fino al 1977 rivela che c'è un'attività sismica ancora in atto sul nostro satellite.



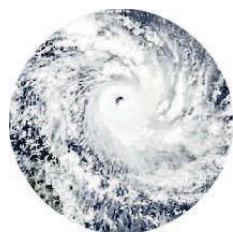
Stressati dalla nascita

La capacità di deformazione delle ossa e del cervello dei bebè nella fase più difficile del travaglio è notevole, è stata mostrata nel dettaglio da immagini 3D.



Cicloni sull'Oceano

Le tempeste tropicali ad alta intensità sono legate alle temperature elevate della superficie dell'Oceano Indiano: che cosa ha prodotto questa situazione?



AL MICROSCOPIO

GURDON S'INVENTÒ
LA CLONAZIONE

MAURO GIACCA

L'altra settimana discutevo con uno studente a Londra sulla possibilità di generare un maiale geneticamente modificato il cui Dna contenga un gene mutato, responsabile di gravi malattie cardiache – il maiale servirà come modello per sviluppare nuove terapie. Con disinvoltura, lo studente disse: «È facile. Basta prendere una cellula del maiale, usare l'ingegneria genetica per introdurre la mutazione e poi inserire il nucleo della cellula all'interno di un cellula uovo. Grazie alla clonazione, ecco che si formerà un embrione, da impiantare in una scrofa per ottenere l'animale voluto». Tutto giusto. Ma sono rimasto sorpreso di come il concetto di clonazione oggi venga dato per scontato, mentre ha rappresentato una delle più affascinanti scoperte della biologia.

È stato con questo sentimento che la scorsa settimana, alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ho avuto l'onore di tenere la *laudatio* (l'orazione di introduzione) alla cerimonia per la consegna del titolo di PhD honoris causa proprio a John Gurdon, lo scienziato britannico che la clonazione di fatto l'ha scoperta. L'esperimento chiave, pubblicato nel 1962 e ormai parte dei libri di testo, fu condotto quando Gurdon era ancora uno studente di dottorato. Incoraggiato da Michail Fischberg, il suo mentore all'Università di Oxford, inserì il nucleo di una cellula dell'intestino del rospo *Xenopus laevis* all'interno di una cellula uovo. Stimolato dall'ambiente dell'uovo, il nucleo perse la sua caratteristica di cellula specializzata, e iniziò a comportarsi in maniera analoga all'uovo fecondato, dando origine a un girino. Fu la prova che qualsiasi cellula dell'organismo contiene un completo corredo genetico, tanto da riuscire a generare un nuovo organismo. Ma soprattutto fu la dimostrazione che la specializzazione delle cellule può essere cambiata: utilizzando un diverso set di geni, una cellula può diventare un qualsiasi altro tipo di cellula, uovo fecondato incluso.

Fu anche la nascita antesignana del concetto di epigenetica, lo studio dei meccanismi che governano la scelta dei geni, concetto che oggi domina la biologia e la medicina. Il nostro Dna è come l'*hard disk* di un computer, con tante applicazioni a disposizione. Gurdon aveva trovato il tasto per interrompere l'alimentazione e far ripartire il computer daccapo.

Gurdon fu eletto membro della Royal Society nel 1971, nominato baronetto nel 1995 e vinse il premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia nel 2012. Confesso che mi sono emozionato a presentarlo. Oggi ottantaseienne, ha continuato a fare esperimenti sul bancone fino a pochi anni fa, e conserva una mente lucida e un entusiasmo da giovane dottorando. Una vera icona della scienza. –

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Lo scienziato eseguì l'esperimento-chiave nel 1962 quando era ancora uno studente

Il nostro Dna è come un hard disk di un computer con tante applicazioni



Uno schema relativo all'agricoltura 4.0, a destra il docente Michele Morgante dell'Università di Udine

Ne parla Michele Morgante dell'Università di Udine: «C'è un forte bisogno di tecnologie nell'agricoltura, non basta la lotta agli sprechi»

Innovazioni genetiche
per nutrire il pianeta

SETTIMO TEMA ESOF

E' una delle più complesse sfide del futuro, che potremo vincere solo con l'aiuto della scienza e delle nuove tecnologie. "Nourishing the planet", ovvero "nutrire il pianeta", è il settimo dei dieci temi che verranno trattati nell'ambito di Esof 2020 (per partecipare ai relativi bandi, fino al 15 giugno: www.esof.eu). Ne abbiamo discusso con Michele Morgante, professore di Genetica all'Università di Udine. «Sono quattro i fattori che vanno tenuti in considerazione per affrontare questa sfida al meglio - sottolinea Morgante -. In prima istanza c'è la crescita demografica, che va sommat

mentari di paesi enormemente popolati come la Cina e l'India: con il miglioramento del tenore di vita aumenta il consumo di carni animali, molto più dispendioso in termini di risorse rispetto a una dieta basata sui vegetali. A ciò si somma il problema del cambiamento climatico, che avrà effetti perversi perché andrà a favorire l'agricoltura nei paesi più ricchi, siti in zone temperate, e provocherà invece un calo della produzione nei paesi più poveri e popolosi del pianeta. Il terzo tema è quello della sostenibilità, perché bisognerà riuscire a ridurre l'impatto ambientale (consumo d'acqua e uso di prodotti chimici) pur aumentando la produzione agricola, il quarto è il miglioramento delle caratteristiche dei prodotti di cui ci nutriamo, perché



Un progetto della Fao

una cattiva alimentazione impatta negativamente sulla salute pubblica e sui costi del sistema sanitario.

Non sarà facile riuscire a conciliare tutti questi obiettivi, ma innanzitutto vanno sfatati alcuni falsi miti. La riduzione degli sprechi alimentari è una buona pratica, ma non risolverà il problema di una produzione globale insufficiente. La filosofia del chilometro zero si scontra con il problema della ridistribuzione del cibo, perché nei paesi come il nostro abbiamo già raggiunto un surplus produttivo che potremmo trasferire alle nazioni più povere. E anche il sogno di un'agricoltura biologica globale fa a pugni con le sue rese, pesantemente inferiori rispetto a quelle dell'agricoltura tradizionale.

«Che si possa rinunciare al progresso e ritornare alle pratiche del passato è una pia illusione - sostiene Morgante -: c'è invece un forte bisogno di innovazioni scientifiche e tecnologiche che possano essere messe a disposizione di tutti i paesi del mondo. La Fao parla di "intensificazione sostenibile: dobbiamo riuscire ad aumentare le rese per unità di superficie diminuendo però l'impatto ambientale delle produzioni». –

G.B.

DUE NUOVI STUDI DI NEUROSCIENZE COGNITIVE

Sissa, come il cervello prende
le decisioni più difficili

Afferma Mathew Diamond, responsabile delle ricerche: «Ci siamo concentrati sui ratti e sull'ambito tattile, utilizzano i baffi percepire l'oggetto»

Tra i giochi più gettonati per le feste di matrimonio c'è quello in cui la sposa bendata è chiamata a riconoscere al tatto il polpaccio del neomarito tra molti altri: quando l'avrà riconosciuto lo dovrà baciare. La

sua decisione, basata sulla percezione, s'innescerà solo nel momento in cui i *network* di elaborazione del cervello avranno accumulato la giusta quantità di evidenze sensoriali. A dimostrarlo sono due nuovi studi del gruppo di Neuroscienze Cognitive della Sissa, che gettano nuova luce sul processo percettivo che sta dietro al *decision making* e rivelano meccanismi fondamentali alla base dei processi cognitivi che

avvengono quando i segnali esterni sono incerti o quando una decisione è difficile. Pubblicati sulla rivista *Current Biology* e firmati da Yanfang Zuo e Mathew Diamond, direttore del *Tactile Perception and Learning Lab* della Sissa, i due lavori mostrano che il cervello confronta le evidenze sensoriali in arrivo legate a percezioni diverse e concorrenti tra loro ed esprime una decisione solo nel momento in cui le evidenze to-

tali acquisite per una delle scelte possibili raggiungono una precisa soglia.

Questa tesi è già stata dimostrata per quanto riguarda la percezione visiva del movimento: è stata spiegata con il modello definito "*Bounded integration*" (integrazione fino a una soglia), che risulta semplice, efficiente e ottimale dal punto di vista computazionale. «Il *decision making* basato su fattori sensoriali/percettivi è qualcosa di pervasivo della nostra esistenza. Con queste ricerche abbiamo tentato di comprendere se il modello della "*bounded integration*" potesse aiutarci a spiegare anche la percezione in una diversa modalità sensoriale e in specie diverse», spiega Mathew Diamond, responsabile di entram-

be le ricerche. Perciò gli scienziati della Sissa si sono concentrati sui ratti e sull'ambito tattile: mentre i primati sono esperti nel vedere, i ratti lo sono nel toccare e utilizzano i propri baffi per identificare la consistenza e le caratteristiche fisiche, la *texture*, di un oggetto. La percezione della consistenza di superficie ha un ruolo molto importante nel loro comportamento, per esempio nella selezione del sito e dei materiali da usare per costruire il proprio nido. Il risultato chiave dello studio, che ha misurato anche l'attività neurale dei roditori in azione, è che anche il ratto fa la propria scelta quando la quantità totale di evidenze per una particolare *texture*, che si somma nei diversi tocchi delle sue vibris-

se, raggiunge una soglia. Solo a quel punto l'animale forma una percezione, ossia una immagine mentale dell'oggetto, e compie la scelta giusta. Il secondo studio pubblicato su *Current Biology* mostra come la corteccia somato-sensoriale sia deputata alla decodifica della cinematica dei singoli tocchi del baffo, ma non integri le informazioni legate alla sequenza dei tocchi. Invece questa parte della corteccia distribuisce "pacchetti" di evidenza a una regione cerebrale situata a valle, che integra le informazioni nel tempo. «Il modello della "*bounded integration*" si può quindi estendere ai roditori - commenta Diamond -, che con questa ricerca abbiamo anche dimostrato non essere tutti uguali». –

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra

La fotografia è rientrata a Trieste grazie al presidente dell'Irci Franco Degrassi che l'ha acquisita insieme a quadri, disegni, pellicole e lastre appartenuti al pittore

Wostry nel suo studio ritrovata a Livorno un'immagine unica

LA SCOPERTA

Claudio Ernè

Per un secolo è rimasta nascosta in un cassetto. Invisibile ai più. Ora l'immagine fotografica che vedete qui accanto è sta riportata in superficie assieme ad altri "negativi" che facevano parte dell'archivio del pittore triestino Carlo Wostry. Ed è a disposizione di tutti. Degli studiosi d'arte, degli appassionati di pittura e fotografia e del grande pubblico, sempre curioso di ciò che porta alla ribalta qualche nuova notizia sulla vita culturale della Trieste di cent'anni fa. Con buona probabilità è una delle pochissime, se non l'unica delle fotografie esistenti realizzate nello studio dell'artista, in via Domenico Rossetti 25. Carlo Wostry indossa un abito molto chiaro, ha nella mano sinistra la tavolozza, mentre tra le dita della destra brucia una sigaretta inserita nel sottile stelo di un bocchino di colore nero.

Finora non è emerso il nome di chi ha realizzato questa immagine. Di certo è una persona che conosceva bene la grammatica e la sintassi della fotografia. Lo dicono la scelta sapiente delle luci e delle ombre e la distribuzione dei pieni e

dei vuoti: in primo piano, a figura intera, seduto su un esile divanetto, è ripreso il pittore che all'epoca aveva poco più di 50 anni.

Questa immagine è rientrata di recente a Trieste per iniziativa del presidente dell'Irci Franco Degrassi che è riuscito a intercettare un "corpus" di quadri, disegni, lastre fotografiche e pellicole che furono di Carlo Wostry. Ha trattato a lungo con un mercante livornese, ha trovato un accordo e le ha acquisite per inserire le fotografie, i quadri e i disegni nella sua collezione. Grazie e questa iniziativa parte dell'archivio rientrato a Trieste sarà esposto nella mostra sull'attività di Wostry che sarà inaugurata venerdì alle 17.30 nel museo della Cultura istriana di via Torino.

Ma non basta. Il pittore fotografato cento anni fa nel suo studio sarà "esposto" anche sulla copertina del catalogo della mostra curato da Piero Delbello; inoltre la stessa immagine potrà essere ammirata in alcune vie della città dove saranno affissi numerosi manifesti pubblicitari di grandi e grandissime dimensioni. Tra questi anche sei copie gigantesche, lunghe sei metri e alte tre.

La datazione dell'immagine emersa dall'oblio, in assenza di note o didascalie inserite

nella busta, è comunque stata facile. Nello studio del pittore compare un grande quadro, oggi visibile al Museo del Risorgimento: ha per titolo "Le campane della Redenzione" mentre in origine era conosciuto come "Trieste, XXX ottobre 1918". Il dipinto è stato completato nel 1919 proprio nello studio di via Rossetti, mentre le campane sono quelle della Cattedrale di San Giusto, mute dall'inizio della guerra. Carlo Wostry, il 30 ottobre 1918 per primo in città le fece vibrare dopo essere entrato quasi a forza nel campanile con due colleghi pittori, Cesare Sofianopulo e Franco Cernivez. Erano tutti irredentisti e con questo gesto volevano celebrare l'appena avvenuto crollo dell'Impero asburgico.

Lo riferisce lo stesso Wostry nelle pagine della "Storia del circolo artistico", il volumetto scritto nel 1934, un paio d'anni prima del suo rientro a Trieste dagli Stati Uniti dove si era trasferito nel 1925. Secondo il racconto il pittore con i due amici salì di corsa sul colle di San Giusto mentre in città compaiono i primi tricolori. I gendarmi austriaci sono nel frattempo scomparsi. "In quel momento - si legge sul libro - usciva dalla chiesa Monsignor Butignoni il quale non comprese a tutta prima le mie parole concitate, ma mandò il sacrestano

Sarà visibile nell'esposizione sull'attività dell'artista che si apre venerdì nel Museo della cultura istriana

L'autore dello scatto è ignoto, l'anno il 1919 perchè vi compare l'opera "Le campane della Redenzione"

IL PROFILO

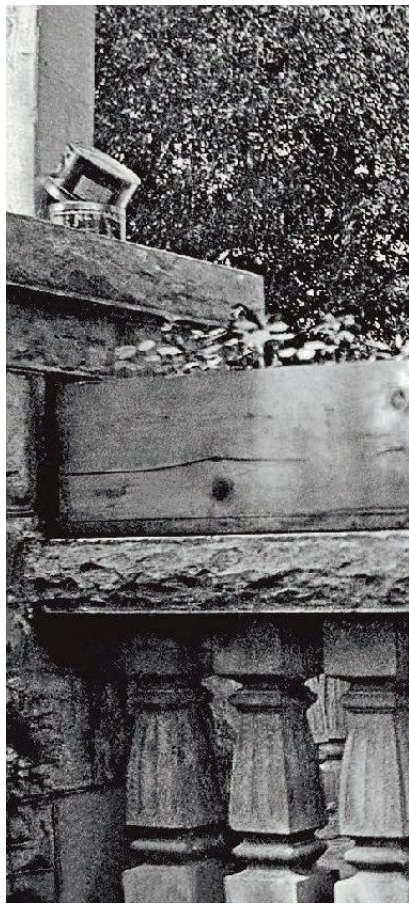
Berlam disse di lui «Anima procellosa»

L'architetto Arduino Berlam un protagonista della vita culturale triestina, scrisse nel 1933 un saggio su Carlo Wostry, comparso su "Le Panarie".

Ecco come lo definisce. «Anima tempestosa, anzi procellosa. Artista versatile che può vantarsi di aver fatto di tutto di aver toccato ogni tasto dell'arte conservandosi sempre inalterato».

a prendere le chiavi. La porta fu aperta e così con i due miei amici mi infilai nel campanile e ci chiudemmo dentro. Trovai nell'oscurità la corda e la tirai giù con quanta forza avevo e quel campanone, che per cinque anni era stato muto o aveva suonato il Miserere, per la prima volta dopo una troppo lunga attesa, vibrò festante ad annunciare la nuova era e l'entusiasmo della popolazione". Fin qui il racconto, lo scampagno patriottico e la fotografia del 1919. Ma nell'archivio rientrato a Trieste dagli Stati Uniti passando per Livorno sono inserite altre immagini che ritraggono Carlo Wostry. L'obiettivo di un anonimo amico lo ha ritratto davanti al suo cottage di Serrano in California: prima accomodato in una sedia a dondolo, poi ritto in piedi ma sempre vestito di chiaro.

La mostra e il catalogo riserveranno anche altre preziosità. Tra decine di quadri spiccano alcune opere che sembravano, come le fotografie, scomparse da tempo. Ad esempio è emerso un bozzetto a olio su tela dedicato "alla convalescente" accompagnato da uno schizzo preparatorio a matita con l'esplicita citazione delle future misure del quadro: 188 per 228. Sarà visibile anche un importante olio che ha per soggetto "La morte di Cleopatra", realizzato alla fine dell'800. Da citare il ritratto sorridente di Lisetta, pubblicato sulla "quarta di copertina" del catalogo dove sono evidenti le influenze di Giovanni Boldini, il pittore ferrarese considerato uno degli interpreti più sensibili e fantasiosi della Belle Epoque. Infine il pubblico potrà soffermare il proprio sguardo su un trasparente paesaggio che Wostry ha dedicato alle "Fonti del Clitumno". Piero Delbello, curatore della mostra, spiega che questo dipinto non è stata realizzato da Carlo Wostry con l'usuale tecnica a olio. Al contrario le trasparenze di quella fonte sono diretta conseguenza di una tecnica mista messa a punto dall'autore in cui l'acquarello ha una funzione preminente. —



IL SAGGIO

Simpatici si nasce o si diventa? Studiando si impara a piacere

Andrea Stracciari analizza per il Mulino una dote che sembra apparentemente innata. E in azienda entrano i manager della felicità

Elisabetta de Dominis

Simpatici si nasce o si diventa? Secondo **Andrea Stracciari**, che ha pubblicato con il **Mulino** il saggio "Perché sia-

mo (o non siamo) simpatici" (pagg. 136, 11 euro), la simpatia è una dote apparentemente innata, perché già i neonati dimostrano una predisposizione a essere sensibili agli stati emotivi delle persone.

Le emozioni sono la prima forma di connessione sociale: sentiamo nel nostro corpo le emozioni che l'altro sta vivendo e simpatizziamo con lui. Eppure talvolta ci accostiamo

a una persona, ma avvertiamo dall'espressione del suo viso o dalla postura del suo corpo che non gli interessa un accidente di ascoltarci e tantomeno di instaurare alcun rapporto con noi.

Non si è simpatici a tutti né l'arte di riuscire simpatici si studia dai libri o s'impara da qualcuno. Come diventare simpatici, allora? Si deve innanzitutto lavorare su se stessi: conoscere i propri stati d'a-

nimo, acquisire sicurezza interiore e autostima. Poi bisogna imparare a entrare in sintonia con l'altro, che significa: ascoltare e interessarsi ai suoi problemi, saperlo mettere a proprio agio, essere tollerante e rispettare le sue idee. E una buona dose d'ironia servirà a sdrammatizzare le situazioni, se usata con intelligenza e misura.

«A volte - scrive Alfred de Musset - ci sono delle simpatie così forti che incontrandosi per la prima volta sembra di ritrovarsi». Qualcosa di quella persona evoca in noi una sensazione già provata di cui serbiamo il ricordo. Simpatia significa co-patire, nel senso di condividere un piacere o una sofferenza altrui. Non va confusa con empatia, pietà e

compassione. In particolare, l'empatia è la capacità di percepire le sensazioni e i sentimenti altrui come se fossimo noi stessi a provarli.

C'è chi per opportunità cerca di farsi piacere qualcuno, ma tutti sappiamo che la simpatia è una questione di pelle ossia di feeling (sentire). E

A volte un'attrazione forte e immediata pare quasi il ritrovarsi con una persona amica

perché talvolta si è attratti da una persona che istintivamente ci risulta antipatica? Il fascino della canaglia è irresistibile, quando qualche sua abili-

tà o estro fa breccia in noi tanto da concedergli più di un'attenuante.

La simpatia può essere contagiosa, come avviene nelle piazze e pure virtualmente con i like postati sui social network. Queste sono forme di tradimento di se stessi, forzature dannose dei propri gusti e intendimenti.

La simpatia è oggi una qualità imprescindibile per le aziende: accanto alla figura dei Ceo (chief executive officers), si sta introducendo quella dei Cho (chief happiness officers), manager simpatici responsabili della felicità dei dipendenti. Google ha introdotto il jolly good fellow, un professionista che migliora la soddisfazione aziendale dei dipendenti. —

COSA C'È DA VEDERE

Fontana, Crocifissioni e Concetti spaziali a Roma

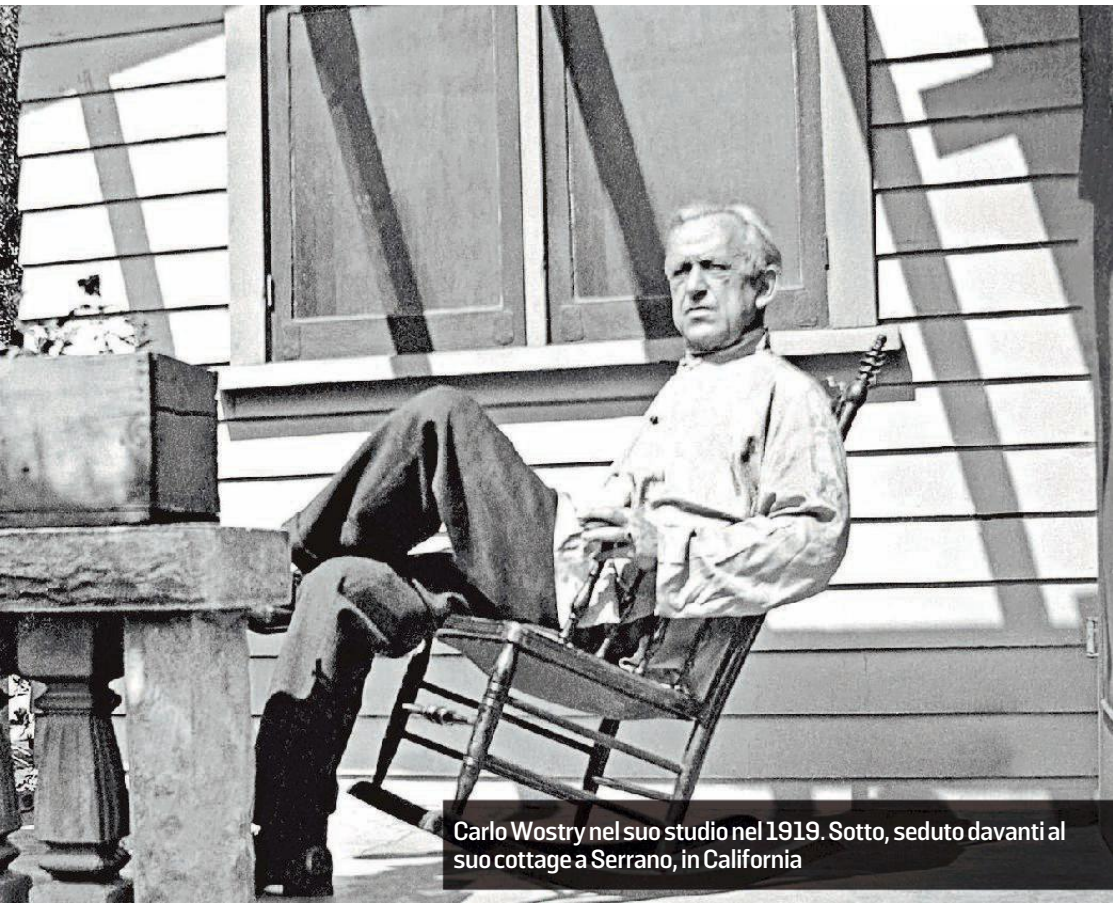
Con la loro luce brillante e quel modo di protendersi nello spazio, sembrano avvolgere il visitatore in un grande abbraccio, mentre lo sguardo si posa sulla magnificenza delle opere antiche e delle de-

corazioni tutto intorno. Sono 27 splendide Crocifissioni in ceramica il primo assaggio della mostra «Lucio Fontana. Terra e oro», alla Galleria Borghese a Roma da domani al 28 luglio. L'esposizio-



ne, dedicata a due produzioni specifiche di Fontana, quella appunto dei crocifissi in ceramica e quella dei Concetti spaziali dipinti in oro, presenta circa 50 opere realizzate tra il 1958 e il 1968. Ad aprire il percorso, la serie di Crocifissioni in ceramica (a cui si aggiungono il deli-

cato Fiocinatore in gesso dipinto, degli anni '30, e il dirompente Arlecchino del 1948, che rapisce lo sguardo con il suo mosaico dai colori sgargianti). La seconda parte accoglie i Concetti spaziali, serie di dipinti in cui la riflessione sullo spazio si fa preponderante.



Carlo Wostry nel suo studio nel 1919. Sotto, seduto davanti al suo cottage a Serrano, in California

LA RASSEGNA

Il Raffaello di Sgarbi in anteprima a Verona

VERONA. È stato Presentato a Verona da Vittorio Sgarbi il nuovo spettacolo «Raffaello», che debutterà il 5 giugno in anteprima nazionale alla sesta edizione del Festival della Bellezza (dal 28 maggio al 16 giugno). «Questo dedicato a Raffaello - ha spiegato Sgarbi - è il nuovo spettacolo, dopo il recente dedicato a Leonardo, della serie centrata sulle grandi personalità dell'arte, che cade in occasione del quinto cente-

nario dalla sua morte. È il racconto con musiche e scenografie coinvolgenti, della vita di un artista complesso, per il quale la pittura è logica, pensiero, filosofia, e per questo attraverso le immagini racconterò non figure, ma concetti e idee che configurano Raffaello come il pittore del bello ideale».

“L'Anima e le Forme” è il tema scelto per questa edizione del Festival della Bellezza, con riferimento all'omo-

nimo testo di György Lukács sulle forme del rapporto tra uomo e assoluto, una manifestazione in costante crescita che si afferma tra le principali nazionali con un programma ampliato a tre settimane di eventi esclusivi connessi tra di loro in sette tra i più prestigiosi scenari storici italiani. In scena 29 appuntamenti con grandi protagonisti dell'arte e della cultura che seguono il fil rouge di un'indagine sulla rappresentazione artistica dello spirito nelle sue varie espressioni, la musica, la letteratura, la filosofia, la pittura, il teatro, il cinema. All'Arena, il 26 agosto, prima mondiale del balletto «Romeo & Giulietta» di Prokofiev con Sergei Polunin. —

IL ROMANZO

Quel nonno ebreo errante dalla Russia al Cile passando per Trieste

"L'acrobata" di Laura Forti racconta una storia di diaspora esilio, memoria per un nipote lontano che fa il "pajazo"

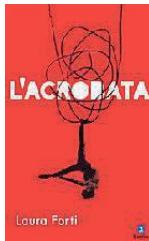


La scrittrice e autrice teatrale Laura Forti

LA RECENSIONE

Lilia Ambrosi

Il nonno materno Julius è “odiato dai contadini in quanto borghese, dagli zaristi in quanto bolscevico, dai soldati in quanto ebreo”. L'odio è un buon motivo per partire e d'altra parte il nonno diceva sempre che “la vita è movimento, che noi eravamo semi nel vento, un vento che ci muoveva di continuo e che non si sapeva dove saremmo caduti. Che noi, in quanto ebrei, dovevamo essere



senza legami, subito pronti a partire quando il vento fosse cambiato”. E il nonno va, con la moglie Reize e neppure la Bera, la benedizione del padre. Dalla Russia alla Francia, dalla Francia all'Italia dove inizia a lavorare per una banca importante. Che lo spedisce in missione: Fiume, Trieste, Italia del sud, Gorizia Jugoslavia. Perché lui si sposta volentieri, è uno che passeggia sul filo del rischio e dell'avventura. La perfetta incarnazione dell'ebreo errante. L'omino in volo di Chagall.

Parte da lontano la nonna narrante di “L'acrobata” di Laura Forti (Giuntina, collana Diaspora, 112 pagine, 12 euro), e con voce sommessa percorre in dieci

giorni via mail i chilometri della storia per liberare la memoria del nipote, anche se sa che questo rimetterà in moto il suo lutto. E rischierà che le si schianti il cuore. Ma se i ricordi sono come schiaffi è anche certo che una persona senza ricordi è come un libro vuoto. E lei, che sta per ricevere un premio a Stoccolma per la sua fulgida carriera di geologa, lei ferma e vulnerabile, che ha trovato nella Svezia “una lastra di ghiaccio sotto la quale nascondersi”, lei che non si è mai lasciata andare all'autocompassione, sente il dovere di riempire il vuoto di un nipote clown che vive dall'altra parte dell'oceano e sa troppo poco e troppo male di suo padre. Spedisce le sue parole a totopajazo@gmail.com con una fatica antica, le lancia fino al Cile dove è arrivata da bambina in fuga e dove ha combattuto la depressione dell'esilio dall'Europa nazista, recidendo i ponti dietro di sé per poter sopravvivere. Quel Cile dove si è levata forte la sua insofferenza per l'ingiustizia “forse perché eravamo stati costretti a scappare, eravamo stati perseguitati come minoranza, forse perché avevamo perso tutto come oggi gli immigrati”. Un'insofferenza che ha trasmesso al figlio Joaquin. Ancora bambino, in Svezia, dove il golpe del 1973 li ha indotti a rifugiarsi, lo porta a vedere un documentario in cui compaiono dei bambini affamati e lui le chiede “perché nessuno fa niente?”. Appena ragazzo è lui

stesso a decidere di fare qualcosa e lei, che ha sempre considerato sacre le sue scelte lo lascia andare: “la vita è questo infondo, butti un seme e aspetti che la pianta cresca, col terrore che venga sradicata, con la speranza che fiorisca”. Joaquin diventa un militante e prosegue il suo cammino su quel filo, su quella corda tesa, quell'abisso che lo porterà a Cuba, gli regalerà un amore e un figlio, totopajazo appunto, e poi una morte travestita e violenta nel Cile della sua infanzia. La pianta sradicata. Non è vero, scrive la nonna al nipote, che il tempo guarisca le ferite.

Laura Forti dice che le piace pensare che la cultura sia un modo per confrontarsi, conoscersi, abbattere stereotipi. Da tempo scrive testi teatrali (è una delle italiane più rappresentate all'estero), tiene corsi di drammaturgia lavorando su fantasie narrative alimentate dalla realtà, traduce, propone conferenze legate al suo essere una scrittrice ebrea italiana, al teatro della Shoah, alla figura della donna immigrata. Tra storia ed emotività. In questo intenso, prezioso testo racconta le verità che ha scoperto su suo cugino, Jose Valenzuela Levi, morto molto giovane, ucciso dalla polizia cilena. Ed è una testimonianza importante sulla memoria, sulla sofferenza di ogni sensibilità introvertita, sull'inutilità di negare il dolore. “Grazie” scrive la nonna al nipote nella sua ultima mail. “Grazie per quelle lacrime.”

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
La musica russa alla Minerva

Oggi alle 17, alla Minerva, appuntamento con Bel composto, il nuovo ciclo di incontri di guida all'ascolto della musica dal tema "La grande musica russa". Tema di oggi: Petr Il'iic Cajkovskij e l'Onegin.

Trieste
Cultura e sviluppo

Oggi alle 17, alla sala conferenze della biblioteca Crise, "I grandi eventi culturali come fattore di sviluppo della città di Trieste", rela-

tore Paolo Dalla Sega. A pochi anni dall'Expo di Milano, a metà percorso di Matera Capitale europea della cultura e nell'imminenza di Esf 2020 Trieste, il tema dei grandi eventi è sempre più ricco di curiosità, stimoli, interessi anche concreti nella valorizzazione di territori e città. L'incontro è a cura di Cristina Sbazer per il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

Trieste
Ex allievi liceo Petrarca

L'Associazione ex allievi liceo Petrarca comunica che

oggi, dalle 16, andremo a visitare il Museo della Comunità ebraica dov'è allestita una mostra sulle ricadute a Trieste dell'emanazione delle leggi razziali del 1938. Con Annalisa Di Fant.

Trieste
#Depositi aperti iscrizioni entro oggi

Domani, alle 17.30, il Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste propone un'apertura straordinaria dei depositi della biblioteca del Museo Teatrale e della biblioteca dei Civici Musei di Storia e arte, situate a palazzo Gopcevic. L'i-

niziativa, denominata #Depositi aperti, si colloca all'interno della rassegna Maggio dei libri per promuovere i patrimoni delle biblioteche museali. I bibliotecari offriranno ai visitatori, organizzati in gruppi, l'opportunità di accedere direttamente ai caveaux e avere in visione diretta esemplari rari e di pregio dell'immenso patrimonio librario e documentario. La visita itinerante, gratuita e della durata di un'ora circa, sarà possibile previa prenotazione via mail all'indirizzo cmtbiblioteca@comune.trieste.it. Si prega di inviare la richiesta di prenotazione entro oggi indicando nome, cognome, recapito telefonico, numero di partecipanti.

**Domani Alda Merini e la follia dell'amore**

Domani alle 18, conversazione-dibattito con Graziella Atzori su "Alda Merini e la follia dell'amore" da Auser Percorsi solidali, in via San Francesco 2. Alda Merini inaugura una serie di figure femminili che saranno illustrate per raccontare l'universo donna nella letteratura contemporanea. A conclusione potremo porre domande e chiedere chiarimenti. Ingresso libero.

CIRCOLO THELONIOUS

Debutta al Knulp il tour italiano del duo "spaziale" Mazurek e Mitelli

Presentano il nuovo album "Star Gaze Night" «Il jazz è trovare la bellezza anche nel caos»

Gianfranco Terzoli

Free jazz, noise, elettronica, improvvisazione radicale in un unico concerto per tromba, cornetta, sax, elettronica e voce. Debutta stasera al Knulp il tour italiano di sei date del duo Star Splitter formato da Rob Mazurek e Gabriele Mitelli che, nell'ultimo concerto della stagione del Circolo del jazz Thelonious, presenteranno il nuovo album "Star Gaze Night" uscito a maggio per l'etichetta portoghese Clean Feed. Il disco è dedicato allo spazio, agli astri e ai pianeti e documenta il loro primo concerto tenuto a Firenze

al festival Fabbrica Europa il 10 maggio 2018.

Mazurek è al centro della scena di Chicago - dove ha contribuito a forgiare il suono di gruppi come Tortoise e Isoptope 217 - da almeno vent'anni. Attento sperimentatore, rappresenta il punto d'incontro tra l'eredità danzante di Sun Ra, quella più visionaria della scuola AACM e le pulsioni del (post) rock. Mitelli è un artista istintivo e coraggioso premiato nel 2017 come "Miglior nuovo talento" dalla rivista Musica Jazz. "Uomo coperlina" di Wire nell'agosto 2013, miglior musicista internazionale del 2012 secondo Top Jazz 2012, Mazurek è



Debutta stasera al Knulp il tour italiano di Rob Mazurek e Gabriele Mitelli. A invitarli, il Circolo del jazz Thelonious

«Non abbiamo bisogno di parlarci prima dei concerti, tra di noi è tutto molto naturale»

uno dei musicisti più apprezzati del jazz mondiale. «Suono per trasmettere energia e vibrazioni positive» riferisce. Chicago per il musicista classe 1966 è un pozzo, anzi, un suono di meraviglie. «Sono molto legato all'architettura di questa città, per me un'ispirazione costante: Louis Sullivan, Frank Lloyd Wright, Mies van De Rohe. E anche la sua musica è piena di vita e creatività».

Trasferitosi in Brasile, Ma-

zurek ha fondato i São Paulo Underground caratterizzati da un'affascinante miscela di «rumori cosmici». «Il Brasile rivela il trombettista - è un'ispirazione costante. Dall'Amazzonia a Brasilia, dal Nord Est a San Paolo è tutto energia e ritmo, melodia e felicità». E il jazz è una costante iper-consapevolezza. «Jazz - prosegue - vuol dire essere aperti a tutti e trovare la bellezza anche nella situazione più caotica, una tessitura di tempo e spazio in

una coperta d'amore». «Con Mazurek il contatto è stato istantaneo e profondo, come avvertire immediatamente di venire dallo stesso pianeta, di appartenere allo stesso mondo. Non c'è stato bisogno di spiegarsi - conclude Mitelli - e non c'è bisogno di parlarsi prima dei concerti, di mettersi d'accordo su cosa fare o non fare. È tutto molto facile e naturale». Info e prenotazioni al 3200480460 e alla mail thelonious.trieste@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Attenti a quelle due

16.15, 18.00, 20.00, 21.45,
Anne Hathaway, Rebel Wilson e 1000 risate!

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

L'arte al cinema: Palladio

Intero 10 € / ridotto 8€

Tutti pazzi per Tel Aviv

di S. Zoabi. Venezia 2018.

Domani sala riservata British Film Club

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 5,00, bambini € 4,00

Red Joan

16.45, 18.30, 20.20, 22.10

Judi Dench (Oscar) in una incredibile storia vera.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 4,00

Dolor Y Gloria 16.00, 18.00, 19.40, 21.45
di Almodóvar con A. Banderas, Penélope Cruz.

Stanlio e Ollio 16.00, 17.50, 20.00, 21.45

Diverte e commuove, dagli autori di "Philomena"

Sarah e Saleem 16.30, 18.45, 21.15
di Muayad Alayan. Premiato ai principali festival

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 4,00

John Wick 3 - Parabellum

16.30, 18.45, 19.50, 21.30

Keanu Reeves, Halle Berry, Ian McShane.

Pokémon detective Pikachu

16.40, 18.30, 20.15, 22.00

Ryan Reynolds, Kathryn Newton e Pokémon.

Avengers: Endgame

16.30, 21.00

Pet Sematary

20.00, 22.00

di Stephen King con Jason Clarke, Amy Seimetz.

Tedd Bundy fascino criminale

16.15, 18.00, 21.45

Zac Efron, Lily Collins, John Malkovich.

Bangla

18.00, 19.30

di Phaim Bhuiyan con Carlotta Antonelli.

Wonder Park 16.40

SUPER solo per adulti

Maniac 16.00 ult. 21.00

domani: **Gente depravata d'Italia.**

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Pokémon: Detective Pikachu

16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30

Palladio 16.30

Almodóvar - Dolor y gloria 19.15, 21.50

Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito

www.thespacecinema.it.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Pokémon: Detective Pikachu

17.30, 19.40, 21.30

John Wick 3-Parabellum

17.15, 19.50, 22.10

Attenti a quelle due 20.15, 22.00

Bangla 16.45

Dolor y gloria 17.40, 20.00, 22.10

Palladio 18.15

rassegna La Grande Arte al Kinemax

Peterloo 17.00, 20.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Palladio 17.30

rassegna La Grande Arte al Kinemax

Dolor Y Gloria 17.30, 20.30

Kinemax 2: sala riservata

Peterloo 20.15

rassegna Kinemax d'autore

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com

Numero verde 800-898868.

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 17.00-20.30.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2018-19.

ANDREA CHÉNIER Opera di Umberto Giordano.

Oggi martedì 21 maggio ore 20.30 (C), giovedì

23 maggio ore 20.30 (E), sabato 25 maggio ore

20.30 (B), domenica 26 maggio ore 16 (S). Orche-

stra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico

Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.friulosesteti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00

(tra parentesi) la vera storia di un'im-

pensabile liberazione, 1 h 45'.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in

VIA MAZZINI 14 A

tel. 040 6728311

fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino:

dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio:

dalle 14.30 alle 16.00

Trieste La nave Italia e le Love Boats

Domani, alle 18, Sergio de Luyk terrà una conferenza alla Lega Navale. Si soffermerà cioè sul ruolo determinante di una nave triestina, l'Italia, nell'affermazione della compagnia statunitense Princess Cruises che ha inaugurato la stagione fortunatissima delle cosiddette Love Boats. Durante la conferenza, organizzata dal Circolo Amici del dialetto triestino in collaborazione con la Lega Navale, verranno proiettate anche delle immagini che riguardano altre navi triestine coinvolte nella storia e i loro geniali costruttori.

Trieste Carolina Franza alla sala Xenia

Due significativi appuntamenti coroneranno, oggi e i giovedì, alla sala Xenia (riva 3 novembre 9), i trent'anni di attività espositiva e didattica dell'iconografa triestina Carolina Franza: oggi, alle 18, s'inaugurerà la mostra "Lo splendore dell'icona: materiali e strumenti", che propone una quarantina di opere realizzate dall'artista tra il 1989 e il 2019. Nel corso del vernissage l'autrice approfondirà la genesi delle immagini create ad hoc per l'esposizione, la filosofia della rappre-



Ancora oggi si proietta "Palladio"

"Palladio" è in programma all'Ariston, alle 17 e alle 21, e a The Space Cinema alle 16.30. È un viaggio alla scoperta anche della sua moderna eredità: infatti, Wall Street - come anche la Casa Bianca - è stata costruita seguendo le indicazioni del maestro. Un viaggio tra New York, Washington, il Veneto delle grandi ville e Roma.

sentazione iconografica e l'uso dei pigmenti naturali impiegati. Giovedì alle 17, la pittrice terrà una conferenza dal titolo "Lo splendore dell'icona, materiali e strumenti". Gli eventi sono organizzati dalla Fondazione ellenica di cultura Italia e dalla Comunità greco-orientale di Trieste. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio con orario tutti i giorni dalle 10 alle 12.30.

Trieste Pitture inedite di Toni Carlovich

Alla sala Maggiore della sede dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, continua la mostra "Pitture inedite" dell'i-

striano Toni Carlovich. L'esposizione sarà visitabile fino a giovedì, 10-12.30 e 16.30-18.30. Ingresso libero.

Trieste Christian Sinicco al San Marco

Oggi alle 19, al San Marco, Christian Sinicco presenta "Alter": il libro viene illustrato da Cristina Benussi, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste, e da Cristina Babino, direttore editoriale di Vydia editore d'arte. Per chi è amante della poesia, queste poesie surrealiste, fantascientifiche, psichedeliche, saranno interessanti.

MUSEO SVEVIANO

Dalla Grande Guerra alla pace i documenti di de Henriquez e della biblioteca Hortis

La biblioteca civica Hortis partecipa con innumerevoli appuntamenti e attività, tra cui letture e presentazioni di libri, alla manifestazione nazionale Il maggio dei libri 2019. In questo ambito, oggi alle 17, al Museo Sveviano di via Madonna del Mare 13, Fabio Todero (*in foto*) presenterà il libro "Dalla guerra alla pace: un percorso dai documenti della biblioteca civica Attilio Hortis e dalle collezioni Henriquez di Trieste", curato da Carmela Apuzza, Antonella Cosenzi e Gabriella Norio.

In epoca di cultura digitale, anche la ricerca in biblioteca ha dovuto cambiare le sue regole: fino a qualche anno fa si consultavano le schede cartacee, le raccolte di libri o documenti e il bibliotecario; adesso lo strumento più utilizzato è Wikipedia. Il volume, prendendo ad esempio una ricerca sulla Prima guerra mondiale, si propone di dare semplici indicazioni su come usare il web al meglio, ma anche do-

ve cercare i documenti originali, fonte prima di ogni ricerca storiografica. La biblioteca civica Hortis e il suo archivio diplomatico e il museo de Henriquez conservano, su vario supporto, le testimonianze, le cronache e gli oggetti per conoscere o approfondire un periodo storico su cui si è scritto molto e che Todero analizzerà nei suoi aspetti più rilevanti.



Oggi alle 17 al Museo Sveviano Fabio Todero presenta il libro "Dalla guerra alla pace". Ingresso libero.

DOMANI

I cortometraggi della Zagreb Film che il mondo ammirò e premiò

La Comunità croata porta al Revoltella uno dei fenomeni del cinema jugoslavo

La Comunità croata porta in città uno dei fenomeni della cinematografia jugoslava: il corto, che uscito dai confini nazionali raccolse successi nel mondo e focalizzò l'attenzione su una scuola che dagli anni '50 non è mai venuta meno al proprio ruolo. Se ne parlerà durante una serata all'auditorium del Revoltella dedicata ai famosi cortometraggi di animazione della Zagreb film, fondata nel 1953. Nei suoi studi sono state prodotte più di 600 animazioni, 800 spot pubblicitari e 600 documentari meritandosi oltre 400 premi a livello internazionale, tra i quali un Oscar nel 1961 per il miglior film d'ani-

mazione ("Surogat" di Dušan Vukotić), che verrà proiettato durante l'incontro di domani, con inizio alle 17.30.

A illustrare i trascorsi 65 anni di attività della Zagreb Film e a introdurre ogni singolo corto sarà Sanija Borčić, responsabile delle relazioni internazionali (tradotta in italiano da Jan Vanek). L'incontro inizierà con un breve saluto da parte del presidente della Comunità croata di Trieste, Damir Murkovic. Con l'appuntamento di domani verrà ricordato anche un anniversario: esattamente un anno fa scompariva Zlatko Bourek, una delle punte di diamante della Duga Film. La vita della



Una scena di "Surogat" di Dušan Vukotić (1961). Ai corti della Zagreb Film è dedicato un incontro al Revoltella

Duga fu brevissima, dalla primavera del 1951 a quella del '52, con la produzione di cinque cortometraggi. Il suo grande merito è di avere radunato allora i migliori animatori croato-jugoslavi.

Il corto divenne un riferimento importante per la cinematografia, con una scuola che è ancora oggi un'eccellenza in Croazia. La maggior par-

te dei film prodotti è stata distribuita a livello internazionale; tra questi il più grande successo a livello planetario è stato senz'altro quello riscosso dall'illustre Professor Balthazar. Questo il programma: "Balthazar, Le Alpi di Annibale" (1969); "Surogat" (1961); "Il gioco (1962); "Il talento nascosto" (2013); "Bobo" (2018).

IL PROGRAMMA

Stazione Rogers intreccia le rassegne ma guarda alla Terra e ai giovani

Stazione Rogers ha intensificato il suo programma realizzando un intreccio tra le rassegne Shorts, Campus ed Eventi che vede il contemporaneo stare al mondo, sul pianeta Terra, come oggetto di attenzione e riflessione da parte di studiosi affermati e giovani pronti a esporre le loro idee tradotte in forma visibile. Gli incontri Shorts e Campus, realizzati con l'Uni-

versità di Trieste, fino a metà giugno prevedono una serie di comunicazioni preserali al martedì dalle 19 alle 20 e al mercoledì, dalle 18. Così Stazione Rogers fa spazio alle iniziative di studenti e docenti.

Oggi Michele Pipan (Dipartimento di Matematica e Geoscienze), introdotto da Giovanni Fraziano, presenterà "Viaggio all'interno della

Terra: nel sottosuolo rimanendo in superficie". L'uomo può penetrare all'interno della Terra fino a una minima frazione del suo raggio: la geofisica, cioè l'applicazione della fisica allo studio del sottosuolo, ha aperto una finestra che si estende virtualmente fino al centro del nostro pianeta e consente di conoscere i dettagli della sua struttura ed evoluzione.

Mercoledì si terrà "Les jeux sont faits! Circonvoluzioni di fine anno", sintesi di un anno accademico, a cura degli studenti dei corsi di Studi di lingue e letterature straniere e di lingue e turismo culturale. Si parlerà di poesia, storia, letteratura con interventi tra parole e

musica. Moderano: Wissal Houbabi, Sara Segantin. Coordina Anna Zoppellari.

Con Rogers Eventi, gli incontri del giovedì alle 19, si ritorna alla Terra: Margherita De Michiel, docente di Lingue e letteratura russa all'ateneo triestino, parlerà su "È come è. La Terra vista da". Proporrà, presentata da Giovanni Fraziano, cartoline dallo spazio, cosmico e interiore: punti di vista sulla Terra da una terra particolare, l'enigmatica anima russa. Una riflessione poetica, a cinquant'anni dallo sbarco sulla luna: "Il cielo è nerissimo. La terra azzurra. Si vede tutto distintamente" le parole di Jurij Gagarin. Ingresso libero. Info su www.stazione-rogers.org.

Via Zovenzoni Padre Raško e i serbi al Circolo fotografico

Fari puntati sulla comunità religiosa di fede serbo ortodossa stasera al Cft di via Zovenzoni 4 (inizio alle 19). Presente da oltre 260 anni, quella attuale è l'erede dei primi commercianti serbi che si stabilirono a Trieste dal 1736. Con un diploma del 1751 fu concesso ai greci di fondare una collettività e di erigere un tempio e i serbi si unirono. Nel 1756 fu costituita e nel 1782 ci fu la separazione fra le due. Stasera, mentre sarà proiettata una serie di immagini di Željko Jovanović, il parroco Raško Radović si soffermerà sull'evolversi della sua comunità.

Lovat Sull'Himalaya al confine tra ordine e caos

Oggi alle 18, alla Lovat, Emanuele Confortin (giornalista e fotoreporter) presenta "Kinnaur Himalaya, al confine tra ordine e caos". Siamo in Kinnaur, distretto tribale dell'Himalaya indiano posto sul confine indo-cinese. L'indagine si svolge tra i Kinnaura, gruppo tribale minacciato nella sua integrità dal cambiamento climatico, dalla militarizzazione ai confini e dalle seduzioni di una delle più vivaci economie del pianeta. Lo scopo dell'autore è stato cogliere il polso di una civiltà himalayana di antiche origini ma oggi di fronte a uno spartiacque epocale.

TELEVISIONE

Il mostro di Udine torna alla ribalta su Sky gli omicidi delle prostitute

Da domani la docuserie firmata da Matteo Lena, che ha utilizzato filmati d'archivio documenti d'epoca e ha intervistato alcuni familiari delle nove vittime

Elisa Grando

TRIESTE. Nove donne uccise, una scia di sangue lunga dal 1971 al 1989, un mistero mai risolto: è quello del “mostro di Udine”, l’assassino sconosciuto che ha seminato la morte lasciando dietro di sé molti interrogativi ancora aperti. A occuparsi nuovamente del caso, a trent’anni dall’ultima vittima, è la docu-serie “Il mostro di Udine”, in onda da domani sera alle 22 su Crime + Investigation, canale 119 di Sky. La formula è avvincente: l’autore e regista Matteo Lena, che ha studiato Scienze della Comunicazione all’Università di Trieste e ha già vinto il premio Ilaria Alpi per la docufiction per Rai3 “Le mani su Palermo”, ha ricostruito il giallo mescolando documenti d’epoca, interviste agli inquirenti e ai familiari delle vittime, ricostruzioni di fiction e filmati d’archivio presi anche dalla Cineteca del



Un momento della docu-serie “Il mostro di Udine” su Crime+Investigation

Friuli. Ripartendo da un punto fermo: lo studio dei faldoni delle inchieste.

«Sono tutti omicidi irrisolti: volevamo vedere se c’era margine per seguire piste che non erano state approfondite all’epoca», spiega Lena. «Ho otte-

nuto l’autorizzazione dalla Procura di Udine a estrarre una copia dei fascicoli. Poi siamo partiti con le interviste». Le vittime erano tutte donne, dai 19 ai 46 anni, per la maggior parte prostitute, tutte comunque con esistenze tormentate

alle spalle. Fra di loro anche la triestina Luana Giamporcaro, uccisa nel 1983. «È stato difficile e delicato trovare i parenti ancora vivi delle vittime. A parte Fedra Peruch, la figlia di Marina Lepre uccisa nel 1989, Barbara Bellone, sorella di Maria

Carla morta nel 1980 e il fratello di Maria Luisa Bernardo, uccisa nel 1976, molti non se la sono sentiti di parlare. Alcuni bimbi che hanno perso la madre sono stati affidati ad altre famiglie, hanno cambiato cognome. Ho rintracciato in Germania anche il figlio di Stojanka Joksimovic, uccisa nel 1984: si è ritrovato bambino solo a Sarajevo ed è sopravvissuto alla guerra. Ma le interviste erano importanti per dare un ritratto umano a queste vittime, molte delle quali hanno avuto una vita difficile e una morte ancora più tragica».

Il lavoro di scavo della docu-serie ha davvero portato alla luce nuovi reperti dall’archivio della Procura, tanto che alcuni famigliari hanno chiesto un’istanza di riapertura delle indagini. E alcuni sospettati dell’epoca sono ancora vivi. «Sono passati tre mesi dalla richiesta e per ora la Procura non si è espressa. Negli anni ’70 e ’80 i metodi investigativi erano diversi, la scena del crimine subiva più contaminazioni, oggi i reperti possono essere analizzati scientificamente dando un nuovo indirizzo alle indagini. Spero che questi famigliari ricevano almeno una risposta. Alcuni casi sono stati chiusi piuttosto rapidamente: parenti e giornalisti dicono che quelle donne, non persone importanti, sono state un po’ come vittime di serie B». E se nei primi due episodi conosciamo la storia di Marina Lepre e di uno dei sospettati, forse un chirurgo data la precisione da bisturi col quale straziava il corpo delle vittime, «dal terzo

episodio ci sono diverse sorprese di sceneggiatura che ribaltano il racconto. Si scopre, insomma, che la versione dei carabinieri è falsa».

Il documentario è stato tutto girato a Udine, con il supporto della Fvg Film Commission e il coinvolgimento di tanti professionisti del territorio, come il direttore della fotografia Deborah Vrizzi, di Cividale, Giuliana Zidarich, che fa parte dell’Accademia della Follia, e l’attore triestino Daniele Tenze. La terza e la quarta puntata andranno in onda rispettivamente il 29 maggio e il 5 giugno. —

SERIE TV

George Clooney debutta con “Catch-22”

Basata sul romanzo antimilitarista di Joseph Heller del ’61 (Comma 22), prende il via oggi su Sky ‘Catch-22’, la nuova serie diretta e prodotta da George Clooney e girata in Sardegna. I primi due episodi andranno in onda alle 21.15 su Sky Atlantic e Sky Cinema Uno. Per il Washington Post la serie è «girata splendidamente». È la storia di John Yossarian (Christopher Abbott), un bombardiere dell’Air Force Usa che, durante la II guerra mondiale, cerca di essere esonerato dalle missioni di volo. Nel cast, oltre a Clooney, Hugh Laurie e Giancarlo Giannini.

MUSICA

Whitney Houston sul palco in ologramma



Whitney Houston

NEW YORK. Whitney Houston torna in scena dopo la morte. Un ologramma della leggendaria diva di “Bodyguard” intonerà brani celebri come “I Wanna Dance With Somebody (Who Loves Me)” e “The Greatest Love of All” con l’appoggio della band originale e dei cantanti di back-up tra cui il fratello Gary. Il progetto è frutto di un accordo tra gli eredi della Houston, morta nel 2012, e Primary Wave, società specializzata nel marketing di brani classici. Finora Pat Houston, moglie di Gary ed esecutrice testamentaria, aveva respinto ogni offerta di commercializzare l’immagine della cognata. Ora invece sono in cantiere un musical a Broadway, uno spettacolo e un album di inediti i cui diritti sono della Sony. —

CINEMA



Il regista britannico e Premio Oscar Asif Kapadia, a Cannes, fuori concorso, con “Diego Maradona”

Maradona dà forfait a Cannes mentre sullo schermo rivive il semidio degli anni al Napoli

Il film di Asif Kapadia ha attinto a più di 500 ore di immagini pubbliche e private. In concorso la love story saffica del '700 con Valeria Golino

Beatrice Fiorentino

CANNES. Diego. Maradona. Nome e cognome sui titoli di testa del documentario dedicato al Pibe de Oro, presentato a

Cannes fuori concorso, hanno colori diversi. Quasi a voler indicare due entità distinte, due anime che convivono in quella che il tempo ha trasformato in una figura tragica. Genio e sregolatezza. La persona: il ragazzo affettuoso e di umili origini salvato dal calcio dalla povertà di Villa Fiorito, bidonville di Buenos Aires dove è nato e vissuto con la famiglia numerosa fino all’età di 15 anni; e il personaggio: campione tutto

istinto e ragazzaccio combina guai, insieme fragile e arrogante allo stadio come nella vita. Avrebbe dovuto esserci anche lui, sulla Croisette, ma all’ultimo ha dato forfait per un infortunio alla spalla, lasciando a bocca asciutta i numerosi fan. Sul tapis rouge c’è solo il regista Asif Kapadia, che in passato si è già soffermato su altre icone come Amy Winehouse e Ayrton Senna e sulle loro parabole esistenziali.

Quello dipinto da Kapadia è un Maradona triste, deluso, un talento immenso eppure incapace di far fronte alle pressioni, tradito dalla sua stessa generosità e finito in giri loschissimi senza probabilmente essersene neanche accorto. Il documentario attinge a più di 500 ore di immagini pubbliche e private, che ricostruiscono in particolare il periodo napoletano (1984-1991), fase cruciale per la vita e la carriera del campione che arriva dopo la disastrosa esperienza al Barcellona.

Con Napoli è amore a prima vista. Maradona e la città sembrano attrarsi. Il club comincia a scalare la classifica e dagli spalti si comincia a sognare. In breve tempo diventa una sorta di divinità, idolatrato da tutti, anche dal clan Giuliano che lo invita alle feste e

gli garantisce “amicizia”. Non è difficile perdersi in quell’ebbrezza, farsi trascinare dal clima di euforia degli anni Ottanta. Diego è impegnato con la sua ragazza di sempre, Claudia Villafane, ma la vita notturna offre troppe tentazioni. Una ragazza dice di essere incinta e lo reclama, lui nega e si concentra sul pallone, perché a un semi-dio non si perdono debolezze. Ai mondiali del Messico dell’86 ottiene la simbolica rivincita dell’Argentina sull’Inghilterra delle Falkland e conquista la coppa del mondo. E mentre Cristina Sinagra dà alla luce un bambino di nome Diego Armando jr., il Napoli di Ferlaino conquista il suo primo scudetto, un riscatto anche per la città, offesa ogni domenica dai cori razzisti negli stadi.

Spunta l’ombra della cocaina, la pressione cresce e Maradona cerca una via di fuga quando ormai è prigioniero. Poi, la semifinale dei mondiali del ’90 Italia-Argentina al San Paolo, con il gol di Maradona che sancisce l’esclusione del Belpaese ai rigori, segnando così la fine di un idillio. E poi le intercettazioni, le indagini e l’inesorabile declino, fino a un breve tuffo nel presente, quando ancora “il ragazzo d’oro” non sembra aver trovato la pace. Il film raggiungerà le sale italiane a settembre distribuito da Nexo Digital e Leone Film Group. Il concorso, intanto, si tinge di rosa con il nuovo film di Celine Sciamma “Portrait of a Lady on Fire”, raffinata love-story saffica ambientata nel Settecento, che - negando la presenza degli uomini sullo schermo - si offre anche come un’esplicita dichiarazione femminista. Molto bello. Con Valeria Golino nel cast. —

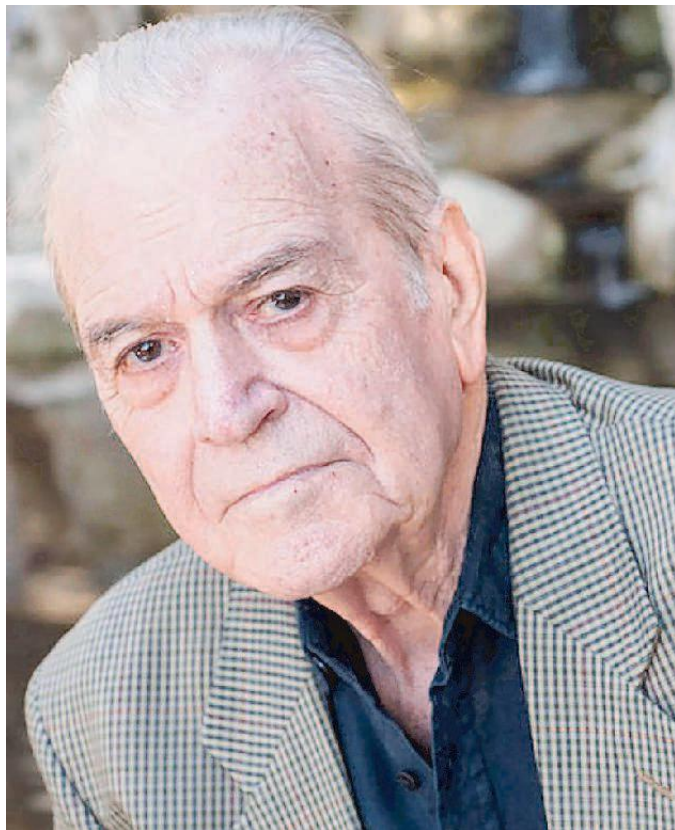
LUTTO

Addio a Nanni Balestrini il poeta della neoavanguardia

Aveva 83 anni lo scrittore, saggista, artista appartenente al Gruppo 63
Incriminato per attività sovversive, fuggì in Francia e fu prosciolto dopo l'85

ROMA. È morto ieri, dopo una breve malattia, Nanni Balestrini, scrittore, poeta e saggista conosciuto per essere stato tra i protagonisti del movimento di avanguardia letteraria Gruppo 63: aveva 83 anni. La notizia è stata data su Facebook dall'editore DeriveApprodi, che negli ultimi anni ha ripubblicato i suoi libri. «È con tristezza e dolore che informiamo della scomparsa di Nanni Balestrini. Una scomparsa, non solo per noi, incolmabile», si legge nel post.

La figura di Balestrini è legata in maniera emblematica a due suoi titoli, uno sperimentale dagli echi più esistenziali 'Tristano' del 1964 e che rimanda al suo acceso impegno politico, e 'Vogliamo tutto' del 1971, che restano due manifesti tra gli anni della neoavanguardia e l'inizio di quelli cosiddetti di piombo. Intellettuale e letterato, ma anche uomo attivo, operatore culturale (del resto il suo primo titolo, una raccolta di versi, si intitola-



Nanni Balestrini, scrittore e poeta: aveva 83 anni

va 'Come si agisce', con le parole e la lingua certo, ma non solo) fu direttore della rivista 'Quindici' del Gruppo 63, di cui fu tra i fondatori. Redattore della Feltrinelli, negli anni dell'attenzione alla produzione sperimentale e dell'impegno politico, Balestrini, dopo l'ondata della contestazione studentesca del '68, fu tra i promotori del gruppo di Potere

In "Vogliamo tutto" un'ardita e sperimentale scrittura combinatoria

Operaio e nel 1976 tra i sostenitori della cosiddetta Autonomia operaia, tanto che fu accusato nel 1979 di costituzione di banda armata e fuggì in Francia e poi in Germania, tornando in Italia prosciolto solo dopo il 1985.

Del romanzo 'Tristano' si parla e si parlò nel 1964 soprat-

tutto a proposito della sua struttura e genesi, ovvero quella combinatoria già in uso nelle sue poesie: la costruzione nasceva dalla scelta di alcuni testi (nel caso dalla letteratura rosa popolare, da lavori storico-politici, dalla manualistica più varia) da cui stralciare brani o frasi da ricombinare infine in un nuovo testo, in cui ogni capoverso è una sorta di mini-romanzo. Nasce così un iperromanzo con una sua precisa geometria (dieci capitoli, ognuno di dieci capoversi composti da 34 righe), col risultato di una scansione ritmica che vuol comunicare agitazione e far interagire emotivamente e intellettualmente il lettore con l'assenza di una trama, dei personaggi, e dello stile, come dichiarava la quarta di copertina della prima edizione.

Del resto Balestrini era uno dei nomi che appariva (con Giuliani, Porta, Pagliarani, Sanguineti e altri) nel 1961 nell'antologia 'I Novissimi' a cura di Giuliani e poi è stato tra i curatori dell'antologia letteraria e di quella critico-teorica intitolata proprio al 'Gruppo 63' (ristampate in un unico volume da Bompiani 50 anni dopo). A questo si aggiungono le sue varie raccolte poetiche, da 'Facciamone un'altra' a 'La signorina Richmond', sino a 'Estremi rimedi' e 'Contromano', tutte poi riunite nella edizione completa dei suoi versi in tre volumi pubblicati da DeriveApprodi tra il 2015 e il 2018.

In 'Vogliamo tutto' Alfonso è un immigrato meridionale a Milano che fa mille mestieri,

partecipa alle prime lotte studentesche e poi arriva alla Fiat nella stagione dell'autunno caldo. Più o meno con la stessa tecnica sono creati anche altri due romanzi di Balestrini, 'La violenza illustrata' del 1976 e 'Gli invisibili' del 1987, mentre sulla propria scrittura, pur mimetica e giocata sui registri comici e della violenza che porta all'azione, nasce nel 1994 'I furiosi' sulle gesta epiche e drammatiche di un gruppo di ultrà del calcio. —

CURIOSITÀ

Nasce a Firenze il museo del profumo creato da Villosresi

Aprire a Firenze il Museo Villosresi, dedicato all'arte del profumo. Ospitato in un antico palazzo del centro, in via de' Bardi, il museo è stato creato da uno dei più raffinati e famosi 'nasi', Lorenzo Villosresi. Propone un percorso multi-sensoriale alla scoperta dell'universo del profumo, con focus su odore e aspetto delle principali materie aromatiche, ma anche su storia, miti e leggende oltre a notizie di carattere scientifico sulle fragranze. Il cuore dell'esposizione è l'Osmorama, una biblioteca degli odori che raccoglie ingredienti aromatici antichi e moderni, in giardino e nelle terrazze c'è poi una collezione di piante aromatiche provenienti da tutto il mondo. Apertura l'1 giugno.

DOMENICA 26 MAGGIO - ORE 10.30 | SABATO 1 GIUGNO - ORE 10.30
VIA ALBERTI 6, TRIESTE | ALL'INCROCIO CON VIA SAN MARCO

DURATA 90 MINUTI

25 LETTORI
PER OGNI VISITA

museo
CASA DI
OSIRIDE BROVEDANI

GRAZIE ALL'ACCORDO CON L'OMONIMA FONDAZIONE, 25 LETTORI (PER OGNI APPUNTAMENTO) DELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO AVRANNO L'OPPORTUNITÀ DI VISITARE IL MUSEO CASA DI OSIRIDE BROVEDANI, GENIALE INDUSTRIALE, FILANTROPO, GENEROSO BENEFATTORE TRIESTINO LA CUI VITA È STATA SEGNATA NEL PROFONDO DALLA DEPORTAZIONE E DALL'INTERNAMENTO A BUCHENWALD E A BELSEN. GLI OSPITI SARANNO GUIDATI NELL'APPARTAMENTO DI VIA ALBERTI 6 - DIVENTATO SORPRENDENTE LUOGO DELLA MEMORIA - DAGLI APPASSIONATI ADDETTI DELLA FONDAZIONE CHE ILLUSTRERANNO L'INCREDIBILE VITA DI OSIRIDE, L'UOMO CARISMATICO MA SEMPLICE E DIRETTO CHE CREÒ L'IMPERO "FISSAN".



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

SPORT

BASKET PLAY-OFF SCUDETTO

Trieste stasera a Cremona vuole prendersi la rivincita

Palla a due al PalaRadi alle 20.30 confidando nei progressi dei titolari
Diretta gratuita sul Wall all'Allianz Dome per i tifosi, porte aperte un'ora prima

Roberto Degrassi

TRIESTE. Un giorno e mezzo per rileggere gli errori commessi, trovare i rimedi e ripartire. Stasera, palla a due alle 20.30, sarà già gara 2 al PalaRadi nei quarti dei play-off scudetto tra la Vanoli Cremona e la Pallacanestro Trieste. Un confronto chiave nella serie: una nuova sconfitta biancorossa trasformerebbe il terzo atto, giovedì sera all'Allianz Dome, in una gara senza alternative per la squadra di Eugenio Dalmasson costretta a vincere per allungare i quarti.

Sia Eugenio Dalmasson che Meo Sacchetti nel dopogara dell'altra sera hanno fatto capire di avere parecchio materiale su cui riflettere. Il coach di Trieste è abituato a soppesare le parole e se insiste sull'impatto avuto dal secondo quintetto significa che non gli è andata proprio giù la prova di qualcuno tra i titolari. Wright, Sanders e Knox i più deludenti. Nella città del violino "stecche" dolorose per i primi due, che sono tra i più fidati esecutori delle trame tattiche del tecnico. Il play ha sprecato possessi fondamentali nel finale e le 5 perse e un solo fallo subito sono la conferma statistica che l'altra sera Wright non c'era. Un solo canestro dal campo da Sanders, oltre a parecchia confusione, è un altro dato preoccupante. Quanto a Knox, i 15 minuti sul parquet e lo zero nella valutazione ribadiscono l'incostanza di quello può venir indicato come il peggiore nella stagione biancorossa.



La Pallacanestro Trieste, come dimostra coach Dalmasson, è pronta a scattare Foto Grassi/Lasorte

Da Mosley, seppur tecnicamente limitato, Trieste sa infatti di poter ricevere comunque atletismo, impegno, applicazione difensiva, generosità. Da Knox qualche buon

Giovedì sera a Valmaura il terzo atto della serie

canestro nel quarto iniziale e poi.... dipende dalla giornata.

ESPERIMENTI

I play-off sono agonisticamente più esasperati rispetto alla

regular season. Trieste lo sa e si è preparata. Che la squadra non affronti questa fase con mero spirito decoubertiniano lo confermano la faccia del coach nel dopogara e che, dopo il Peric "3" di Milano, i biancorossi abbiano provato altri assetti atipici come Dragić e Strautins coppia di esterni. Se c'è voglia di rischiare, c'è ancora voglia di crederci. Non era del resto troppo distesa nemmeno la faccia di Meo Sacchetti che ha rilevato di aver visto volti che non gli piacevano tra i suoi durante il match, probabilmente ipotizzando le conseguenze di una serata in cui Diener non dovesse piazzare cinque triple. Arbitrano Rossi di Anghia-

ri, Vicino di Argelato e Bettini di Bologna, diretta su Eurosport 2

ALLIANZ WALL

Domenica erano in 500 i tifosi biancorossi all'Allianz Dome ma l'esodo verso Cremona era stato notevole. Stasera, giorno feriale, presumibilmente sarà maggiore il numero di chi andrà a seguire la diretta sul cubone di Valmaura. Le porte dell'Allianz Dome saranno aperte alle 19.30, ingresso gratuito.

L'ALTRO TABELLONE

Milano pareggia sull'1-1 la serie con Avellino vincendo 76-61, Sassari vince 106-97 ed è 2-0 con Brindisi. —

MENTRE PARTE LA PREVENDITA PER LA TERZA SFIDA

Cavaliero: «Resettare e ripartire Possiamo metterli in difficoltà»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. In campo senza paura, per rovesciare il fattore campo, pareggiare la serie contro Cremona e continuare a inseguire un sogno chiamato semifinale. Tutto in 40 minuti per Trieste stasera al PalaRadi (ore 20.30, arbitri Rossi di Anghieri, Vicino di Argelato e Bettini di Bologna, diretta su Eurosport 2) per una gara decisiva

per il suo futuro nei play-off. Risalire dal 2-0 contro un'avversaria quadrata come quella di Sacchetti rappresenterebbe una vera e propria impresa, per questo la formazione di Dalmasson ha preparato con particolare attenzione la sfida. «Resettare e ripartire, queste sono state le nostre parole chiave in vista di questa gara 2 - è il pensiero espresso da Daniele Cavaliero- Sappiamo che non sarà facile ma ci dobbiamo pro-

vare consapevoli del fatto che abbiamo le armi giuste per mettere in difficoltà un'avversaria forte come Cremona».

Non c'è scoramento, nelle file biancorosse. La sconfitta non ha demoralizzato la truppa regalando ai giocatori la sensazione che l'impresa si può fare. «Dobbiamo pensare in questi termini - continua la guardia triestina - credo sia l'unico modo per avvicinarci alla sfida. Consapevoli degli er-

rori che abbiamo commesso nei primi quaranta minuti della serie ma anche desiderosi di riscattarci. Sappiamo quello che dobbiamo fare, in attacco come in difesa, sta a noi scendere in campo per andare a prenderci la vittoria. In gara 1 abbiamo dimostrato che possiamo competere alla pari, sul loro campo, contro la formazione giunta seconda al termine della stagione regolare, adesso facciamo un passo in più».

È partita con il piede giusto, intanto, la prevendita per gara tre in programma giovedì alle 20.30 all'Allianz Dome. Ancora oggi, dalle 8-20, la biglietteria sarà aperta per i soli abbonati quindi da domani via alla vendita libera che si esaurirà nella mattinata di giovedì,

VIA VAI
NOLEGGI

CAMPER,
FURGONI E AUTO

Viale Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com

L'ANALISI

Quattro possibili chiavi per pareggiare il conto: dai lunghi atipici al riscatto di Wright

Raffaele Baldini

TRIESTE. Play-off, ovvero quando nulla si inventa ma tutto si modifica a piccole dosi. Cremona e Trieste si sono "annusate" per la terza volta in stagione, con una gara 1 a favore della Vanoli per una miglior gestione dei possessi finali. Quali potrebbero essere le chiavi biancorosse per pareggiare la serie?

LUNGHIATIPICI, È L'ORA?

Scardinare il game-plan di coach Dalmasson sarebbe come chiedere a Zeman di non fumare. Per cui sarà probabile vedere nel quintetto di partenza Knox abbinato al tronco d'ebano Mathiang. Resta il fatto che Mosley con la sua dirompente verticalità e attitudine difensiva, assieme ad un ottimo Da Ros o a Peric sgravato di falli, è l'anticorpo migliore. Si potrebbe osare una coppia Mosley-Knox per mettere in difficoltà la batteria di lunghi Vanoli, composta da un solo elemento, Mathiang; operazione però lontana dal "sistema" dalmassoniano, esaltato dalle transizioni rapide con 5 piccoli.

EVITARE I TIRI DA TRE

Senza scomodare monsieur Lapalisse (La Palice in origine ndr), l'impressione è che i tiri da oltre l'arco siano per i lombardi nettamente più incisivi che quelli da due punti. Non per un fatto numerico (tre vale più di due), semplicemente perché mettono in ritmo la squadra votata al "run and gun". Alle volte, Diener su tutti, c'è la volontà di forzare qualche conclusione nei primi secondi, anche fuo-

ri dagli schemi, proprio per scuotere compagni di squadra e pubblico. Paradossalmente una schiacciata di Mathiang ha un peso specifico nettamente minore.

WRIGHT, LA GARA DOPO...

Siamo quasi a livello statistico: quando Wright manca la partita, la rappresentazione successiva è una sintesi di dominio cestistico sui 28 metri. Un giocatore della sua levatura, ma soprattutto dalla personalità sconfinata, non aspetta altro di vedere alzata la palla a due del match dopo per rifarsi con gli interessi. Non sarà un pensiero rivederlo al meglio, quanto trovare

Peric e Dragić sono sembrati troppo nervosi, serve maggior controllo

in regia un alter ego un po' più sano del Lobito attuale.

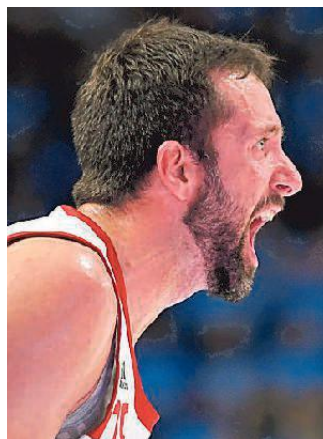
BIG MENO UMORALI

Il giocatore di livello superiore è anche chi più si lascia scivolare addosso i problemi/provocazioni durante il match. Diverse volte nell'anno Peric e Dragić sono apparsi come in balia degli eventi; falli non fischiati o fischiati con troppa fiscalità, contatti ruvidi digeriti male, insomma tutto quello che è ascrivibile da una sfida da play-off potrebbe inficiare le prove dei due. Trieste ha troppo bisogno dei propri condottieri, prima da un punto di vista mentale, poi tecnico. E magari trascinare con sé (in senso positivo) Sanders...

L'INIZIATIVA

Il boom del basket in città sbarca anche all'Itis Domani esibizioni e letture

Il boom del basket a Trieste non conosce confini. E per un giorno, domani, sarà protagonista anche all'Azienda di servizi alla persona Itis di via Pascoli. Domani alle 10 interverranno alcuni giocatori della squadra del Basket 4 Trieste con alcune classi delle scuole del rione. Nel pomeriggio verranno esposte maglie storiche e sarà possibile acquistare la t-shirt "siAMO Trieste". Alle 17 letture di basket tratte dai libri "Ciuff emozioni a canestro" di Gianfranco Pacco e "Trieste sogni & Canestri. 40 anni di storie di basket" di Roberto Degrassi.



Daniele Cavaliero

giorno della partita. L'obiettivo della società, indipendentemente dal risultato di gara 2, colorare di rosso il palazzo e riempire ancora una volta l'Allianz Dome. —

IL FUTURO DEL CLUB



Il rendering illustra il progetto per il Centro Sportivo della Triestina nell'area sottostante il Palasport di Chiarbola: al fianco del campo Ferrini, altri due campi di dimensioni ridotte e la nuova palazzina

La casa alabardata a Chiarbola Avanti il progetto da 3,8 milioni

Depositata la documentazione per la riqualificazione dell'area e del Ferrini con altri due campi e una palazzina di servizi. Gestione di 25 anni alla Triestina

Ciro Esposito

TRIESTE. Il cammino intrapreso dalla Triestina per avere a disposizione, almeno dal prossimo anno, il suo centro sportivo fa un altro passo in avanti. La società alabardata vuole costruirsi in proprio la sua casa. E la scorsa settimana è stato depositato in Municipio il progetto definitivo completo di documentazione, planimetrie e piano finanziario per la riqualificazione dell'area di Ponziana occupata dal Ferrini. Entro 90 giorni il Comune dovrà emanare il bando anche se il placet politico è stato più volte manife-

stato dal sindaco Roberto Di-piazza e dall'Assessore Giorgio Rossi. La Triestina ha tutto l'interesse ad abbattere i tempi e così dovrebbe essere anche per il Comune posto che l'area interessata è da anni in stato di totale abbandono. Prima si cominciano i lavori (un'ipotesi sarebbe a fine estate) e prima le squadre giovanili dell'Unione avranno uno spazio adeguato alla loro attività. Di campi per le sedici squadre alabardate (Triestina Victory) ne servono più dei tre della zona di Chiarbola. Ma la nuova struttura, una volta operativa, rappresenta una svolta storica per il presente e il futuro della Trie-

stina che con decenni di ritardo si metterebbe alla pari con la gran parte delle società calcistiche italiane.

Per entrare nel dettaglio l'intervento prevede il rifacimento del Ferrini e la costruzione di un campo a sette e di uno a cinque, tutti in erba sintetica. Due gli edifici di servizio: l'attuale palazzina destinata a due spogliatoi sarà completamente ristrutturata così come l'area bar. Seguirà poi la costruzione di una Club House di tre piani con altri due spogliatoi, sala conferenze, area ristoro con terrazza e probabilmente uno spazio adibito a foresteria e con una serie di fori com-

merciali al piano terra. A corredo il tutto, oltre a una serie di parcheggi, sarà allestita anche un'area verde per i più piccoli. La Triestina, e in primis Mauro Milanese, ha pensato all'integrazione della struttura sportiva con servizi destinati al territorio che danno una valenza sociale all'intervento.

L'investimento complessivo previsto è di 3,8 milioni di euro in partenariato pubblico-privato. Al momento i fondi pubblici destinati dal Comune (ed erogati dalla Regione all'Uti) sono di 1,2 milioni (iva inclusa). La Triestina, come si evince dal project financing presentato, è disposta ad accol-

larsi il resto dei costi pari a circa al 70% della stima totale.

L'operazione si articola in tre fasi. La prima (quella che riguarda Ferrini, spogliatoi esistenti e bar) che avrà un costo di 1,3 milioni. La seconda con il campo a 7 e la costruzione della nuova palazzina costerà 1,7 milioni. Il club alabardato chiede al Comune l'area in concessione per almeno 25 anni. Su tale orizzonte infatti è articolato il business plan per la sostenibilità gestionale e gli ammortamenti del denaro investito.

Insomma il Centro Sportivo Mario Biasin (il campo resta ovviamente intitolato a Giorgio Ferrini) ha l'ambizione di diventare non solo la casa alabardata ma un punto di riferimento per la comunità sportiva e per l'intero rione di Ponziana in grado anche di ospitare manifestazioni ed eventi cittadini.

La Triestina insomma va avanti e c'è da auspicare che la burocrazia non freni. L'inizio dei lavori almeno entro la fine dell'anno del Centenario sarebbe un evento doppiamente storico. Per l'Unione e per la città. —

CC BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

I PARTNER

Al fianco dell'Unione un qualificato staff di professionisti

La Triestina si è avvalsa di uno staff di professionisti del settore per l'elaborazione del progetto di riqualificazione del Ferrini. Il lavoro è stato presentato agli assessori Rossi e Lodi e ai loro dirigenti.

La parte giuridica è stata curata dallo studio legale Tonucci&Partners di Trieste (presenti gli avvocati Pasquale Silvestro e Michele Grisa-fi).

La società MetroArea si è occupata della progettazione (architetto Tazio Di Pretoro) mentre lo sviluppo finanziario è stato seguito dal commercialista Enrico Longo. La Triestina si è impegnata a realizzare una struttura ben più rilevante di quanto inizialmente prospettato. Nel progetto è stata coinvolta anche la società bergamasca Artedil coinvolta nella realizzazione di impianti e strutture sportive in Lombardia.

LE AVVERSARIE

Nel primo turno nazionale dei play-off confermati i valori della regular season

Antonello Rodio

TRIESTE. I play-off saranno pure un terno al lotto, come si suol dire, ma nella maggior parte delle partite i valori emersi durante la regular season hanno finora trovato conferma, soprattutto quando anche c'è anche il vantaggio di fattore campo e doppio risultato.

Nei primi due turni, quelli

dei play-off di girone, su 15 partite solo 2 avevano visto passare chi aveva fatto peggio durante la stagione (Novara contro il Siena e la Carrarese con la Pro Vercelli). Per il resto tutto era filato secondo pronostico. Un trend ribadito per quattro quinti anche nelle partite di andata della prima fase nazionale disputata domenica.

In qualche modo, una tendenza beneaugurante anche

per la Triestina, che assieme a Piacenza e Trapani deve aspettare ancora questo turno prima di entrare in scena.

La legge di chi ha fatto meglio in regular season, si è vista chiaramente in Monza-Imolese finita 1-3: la squadra di Brocchi sta pagando il fatto di aver giocato ogni tre giorni nell'ultimo mese causa la Coppa Italia, i romagnoli invece sono apparsi brillanti ed evidentemente il riposo



L'ex alabardato Carlos Franca ha segnato il pari del Potenza

di un paio di settimane ha fatto bene, altra buona notizia per la Triestina, viste le incognite sulla lunga pausa.

Un riposo che ha fatto bene anche all'Arezzo, capace

di sbarazzarsi della Viterbese per 3-0 e di legittimare la forza di una squadra arrivata terza nel girone contro una giunta undicesima.

Ma in fin dei conti pronostici

co rispettato anche per Catania e Pisa, che colgono dei preziosi pareggi su due campi difficili e nel ritorno avranno due risultati su tre a disposizione per passare il turno.

I siciliani hanno impattato sull'1-1 nell'infuocato stadio di Potenza, e sono stati raggiunti solo al 90' da un gol dell'ex alabardato Franca; il Pisa invece ha rimontato due reti sul campo della Carrarese chiudendo la partita sul 2-2.

L'unica sorpresa è arrivata da Salò, dove la Feralpi, apparsa piuttosto spenta nell'ultimo mese, ha battuto per 1-0 il quotato Catanzaro.

Ma per i gardesani sarà molto difficile uscire indenni domani in Calabria. —

CC BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

IL CASO

La Juve cerca il nuovo tecnico Allegri: «Vincere è nel suo dna»

Simone Inzaghi e Mauricio Pochettino in pole position per la panchina bianconera
L'allenatore livornese: «Chiunque sarà sappia che avrà una società forte alle spalle»



Massimiliano Allegri con la coppa dello scudetto 2018/2019

TORINO. Nel borsino del successore di Allegri le quotazioni restano stabili, anche se tra i nomi ieri ha fatto capolino anche quello di Carlo Ancelotti. Ma al di là della clausola con scadenza il 30 maggio resa nota da lui stesso, il tecnico di Reggio è destinato a restare al Napoli, società con la quale sta programmando il futuro.

I maggiori papabili restano quindi Simone Inzaghi e l'argentino Pochettino. C'è

la diffusa sensazione che il velo non verrà alzato prima della fine del campionato, se non addirittura dopo le finali di Europa League e Champions. La Juve però sarebbe già avanti nella trattativa. La frase del vicepresidente Nedved, «Non abbiamo fretta», ieri, prima della partita dell'Atalanta, suona come pura pretattica. E un grande ex bianconero, Marcello Lippi, non si fa incantare: «Non credo che la Juve-

tus non abbia già pronto un sostituto, probabilmente sta aspettando la fine di alcune competizioni».

L'eredità lasciata da Allegri - cinque scudetti di fila, undici trofei totali - è pesante anche se lo stesso Nedved ha voluto forse alleggerire il carico delle responsabilità: «Sarà difficile ripetere un ciclo come quest'ultimo».

Simone Inzaghi e Mauricio Pochettino, dunque. Il primo è un emergente e ha

un profilo che ben si addice alla Juventus, il secondo vanta esperienza in quella Champions League che per il club bianconero è diventata ormai un'ossessione. Scegliere l'attuale tecnico del Tottenham sarebbe economicamente assai dispendioso, vista la clausola da 30 milioni per l'allenatore argentino e lo stipendio decisamente superiore rispetto a quello di Inzaghi, ma probabilmente necessario per una società che punta a vincere la Champions League e che ha una rosa di primissimo piano. A favore dell'allenatore della Lazio, che Lotito potrebbe lasciare libero in caso di chiamata della Juventus, l'amicizia di lunga data con Fabio Paratici e la stima di Nedved, suo compagno di squadra nella Lazio campione d'Italia proprio a spese della Juventus.

Si profila però anche una tentazione José Mourinho. Lo «Special One» sarebbe un altro colpo da novanta come quello della scorsa estate con l'ingaggio di Cristiano Ronaldo. E proprio CR7 sarebbe pronto a sponsorizzare il suo arrivo. Suggerive ma meno concrete le ipotesi Maurizio Sarri e Sinisa Mihajlovic, mentre resta difficile arrivare al ct della Francia campione del mondo, Didier Deschamps, ex giocatore e allenatore della Juventus nella stagione in serie B: il ct della Francia campione del mondo non pare intenzionato a lasciare il suo prestigioso incarico.

In ogni caso «la Juve continuerà a vincere, è nel suo Dna», è il messaggio d'amore di Allegri: «Lascio una squadra vincente e sono felice di questi anni». Nessun consiglio, «non riesco a dargli». Il tecnico livornese ha una certezza: «Chi verrà al mio posto avrà una società forte alle spalle». —

SERIE A

Mihajlovic, pari-salvezza contro la "sua" Lazio E Inzaghi saluta l'Olimpico

ROMA. Per la Lazio contava poco o nulla, a parte l'occasione di salutare il proprio pubblico e festeggiare la vittoria della Coppa Italia (e chissà, forse salutare Inzaghi, che parrebbe destinato alla Juventus). Appuntamento importantissimo, al contrario, per il Bologna, a caccia di quel punto che gli serviva per restare in A. Ma chi aspettava una partita alla «volemose bene» si è dovuto ricredere. Soprattutto grazie all'atteggiamento degli ospiti che il punto l'hanno cercato col gioco, con coraggio e determinazione, senza accontentarsi dello 0-0, né aspettando di capire quanta voglia ci avrebbero messo gli avversari.

E così i rossoblù, pur contratti, hanno messo in campo il carattere del loro tecnico. E se ripartono da Roma con la A in tasca lo devono soprattutto a Sinisa Mihajlovic. Anche la Lazio fa il suo e di più, onorando il trofeo portato in trionfo a fine partita. Simone Inzaghi fa esordire in serie A Guido Guerrieri, terzo portiere, 23 anni, frutto del vivaio. Milinkovic, eroe di Coppa, resta in panchina. Per Mihajlovic non è tempo di esperimenti e schiera il meglio che ha.

LAZIO	3
BOLOGNA	3

Marcatore: pt 14' Correa; st 5' Poli, 6' Destro, 14' Bastos, 18' Orsolini, 35' Milinkovic

Lazio (3-5-2): Guerrieri, Bastos, Luiz Felipe (8' st Armini), Acerbi, Romulo, Parolo, Leiva (28' st Milinkovic), Badelj (20' st Cataldi), Lulic, Correa, Immobile. All.: Inzaghi

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, Mbaye, Danilo, Lyanco, Dijks, Poli (35' st Dzemaili), Pulgar, Orsolini, Soriano, Palacio (45' st Krejci), Destro (26' st Santander). All.: Mihajlovic

Arbitro: Pasqua

Ad aprire le marcature, nel primo tempo, è Correa per la Lazio. Poi nel secondo, in successione, le reti di Poli e Destro per il Bologna, il nuovo pari di Bastos e i sigilli finali di Orsolini e Milinkovic Savic. Da segnalare lo striscione esposto in Curva Nord, dove siedono i tifosi laziali più accesi, per omaggiare il romanista Daniele De Rossi, giunto al termine della sua esperienza in giallorosso: «La Nord saluta De Rossi, fiero e irriducibile nemico sul campo». —

IL PROGRAMMA

Domenica tutte alle 20.30 le partite più delicate

ROMA. Si giocheranno tutte domenica con fischio d'inizio alle 20,30 le partite decisive dell'ultima giornata nel campionato di serie A. La Lega ha infatti fissato il quadro completo delle partite della 38ma giornata che si disputeranno tra sabato 25 e domenica 26 maggio dopo che in un primo momento erano state fissate tutte alle 15.

IL PROGRAMMA

Sabato alle 18: Frosinone-Chievo; alle 20.30 Bologna-Napoli. Domenica: al-

le 15 Torino-Lazio; alle 18 Sampdoria-Juventus; alle 20.30 Atalanta-Sassuolo, Cagliari-Udinese, Fiorentina-Genoa, Inter-Empoli, Roma-Parma, Spal-Milan.

LA CLASSIFICA

Juventus 90 punti; Napoli 79; Inter e Atalanta 66; Milan 65; Roma 63; Torino 60; Lazio 59; Sampdoria 50; Sassuolo 43; Spal 42; Cagliari 41; Parma e Bologna 41; Fiorentina e Udinese 40; Empoli 38; Genoa 37; Frosinone 24; Chievo 16 (-3).

LA CORSA CHAMPIONS

Inter, la settimana della paura E adesso non ci sono più alibi

MILANO. La settimana della paura. La disfatta di Napoli porta l'Inter lì dove non voleva arrivare, a giocarsi la Champions e quindi tutta la stagione negli ultimi 90' contro una squadra ancora in lotta per la salvezza come l'Empoli. La peggior prospettiva possibile, dopo aver sprecato una quantità impressionante di match point per la qualificazione, l'ultimo al San Paolo.

Tredici punti nelle ultime nove gare e solo una vittoria nelle ultime cinque partite, è questo il ruolino di marcia con cui l'Inter si presenterà alla sfida decisiva con i toscani, con il sorpasso dell'Atalanta e il rischio concreto di chiudere in quinta posizione. Come l'anno scorso, una squadra che arriva in affanno all'ultima giornata, con il destino nelle proprie mani e costretta sempre a vincere

per evitare spiacevoli sorprese nell'ennesimo finale thriller.

A Napoli si è vista la solita Inter degli scontri decisivi, una squadra fragile mentalmente e in affanno fisico, senza idee e senza nemmeno carattere. In sostanza un gruppo senza anima, segnato dalle voci sul futuro ma anche da una stagione in cui i casi extracampo si sono susseguiti uno dietro

l'altro, con ultimo quello Icardi-Wanda Nara (con la moglie-manager che in un video su Instagram ha pure insultato i telecronisti Sky, colpevoli di aver definito «inutile» il gol dell'ex capitano a Napoli). Il rischio ora è il riaffiorare di quella paura che già aveva bloccato i nerazzurri in Champions contro il Psv quando, costretti a vincere, si erano riscoperti senza carattere. Esattamente come nelle altre due sfide «senza domani» con Lazio in Coppa Italia e Eintracht in Europa League, giocate tutte a San Siro.

Dall'altra parte, si presenterà un Empoli in spolvero, che arriva da tre vittorie consecutive e che con la quarta potrebbe pure centrare la

salvezza: insomma, non proprio una avversaria in disarmo. Così, mentre sui social è partita la contestazione verso uno Spalletti sempre più in difficoltà, la società ha scelto di provare a mantenere alta la concentrazione, a partire dagli eventi pubbli-

Spalletti ad Appiano ha parlato a lungo con la squadra presente il ds Ausilio

ci: niente partecipazione al Gentleman FairPlay 2019 dove erano attesi sia dirigenti che calciatori nerazzurri. Spalletti, dal canto suo, ha provato a rianimare i suoi

nel primo allenamento svoltosi ad Appiano (alla presenza del direttore sportivo Ausilio) dopo il ko di Napoli, con un discorso teso soprattutto a cancellare il timore di potersi complicare la vita da soli, quello che in molti temono. Una situazione non facile, anche perché i giocatori sono i primi a sapere che, comunque finisca domenica, nella prossima stagione sulla panchina dell'Inter non ci sarà più Spalletti, con Antonio Conte sempre più vicino.

Ma la qualificazione Champions resta fondamentale, per le casse del club (vale 50 milioni circa) e per il futuro: gli alibi sono finiti, l'Inter con l'Empoli non può più sbagliare. —

ATLETICA

Rive e Porto Vecchio per i runner con la Corri Trieste

Presentata l'edizione numero 17 della manifestazione di Promorun che prevede una gara di 10 km e la non competitiva

Emanuele Deste

TRIESTE. Trieste non vuole smettere di correre verso nuovi traguardi. Nonostante in queste ultime settimane il meteo non sia stato clemente, il panorama dell'atletica locale sta vivendo una primavera bollente, ricca di manifestazioni da non perdere a nessun costo. Questo fine settimana sarà la volta della 17° Edizione della Corri Trieste, organizzata dall'Asd Promorun e presentata ufficialmente ieri, nella Sala Predonzani del Palazzo della Regione. Numerose le autorità istituzionali presenti, tra cui l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste Giorgio Rossi e l'Assessore Regionale

all'Ambiente Fabio Scoccimarro. E' quest'ultimo a fare gli onori di casa e ha sottolineare come «la Corri Trieste sia la conferma di come il mondo regionale dell'atletica sia in costante crescita, organizzando eventi capaci di coniugare l'aspetto puramente agonistico della disciplina a valori fondanti della nostra società. A dimostrazione di ciò basta vedere come anche quest'anno la Bnl Telethon sia al fianco degli organizzatori per portare avanti i propri ammirevoli progetti». Per quanto riguarda i dettagli della manifestazione, Domenica 26 maggio alle ore 9.30, partenza e arrivo allestiti nell'area della Scala Reale a due passi da Piazza Unità, sarà dato il via agli agguerriti

concorrenti della 10km (2 giri del tracciato), mentre a seguire partirà la marea festante della Telethon Run Family (5km e un solo giro del tracciato). Un percorso che accompagnerà gli iscritti lungo le Rive, per poi entrare nella cornice del Porto Vecchio, e successivamente virare poco dopo il Magazzino 26 per ritornare nuovamente verso la zona di partenza. Per assicurarsi un pettorale, da oggi sino a domenica sarà attivo la “Casa della Corri Trieste” in Piazza della Borsa dove ci si potrà iscrivere e ritirare pettorale e pacco gara nei seguenti orari: per la Family, da oggi sino a giovedì dalle 16 alle 19, venerdì e sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 7.30 alle 9. Le iscrizioni

alla competitiva si potranno effettuare da venerdì con gli stessi orari della prova targata Telethon. Al termine della Conferenza ha preso la parola il presidente della società organizzatrice Michele Gamba che ha voluto rimarcare le peculiarità di quest'anno «tra i primi nomi dei top runner svelati, ricordo la presenza di Yasmine Rachick, uno dei più talentuosi e consolidati mezzofondisti italiani. Mentre, trattando la Family, mi preme sottolineare la presenza della Triestina Nuoto con oltre 150 partecipanti e di numerose scuole. A questo proposito, i bambini al di sotto dei 13 anni potranno partecipare gratuitamente alla Family». —



Un'immagine dell'ultima edizione della Corri Trieste

PATTINAGGIO ARTISTICO

il Pat chiude secondo l'ultima tappa a Pieris dei campionati regionali

PIERIS. Ultima tappa dei campionati regionali di pattinaggio artistico su rotelle. A Pieris, con l'organizzazione del Pattinaggio Artistico Pieris, exploit del Pattinaggio Ronchi che vince la classifica società (70 punti) precedendo il Pattinaggio Artistico Triestino (50) e il Corno (38).

In pista sono scesi gli atleti delle categorie Giovanissimi A e B. Nel gruppo femminile B Nicole Carannante (Ronchi) si è aggiudicata la gara di libero, medaglia di bronzo per la triestina Nina Scocchi (Accademia pattinaggio artistico). Negli obbligatori oro per Carannante (che si aggiudica così la combinata) e bronzo per Giorgia Caserta (Pat) che ottiene anche l'ar-

gento in combinata. Nel gruppo B maschile oro nel libero a Denis Costantino Mocanu (Ronchi), secondo Samuele Campanile D'Agostino (Pat), terzo Karim Mbaye (Ronchi). Negli obbligatori vince Mocanu davanti a D'Agostino, classifica che rispecchia anche la combinata. Nel gruppo A femminile argento nel libero per Amelie Torre (Pat) davanti a Giselle Pizzignacco (Aquila Biancorosse). Negli obbligatori Torre bissa il secondo posto, mentre Sofia Andri (Pat) conquista la terza piazza. In combinata la Torre sale sul gradino più alto del podio, medaglia di bronzo per Irene Fronteddu (Ronchi). —

Riccardo Tosques

TUFFI



Alessandro De Rose fotografato nel corso della manifestazione Mare Nordest la scorsa settimana

De Rose riparte dalla Cina E a settembre lo attende il matrimonio con Nicole

Dopo lo spettacolo dall'Ursus l'atleta della Trieste Tuffi in gara in Coppa del Mondo Ma il pensiero è già rivolto all'evento delle nozze

Guido Barella

TRIESTE. Per lui, ormai triestino d'adozione, tuffarsi davanti a piazza Unità, venerdì e sabato scorsi in occasione di Mare Nordest, è stata un'emozione unica. E condividerla con alcuni dei suoi amici più cari nel giro delle World Series dei tuffi dalle grandi altezze Red Bull è stato ancora più bello. Per Alessandro De Rose, il campione della Trieste Tuffi, unico italiano nei circuiti mondiali da 27 metri, so-

no stati davvero giorni speciali.

«Tuffarsi davanti a piazza Unità è stato un sogno diventato realtà. Quella realizzata da Fulvio Belsasso, patron della Trieste Tuffi, assieme agli organizzatori di Mare Nordest, è stata un'idea meravigliosa, un gran bella iniziativa. Non solo io, ma tutta la città dovrebbe ringraziarlo per quello che ha offerto a Trieste. L'importante comunque è che tutti, a iniziare dalle autorità, abbiano potuto comprendere le grandi potenzialità, anche turistiche, di questa disciplina».

«In effetti - conferma lo stesso Fulvio Belsasso - il riscontro avuto è stato eccezionale. Sì, credo che sia un'esperien-

za che si può ripetere e del resto l'aver avuto il patrocinio della Federazione dimostra l'interesse anche da parte del presidente Barelli, così come non è da escludere che Trieste possa ospitare una manifestazione privata». Come dire che il sogno Red Bull a Trieste non è affatto archiviato, anzi ora è più vivo che mai.

Intanto però Alessandro De Rose deve ripartire subito: nel fine settimana è atteso in Cina per la tappa di Coppa del Mondo. Ieri però si è concesso un caffè al bar della piscina assieme agli amici e colleghi Costantin Popovici, romeno, e Oleksiy Prygorov, ucraino, tra i protagonisti dell'evento dall'Ursus la settimana scorsa. La stagione 2019 è ancora

in fase di lancio ma sta per vivere uno dei momenti più emozionanti, la tappa del circuito Red Bull a Polignano a Mare nel week end del 2 giugno. E a Polignano De Rose ha già vinto, due anni fa. «Ti immagini? Il 2 giugno, cantare l'Inno di Mameli per una mia nuova vittoria a Polignano, nel mio Sud... Sarebbe magnifico!»

Intanto però le prime due tappe della stagione sono state vagamente contraddittorie: un flop nelle Filippine, quarto invece (a un niente dal podio) in Irlanda. «Devo dire che questo inverno ho lavorato molto bene assieme al tecnico della Trieste Tuffi Emilio Vidal Ratia e ho anche partecipato a diverse gare nazionali dalla piattaforma 10 metri. E infatti se ho sbagliato la seconda giornata di tuffi nelle Filippine, poi in Irlanda è andata decisamente meglio. Vuol dire che sono in crescita».

A luglio poi ci saranno anche i Mondiali a Gwangju, in Corea del Sud, il top agonistico per una disciplina che alle Olimpiadi debutterà (forse) solo a Parigi 2024. «E io ci vado con il bronzo di Budapest 2017: vado là per difenderlo!» giura De Rose. «Alessandro si allena molto bene e ha un ottimo programma» lo promuove Costantin Popovici, uno che quest'anno ha iniziato alla grande con un secondo posto nelle Filippine e la vittoria in Irlanda. «Ma il programma più tosto ce l'ha Prygorov» aggiunge De Rose. L'ucraino si è divertito tantissimo a tuffarsi dall'Ursus: «Che bello, davanti a piazza Unità! E poi il pubblico di Trieste: è stato eccezionale, spero proprio che ci sia una grande occasione per tornarci».

Chissà, se De Rose lo invita... No, non a gareggiare ancora qua. Ma per quello che sarà il grande evento della stagione 2019 di Alessandro: il matrimonio con Nicole Belsasso in programma a settembre a Muggia. «Sarà quello l'appuntamento più importante dell'anno per me!» E al tuffatore luccicano gli occhi...

IPPICA

A Montebello serie di duelli tra Baldi e Scamardella

TRIESTE. Riunione dai molti motivi d'interesse quella in programma oggi a Montebello, dove si correrà nel ricordo di Renato Gagliardi, grande appassionato e giornalista di trotto. Oltre a un bel clou per femmine di tre anni in avvio (inizio 15.10) e un sottoclou per 4 anni a seguire, si svolgeranno anche tre “corner” nelle ultime del pomeriggio. In totale scenderanno in pista una settantina di cavalli.

Nella corsa con la maggior dotazione, sarà notevole l'interesse per Antigone Font, affidata all'ospite Lorenzo Baldi. Alfiere dei driver locali sarà Paolo Scamardella, in sulky ad Ancora Mp. Ci sta anche Alina Zack, dei tre quella col numero più comodo. Il

duello fra Baldi e Scamardella potrebbe ripetersi subito dopo, nel sottoclou, quando il primo piloterà Zingaro Gadd e il secondo Zagabria Vani. Dei tre “corner”, il più ricco è il primo, alla quinta: Attila Di No, con Lorenzo Baldi in sediola (3 sul dorso) potrebbe sfilare subito.

Favoriti: 1.a: Antigone Font, Ancora Mp, Alina Zack. 2.a: Zingaro Gadd, Zagabria Vani, Zairon. 3.a: Zaffiro Como, Zofran De Gleris, Zaira OfNando. 4.a: Love Inside, Nobless Como, Rosemary. 5.a: Attila Di No, Antigua Jet, Asiago Light. 6.a: Didier Blue, Vittorina Jet, Unica Spritz. 7.a: Van Helsing, Uneathly JoelDb, Sasha. —

Ugo Salvini

GIRO D'ITALIA 2019



Vincenzo Nibali attorniato dai giornalisti: dopo la crono di San Marino e il giorno di riposo a Riccione, riparte il Giro col grande duello tra lui e Roglic

Tranquillità, forma e orgoglio

Le armi di Nibali contro Roglic

Lo Squalo nel giorno di riposo ha cominciato a preparare l'assalto alla terza rosa
«È molto forte, ha avuto le crono a favore, ma magari ha delle crepe in salita»

dall'inviato
Antonio Simeoli

RICCIONE. Tour 2012. **Ivan Basso** e i compagni fanno uno scherzo al giovane Nibali. «Vince» qui alla Liquigas siamo forti, vedrai, faremo una grande cronosquadra. Lui ci casca: non sa che al Tour la crono è individuale, se ne accorge solo alla vigilia. Alla faccia dei corridori-computer (e senz'anima). Bene: in quel Tour il giovane Squalo arriverà terzo, dietro al duo Sky **Wiggins-Froome**.

Solo un aneddoto per far capire che la forza di questo campione è sempre stata la tranquillità. Che non fa rima con superficialità, ma è sinonimo di leggerezza. Se a questo ci aggiungiamo l'orgoglio, ecco che **Primoz Roglic**, il marziano di questo Giro, non potrà dormire sonni tranquilli da qui a Verona.

Ieri, giorno di riposo, siamo andati nel «covo» della Bahrain-Merida. Lungomare di Riccione, hotel Corallo. «Sia-

mo dove volevamo essere, anzi meglio», spiega il team principal, **Brent Copeland**. «Vincenzo va forte e con la sua personalità e i suoi risultati è stato fondamentale per superare questo momento difficile». Sì, perché la squadra con testa slovena e petrodollari del Bahrain è finita dietro la lavagna per la sospensione di un corridore (**Koren**) e un ds (**Bozic**) nell'ambito dell'inchiesta sul doping *made in Germany*. «Ha perso un gregario, il morale era a terra, ma la sua tranquillità ci ha dato la carica». Curioso: a fine anno lo Squalo lascerà il team per la Trek-Segafredo. Il manager sorride, non dice altro. Non può. È nel limbo, la McLaren, che ha comprato metà del team, ha pescato dal team Ineos il manager del futuro. Intanto c'è un Giro da vincere. Nibali? Sta nella sua «bolla». Schiaccia pisolini prima delle gare, ha una tranquillità incredibile. «Qui prima della crono c'era una tensione pazza», spiega **Franco Pellizotti**, fino al 2018 gregario e compagno di camera del campio-

ne e ora uno dei ds del team - Lui? Tranquillo come sempre. Eccolo Nibali. Esce dall'hotel per l'oretta in bici con i suoi compagni. Una passeggiata. C'è **Damiano Caruso**, ripresosi dalla febbre, e **Domenico Pozzovivo**, che saranno fondamentali sulle salite. Ecco il fratello Antonio, ecco lo sloveno **Bole**. Già, gli sloveni. La Bahrain ha matrice slovena, **Milan Erzen**, il boss avvolto da un alone di mistero, è il *talent scout* di Roglic, ora avversario numero uno.

Sgambata finita: assalto a Nibali. Magro da far paura, tranquillo, sorridente. «Ho riposato bene, finalmente c'è il sole e mi godo questa giornata di relax - dice. Roglic? Me lo aspettavo così forte, lo aveva dimostrato già al Romandia. È arrivato qui al 100%, le crono sono dalla sua parte. A volte ha dimostrato piccole lacune in salita: sono state colmate?». Poi la chiosa, che sa di piano di battaglia. «Ora dovrà gestire la corsa. Tuttavia, chi ha perso più di me, anche alla luce della crono finale a Verona, dovrà

muoversi in fretta per riguadagnare i secondi persi. Lo stesso vale anche per me». Gavia o due volte Mortirolo se ci sarà neve in quota? Lui, tranquillo: «Vedremo, ma mi va bene tutto». Un gruppo di tifosi lo reclama: «Nibali, una foto, un autografo!». Lui sorride, si mette in posa. Va a mangiare e riposare.

Arriva **Paolo Slongo**, il preparatore che sta dietro ai successi di Vincenzo. I tifosi lo sanno e chiedono anche a lui l'autografo. «Sta bene, la crono gli ha dato fiducia, adesso aspettiamo da venerdì le salite. Volevamo arrivare pronti al via da Bologna e ci siamo riusciti, poi di solito Vincenzo nell'ultima settimana resta costante, al contrario di altri...». Valori? Ne basta uno: a riposo Nibali ha 33 battiti cardiaci. Numerino che sa di fuoriclasse. Condizione e orgoglio. Sì, perché, a forza di leggere che a 34 anni suonati forse è vecchio, gli sono girate le scatole. Ecco la motivazione in più per tentare la *remuntada* sul marziano. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A CASA DEL GRANDE RIVALE

Slovenia, la terra di talenti dove è già Primoz-mania

dall'inviato

RICCIONE. Non puoi non telefonargli. Perché se vuoi sapere di sport sloveno, ed ex jugoslavo in generale, devi chiamare lui. **Sergio Tavcar**, voce di Telecapodistria, è sicuro: «Roglic vincerà, come può perderlo? Nibali è forte, ma non più di lui in salita». La voce del basket (e non solo) è uno che ci prende. Il suo è un osservatorio privilegiato. «I talenti ciclistici ci sono sempre stati in Slovenia, solo che la cortina di ferro non li faceva conoscere fuori dalla Jugoslavia. Quella è una terra di ciclisti, adesso se ne sono accorti tutti. **Tadej Pogacar**, il 20enne talento della Uae che ha vinto il Giro di California, è stato accolto come un eroe». Sì, perché il Slovenia, oltre a **Mohoric** della Bahrain-Merida e Roglic è sbocciato un altro fenomeno. Roba che in Italia ci sogniamo.

Tavcar poi sgancia la bomba: «Per me il ciclismo si divide tra chi è stato trovato positivo al doping e chi non è stato ancora trovato». E poi ricorda: «Wada e Uci stanno monitorando il ciclismo sloveno, questa è terra al centro dell'Europa, vi ricordate del triestino della minoranza slovena **Alessandro Kalc**, corridore del doping del dottor **Fuentes** e radiato dal Coni? Ora si indaga sui legami tra la Germania (nuova Gomorra del doping ematico col dottor **Schmidt ndr**), Slovenia e Croazia». Intanto la piccola

DELO

Drugi vikend na dirki po Italiji se je začel z zmago Caleba Ewana v sprintu, pozornost favoritov pa je že usmerjena k jutrišnjemu kronometru v San Marinu, pred katerim Primoz Roglic deluje samozavestno.

Objavljeno 18. maj 2019 13:00
Poslednja izdaja 18. maj 2019 15:40



Una pagina sportiva di delo.si

Slovenia sogna. «I media dedicano spazi enormi a Roglic. Gli sloveni ora sognano una grande partenza del Giro, hanno intervistato il direttore **Mauro Vegni**, sono pronti a mettere sul piatto 8-10 milioni di euro». E a festeggiare Roglic. «Nel 2018 c'era uno sportivo sloveno dell'anno obbligato: **Luka Doncic**, l'Ufo campione di Eurolega col Real e già fenomeno in Nba, ma Roglic è arrivato secondo». Due milioni di abitanti, raffica di talenti: «Questione di Dna, di storia. Secoli di dominazioni hanno forgiato persone e sportivi di ferro. Poi nelle scuole si insegna a praticare tanti sport sin da piccoli. E la multidisciplinarietà paga». Roglic insegna. Il saltatore con gli sci (31.150 Kcal consumate finora al Giro, ha fatto sapere ieri la sua Jumbo-Visma) scopertosi fenomeno in bici. E spinto da una nazione intera alla maglia rosa. —

A.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TAPPA DI OGGI

Pronostico secco di un signore anni '80 della volate, «Guidone» Bontempi, ora nello staff dei motociclisti del Giro: «Ackermann o Ewan. Viviani? Non mi pare ancora al top della forma». Il Giro riparte con la Ravenna-Modena, 145 km, decima tappa piatta come l'olio. Scontato il finale in volata. «Garibaldi» alla mano a occhio sarà la terzultima di questo Giro.

CLASSIFICA GENERALE

1) Valerio Conti (Uae Emirates) in 36h08'32" (1.495 km, media 41,378)
2) Primoz Roglic (Jum) a 1'50"
3) Nans Peters (Ag2r) a 2'21"
5) F. Masnada (And) a 2'36"
6) A. Amador (Mov) a 2'39"
9) Giov. Carboni (Bard) a 3'30"
10) Pello Bilbao (Mov) a 3'32"
11) Vinc. Nibali (Bah) a 3'34"
12) B. Mollema (Trek) a 3'45"
14) Bob Jungels (Dec) a 4'08"

da € 17.950,00*

ECLIPSE CROSS
Il SUV COUPÉ da un nuovo punto di vista. IL TUO.
1.5 benzina 2wd e 4wd anche automatico
PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA

MITSUBISHI MOTORS

SPACE STAR 1.0
Stile Carattere prestazioni 5 porte 5 posti e il baule a prova di ogni carrozzina
PRONTA CONSEGNA

SOLO ADESSO da € 14.850,00*

NEW ASX 1.6
Il Crossover compatto - benzina e diesel
2wd e 4wd anche automatico
possibilità autocarro
PRONTA CONSEGNA

ANCHE NEOPATENTATI

da € 7.790,00*

PRONTA CONSEGNA

PRIMA RATA da SETTEMBRE*

da 40 ANNI PER VOI

ALPINA

☎ 040.231905 Tante Occasioni su www.alpina.srl [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)

* Annuncio pubbl. promoz. + Ipt e Prep con finanziam. agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati www.mit.gov.it. Tan e Taeg nei limiti di legge. I prezzi includono il ritiro di auto targate fino al 2009 e con finanziamento agevolato o leasing. Garanzia: Mitsubishi.it. Offerta valida fino al 31/05/2019

AUTO & MOTORI



Una Panda davvero fenomenale

La Panda resta il vero fenomeno e macina record su record, nel nostro Paese e in Europa in generale. Ad aprile è cresciuta di circa cinquemila pezzi rispetto ad aprile 2018 e undicimila unità ha guadagnato nei primi quattro mesi del 2019.

TOP TEN

CITYCAR APRILE 2019

MODELLO	VENDITE
1 FIAT PANDA	13.701
2 FIAT 500	3.953
3 OPEL KARL	1.762
4 SMART FORTWO	1.518
5 KIA PICANTO	1.370
6 TOYOTA AYGO	1.300
7 VOLKSWAGEN UP!	1.296
8 SUZUKI IGNIS	824
9 HYUNDAI I10	726
10 CITROËN C1	699



TOYOTA AYGO

La più piccola delle Toyota, l'unica a non avere la versione ibrida, fa un bel salto in avanti nella classifica del segmento A (quello delle citycar). La Aygo guadagna infatti ad aprile quasi 350 unità rispetto allo stesso mese del 2018 e sale al sesto posto della classifica. Stessa posizione anche nel quadrimestre.

VOLKSWAGEN UP!

Quasi trecento pezzi perde invece la Volkswagen Up!. La piccola tedesca scende così al settimo posto della classifica di aprile mentre resta ben posizionata nei primi quattro mesi dell'anno: quarto posto e un saldo in positivo di circa 700 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

LA NOVITÀ

Scegliere Star o Rockstar? Ecco l'effetto glamour della multiforme Fiat 500

Ecco due nuove versioni top di gamma della piccola Fca
L'eleganza e la sportività dei modelli in attesa dell'elettrica

Valerio Berruti

Sono stati avviati a Mirafiori i lavori per installare la linea della nuova 500 elettrica, in produzione nei primi mesi del 2020. Un passo importante per il gruppo Fca e soprattutto un altro grande colpo della citycar più conosciuta nel mondo. Arrivano, inoltre, negli showroom due nuove versioni top di gamma: Star e Rockstar con due "anime" ben distinte: più mirata all'eleganza la prima e più sportiva, la seconda. Tutti gli allestimenti della nuova 500 sono nelle configurazioni berlina e cabrio mentre la

gamma motori propone i propulsori 1.2 da 69 cavalli (con cambio automatico Dualogic o cambio manuale), il Twin Air da 85 cavalli e il 1.2 Gpl da 69 cavalli, entrambi con cambio manuale.

In particolare 500 Star, propone un allestimento ancora più ricco ed elegante. Tra le maggiori novità vi è l'inedita vernice Bianco Stella.

Grinta e innovazione sono invece le caratteristiche distinte della nuova Fiat 500 Rockstar. Lo stile unisce le caratterizzazioni estetiche della Sport come paraurti specifici, minigonne, tetto in vetro, cerchi da 16 pollici e finiture in cromo satinato. C'è an-

che un nuovo colore: il nuovo esterno opaco Verde Portofino. Del tutto inediti gli interni: la fascia centrale dei sedili è ispirata ai gessati degli abiti, i fianchetti hanno dettagli grigi o blu e la parte superiore è in ecopelle nera. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Fiat 500 Star e Rockstar

LUNGHEZZA	3,57 metri
POSTI E PORTE	4 e 3
MOTORI	Twin Air turbo 900 e 1.2
POTENZE	85 e 69 cv
CONSUMO MEDIO	4,5 l/100
LISTINO	da 17.500 euro



La Fiat 500 Rockstar

LA MOSTRA

“Capolavori senza tempo” Ferrari storiche a Modena

Settant'anni di storia e di successi. Il passato che s'intreccia con il presente, ecco il percorso virtuoso che racconta a Modena la mostra “Capolavori senza tempo” in corso al Museo Enzo Ferrari di Modena dedicata alle più eleganti e significative vetture della fabbrica di Maranello.

La rassegna vede esposte vetture che hanno segnato la storia del Cavallino Rampante: dalla 166 del 1948, alla Ferrari Monza SP1 del 2018,



La Ferrari Monza SP2

una monoposto da strada che si ispira alle più evocative barchette da competizione del Cavallino degli anni '50 e '60. Due esempi che uniscono epoche diverse. Da ammirare poi due 250 di straordinaria bellezza ma anche di grande valore e per questo contese dai collezionisti di tutto il mondo: la California del 1957, uno dei capolavori del carrozziere Scaglietti, e la rara gran turismo Gto del 1962 da 280 km/h.

Spazio anche alle auto più recenti, la California del 2008 e la Gtc4, esempi di quanto la Ferrari sia stata in grado in un periodo così lungo di lasciare un segno più che indelebile nello stile e nel design. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA RICERCA

Il 92% dei diciottenni vuole possedere l'auto

Non è ancora crollato, nemmeno fra i ragazzi tra i 18 e i 24 anni, il cosiddetto *post-millennials*, il mito dell'auto di proprietà, come *status symbol* per affermare la propria autonomia. È quanto sostiene una ricerca di AutoScout24 (sito di vendita di vetture usate) realizzata da Nielsen. In Italia infatti, la quasi totalità – ben il 92% – dei giovani intervistati dall'istituto di ricerca, selezionati in un campione di circa



I giovanissimi vogliono l'auto

mille individui, risponde di desiderare ancora di possedere una quattroruote, mentre la platea dei genitori (i cosiddetti *baby-boomers* che hanno oggi tra i 45 e i 60 anni) si fermano a una percentuale del 72%. Un risultato “conservativo” e in controtendenza con la “rivoluzione dello *sharing* in corso nelle metropoli. Nello studio si spiega che la condivisione è preferita «per le piccole distanze in città, ma c'è ancora l'esigenza di avere l'auto per le grandi distanze e nei giorni non lavorativi». In effetti, a livello nazionale, gli spostamenti con il mezzo privato rimangono saldamente al primo posto (60%). —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



Come un gatto in tangenziale

CANALE 5, ORE 21.20
Un uomo e una donna (**Paola Cortellesi**) molto diversi tra loro, lui della borghesia intellettuale e lei di periferia, si incontrano a causa dei figli che si sono innamorati. Lo scontro iniziale tra i due sarà inevitabile.



La nostra terra

RAI 1, ORE 21.25
Un potere del sud Italia viene confiscato dallo Stato e assegnato a una cooperativa, che però non riesce ad avviare l'attività. In aiuto arriva Filippo (**Stefano Accorsi**), ma...



The Voice of Italy

RAI 2, ORE 21.20
Ultimo appuntamento con le *Blind Auditions*. Oggi **Morgan**, Gué Pequeno, Elettra Lamborghini e Gigi D'Alessio completeranno le loro squadre in vista delle *Battle*.



Il segreto

RETE 4, ORE 21.25
Prudencio dice a Julietta (**Claudia Galan**) che l'annullamento del loro matrimonio arriverà a breve. Poi Dolorese viene informata che Hipolito si trova in pericolo in Svizzera.



300 - L'alba di un impero

ITALIA 1, ORE 21.25
Temistocle (**Sullivan Stapleton**) tenta di unire il popolo greco contro la massiccia invasione da parte delle forze persiane, guidate dal dio Serse.



RAI 1

6.30	Tg1
6.45	UnoMattina Attualità
10.00	Storie italiane Attualità
11.30	La prova del cuoco
13.30	Telegiornale
14.00	Vieni da me Talk Show
15.35	Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'eredità Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25	La nostra terra (1ª Tv) Film commedia (14)
23.20	Porta a porta Attualità
1.00	Messaggi autogestiti - Elezioni Europee 26 maggio 2019
1.10	Tg1 - Notte
1.45	Cinematografo - Speciale Festival Internazionale del Cinema di Cannes Rubrica
2.15	Elementi italiani del Patrimonio Mondiale Unesco
3.15	Applausi. Teatro e Arte
4.15	Risate di notte Comiche

20

8.40	Blindspot Serie Tv
10.35	Chicago Fire Serie Tv
11.25	The Big Bang Theory
12.15	Supergirl Serie Tv
14.00	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55	Blindspot Serie Tv
17.35	Supergirl Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory
21.00	La fredda luce del giorno Film azione (12)
23.20	Momentum Film az. (15)
1.15	State of Affairs Serie Tv
2.05	Highlander Serie Tv

TV2000

16.00	Grecia Telenovela
17.30	Il diario di papa Francesco
18.00	Rosario da Lourdes
19.00	Attenti al lupo Attualità
19.30	Sconosciuti DocuReality
20.00	Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
21.05	Arabesque Film spionaggio (66)
23.00	Retroscena - I segreti del teatro Rubrica
23.30	L'ora solare Talk Show
0.30	La completeà - Preghiera della sera Religione

RAI 2

6.00	Legami Telenovela
7.05	Heartland Serie Tv
8.30	Tg2
8.40	Delitti in Paradiso Serie Tv
9.40	Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00	Tg2 Italia Rubrica
11.00	Rai Tg Sport - Giorno
11.10	I fatti vostri Varietà
13.00	Tg2 Giorno
13.30	Tg2 Costume e società
13.50	Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Viaggio nell'Italia del Giro
14.30	Ciclismo: 10a tappa: Ravenna - Modena 102° Giro d'Italia
17.15	Processo alla Tappa
18.15	Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50	NCIS Serie Tv
20.30	Tg2 20.30
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Voice of Italy Talent Show
0.20	Fatti unici Sitcom
1.20	Arrivano i gatti Film commedia (80)
3.00	Blue Bloods Serie Tv
3.40	Piloti Sitcom
3.45	Cut Videoframmenti

RAI 4

9.50	Criminal Minds Serie Tv
11.20	Elementary Serie Tv
12.50	24 Serie Tv
14.25	Criminal Minds Serie Tv
16.00	Just for Laughs Sketch Comedy
16.20	The Good Wife Serie Tv
17.50	Elementary Serie Tv
19.15	Falling Skies Serie Tv
20.55	Just for Laughs Sketch
21.20	Mio figlio Film (17)
22.45	Absentia Serie Tv
0.20	Wonderland Rubrica
0.50	Falling Skies Serie Tv

LA7 D

12.35	Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45	Cuochi e fiamme
13.50	Grey's Anatomy Serie Tv
16.20	Private Practice Serie Tv
18.05	Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15	Tg La7
18.20	I menù di Benedetta
20.25	Cuochi e fiamme
21.30	Un dolce da maestro Game Show
23.30	Insieme per caso Film commedia (02)

RAI 3

6.00	RaiNews24
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.30	TGR Buongiorno Regione
10.45	Tutta salute Rubrica
11.20	Rai Parlamento Rubrica
11.30	Chi l'ha visto? 11.30
12.00	Tg3
12.25	Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e Presente
14.00	Tg Regione / Tg3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.15	Tg3 #Stavolta voto
15.25	Doc Martin Serie Tv
16.20	Aspettando Geo Doc.
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg3
19.30	Tg Regione
20.00	Blob Videoframmenti
20.30	Un posto al sole Soap Opera
21.00	Rai Parlamento Rubrica
21.30	#cartabianca Attualità
0.10	Tg3 Linea notte Attualità
1.15	Save the date Rubrica
1.45	RaiNews24

IRIS

12.50	La notte di Pasquino Film Tv drammatico (02)
15.10	Sartana non perdona Film western (68)
17.10	La settimana della sfinge Film commedia (90)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Carovana di fuoco Film western (67)
23.10	La stella di latta Film (73)
1.40	La grande abbuffata Film grottesco (73)

LA 5

12.05	Gym Me Rubrica
12.15	Il Segreto Telenovela
13.15	Grande Fratello Live
13.50	The Vampire Diaries Serie Tv
15.40	iZombie Serie Tv
17.30	Dr. House - Medical Division Serie Tv
19.25	Grande Fratello Live
19.55	Uomini e donne
21.25	Grande Fratello
1.30	Grande Fratello Live
2.00	Gym Me Rubrica
2.05	Vernice week Rubrica

RETE 4

6.40	Personaggi Documenti
6.55	Miami Vice Serie Tv
9.00	Carabinieri 5 Miniserie
10.20	Un detective in corsia Serie Tv
11.20	Ricette all'italiana Rubrica
11.55	Tg4 - Telegiornale
12.30	Ricette all'italiana Rubrica
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.55	A Sud Ovest di Sonora Film western (66)
18.50	Tg4 - Telegiornale
19.30	Fuori dal coro Attualità
19.50	Tempesta d'amore Telenovela
20.30	Stasera Italia Attualità
21.25	Il segreto Telenovela
22.30	Una vita Telenovela
23.30	Havana Film drammatico (90)
2.20	Tg4 Night News
2.40	Stasera Italia Attualità
3.55	Pizza Connection Film drammatico (85)
5.30	Tg4 Night News

RAI 5

16.30	Le terre del monzone Doc.
17.20	Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
18.15	Rai News - Giorno
18.20	Leonardo da Vinci L'ossessione di un sorriso
19.20	Art Investigation Doc.
20.20	Castelli d'Europa Doc.
21.15	99 Homes Film drammatico (14)
23.05	Inventing David Geffen: King of Hollywood Doc.
24.00	Video Killed The Radio Star
0.25	Rock Legends: Eurythmics

REAL TIME

12.55	Cortesie per gli ospiti
13.55	Amici di Maria De Filippi
14.55	Pillole di Diario di un wedding planner Show
15.05	Diario di un wedding planner Real Tv
16.05	Abito da sposa cercasi
18.05	Cortesie per gli ospiti
21.10	Primo appuntamento Dating Show
22.25	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Real Tv
4.45	Alta infedeltà DocuReality

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico
8.00	Tg5 Mattina
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 - Ore 10
11.00	Forum Court Show
13.00	Tg5
13.40	Beautiful Soap Opera
14.10	Una vita Telenovela
14.45	Uomini e donne People Show
16.10	Grande Fratello Real Tv
16.20	Amici Real Tv
16.30	Il segreto Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque Attualità
18.45	Caduta libera Game Show
20.00	Tg5
20.40	Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20	Come un gatto in Tangenziale (1ª Tv) Film commedia (17)
0.10	Cambio vita Film commedia (11)
2.25	Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico

RAI MOVIE

9.40	Il ragazzo che sorride Film commedia (68)
11.25	Un turco napoletano Film commedia (53)
13.00	Wichita Film west. (55)
14.25	Una strada, un amore Film sentimentale (79)
16.20	El Condor Film west. (70)
18.05	Zorro Film avventura (75)
20.20	Marinai in guardia Corto
20.45	Secondo centenario Corto
21.10	Joy Film biografico (15)
23.15	Una rete di bugie Film sentimentale (13)

GIALLO

8.35	Law & Order Serie Tv
10.35	The Listener Serie Tv
12.35	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30	Vera Serie Tv
16.30	L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25	The Listener Serie Tv
21.10	Tandem Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.00	Nightmare Next Door Real Crime
2.40	Law & Order Serie Tv

ITALIA 1

8.00	Georgie Cartoni
8.30	Hart of Dixie Serie Tv
10.15	Bones Serie Tv
12.10	Cotto e mangiato - Il menù
12.25	Studio Aperto
13.00	Grande Fratello Real Tv
13.15	Sport Mediaset Rubrica
14.05	I Simpson Cartoni
15.20	The Big Bang Theory Sitcom
15.50	Mom Sitcom
16.10	The Middle Sitcom
16.35	Due uomini e mezzo
17.35	La vita secondo Jim
18.05	Mr. Bean Sitcom
18.30	Studio Aperto
19.00	Grande Fratello Real Tv
19.20	Sport Mediaset Rubrica
19.45	CSI New York Serie Tv
20.35	CSI Serie Tv
21.25	300 - L'alba di un impero Film azione (14)
23.25	Fighting Film azione (09)
1.30	Trial & Error Serie Tv
1.55	Studio Aperto La giornata
2.10	Sport Mediaset Rubrica
2.50	Justice League Cartoni

RAI PREMIUM

8.25	Incantesimo 9 Soap Opera
10.15	Capri - La terza stagione
12.05	Rex Miniserie
13.45	Raccontami Miniserie
15.30	Tutti pazzi per amore Miniserie
17.30	Un passo dal cielo 2 Serie Tv
19.30	Provaci ancora Prof! 4 Miniserie
21.20	Blue Bloods Serie Tv
22.50	Zoom! Rubrica
23.25	L'Aquila - Grandi speranze Miniserie

TOP CRIME

9.45	Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Tv poliziesco (95)
11.40	Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35	The Closer Serie Tv
15.25	The Mysteries of Laura Serie Tv
17.15	Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Tv poliziesco (95)
19.15	The Closer Serie Tv
21.10	Chicago P.D. Serie Tv
22.50	CSI New York Serie Tv

LA 7

6.00	Meteo
7.00	Traffico / Oroscopo
7.00	Omnibus News Attualità
7.30	Tg La7
7.55	Omnibus Meteo Rubrica
8.00	Omnibus dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Rubrica
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà Attualità
16.20	The District Serie Tv
18.00	Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	diMartedì Attualità
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità
1.40	L'aria che tira Rubrica
4.00	Tagadà Attualità

CIELO

14.00	MasterChef Italia 4 Talent Show
16.15	Fratelli in affari Doc.
17.00	Tiny House - Piccole case per vivere in grande Doc.
18.00	Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15	Affari al buio DocuReality
20.15	Affari di famiglia Doc.
21.15	Sex List Film comm. (11)
23.30	Svizzera: le schiave del sesso Doc.
0.30	Pink House - Storia di un bordello Doc.

DMAX

7.25	Storage Wars Canada DocuReality
8.45	La febbre dell'oro DocuReality
10.35	Nudi e crudi Real Tv
12.35	Acquari di famiglia Real Tv
14.30	Orrori da gustare: U.S.A. Real Tv
15.30	Feste di legno DocuReality
17.30	Fuori dal mondo
19.30	I pionieri dell'oro
21.25	Vado a vivere nel bosco
0.10	Ce l'avevo quasi fatta
1.05	Cops Spagna Real Tv

TV8

14.15	Il fidanzato perfetto Film thriller (13)
16.00	Un amore di collega Film commedia (15)
17.45	Vite da copertina Rubrica
18.30	Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30	Cuochi d'Italia
20.30	Guess My Age Game Show
21.30	Shoot 'Em Up - Spara o muori! Film azione (07)
23.15	Karate Kid - Per vincere domani Film azione (84)

NOVE

14.00	Donne mortali Real Crime
16.00	Il delitto della porta accanto Real Crime
18.00	Ce l'avevo quasi fatta
19.00	Airport Security Spagna DocuReality
19.30	Guess My Age Game Show
20.20	Camionisti in trattoria
21.25	La maschera di Zorro Film avventura (98)
23.30	Camionisti in trattoria Real Tv

PARAMOUNT

9.40	Finché neve non ci separi Film Tv avventura (15)
11.30	Chronicle Mysteries L'uomo sbagliato Film Tv giallo (19)
13.30	Miss Marple Serie Tv
15.30	Padre Brown Serie Tv
17.30	Giudice Amy Serie Tv
19.30	Vita da strega Serie Tv
21.10	Zohan Film comm. (08)
23.00	Dodgeball - Palle al balzo Film commedia (04)
1.00	Mean Machine Film avventura (01)

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping Radio 1	17.00 Pinocchio
20.50 Ascolta si fa sera	19.00 Il Rosario della Sera
21.30 Zona Cesarini. Play Off - Serie B	20.00 Top Five Best
23.05 Radio1 Beat Club	21.00 Say Waaad
23.40 Tra poco in edicola	22.00 DeeNotte
	24.00 DeeJay on the Road
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero)	16.00 Non c'è Duo senza te
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.05 Decanter	21.00 Whatever
21.00 The Voice of Radio2	22.00 Dodiciver
0.10 Rock and Roll Circus	23.00 Crooners & Classics
1.30 I lunatici	24.00 Vibe
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	18.00 Sport News
19.50 Radio3 Suite	18.05 Mario & the City
21.00 Il Cartellone. Festival dello sviluppo sostenibile	20.00 Happy Music
22.40 Radio3 Suite	20.05 M20 Party
24.00 Battiti	22.00 Waves
	23.00 Soul Cooking

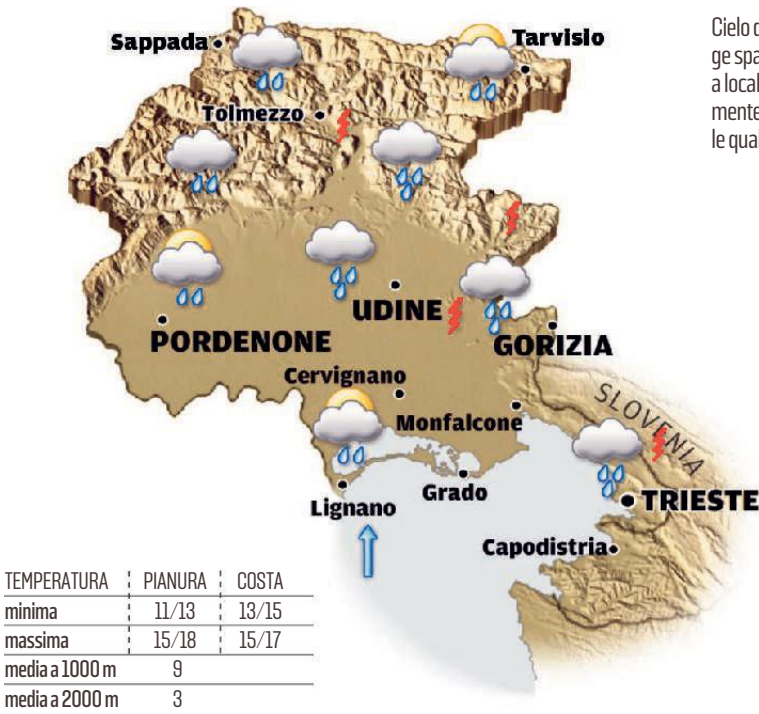
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKYUNO
21.15 Se scappi, ti sposo Film Sky Cinema Collection	17.30 Hotel da sogno
21.00 Caccia al tesoro Film Sky Cinema Comedy	18.30 Vita da milionari
21.00 Viaggio nell'isola dei dinosauri Film Sky Cinema Family	19.20 MasterChef Australia
	20.15 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Cooking Show
	21.15 Cuochi d'Italia
	23.00 E poi c'è Cattelan
	24.00 Marc Ribas 4 ristoranti Spagna Cooking Show
	2.20 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menù Rubrica
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Geostorm Film Cinema	16.25 Arrow Serie Tv
21.15 Zack & Miri - Amore a... primo sesso Film Cinema Comedy	17.10 The Flash Serie Tv
21.15 I mercenari 2 Film Cinema Energy	18.00 Fringe Serie Tv
21.15 Le regole del gioco Film Cinema Emotion	18.50 The Vampire Diaries
	19.40 Constantine Serie Tv
	20.25 The Originals Serie Tv
	21.15 Arrow Serie Tv
	22.05 Supergirl Serie Tv
	22.55 Believe Serie Tv
	23.40 Arrow Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/15
massima	15/18	15/17
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse intermittenti, da moderate a localmente abbondanti, probabilmente più diffuse di mattina. Possibile qualche rovescio temporalesco.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: qualche piovasco su est Liguria e Friuli, maggiori aperture altrove salvo locali rovesci pomeridiani sui settori prealpini.
Centro: cieli parzialmente nuvolosi con locali rovesci pomeridiani a ridosso dell'Appennino.
Sud: bel tempo, salvo disturbi al mattino sul basso Tirreno.
DOMANI
Nord: bel tempo salvo disturbi sulla Liguria e sul Triveneto, nel pomeriggio qualche isolato acquazzone sui rilievi.
Centro: bel tempo con qualche piovasco.
Sud: bel tempo, salvo disturbi pomeridiani sui rilievi appenninici e sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,4	15,0	91%	37 km/h	Pordenone	12,5	16,4	88%	18 km/h
Monfalcone	13,2	15,3	97%	45 km/h	Tarvisio	7,7	13,4	91%	22 km/h
Gorizia	12,9	15,8	98%	35 km/h	Lignano	15,6	17,5	92%	50 km/h
Udine	12,3	15,7	98%	24 km/h	Gemona	10,8	16,3	95%	29 km/h
Grado	14,3	15,5	92%	37 km/h	Piancavallo	4,2	6,5	99%	19 km/h
Cervignano	13,2	17,3	93%	41 km/h	Forni di Sopra	5,8	12	96%	20 km/h

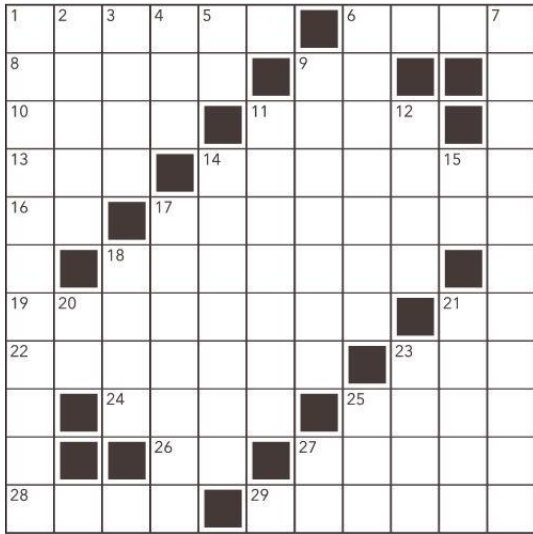
IL MARE

a cura dell'Istituto statale superiore Nautico di Trieste

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	15,3	0,4 m
Monfalcone	poco mosso	15,3	0,4 m
Grado	mosso	15,3	0,4 m
Lignano	mosso	15,2	0,5 m

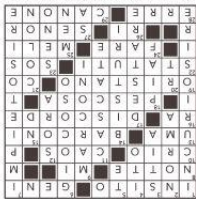
IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ **ORIZZONTALI** 1. Connaturale, congenito - 6. Intelligenze superiori - 8. Segue la sera - 9. Segue il re - 10. Prefisso per il freddo - 11. Confusione totale - 13. Il nome della Thurman - 14. Imbarcazione a fondo piatto - 16. Coda di tortora - 17. Che la pensa in modo diverso - 18. Una zona di mare dove conviene gettare le reti - 19. Capoluogo di provincia nella Sardegna centro-occidentale - 21. In fondo al sacco - 22. Atti che contengono le norme fondamentali delle associazioni - 23. Richiesta d'impellente soccorso (sigla) - 24. Intraprendere un'azione - 25. Alberi da frutta - 26. Mezza riga - 27. Un signore a Madrid - 28. Precede la esse nell'alfabeto - 29. Si versa periodicamente per ricevere un servizio.

■ **VERTICALI** 1. Stuzzicare, interessare - 2. Regola di condotta giuridica - 3. Gabbia per pollame - 4. Andato... poeticamente - 5. La bevanda del pomeriggio con latte o limone - 6. Spassoso, buffo - 7. Muovere a compassione - 9. Guglielmo, inventore italiano - 11. Salti dei fiumi dovuti a dislivello naturale o artificiale del terreno - 12. Città del Frusinate - 14. Strumento chirurgico a forma di piccolo coltello - 15. Al centro dell'onda - 17. Svegliare dal sonno - 18. Edith, cantante francese tra gli anni trenta e sessanta - 20. Iniziali della Tebaldi - 21. Tratto dell'intestino crasso dall'intestino tenue al retto - 23. Una funzione trigonometrica - 25. Uomini a Liverpool - 27. Ai margini della società.



VIA CORONEO 39 - TRIESTE

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

HITACHI

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

AKEBONO 25WXB
(A+++ FREDDO A++ CALDO)

899 €*

*Importi a cliente residenziale privato per installazione con tubazioni fino a 3 metri
€ 1.635 + i.v.a. 10% = € 1.798. Al netto detrazione fiscale 50% in 10 anni (ove consentito) = € 899 **N.B. incluso libretto condizionatore, attivazione garanzia**

QUANDO IL FREDDO È UN'OPERA D'ARTE



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32, (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 20 maggio 2019
è stata di 20.277 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri, non dovrebbe essere difficile riuscirci.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7
Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdetevi la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

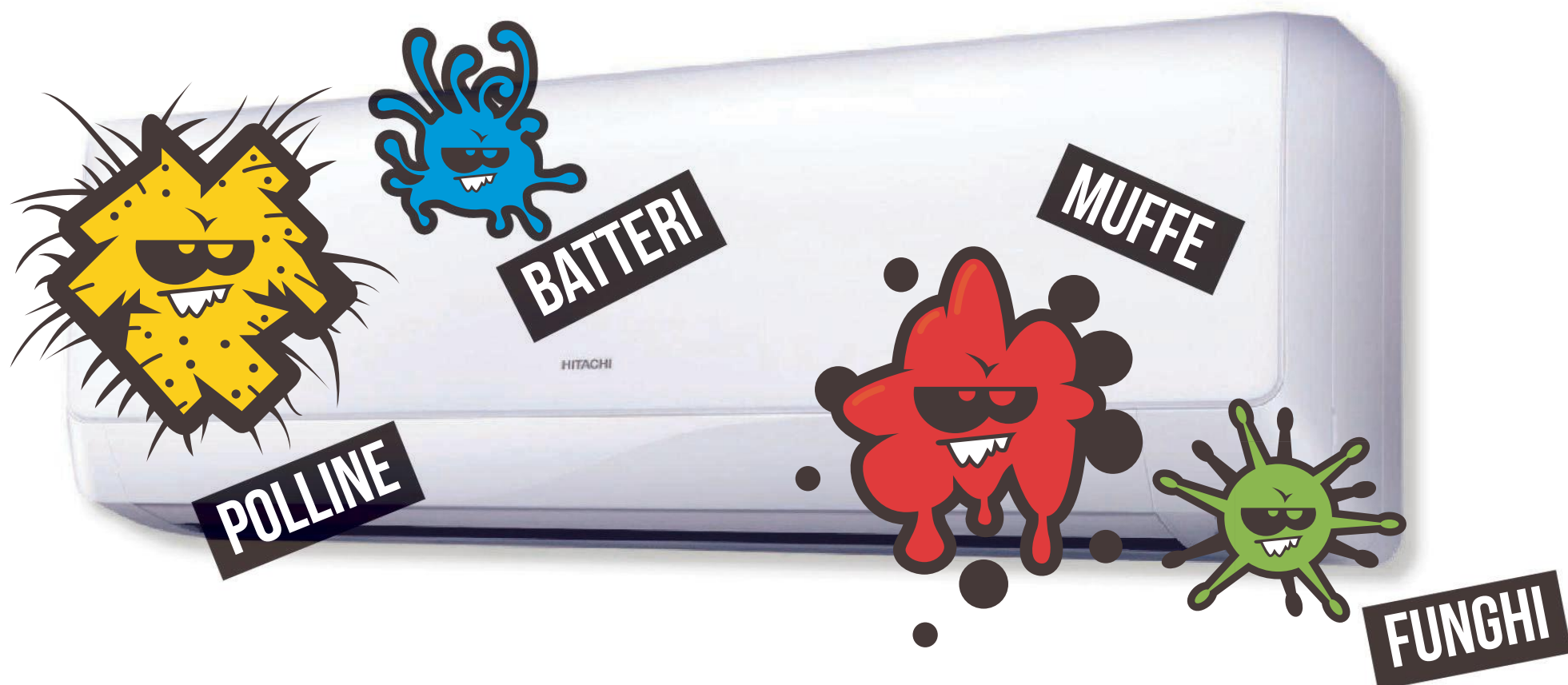
SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI
20/2 - 20/3
Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

SFRATTIAMO DAL TUO CLIMATIZZATORE GLI INQUILINI INDESIDERATI



*Servizio completo di **igienizzazione, pulizia e manutenzione***

ELIMINARE POLLINE, MUFFE, BATTERI, FUNGHI, SMOG E IMPURITÀ

CONTROLLARE IL CIRCUITO DEL GAS FRIGOGENO

MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVO

OTTENERE RILASCIO LIBRETTO IMPIANTO



F-S GAS - FLI 01 - azienda certificata
ad operare su gas fluorurati



SGQ certificato secondo la norma
UNI EN ISO 9001:2015



TUTTE LE MARCHE

Chiamaci per il
TAGLIANDO CLIMATIZZATORE



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM